Anno 99 Numero 131

L. 88 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione corso Paesi) contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. fl; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

In orbita la "Gemini,, con due uomini; volerà quattro giorni

L'astronauta White esce dalla cabina e per 20 minuti si muove nello spazio

Drammatici momenti all'uscita nel cosmo: per due minuti si interrompono i contatti radio col centro di controllo a terra - Per spostarsi nel vuoto White si è servito di una "pistola-razzo"; ha fotografato il compagno McDivitt - Dopo un quarto d'ora riceve l'ordine di rientrare, ma rifiuta di obbedire - Da terra gli ordinano: "Hai 20 secondi di tempo per tornare nella capsula" Abbandonata la manovra di "appuntamento spaziale" con il razzo vettore perché il consumo di carburante era elevato - Il volo continuerà fino a lunedì: in programma 11 esperimenti scientifici

Le difficoltà dell'impresa

La più ambiziosa tra le imprese spaziali statunitensi, come quella a cui venne assegnata una multiforme varietà di missioni: appuntamenti in orbita, escursione nello spazio di uno dei cosmonauti, manovra della capsula per varie modificazioni del percorso, lunga durata del viaggio, ha avuto un felice inizio, anche se non scevro di qualche apprensione; anche se sono emersi alcuni inevitabili inconvenienti derivati dalla consuetudine delle autorità statunitensi di dare anticipata pubblicità alle loro imprese, con una prodigalità fino eccessiva di particolari. Ci sono ottime, apprezzabilissime ragioni in favore di questo criterio; esso comporta la rinuncia ad ogni effetto di sorpresa per i successi, suscita invece aspettative che sfociano in delusioni per ogni anche parziale insuccesso.

Per l'appunto, mentre scriviamo, viene riferito che si è dovuto rinunziare alla famosa operazione del *rendez-vous*, dell'appuntamento spaziale, di cui abbiamo già avuto occasione di discorrere più volte. Questa operazione fa parte essenziale del viaggio di andata e ritorno per la Luna, così com'è previsto dal progetto Apollo; e certamente sarà ritentata in prossime prove. L'operazione è essenziale, ma difficile: perché lo spazio è grande e gli oggetti lo percorrono animati da forti velocità; gli incontri che non siano scontri non sono né facili né comodi. In questo primo tentativo sembra che lo stadio del missile Titan, a cui la cabina si sarebbe dovuta avvicinare, non si sia presentato in una posizione favorevole alla manovra. Ora, probabilmente, i due oggetti, in giro in giro, si distanzieranno sempre di più; e le orbite si differenzieranno, rendendo l'operazione sempre meno fattibile. Invece è riuscita ottimamente l'escursione dell'ardimentoso maggiore White fuori dell'abitacolo, con mezzo di propulsione individuale; la pistola razzo ha funzionato bene; l'esploratore sembra essere stato soddisfattissimo della libera uscita, nella quale ha indugiato più del previsto, battendo in durata la prodezza analoga del sovietico Leonov.

Mentre scriviamo il volo continua e continuerà, secondo il programma, per quattro giorni ancora. Un bilancio dell'impresa è perciò prematuro. L'attuale prova, com'è noto, rappresenta il secondo esperimento con equipaggio dell'operazione Gemini. Il primo di essi, del 23 marzo di quest'anno, durato tre orbite con una coppia di astronauti in cabina, permise di effettuare alcune manovre importanti per il seguito delle imprese spaziali; l'uso di piccoli razzi (i thrustors) per mutare l'eccentricità e il piano dell'orbita, manovre destinate a dimostrare la capacità di governo del veicolo spaziale da parte dell'equipaggio.

Una decina di voli umani sono nel complesso in programma sotto la sigla del progetto Gemini. Quello prossimo dovrebbe durare sette giorni. In successivi la capsula Gemini inseguirà un veicolo bersaglio «Agena» e tenterà il congiungimento meccanico con esso. L'«Agena» sarà dotato di un potente motore, grazie al quale saranno possibili manovre complicate; le durate di volo saranno protratte a due settimane.

In altri voli ancora i cosmonauti tenteranno escursioni fuori dai veicoli fino a distanza di centinaia di metri (senza essere legati con funi, troviamo scritto!) e con permanenze di un'ora. Tutto ciò in preparazione della missione Apollo e cioè del viaggio di andata e ritorno per la Luna.

Didimo

Gli astronauti riceveranno per il volo 400 mila lire

Cape Kennedy, 3 giugno.

Gli astronauti James McDivitt e Edward White riceveranno ciascuno circa 686 dollari (poco più di 400 mila lire) per il loro volo di quattro giorni a bordo della capsula Gemini. Come maggiori dell'aeronautica con quasi la stessa anzianità, il loro stipendio mensile è di 1120 dollari (circa 700 mila lire) comprendente gli assegni familiari. *(Ass. Press)*

McDivitt, comandante della navicella «Gemini», saluta mentre si avvia verso l'ascensore della rampa di lancio seguito dal collega White (Tel. «Associated Press»)

«Sorridi, vecchio mio, sto per fotografarti» disse il pilota nel vuoto al comandante McDivitt

Una fase del volo. Il «Gemini» azionato dal pilota s'innalza e di conseguenza rallenta la corsa: il razzo-vettore supera la capsula in un'orbita più bassa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 giugno.

L'astronauta Edward White oggi si è mosso liberamente nello spazio per oltre venti minuti, legato con una cordicella lunga circa otto metri alla cabina della nave spaziale «Gemini 4» pilotata da James McDivitt. Ha aperto lo sportello della astronave alle 16,42 (le 20,42 ora italiana) ed è salito in piedi sul suo sedile. Alle 16,44 si è gettato nello spazio. La sua impresa è stata seguita in tutta l'America grazie alla televisione. Un po' dappertutto attraverso il Paese, nelle fabbriche e negli uffici il lavoro è stato interrotto per permettere alla gente di seguire ciò che stava accadendo.

Il momento esatto dell'uscita di White non ha mancato di drammaticità. Quasi esattamente nell'attimo in cui egli ha lasciato la cabina del «Gemini», infatti, le comunicazioni radio con la Terra si sono interrotte per circa due minuti. Al centro di controllo direzionale del volo di Houston nel Texas, si sapeva che White avrebbe dovuto trovarsi fuori dalla cabina, tuttavia alla domanda ripetuta varie volte «Quale è il vostro status in questo momento?» sono giunte soltanto delle risposte inintelligibili. I commentatori della televisione quindi, per rassicurare gli americani, non hanno potuto fare altro che ripetere le notizie assolutamente ottime date poco prima: secondo i controlli effettuati da Terra tutto era in ordine. Ogni cosa sul «Gemini» funzionava perfettamente: la pressione, il battito del cuore, la temperatura e il respiro dei due astronauti erano pienamente normali.

La preoccupazione era aumentata dal fatto che sulle prime era sembrato che l'esperimento non si svolgesse in maniera del tutto regolare. La partenza del «Gemini» dalla piattaforma di lancio di Cape Kennedy sarebbe dovuta avvenire alle 9 del mattino ed era stata rimandata fino alle 10,15. Un guasto dell'enorme braccio d'acciaio che doveva mettere il razzo «Titan» e due stadi in posizione verticale aveva provocato il ritardo. Dopo di ciò tutto si è svolto regolarmente, i motori del primo stadio del «Titan» si sono accesi con una esplosione e una nuvola di fumo e il razzo dapprima lentamente poi con velocità sempre crescente ha cominciato a sollevarsi. Il primo stadio si è staccato quasi subito. Il secondo è entrato in orbita, insieme alla capsula del «Gemini».

Ed è qui che si è verificato il secondo inconveniente. Uno dei punti di vantaggio degli americani sui russi nella corsa per lo spazio è quello di essere riusciti a mettere a punto delle astronavi assai più manovrabili il che aveva lasciato loro sperare di riuscire a realizzare il primo appuntamento nel cosmo della storia. Il pilota McDivitt manovrando i razzi di bordo avrebbe dovuto portare il «Gemini» fino a pochi metri di distanza dal secondo stadio del «Titan», una macchina d'acciaio illuminata da due grandi fanali. Stabilito il contatto, White sarebbe dovuto uscire dalla capsula per avvicinarsi al «Titan». Per qualche ragione ancora sconosciuta i razzi del Gemini hanno consumato durante l'inizio del viaggio assai più carburante del previsto. Per questa ragione il direttore dell'«operazione Gemini», Christopher Kraft, ha ordinato a McDivitt di desistere: già metà della riserva totale di carburante era stata adoperata. «Interessa di più la durata totale del viaggio che non l'appuntamento con il secondo stadio» ha spiegato per radio Kraft a McDivitt.

Per finire, un cambiamento al programma: l'uscita di White sarebbe dovuta avvenire verso le due del pomeriggio alla fine della prima orbita mentre il Gemini tornava sopra gli Stati Uniti. Comunque giunti all'altezza delle Hawaii McDivitt ha comunicato al centro di controllo di Houston — che segue da terra tutte le operazioni dell'astronave — che il programma delle operazioni da svolgere a bordo era troppo fitto e che sarebbe stato opportuno rimandare l'uscita di White di un paio d'ore mentre il satellite sarebbe passato per la seconda volta al di sopra degli Stati Uniti.

Per comprendere l'importanza che questi fatti hanno assunto negli Stati Uniti occorre rievocare la particolare atmosfera che ha preceduto il lancio del «Gemini 4». L'opinione pubblica americana era al corrente del fatto che l'agenzia spaziale americana aveva deciso di portare avanti il programma del «Gemini» a un ritmo assai più rapido del previsto: l'uscita di un uomo nello spazio è avvenuta con sei mesi d'anticipo sulla data preventivamente stabilita. E si temeva quindi che la Nasa avesse rinunciato a quei criteri di estrema prudenza che hanno sin qui caratterizzato il programma americano di esplorazione spaziale.

E' stato quindi con un senso autentico di sollievo collettivo che si è appreso dal centro di controllo di Houston che i contatti erano stati ristabiliti, che White era uscito dalla capsula e che seguiva il satellite appeso a una corda che era stata laminata d'oro per resistere al calore dei raggi solari. Si è potuto alla televisione sentire la voce di McDivitt e anche quella di White. Alle 16,53 McDivitt ha annunciato che White stava bene e che aveva cominciato ad usare il razzo portatile per muoversi nello spazio. Anche questa è una impresa di cui gli scienziati della Nasa sono assai fieri: i russi finora non sono riusciti a produrre nessun attrezzo che permetta a un esploratore spaziale di muoversi autonomamente nel cosmo.

Grazie a questa pistola spaziale White ha potuto portarsi in prossimità della punta della capsula. Aveva con sé una macchina fotografica montata sulla canna della pistola spaziale con la quale ha fotografato la navicella. White e McDivitt parlavano tra loro per radio e parte di ciò che si sono detto, benché spesso in maniera poco chiara, è stato ascoltato da terra. «Avvicinati» ha detto McDivitt a White. E quest'ultimo ha risposto «Sorridi, vecchio mio, sto per fotografarti». Poi la conversazione è andata avanti per un po' senza che si capisse cosa i due si dicevano. Qualche minuto dopo ci si è accorti che McDivitt chiedeva a White di tornare a bordo perché erano trascorsi i dieci minuti previsti dal programma per la passeggiata nello spazio. White da quello che si è inteso invece rideva e cercava di prendere tempo: evidentemente aveva nessuna voglia di tornare a rattrappirsi nella minuscola cabina del «Gemini». Del resto la giornata era ideale. Il tempo sugli Stati Uniti infatti è soleggiato e straordinariamente chiaro.

A un certo punto McDivitt ha chiesto con voce impaziente a White: «Dove sei in questo momento?». Infatti White con il suo razzo portatile si era messo fuori

Nicola Caracciolo

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)

I DATI DEL «GEMINI»

Astronave: «Gemini» peso 1400 chili.

Razzo: *Titan* a due stadi, alto 40 metri, pesante alla partenza 170 tonnellate.

Lancio: ore 10,16 (corrispondenti alle 16,16) da Cape Kennedy in Florida.

Prima orbita: inizio ore 10,22.

Uscita di White dalla cabina: ore 16,44 (in Italia 20,44).

Rientro di White nella cabina: ore 17,04.

Velocità orbitale: 28.000 chilometri orari.

Perigeo: 160 chilometri, Apogeo (punto più lontano dalla Terra): 280 chilometri.

Alle 3 (ora italiana) di oggi i due astronauti hanno percorso sei volte il giro del mondo per un totale di oltre 240 mila chilometri.

Perché si è rinunciato all'«incontro cosmico»

Per avvicinare il razzo vettore «Titan» la capsula del «Gemini» consumava più del previsto - Dalla base si ordinò di sospendere il tentativo

(Segue da pagina 1)

dal raggio visuale della cabina. In questo momento è intervenuto qualcuno dal centro spaziale di Houston. Si è sentito una voce che ha detto: « Diamo a White venti secondi di tempo per rientrare a bordo ». *L'ordine è stato eseguito.*

E' terminata così la prima e più spettacolare parte del programma. Comunque il volo è destinato a durare fino circa alle due del pomeriggio di lunedì. Verranno percorse in tutto sessantadue orbite al termine delle quali il «Gemini» tornerà sulla Terra andando a finire nell'Atlantico. I due piloti dovranno condurre, finché resteranno nel cosmo, ben 11 esperimenti scientifici. Tre di essi riguardano i problemi medici che può provocare la totale assenza di peso sul corpo umano. Si vuol vedere soprattutto se ci sarà un deterioramento dei muscoli e del cuore degli astronauti: avere delle idee precise in proposito è essenziale per potere proseguire l'intero programma dei voli umani nello spazio.

Quattro esperimenti riguardano problemi d'ingegneria destinati ad accertare il comportamento della capsula nello spazio. Due serviranno a misurare le radiazioni nel cosmo: particolarmente si vuole cercare di conoscere con esattezza la quantità di protoni e di elettroni che vengono emanati dal sole. Ci si attende molto dalle fotografie che gli astronauti riprenderanno della Terra sia per conoscere meglio la geografia di certe aree del mondo ancora mal conosciute come il centro dell'Arabia, sia per apprendere nuove cognizioni meteorologiche, sia per studiare i fenomeni di rifrazione della luce.

Nicola Caracciolo

Il dialogo nel cosmo fra i due astronauti

(Nostro servizio particolare)

Houston (Texas), 3 giugno.

Ecco la conversazione svoltasi tra McDivitt (dentro la capsula), White, uscito nello spazio, e Virgil Grissom che si trovava al Centro controllo della Nasa a Houston, nel Texas:

McDivitt: White, dicci quello che pensi.

White: Mi sembra che ci stiamo avvicinando alla costa californiana.

McDivitt: Devo segnalare una cosa: quando White si agita e si muove la capsula diventa difficilmente maneggevole.

Grissom: Prende fotografie?

McDivitt: Non ancora.

Grissom: Prendi qualche foto.

White: Okay. Ora la prendo.

McDivitt: Okay, passami davanti affinché possa vederti.

Grissom: Avete ancora 5 minuti *(a questo punto la conversazione è risultata disturbata e incomprensibile).*

McDivitt: Muoviti piano e ti fotograferò.

McDivitt: limitati alle evoluzioni. Per ora siamo esattamente in direzione della Terra. Prenderò una foto da vicino. Mi sporchi il parabrezza (i due vidono). Guarda com'è sporco ora.

White: Sì lo vedo.

McDivitt: Non so esattamente dove siamo, ma mi sembra che ci troviamo sopra il Texas. Infatti, laggiù, sotto di noi, mi sembra come se fosse Houston.

McDivitt: Ehi, White, puoi guardare la tua parte della capsula?

White: Sì.

Grissom: «Gemini IV», qui Houston. Il direttore di volo dice di tornare.

McDivitt: Avete comunicazioni per noi?

Grissom: «Gemini IV». Rientrare.

McDivitt: Okay. Ora si rientra.

White (ricevendo l'ordine di rientro): Mi sento benissimo.

McDivitt: No, rientra. Su, vieni.

White (ridendo): No, non rientro.

McDivitt: Andiamo vecchio mio, ci sono ancora tre giorni e mezzo da fare.

White (a malincuore): Rientro.

McDivitt: Come va? Bene.

McDivitt (rispondendo ad una domanda di White): No. Rientra. *(Poi, rispondendo ad altra domanda incomprensibile):* No, White, torna qua.

McDivitt: Suvvia, rientriamo prima che divenga scuro.

White: Okay.

McDivitt: Su, vieni.

Centro di controllo: Chiamalo ancora, Gus *(Grissom).*

Grissom: «Gemini IV», qui Houston. Rientra. Lo stai facendo tornare?

McDivitt: E' ritto sul seggiolino e le sue gambe sono sopra il quadro di bordo. Rientra. Sembra avere difficoltà a rientrare.

Grissom: Le vostre luci interne sono accese? Entrerete nel buio.

(Associated Press)

White è rimasto nel vuoto dalla California alla Florida

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 3 giugno.

«Addio *rendez-vous* », ha esclamato con tristezza un tecnico di Houston, al centro di direzione del volo Gemini, quando la voce di James «Jim» McDivitt ha comunicato dallo spazio che le prime manovre per l'avvicinamento al secondo stadio del razzo «Titan» gli avevano «bruciato» la metà del carburante.

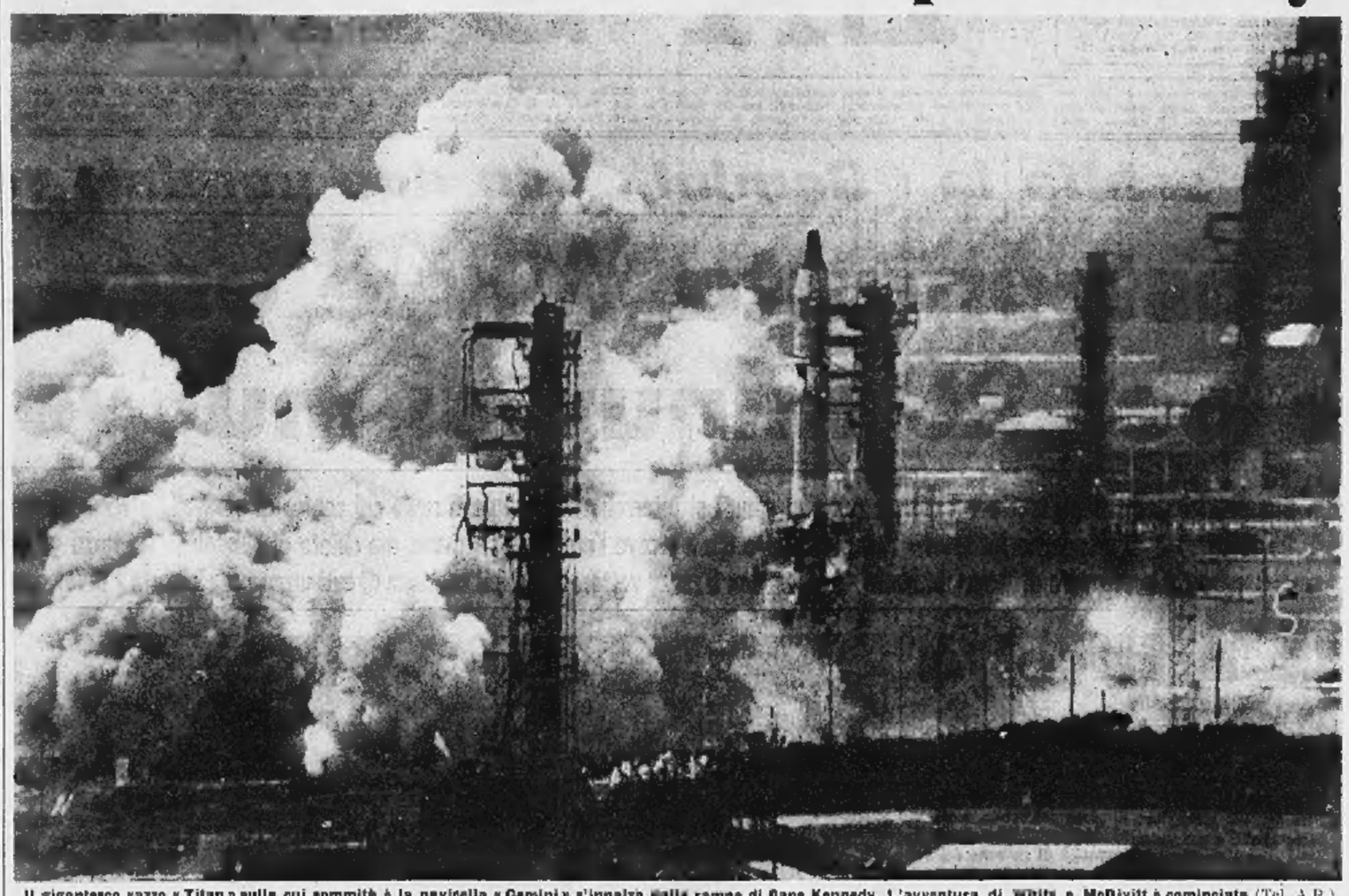
Ecco come è avvenuto l'amaro imprevisto, dopo la prima fase del volo che aveva registrato un andamento pressochè «ideale». McDivitt, che subito dopo il distacco dal missile aveva portato la capsula su un'orbita più alta rispetto al *Titan*, ha più tardi compiuto manovre di prova per il riavvicinamento al «compagno di viaggio» del *Gemini*. Le manovre sono riuscite e la distanza è stata in effetti raccorciata, ma con un consumo di carburante molto più alto del previsto. «Ho consumato il 50 per cento del carburante», ha detto McDivitt. «Che cosa devo fare — ha chiesto alla Terra — continuo a puntare sull'avvicinamento o risparmio carburante?». «Conserva il carburante e lascia stare il *Titan* », gli ha risposto Kraft da Houston.

L'uscita spaziale di White si è svolta durante la traversata degli Stati Uniti da parte della capsula che ha sorvolato successivamente la bassa California, l'Arizona, il Nuovo Messico, il Texas, il Golfo del Messico e la Florida. White, collegato alla capsula da un cavo di nylon e d'oro, è diventato, durante la «passeggiata spaziale», un «satellite umano» con una velocità esattamente uguale a quella della capsula: un po' più di 28.000 chilometri all'ora.

I precedenti voli spaziali umani

12 aprile 1961:	Yuri Gagarin (Urss), un'orbita;
5 maggio 1961:	Alan Shepard (Usa), volo sub-orbitale;
21 luglio 1961:	Virgil Grissom (Usa), volo sub-orbitale;
6 agosto 1961:	Gherman Titov (Urss), 17 orbite;
20 febbraio 1962:	John Glenn (Usa), tre orbite;
24 maggio 1962:	M.S. Carpenter (Usa), tre orbite;
11-15 agosto 1962:	Andrian Nikolayev (Urss), 64 orbite;
12-15 agosto 1962:	Pavel Popovic (Urss), 48 orbite;
3 ottobre 1962:	Walter Schirra (Usa), 6 orbite;
15-16 maggio 1963:	Gordon Cooper (Usa), 22 orbite;
14-19 giugno 1963:	Valery Bykovsky (Urss), 82 orbite;
16-19 giugno 1963:	Valentina Tereshkova (Urss), 48 orbite;
12-13 ottobre 1964:	Vladimir Komarov, Konstantin Feoktistov e Boris Yegorov (Urss), 16 orbite;
18-19 marzo 1965:	Alexei Leonov e Pavel Belyaev (Urss), 17 orbite;
23 marzo 1965:	Virgil Grissom e John Young (Usa), tre orbite.

Il lancio del «Titan» da Cape Kennedy



Il gigantesco razzo «Titan» sulla cui sommità è la navicella «Gemini» s'innalza dalla rampa di Cape Kennedy. L'avventura di White e McDivitt è cominciata (Tel. A.P.)

I due nuovi uomini dello spazio sono ingegneri e padri felici

McDivitt ha 3 figli ed è un eroe della guerra di Corea - Il collega White, collaudatore di jet, ha 2 bambini

New York, 3 giugno.

I due uomini del progetto «Gemini» sono stati scelti dopo un'accurata selezione fra i migliori elementi dell'aviazione americana. James McDivitt e Edward White hanno dovuto superare una lunga serie di controlli e di prove che hanno «collaudato» il loro resistenza fisica e psichica per la eccezionale impresa.

James McDivitt è il più anziano dei due astronauti. Fra pochi giorni, il 10 giugno, compirà 38 anni. E' sposato ed ha tre figli: Michael, Ann Lyn e Patrick. I suoi amici ed i suoi colleghi gli stanno già preparando una festa di compleanno «indimenticabile».

McDivitt nel 1951 si arruolò in aviazione, giusto in tempo per prendere parte alla guerra di Corea. Durante il conflitto, James McDivitt compì ben 145 azioni di guerra a bordo di *F-80* e di *F-86*. Il suo libretto di volo è eccellente: oltre 2500 ore di navigazione, di cui 2000 a bordo di aviogetti. Attualmente ha il grado di maggiore pilota. Nel 1959 si laureò in ingegneria aeronautica all'Università del Michigan.

Il suo «collega» Edward White ha lo stesso grado ma è di un anno più giovane: è nato nel Texas il 14 novembre 1930. Il *curriculum* di White anche in altri punti è simile a quello di McDivitt: si laureò in ingegneria aeronautica nella stessa università, dopo aver frequentato la famosa Accademia Militare di West Point.

Dopo essersi arruolato in aeronautica, White prestò servizio per tre anni e mezzo in Germania presso un gruppo di caccia. Il pilota seguì un corso alla Scuola di Sopravvivenza di Bad Toltz. Un centro dove addestrano i piloti a superare le più disagevoli condizioni ambientali.

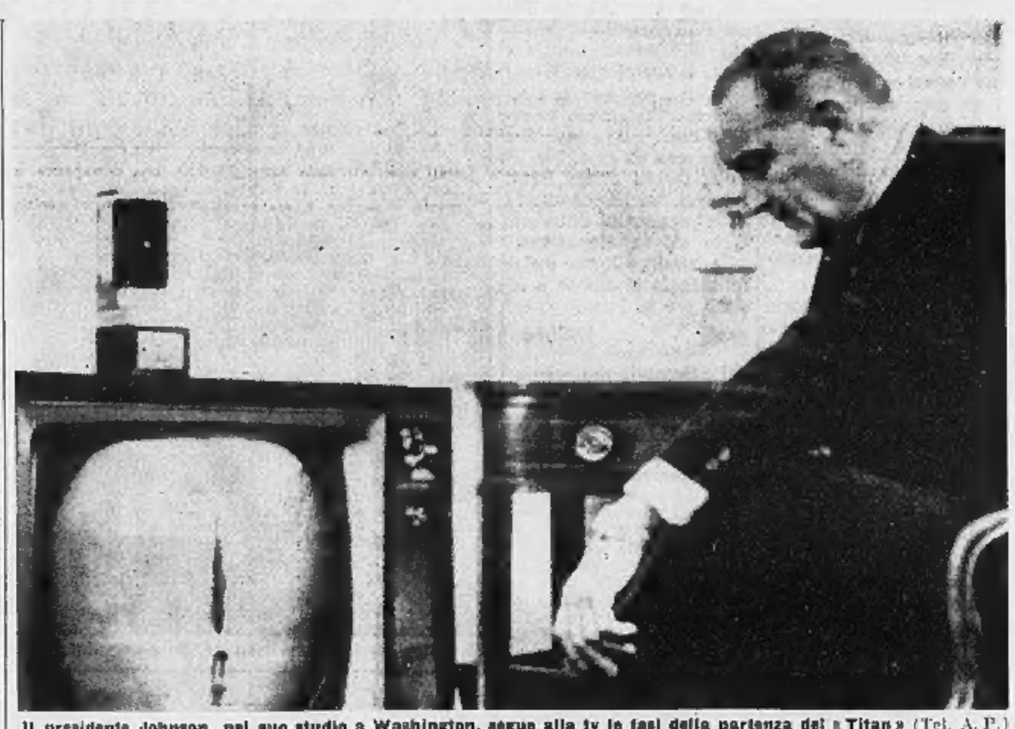
Nel 1959 frequentò il corso della Scuola per piloti collaudatori. Quindi fu assegnato alla Direzione Sistemi Aeronautici della base aerea di Writh in Ohio. Compì in qualità di collaudatore parecchi voli sperimentali per ricerche e messa a punto degli armamenti di controllo.

Anche White può vantare un brillante «libretto di volo»: 3100 ore di navigazione (di cui gran parte in voli di collaudo), e 1800 ore su *jet*.

White è alto un metro e ottanta e pesa 77 chili: un fisico ideale per un astronauta, almeno per il rapporto peso altezza. «*E' un individuo di tipo calmo* — ha detto di lui il dott. Charles Berry, medico degli astronauti, a una conferenza-stampa —, *le sue pulsazioni sono normalmente basse come nel caso dei fondisti. Il suo battito cardiaco è di 30 pulsazioni al minuto che salgono a 50 quando è in stato di agitazione. E' un uomo dai nervi di acciaio*».

White è sposato ed ha due figli: Edward junior di 12 anni e Bonnie, una graziosa bambina di 5 anni.

a. p.



Il presidente Johnson, nel suo studio a Washington, segue alla tv le fasi della partenza del «Titan» (Tel. A. P.)

L'attesa davanti al video in Italia

Johnson spettatore televisivo - Gli astronauti hanno girato un film che forse vedremo lunedì

Dobbiamo dire che ieri sera i telespettatori sono stati parzialmente delusi. La colpa non è della tv se non sono giunte le immagini dell'impresa: la ragione sta in un semplice fatto che sino a ieri si ignorava: il veicolo spaziale americano non ha una telecamera che permetta di registrare sul momento e trasmettere a terra i movimenti dei piloti. Bisognerà attendere la fine del volo per avere la documentazione della «passeggiata» di White nel cosmo: infatti entrambi gli astronauti sono muniti di speciali cineprese e macchine cinematografiche che hanno usato e useranno continuamente in ogni circostanza di particolare rilievo.

Comunque l'inizio del notiziario tv era stato promettente: nel pomeriggio e nei due telegiornali delle 19 e delle 20,30 erano comparse parecchie inquadrature arrivate dall'America via satellite «Early Bird» e riguardanti la prima fase dell'impresa. S'erano visti i due astronauti disinvolti e sorridenti avviarsi ai loro posti col consueto accompagnamento di tecnici: e ancora una volta le loro tute, i loro grandi caschi, la loro camminata un po' incerta e pesante da automi li aveva fatti paragonare agli eroi della fantascienza. Poi avevamo assistito alla partenza: meno 30 secondi, meno 20, meno 5, meno 1... quando lo zero era scattato in un angolo del teleschermo, s'era udito un rombo, s'era scorta una nuvola di fumo e il razzo, lentamente e maestosamente, s'era innalzato e aveva preso le vie del cielo: un potentissimo teleobbiettivo l'aveva seguito nello spazio sino all'attimo in cui aveva assunto l'aspetto curioso di un sigaro nocciolo rotolante fra le nubi.

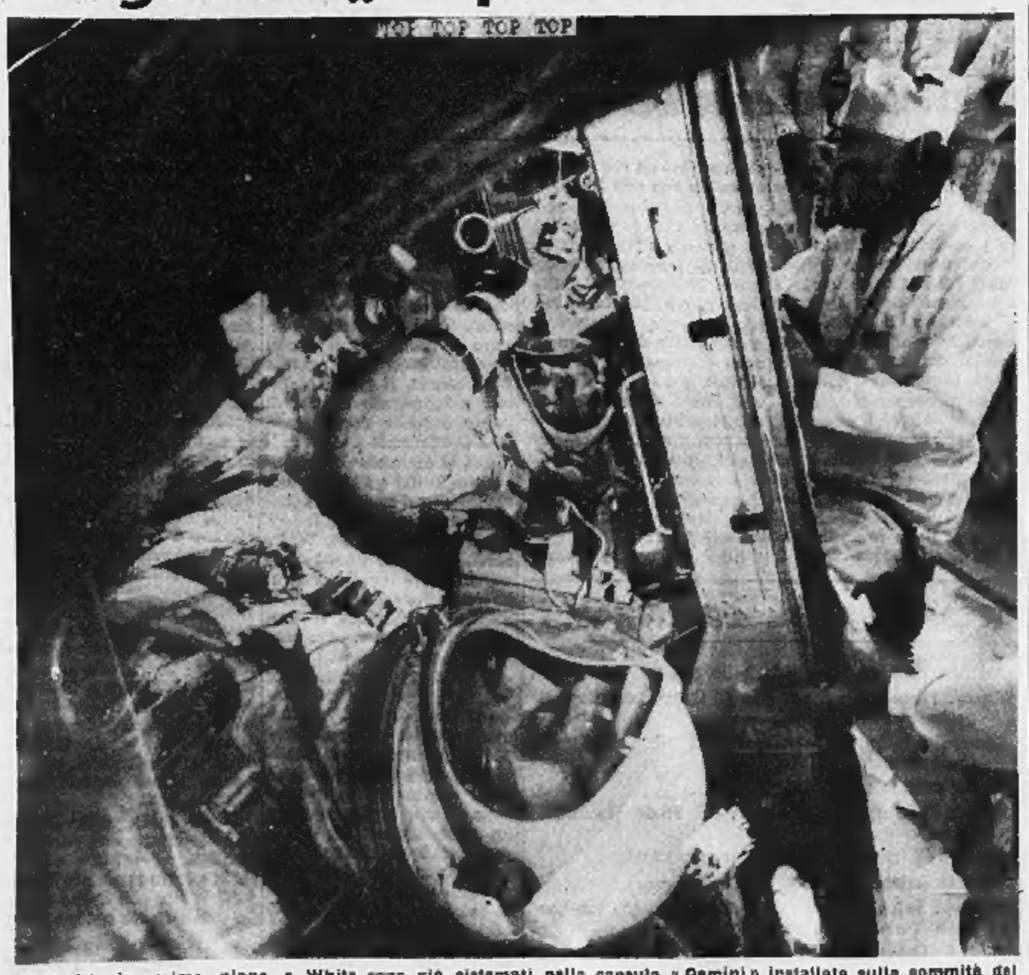
A questo punto la cronaca aveva inserito un'immagine molto vera e molto umana del presidente Johnson: il Presidente era stato colto nel suo studio mentre come milioni e milioni di cittadini americani seguiva con ansia sul video le operazioni di lancio; diciamo con ansia perché è stato di estrema attenzione di Johnson era evidente: sedeva sull'orlo della poltrona ed era tutto proteso in avanti a scrutare sul televisore.

Nel telegiornale delle 21 sul secondo canale veniva data notizia che White era uscito felicemente dalla cabina. Alle 21,40 circa sul primo canale terminava «Tribuna politica»; e subito dopo, invece della rubrica «Anteprima» veniva annunciata un'edizione straordinaria del telegiornale. Tutti hanno sperato di vedere le straordinarie immagini di White «pedone dello spazio». Ma è qui che è cominciata — sia pure temperata dalla gioia di apprendere la riuscita dell'impresa — la cocente delusione. Al posto di White e dell'immensità del cosmo, è spuntata la faccia compunta di un telecronista sullo sfondo ristretto di uno studio.

Il telecronista è stato preciso e chiaro in narrazioni e delucidazioni: ma gli spettatori attendevano ben altro. Molti sono rimasti, vigili e speranzosi, sul primo canale. Il notiziario delle 23 ha tolto ogni illusione: il solito commentatore ha informato che le immagini non ci sarebbero state perché a bordo del *Gemini* mancavano le attrezzature televisive. Qualcosa, forse, giungerà sui teleschermi americani ed europei lunedì sera o martedì: solo allora, quando potrà vedere, il pubblico si sentirà «partecipe» e più compiutamente soddisfatto.

u. bz.

I "gemelli„ in posizione di volo



McDivitt, in primo piano, e White sono già sistemati nella capsula «Gemini» installata sulla sommità del razzo «Titan». I tecnici provvedono agli ultimi controlli prima di chiudere i portelli (Tel. «Associated Press»)

Immagini del «Gemini» alla televisione russa

Mosca, 3 giugno.

Alcune immagini della preparazione e della partenza della cabina spaziale «Gemini 4» sono state proiettate questa sera alla televisione sovietica. Il commentatore ha fatto rilevare che il programma era stato modificato eliminando il progetto di «appuntamento» fra la cabina e l'ultimo stadio del razzo vettore: in tal modo, egli ha detto, l'impresa americana è soltanto una ripetizione di quella sovietica del 18 marzo, quando Alexei Leonov è uscito dalla cabina e ha «passeggiato» nello spazio.

Il commentatore ha concluso «salutando» i cosmonauti e gli scienziati americani per il lancio di oggi.

Negli ambienti di Mosca si fa notare che, in effetti, l'impresa americana di oggi è analoga a quella sovietica del 18 marzo: se fosse stato attuato l'appuntamento spaziale, gli Stati Uniti si sarebbero trovati per la prima volta in vantaggio sull'Unione Sovietica in questo settore.

gabetti OGNI GIORNO

CORSO SIRACUSA 57 vendiamo: APPARTAMENTI

1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno 2.700.000 più 1.500.000 mutuo.

3 camere, cucinotta, entrata, bagno. 4.500.000 più 2.800.000 mutuo.

LOCALE INDUSTRIALE via Verolengo 140, mq. 176, unico locale, doppi servizi, vendiamo 80.000 al mq. oppure affittiamo 35.000 mensili.

TERRENO corso Appio Claudio possibilità costruzione 18 mt., località adatta albergo, vendiamo considerando permuta alloggi 25.000.000.

VILLA precollinare, 4 camere, cucina, bagno, garage due auto, terreno mq. 1250, posizione soleggiatissima, vendiamo 25.000.000.

VILLA signorile, Nizza Monferrato 2 appartamenti 3 camere, cucina, servizi. Mq. 1200 terreno cintato, vendiamo 12.000.000.

VIA ARNAZ 4 in zona Francia

INTERESSANTE! Appartamenti NUOVI a PREZZI migliori di ieri

2 camere - cucinotta - entrata - bagno 4.400.000

3 camere - cucinotta - entrata - bagno 6.200.000

VIA XX SETTEMBRE 12 - TELEFONARE 57.80.44

A DUE ANNI DALLA MORTE DI GIOVANNI XXIII

Ha avvicinato la Chiesa alle ansie del mondo moderno

Roma, 3 giugno.

Giovanni, il Papa che aveva dato all'umanità una speranza nuova, grande come era mai venuta dalla Chiesa cattolica nei tempi moderni, è morto da due anni. Il 4 giugno del '63 fu un giorno di sgomento; si temeva che la sua opera fosse stata troppo breve per lasciare conseguenze durevoli; e per di più era apparsa improvvisa, tanto da potersi [illegible] come una fiammata rapida, subito spenta appena accesa. La traccia, invece, ne è rimasta, il passare del tempo la consolida, l'opera breve non è stata vana.

Nei due anni trascorsi la Chiesa cattolica ha affrontato, o subito, prove di eccezionale durezza, anche più gravi di quelle che ha sopportato nei secoli per le ricorrenti persecuzioni cui è andata soggetta. Queste di oggi, affatto nuove, sono di natura diversa e più difficile, perché non basta il coraggio a superarle, né il grado eroico della santità che sosteneva i martiri nei secoli cristiani, e dava in terra luce di esempi fecondi per la causa di Dio. Oggi alla Chiesa non basta più difendersi dai suoi nemici; non più assalita, piuttosto è abbandonata dal mondo non cristiano; ed essa infatti è alla ricerca del mondo, all'inseguimento degli uomini che non la conoscono più.

Appunto questo aveva compreso Papa Giovanni, e nella sua angoscia aveva affermato la necessità di cominciare da capo con parole nuove per uomini che la Chiesa cattolica mostrava a propria volta di non conoscere più; uomini che avevano certamente altre esigenze, affitti di problemi diversi da quelli cui la Chiesa si era abituata nella sua storia. Papa Giovanni non dubitava certo del Vangelo, ma revocava in dubbio le tradizioni, anche le più solenni, e non esitava a rinnegarle, ammettendo possibile la decadenza delle istituzioni, anche le più auguste, umanamente fallibili.

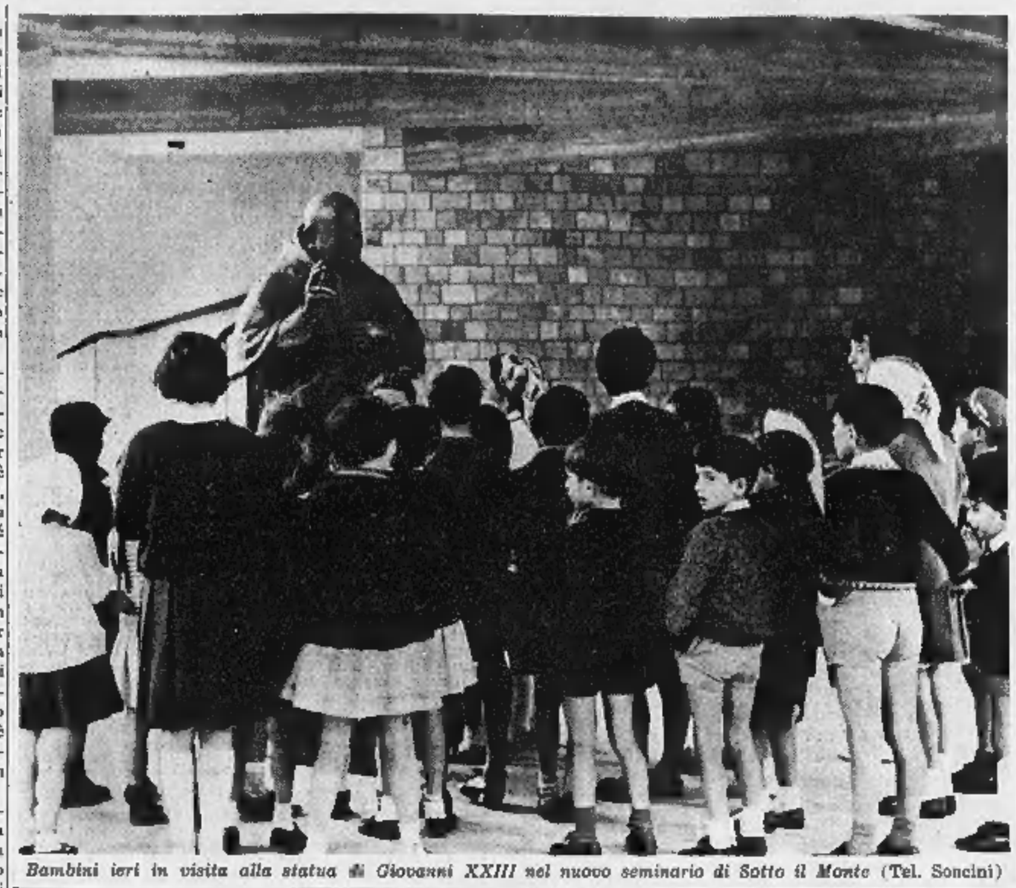
C'è una tendenza a credere che sia stato Giovanni XXIII ad esporre la Chiesa, impreparata, al rischio di una crisi. Lui vivo, i più retrivi, i più pigri e insensibili cattolici presero il vezzo di deprecare il suo coraggio dicendo con beffarda irriverenza che sarebbero stati necessari cent'anni per rimediare il guasto provocato da un suo momento di follia. Follia, ad esempio, era stata la convocazione del Concilio Ecumenico, destinato a rivelare al mondo gli stessi problemi interni della Chiesa, le difficoltà, i contrasti della sua vita quotidiana, e quindi ad insaprirli nel vano tentativo di sanarli con espedienti inattendibili, in quanto inusitati *ab immemorabili*.

Alla condanna si vuol trovare un'apparenza di fondamento appunto nella crisi che tormenta la cattolicità, al giorno d'oggi manifesta attraverso i fermenti che agitano il giovane clero (in Francia si parla addirittura della possibilità di uno scisma, secondo il grido d'allarme lanciato dall'arcivescovo di Rouen), le discordanze di opinioni rivelatesi in Concilio, la vivacità dei dibattiti su temi che finora il conformismo di maniera considerava proibiti per tutti i cattolici. E' il vento della libertà che ha investito la Chiesa, grazie a Papa Giovanni, ma che la Chiesa non dovrebbe temere, se fosse veramente animata dalla sua fede nel Vangelo.

Il messaggio evangelico è difatti un messaggio di libertà, si creda o non si creda nei dogmi istituzionali della Chiesa cattolica. Lo stesso Dio cristiano è il creatore della libertà dell'uomo, che non può esserne privato, per la sua dignità. In questo senso, il ritorno degli uomini alla Chiesa non può avvenire che sulle vie della libertà, come voleva Papa Giovanni, contro i pigri paurosi. Fuori della libertà, la salvezza è impossibile, come si legge nel diario che egli tenne, e solo sulle basi di una nuova libertà si possono fondare nuove fortune della Chiesa ai nostri giorni.

La crisi del mondo cattolico precedeva il pontificato di Papa Giovanni, non è stata la conseguenza; il rimedio alla crisi, per quanto è dato argomentare, è quello da lui indicato, e se dovesse dimostrarsi anch'esso insufficiente, il discorso da fare comporterebbe un giudizio negativo sulla stessa disposizione degli uomini al momento religioso.

Vittorio Gorresio



Bambini ieri in visita alla statua di Giovanni XXIII nel nuovo seminario di Sotto il Monte (Tel. Soncini)

Commosso pellegrinaggio di fedeli in questi giorni a Sotto il Monte

Cinquantamila persone da tutto il mondo al paese dove è nato Angelo Roncalli

Colonne interminabili di auto e di pullman per raggiungere il piccolo centro nel Bergamasco - Nel raggio di 5 chilometri non era possibile trovare un posteggio, un ristorante, perfino dell'acqua
La folla affascinata dall'estrema umiltà dei luoghi dove si è svolta l'infanzia di Papa Giovanni

(Dal nostro inviato speciale)

Sotto il Monte, 3 giugno.

Oggi pomeriggio, nonostante la pioggia e la giornata lavorativa, la piazzetta di Sotto il Monte era ingombra di auto, di pullman come un posteggio milanese; e [illegible] alle sette, quando il vescovo di Brescia monsignor Morstabilini ha celebrato la solenne Messa in suffragio di Giovanni XXIII la grande chiesa dell'Assunta era gremita di folla, proprio come due anni or sono quando al primo buio la notizia della morte del Papa, trasmessa per radio, si diffuse istantaneamente di casa in casa e l'intero paese si riversò in silenzio verso la chiesa parrocchiale.

Ma le manifestazioni d'oggi, per quanto toccanti, sono state poca cosa rispetto a quanto è avvenuto ieri 2 giugno. Approfittando della giornata festiva, colonne interminabili di auto e di pullman provenienti da ogni parte d'Italia sono avanzate concentricamente verso Sotto il Monte, creando il colpo problemi di traffico, di posteggio, di vettovagliamento, di rifornimento che hanno messo in crisi sei o sette paesi per un raggio di oltre cinque chilometri. Dicono che le auto fossero circa diecimila; forse è troppo, ma certo le code arrivavano fino a Calusco, sino a Fontanella; già diversi chilometri prima di arrivare in paese bisognava rallentare. Quanto agli autopullman invece non ci sono dubbi: il sindaco Luigi Carissimi mi ha mostrato personalmente i fogli protocollo su cui gli impiegati comunali hanno annotato tutte le targhe: sono trecentocinquantadue. Nel complesso si calcola che i pellegrini di ieri siano stati quasi cinquantamila.

Sotto il Monte è molto cambiato in questi ultimi anni: un municipio nuovo di zecca inaugurato l'anno scorso, un grande seminario per aspiranti missionari che aprirà i battenti a settembre, un asilo modernissimo, alcune villette create evidentemente da geometri *à la page*, due o tre negozi tutto vetrina hanno cancellato la sua vecchia intonazione rustica e gli hanno fatto assumere un aspetto quasi svizzero. C'è anche una nuova farmacia, due trattorie — una, intitolata a Giovanni XXIII, ha addirittura il menù in quattro lingue — e un nuovissimo impianto di illuminazione con pali di cemento e grandi lampade al neon.

Ma nonostante questi progressi Sotto il Monte non ha ancora l'attrezzatura per sopportare cinquantamila turisti. Ieri, pertanto, è entrato in crisi: ingorghi, code pullman che non riuscivano a disincagliarsi dal fango dei prati dov'erano stati costretti a parcheggiare, campi calpestati, bambini smarriti. A mezzogiorno le due trattorie, il fornaio, i due negozi sono stati assediati dalla folla. Il pane è finito in un baleno, presto è venuta a mancare anche l'acqua, perché l'acquedotto locale costruito nel 1914 è ancora sufficiente per le millenovecentiottanta anime del paese. I rubinetti disseccati non buttavano più una goccia d'acqua.

Per venire in qualche modo questa congestione sarebbe stata necessaria un'intiera compagnia di vigili urbani addestratissimi, ma Sotto il Monte ha soltanto una frazione di vigile, per l'esattezza un terzo. Il «Consorzio dell'Isola» — di cui il paese fa parte insieme con altri quattordici comuni — ha infatti alle proprie dipendenze cinque vigili urbani che dividono equamente la propria attività fra i quindici centri. Cosicché ogni paese ha diritto a due ore di vigile al giorno o poco più. Sotto il Monte ha rinunciato alla sua quota nei giorni feriali a patto di avere un «vigile intiero» tutte le domeniche, quando l'afflusso dei visitatori è più massiccio.

Ieri l'aveva e in suo aiuto da Calusco erano arrivati anche alcuni carabinieri. Ma ci sarebbe voluto altro. Così ad un certo momento anche i consiglieri comunali hanno dovuto trasformarsi in pizzardoni per dipanare il groviglio che si era creato. Aiutati nel loro compito dalla folla dei pellegrini che, facendo una volta tanto eccezione alle regole del nostro costume turistico, dimostravano una pazienza e uno spirito conciliativo perfettamente intonati ai luoghi e alla circostanza.

Un'affluenza tanto imponente ha colto di sorpresa un po' tutti e ha dimostrato come la figura di Giovanni XXIII, lungi dallo sbiadirsi, col passare degli anni si faccia sempre più intensa.

Quello che maggiormente attira la folla, quello che la affascina e la commuove in questo pellegrinaggio è la estrema umiltà dei luoghi che videro l'infanzia del Pontefice. La casa natale, per esempio, è una tipica dimora di contadini lombardi. Un portichetto lungo e buio pavimentato a ciottoli, con due strisce di pietre per i carriaggi, introduce in un cortile quadrato dove una volta si stavano i buoi. Tutt'intorno al cortile l'edificio modestissimo oggi ridipinto con una mano di calce rosa. La camera dove nacque Giovanni XXIII è al primo piano, vi si accede dal ballatoio, sul quale si affaccia anche l'unica finestra. Una stanza di pochi metri col pavimento di mattoni, la lampadina col «piatto» che pende dal soffitto bassissimo.

I missionari del Pime — a cui è affidata la cura dell'edificio — gli hanno rimesso due o tre mobili, un cassettone, una cassapanca, alcune seggiole, che appartennero effettivamente ai genitori del Pontefice. In un primo tempo vi era stato messo anche il letto matrimoniale, ma poi venne tolto perché i visitatori ne asportavano schegge col temperino a mo' di reliquia.

Malgrado ciò in questa camera dove pare di sentire il ronzio estivo delle mosche, non soltanto le suore e i sacerdoti, non soltanto le comitive ufficiali e i colleghi religiosi, ma anche i semplici turisti, i gitanti che sono venuti a Sotto il Monte per una scampagnata, anche i tiepidi, gli agnostici, la gente che negli altri giorni della settimana pensa soprattutto alla promozione e all'aumento di stipendio o al nuovo tipo di macchina da acquistare, insomma anche quei membri di questa nostra società che viene definita materialista e senza ideali, tacciono commossi. L'insegnamento, la personalità, il segreto di Angelo Roncalli sono lì fra quei muri. Il Papa degli umili, il Papa cui la gente si rivolgeva, e ancora si rivolge come a un proprio parente.

Sì alla parrocchia dell'Assunta, davanti a una grande immagine del Pontefice, opera di un artigiano di Trani, fra due gruppi di candele, c'è un gran cestello colmo di rami di carta. Sono fogli di quaderno, biglietti, fotografie, brandelli di carta da pacchi su cui, non sempre sicuro e con calligrafia tremante, a penna, a lapis, in cento maniere diverse, i pellegrini «hanno scritto» a Giovanni XXIII.

Dice una: *«Caro Papa Giovanni, desidero che mio figlio passi la classe che vorrebbe essere sacerdote»*. E ancora: *«Caro Papa Giovanni, ti voglio chiedere la grazia di tenermi sano, io, tutta la mia famiglia e i miei cari, chiedo di poter lavorare, che le vendite siano buone»*. *«Caro Papa Giovanni, ti chiedo la vista per quella povera bambina e ti chiedo lavoro, fa che possa pagare la retta di mio figlio»*. *«Caro Papa Giovanni, vorrei tanto ricevere questa grazia, vorrei fare sabato una passeggiata con Giovanni e vorrei andare insieme a Giovanni, e sposarlo almeno a 19 anni. Ti prego che tutto vada bene e lascia in vita la mia nonna»*. *«Caro Papa Giovanni, dammi la grazia di avere un bambino»*.

Sono centinaia e centinaia e chiedono mille cose diverse. Ma tutte cominciano nello stesso modo: *«Caro Papa Giovanni...»*. Quale altro pontefice poté mai suscitare altrettanto fiduciosa, filiale confidenza?

Gaetano Tumiati

Rito funebre in S. Pietro alla presenza di Paolo VI

Città del Vaticano, 3 giugno.

(f. p.) L'anniversario della morte di Giovanni XXIII è stato commemorato stamane in San Pietro con un rito funebre celebrato dal cardinale Urbani, Patriarca di Venezia. Assistevano il Papa, 38 Cardinali, i membri del Corpo diplomatico, le autorità ecclesiastiche e civili del Vaticano e della Curia romana.

La tomba di Papa Roncalli è stata per tutto il giorno meta di pellegrinaggi, che hanno portato fasci di fiori.

Proteste da tutta Europa contro lo «sciopero bianco»

Disordine e danni incalcolabili per l'agitazione nelle dogane

L'applicazione del vecchio regolamento blocca tutte le merci - A ogni posto di frontiera treni e autocarri fermi; discussioni violente e manifestazioni ostili contro i funzionari - La Svizzera decide di rallentare il flusso delle derrate verso l'Italia per impedire ingorghi - Le mancate importazioni potrebbero favorire un aumento dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Lo «sciopero bianco» del personale delle dogane sta causando danni ingenti all'intera economia nazionale. Dopo la astensione totale attuata per quarantotto ore alla fine della scorsa settimana i 3200 dipendenti doganali hanno iniziato, a partire dalla mezzanotte di domenica, una manifestazione di protesta basata sull'applicazione integrale e scrupolosa delle leggi e dei regolamenti, assolutamente inadeguati all'intensità del traffico attuale e al numero degli occupati nelle delicate e complesse operazioni di controllo e vigilanza.

Se a Milano ad esempio normalmente venivano compiuti circa 2800 controlli al giorno nelle fabbriche e negli opifici, gli impiegati doganali riescono ora ad effettuarne non più di 1400, per cui in pochi giorni nella metropoli lombarda, come in tutte le città, e soprattutto nei maggiori centri industriali si è determinata una situazione insostenibile: il ritmo produttivo ne comincia a risentire seriamente, mentre spesso macchine e utensili già prodotti non possono essere smistati per la vendita, a causa di ritardi nella preventiva verifica da parte dei doganali.

Ma non sono soltanto queste le ripercussioni dello «sciopero bianco». Si può dire che le più gravi, quelle che incideranno negativamente per parecchie settimane, forse per mesi, in ogni campo della vita del paese, sono provocate dall'ingorgo che, da venerdì notte, si è avuto in tutti i posti di frontiera di terra e di mare. Migliaia di vagoni e di autotreni, carichi delle più varie merci, sono fermi a Modane, Ventimiglia, Domodossola, Chiasso, mentre nei porti e negli aeroporti si accumulano, con un crescendo quasi sorprendente, enormi quantitativi di casse in attesa di controllo. Ritardi nelle verifiche, ritardi nelle partenze, ritardi nella consegna. Gli spedizionieri sono vivamente allarmati dal progressivo aggravarsi della situazione e dai notevoli oneri relativi alla imprevista permanenza nelle stazioni di transito di vagoni ferroviari. Le ditte produttrici sono preoccupate per i mancati arrivi.

Il danno economico per i due giorni di astensione totale può essere valutato in grosso modo in venti miliardi di lire, mentre non è possibile fare alcuna previsione circa il danno diretto e indiretto derivante dallo «sciopero alla rovescia», date le numerose componenti di carattere fiscale e produttivo. Negli ambienti del ministero delle Finanze si ammette che i riflessi negativi dell'agitazione saranno di portata eccezionale sull'intera economia. Ne potranno risentire anche i prezzi all'ingrosso e al consumo.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha pregato oggi il ministro delle Finanze Tremelloni di disporre per un sollecito inoltro del bestiame in attesa di entrare in Italia. Al suo dicastero infatti è giunta notizia che presso alcune frontiere sono ferme notevoli partite di bestiame vivo per il quale una sosta oltre i limiti normali potrebbe avere conseguenze gravissime.

g. f.

La decisione svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 giugno.

(f. f.) In un comunicato diffuso oggi a Berna, la direzione generale delle ferrovie federali elvetiche critica severamente lo sciopero bianco dei doganieri italiani, precisando che esso ha provocato gravissimi ingorghi nelle stazioni di smistamento di Chiasso e di Briga. Nella giornata di oggi ben milleduecento vagoni merci sarebbero rimasti bloccati: ottocento a Chiasso, duecento a Briga e duecento a Luino. Per impedire che l'ingorgo possa aggravarsi, è stato deciso di bloccare in altre stazioni i treni merci destinati in Italia.

Il comunicato conclude che lo sciopero bianco dei doganieri italiani rischia di determinare una situazione gravissima, suscettibile di arrecare gravi danni allo scambio delle merci tra l'Italia e gli altri paesi europei.

UN'ARIA DI VACANZA ACCOGLIE I FORESTIERI

La Grecia vive un momento felice della sua storia ricca di civiltà

I redditi sono in aumento, la marina mercantile lavora a pieno ritmo, le rimesse degli emigrati raggiustano la bilancia dei pagamenti - E' in corso una riscoperta del Paese da parte del turismo mondiale - Lo Stato ha fatto costruire buoni alberghi - Per contro i prezzi si allineano al resto dell'Europa

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, giugno.

Il cielo è nitido e il sole scatta come nella piena estate. Chi sbarca in questi giorni all'aeroporto di Atene scopre che non gli sarà facile mettersi al lavoro. Un'aria di vacanza incomincia ti accoglie: lungo la strada che porta in città, le ville hanno già aperto i balconi, i caffè gli ombrelli da spiaggia; gli arenili sono popolati di giovanotti in costume da bagno, i ristoranti odorano di pesce fritto e in lontananza, sul mare, scorgi barche che veleggiano in silenzio.

Anche il centro della capitale è investito da quest'ondata di indolenza balneare. Negozi e uffici chiudono all'una, irremissibilmente. Riaprono alle cinque - cinque e mezzo: il tempo, insomma, per lasciar che commessi e impiegati corrano alla spiaggia, a rinfrancarsi, a stirare le membra, a riprender forza per le fatiche del pomeriggio. Intorno alle settesette e mezzo corre per Atene una mezz'ora di panico: il panico di far tardi a chiuder bottega. S'abbassano impetuosamente le saracinesche; si chiudono porte, portoni, sportelli, e tutti, d'improvviso, si mettono a correre: pedoni, automobilisti, tram, metropolitana, motociclisti, carrettini.

Atene, che ignora e disdegna gli strapazzi dell'orario unico, coltiva i piaceri della buona serata. Sono le serate più lunghe del mondo. Il sole stenta a calare: la sua luce si riverbera tra il Licabetto e la collina dell'Acropoli in un interminabile tramonto violaceo. La sera i marciapiedi del centro sono affollati e animati come se ci fosse sempre una festa popolare in corso. Piazza della Costituzione era sorta, forse, con dimensioni e propositi monumentali: ma si è trasformata in un'enorme distesa di tavolini da caffè. Tendi l'orecchio e ascolti il mormorio di Atene che commenta la sua giornata. Gli ateniesi, il trovi a migliaia anche al Pireo: le darsene del Turcolimena sono un unico, interminabile ristorante all'aperto, festoso di luci e di musiche. Anche il quartiere di Plaka — un intrico di stradine ripide e strette, arrampicate sulla collina dell'Acropoli — si vede benissimo che non andrebbe mai a letto: fino a tarda ora, le sue taverne sono aperte. Grassi tavernieri, in grembiule bianco, con il tovagliolo alla spalla, a guisa di stola, sono pronti ad accoglierti in cucina, per scegliere il pesce o la schidionata di montone che ti farai arrostire.

Atene sta attraversando un momento tra i più felici della sua storia. I redditi stanno in aumento, la marina mercantile lavora a pieno ritmo, le rimesse degli emigranti riaggiustano la bilancia dei pagamenti, e, soprattutto, è in corso una riscoperta della Grecia da parte del turismo mondiale. Una volta, agivano solo i richiami delle antichità; ora, s'aggiungono le straordinarie esperienze della navigazione da diporto. Millecinquecento sono le isole della Grecia, e di queste solo centosessanta abitate: le altre, deserte, o quasi deserte, e alcune mai esplorate. Fino a pochi anni fa, le guide consigliavano di non partire per la Grecia senza munirsi di un tappo di gomma e di sughero: doveva servire per tappare le tinche da bagno nelle stanze dell'albergo. Perché questi erano gli usi: l'albergatore, temendo che il forestiero gli dimenticasse aperti i rubinetti, si cautelava isolandogli la vasca con chiusura. Ora, queste ansietà sembrano scomparse. Lo Stato ha costruito e dato in gestione, in tutta la Grecia, una sessantina di ottimi alberghi (Xenia) dove si trovano tutti i conforti che la circostanza richiede. Purtroppo, con i tappi nella vasca, sono arrivati anche i canti: la Grecia non è più il paradiso del buon mercato, i prezzi tendano a livellarsi a quelli del resto d'Europa.

Per prevenire il contraccolpo, la Grecia s'è messa all'opera per organizzare una imponente stagione teatrale, di cui abbiamo già dato, giorni fa, alcuni cenni: settecento spettacoli in tutta l'estate. Cinquanta teatri in tutta la Grecia sono per essere aperti di bel nuovo o riaperti dopo un silenzio di duemila anni. Il teatro di Epidauro, che mai aveva ospitato compagnie straniere, quest'anno si apre per la «Dannazione di Faust» dell'Opéra di Parigi e per la «Messa di requiem» di Verdi, diretta da von Karajan. Gli apostoli di questo «miracolo teatrale ellenico» (Reginos Ioussif, Niko Xinodinos, Timos Bouras) sono anche i promotori di un'altra manifestazione, che si avrà in settembre sulla collina di Filopappo, davanti all'Acropoli: le «Panatenaiche della Scultura». Vi parteciperanno oltre cinquanta artisti: i maestri che hanno influenzato la scultura del nostro secolo, da Archipenko a Marino Marini; e ci saranno anche i pittori-scultori. Tredici statue manderà Picasso, altrettante Ossip Zadkine; Salvador Dali sta terminando in questi giorni una «Afrodite» di cui si attende con una certa ansia la prima fotografia.

La Grecia ha avuto la sensazione che occorresse afferrare l'istante fortunato che sta attraversando, per non lasciarlo cadere mai più: e così ha dato fuoco a tutte le polveri. Le arti in dosenurto, per traumatizzare la stagione, e per creare l'indispensabile premessa per ulteriori sviluppi negli anni prossimi. «Se avessimo fatto di meno, l'anno venturo qualcuno, al nostro posto, avrebbe potuto pensare di far nulla del tutto: chiunque verrà al nostro posto, d'ora in avanti, dovrà tener conto di questa esperienza. Potrà far di meno, potrà far di più. Nulla, non lo potrà fare nessuno». Così dicono i tre animatori della straordinaria esperienza che la Grecia affronta in quest'estate del 1965: l'estate del suo recupero definitivo alla vita del mondo civile di oggi e di sempre.

Gigi Ghirotti

Istruzioni del Ministero

Come si dovranno svolgere gli esami nella media unica

Roma, 3 giugno.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha impartito a tutti i Provveditori agli Studi disposizioni relative alle modalità di valutazione dei candidati ai prossimi esami di licenza di scuola media unificata e degli studenti che sosterranno le prove di idoneità nelle prime e nelle seconde classi di scuola media.

Le disposizioni ministeriali precisano che il voto da attribuire negli scrutini finali alle «elementari conoscenze di latino», previsto dal programma della seconda classe, va compreso in quello dell'«italiano», giacché il loro insegnamento si integra in quello della lingua italiana. Pertanto, gli alunni non dovranno essere sottoposti a prove scritte di latino in sede di esami di riparazione o di idoneità per l'accesso alla terza classe. Nella prova orale l'accertamento delle elementari conoscenze di latino dovrà mirare ad acquisire non tanto elementi aventi valore determinante ai fini della promozione, quanto elementi utili per saggiare le tendenze attitudinali dei candidati, anche ai fini dell'eventuale scelta del latino nella terza classe.

Per quanto riguarda le «osservazioni ed elementi di scienze naturali», il ministero raccomanda di tener presente lo stretto nesso esistente tra la prova pratica e quella orale; queste prove dovranno pertanto svolgersi congiuntamente. Per gli esami scritti di lingua straniera e di matematica, la circolare ricorda che essi dovranno adeguarsi non soltanto al livello generale di preparazione dei candidati, ma anche alle varie forme di esercitazione da essi effettuate durante l'anno scolastico, secondo le indicazioni dei programmi di studio.

Le prove di licenza per gli alunni delle terze classi sperimentali verteranno sui programmi effettivamente svolti, con riguardo anche ai criteri metodologici seguiti e consisteranno: per l'italiano, la lingua straniera e la matematica, in una prova scritta e orale; per la storia e l'educazione civica e per la geografia, in una prova orale; per le osservazioni scientifiche, in una prova orale eventualmente integrata da una prova pratica; per l'educazione artistica, in una prova grafica ovvero pratica; per l'educazione musicale, l'educazione tecnica e l'educazione fisica, in una prova pratica.

Relativamente alle materie integrative (opzionali), il ministro ricorda che l'esame di latino dovrà essere sostenuto soltanto dagli alunni che intendano iscriversi al liceo classico.

Enciclopedia Motta Almanacco 2° SOMMARIO

1 Attualità Viva — CONGIUNTURA, di Gaetano Scardi — AEROPLANO, di Gianfranco Rotondi — ALPINISMO, di Marco Cassani — CINA, di Mario Fazzo

2 Dizionario Motta della Lingua Italiana — Fascicolo n. 2: — n. 320 termini linguistici da ACCIDENTE a ACROPOLI — n. 8 tavole di illustrazioni

3 La Divina Commedia — «INFERNO» - Canto II — Illustrazioni di: L. Signorelli, Tb. Grosso, Jh. Flaxman, B. Pinelli, N. Poussin, G. O. Macchiavelli

IN VENDITA A FASCICOLI NELLE EDICOLE

ISTITUTO PARIFICATO "MARGARA"
TORINO - VIA DELLE ROSINE, 18 - TELEFONO 52.221
SCUOLA MEDIA CON DOPO SCUOLA
GINNASIO - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
CONVITTO E SEMICONVITTO ANNESSI

Primaria Industria Farmaceutica cerca Propagandista laureato
Farmacia - Chimica - Biologia per Torino. Richiedesi elemento giovane, dinamico, preferibilmente con esperienza.
Inviare curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 8239 — TORINO

ISTITUTO DENTALE PROTESI idp
DENTIERE COMPLETE
ANNESSA CASA DI CURA PER SOGGIORNO
LEGALMENTE AUTORIZZATA
Direttore: L. M. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo) Via IV Novembre 39 Tel. 0172 - 61.334

FRIGORIFERI
Offerta speciale solo per il mese di giugno
LITRI 135 - L. 37.000
» 160 - » 47.000
» 180 - » 49.500
» 200 - » 52.500
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Cavour ang. via Montebello (Mole Antonelliana)
TELEF. 82.501 - 877.032
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

CRONACA CITTADINA

Nel palazzo delle Esposizioni al Valentino

Scienziati da tutto il mondo domani alle Giornate mediche

In nove giorni si svolgeranno 61 congressi in aule con 1500 posti - Il pubblico può visitare la Mostra delle Arti Sanitarie - Tra le più recenti realizzazioni: un microscopio elettronico per vedere i virus e una valvola aortica a transistor

Nel Teatro Nuovo, al Valentino, domattina alle 10 il ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti inaugurerà le Riunioni medico-chirurgiche internazionali e la V Mostra delle arti sanitarie. E' un avvenimento di grande importanza. Verranno scienziati da tutti i continenti. Dal 5 al 13 giugno si svolgeranno 61 congressi, riunioni, simposi che abbracceranno i settori più svariati della medicina, della chirurgia, della farmacia, della veterinaria.

Sono iscritti a parlare circa mille relatori. Per rendere possibili questi incontri in un tempo relativamente breve, gli organizzatori — «Minerva Medica» e l'Associazione medica italiana — hanno suddiviso il quarto salone del palazzo di Torino Esposizioni in nove aule di cui tre con impianto per la trasmissione simultanea in quattro lingue. In totale le sale hanno 1500 posti a sedere.

E' prevista una larga partecipazione di medici italiani e un notevole afflusso dall'estero. Questi incontri sono dedicati di insegnamento perché vi si espone il meglio delle esperienze e delle scoperte fatte dai sanitari di tutto il mondo negli ultimi anni. Ogni argomento verrà sviscerato con relazioni, film e dibattiti; tutto materiale di grande interesse che alla fine sarà argomento di preziose pubblicazioni.

Fra i congressi in programma ricordiamo quello della Società di Anestesiologia che si occuperà della rianimazione respiratoria, cardiocircolatoria e della rianimazione in neurologia e neurochirurgia; quello della Società di Chirurgia che tratterà delle diagnosi dei tumori, della chemioterapia endoarteriosa, della terapia con radioisotopi, della radioterapia endolinfatica; il congresso della Società di Odontostomatologia e Chirurgia maxillo-facciale durante il quale sarà anche discussa l'assistenza mutualistica in Italia.

Una schiera di studiosi stranieri, soprattutto statunitensi, parteciperà alle Riunioni della Società di Chirurgia cardiovascolare, le quali si articoleranno in tre simposi: sulla fibrinolisi, sui *pace-makers* cardiaci (apparecchi a transistor) e sulla linfangiologia. Fra questi scienziati saranno presenti il prof. De Bakey, statunitense, al quale verranno assegnati il Premio Saint Vincent di dieci milioni di lire e la laurea «honoris causa» della nostra Università; il prof. Wu Ying-K'ai dell'Università di Pechino, del quale abbiamo pubblicato ieri un'intervista sulla medicina in Cina; il prof. A. M. Dogliotti che dirigerà il simposio sui *pace-makers*. L'illustre clinico torinese è anche presidente del Comitato organizzatore.

Se le riunioni interessano localmente soltanto i medici, la mostra delle arti sanitarie è un motivo di attrazione anche per il vasto pubblico dei profani. Il Salone è aperto a tutti (orario 9-20, biglietto d'ingresso lire 500). Gli espositori sono circa 200 provenienti da tutte le nazioni europee, da quelle d'oltre cortina, dai Paesi africani e asiatici, dagli Stati Uniti, dal Canada e dai Paesi dell'America Latina. La Russia espone un microscopio elettronico in grado di riprendere microrganismi viventi con ingrandimenti di 200 mila volte.

Il pubblico potrà osservare la valvola aortica realizzata dalla Scuola del prof. A. M. Dogliotti, che si avvita letteralmente dentro il cuore a sostituzione della valvola naturale quando questa sia insufficiente o difettosa; mediante un piccolo apparecchio a transistor che il paziente si porta in tasca, è possibile regolare le pulsazioni al minuto. Altro apparecchio realizzato dall'industria italiana, (lo ha ideato e studiato il prof. Ruffo dell'Università di Ferrara), è quello per l'ibernazione locale: introdotto come una sonda all'interno di un organo del paziente, stomaco, intestino, utero, vescica, ecc., lo strumento crea, soltanto in quell'organo, uno stato di ibernazione — in genere 15 gradi sotto zero — su cui si basa tutta una serie di cure.

All'interno della Mostra funzionerà anche una stazione del Preventorio Antitubercolare a disposizione del pubblico, gratuitamente, per esami schermografici che hanno lo scopo di rilevare eventuali lesioni dell'apparato respiratorio. Sempre per il pubblico saranno proiettati film scientifici di alto interesse.

IN 13ª PAGINA:

Sposa muore travolta dalla sua automobile

Altra sciagura: padre di 9 figli muore mentre guida

Nuovamente interrotta la ferrovia con Modane

Un'altra frana - I treni per Torino passano sulla linea Novara-Domodossola

La linea ferroviaria Torino-Modane-Parigi è stata di nuovo interrotta ieri sera da una frana caduta a Pontamafrey, quattro chilometri oltre Saint-Jean de Maurienne. In quel punto si era avuta una interruzione, sempre a causa di franamenti, che era durata dal 20 al 25 maggio. Il ponte ferroviario è ostruito e la famiglia ha invaso la strada. La notizia è arrivata a Torino alle 22. I dirigenti del traffico hanno perciò fatto in tempo a dirottare il direttissimo Roma-Parigi che parte da Porta Nuova alle 22,15; come l'altra volta, è stato inoltrato sulla linea Novara-Domodossola-Vallorbe. Altrettanto è avvenuto per il Rome Express che parte da Torino alle 23,20 diretto a Parigi.

Il Parigi-Roma che dovrebbe arrivare a Porta Nuova alle 5,17 sarà avviato direttamente sulla linea Domodossola-Novara-Alessandria-Genova. Da Torino partirà, alle 5,40, una seziona che si congiungerà a Genova con il treno proveniente da Parigi.

Cammineranno, ma ci vuol tempo

Le siamesi separate dal bisturi 25 giorni fa sono già scese per pochi minuti dal letto - Stanno bene, agitano irrequiete le gambe, ma devono ancora pazientare

Giuseppina e Santina sui loro lettini colmi di giocattoli: ma preferirebbero correre

Domenica scorsa, in gran segreto, nella stanza delle gemelle Foglia si è svolto un esperimento che ha stretto di commozione la gola della loro mamma: con l'aiuto dei medici le siamesi separate dal bisturi sono scese dal letto e sono rimaste in piedi qualche minuto. Giuseppina, impettita, rideva. Santina dapprima sembrava spaventata, poi ha imitato l'esempio della sorella.

La notizia pubblicata da «*La Stampa*» ha fatto subito accorrere a Torino giornalisti inglesi e francesi: volevano fotografare le gemelle che camminano, volevano parlare con loro. Non è stato possibile. Le sorelline Foglia stanno bene, hanno superato in maniera stupefacente il difficile intervento, le ferite aperte al loro fianco si vanno chiudendo, ma non possono ancora camminare.

A parte l'inerzia forzata in cui i muscoli sono rimasti in questi 24 giorni di degenza, a parte il trauma dell'operazione, il bambino devono «imparare» a camminare. Non l'hanno mai fatto in modo autonomo. Quando erano saldate da quell'assurdo legame, avevano adottato un particolare movimento del tutto innaturale: le gambe «interne» fungevano da perno, consentendo a quelle esterne un moto rotatorio.

Adesso bisogna che ognuna delle due gemelle riacquisti l'elasticità dei muscoli — per questo i medici le incoraggiano ad agitare le gambe sul lettino — poi dovrà apprendere la statica individuale, cioè trovare il proprio equilibrio autonomo da fermi: da ultimo verrà rieducata a superare le difficoltà che i medici chiamano di carattere deambulatorio, cioè apprendere a camminare correttamente.

Per aiutare le sorelle Foglia a progredire rapidamente verso la normalità, da qualche giorno nella stanza n. 5 dell'Ospedale Infantile entra una massaggiatrice: le sue ed altre cure fisioterapiche metteranno in grado ben presto le gemelle Foglia di indossare le «paperine» a fiori che la mamma ha comprato per loro la prima volta, dopo venti giorni, che la prima piede fuori dall'ospedale.

Per le gemelle abbiamo ricevuto:

Presidente Granata Club Corrado Calzolaro (incasso partita amichevole di calcio tra rappresentativa al seguito Giro d'Italia e giornalisti torinesi) 75.000; Le alunne e gli alunni della classe I L della scuola media «A. Manzoni» per un avanzo avanzo delle sure gemelle 17.000; Famiglia Gorgellino 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, T.T. 1000; Le bambine Franca e Mariella da Pettinengo Biellese 2000; Classe V en. A Borgo S. Dalmazzo, Cuneo, 3300; Classe IV elementare femminile scuola «Paolo Boselli di Collegno» 6500; N.W. 10.000; Per Santa Rita 5000.

Totale L. 128.700. Totale precedente L. 520.320. Totale generale L. 649.020.

Gravi conseguenze di un'agitazione

Clamorosa protesta dei camionisti stranieri per lo sciopero doganale

Per mezz'ora suonano il clacson poi bloccano l'uscita di corso Sebastopoli Da 10-12 giorni dormono sui camion e si lavano alle fontane - Danni alle merci, mentre alcune fabbriche attendono i materiali per il lavoro

Lo «sciopero bianco» che blocca l'attività delle dogane ha provocato ieri alle 15 una clamorosa manifestazione di protesta. Decine di pesanti automezzi con targhe di tutte le nazioni centroeuropee sostavano nel recinto della dogana in corso Sebastopoli e nel piazzale antistante. A un tratto, tutti gli autisti stranieri in attesa, un centinaio di francesi, svizzeri, belgi, olandesi, tedeschi, si sono messi a pigiare sul clacson per mezz'ora filata. Poi un grosso autotreno francese è andato a mettersi di traverso al passaggio.

Alcuni doganieri hanno invitato l'autista a spostarsi; ma quasi ha rifiutato di obbedire: «*Siamo stufi di aspettare*» gridavano tutti insieme. Sono intervenuti gli agenti del commissariato Mirafiori e due pattuglie della Mobile che hanno ristabilito l'ordine.

«*Siamo esasperati* — ci ha detto Mario Soggiu, 27 anni, che vive a Parigi ed è trasportatore in una ditta francese — *a causa dell'agitazione dello sciopero parecchi miei compagni sono bloccati qui da 10-12 giorni. Dobbiamo dormire sui camion, se non vengono richiusi nel recinto per la notte, lavarci alle fontane e mangiare come e quando possiamo*». Quasi tutti sono rimasti senza soldi e hanno dovuto ricorrere ai Consolati. Era prevista una sosta a Torino di uno o due giorni e avevano portato il denaro per una sola notte di albergo.

Un autista della ditta Maitasse di Rouen, con un carico di pasta di carbone diretto in Turchia, attende il permesso di transito da 7 giorni. «*Se non arrivo là, entro lunedì prossimo un'intera fabbrica rimarrà ferma per mancanza di materiale*». Nella stessa situazione si trova una ditta torinese che fabbrica frigoriferi: un'autobotte contenente prodotti chimici isolanti, proveniente da Lilla, è bloccata da 10 giorni. Tenendo conto che per prelevare il materiale, dopo lo sdoganamento, occorrerà scaldare a vapore per 3 giorni la cisterna, si prevede che la fabbrica dovrà nel frattempo sospendere il lavoro.

Parecchi carichi sono costituiti da materiale deteriorabile: «*Si cerca di dare la precedenza a questi autocarri* — osserva un dirigente della dogana — *ma al ritmo a cui ci costringe la applicazione del regolamento non possiamo licenziarli prima di due o tre giorni*».

Ieri mattina un autocarro carico di pellame è stato sdoganato all'istante perché la merce si decomponeva e minacciava l'autocombustione. Ma i casi di prodotti deteriorati si moltiplicano: latte, cacao, caucciù liquido ecc. «*Sono di una lentezza esasperante* — ci ha detto un camionista di Grenoble. — *C'era da controllare un carico d'uova: lo hanno esaminate una per una*».

Lo sciopero bianco ha bloccato decine di vagoni carichi di grano nella stazione di Modane; parecchi mulini, privi di scorte, hanno fermato il lavoro. Ieri, alla Barriera merci di Torino il frumento tenero di tipo corrente (terza qualità) è stato quotato 8 mila lire al quintale, un prezzo superiore di 700 lire a quello ufficiale. «*E' la prima volta che questo fenomeno si verifica in vent'anni* — ci hanno detto gli operatori. — *E la situazione è ancora più critica se si pensa che il raccolto subirà un ritardo di una ventina di giorni sul previsto 20 giugno a causa delle avverse condizioni atmosferiche*».

Lo scontento è generale, anche gli spedizionieri lamentano danni rilevanti per l'immobilizzo delle merci deperibili e degli automezzi.

Commercialista stroncato per strada da un infarto

Il prof. Monet aveva 65 anni, viveva solo, soffriva di cuore

Un commercialista è stato colto da infarto ieri mattina mentre stava uscendo dal suo studio ed è morto poco dopo all'ospedale. E' il prof. Mario Monet, 65 anni, abitava in corso Stati Uniti 37. Verso le 12,30, terminato il lavoro, è sceso alcuno a pianterreno dell'edificio di via Alberi 17, dove si trova lo studio. Mentre lasciava il portone, è stato visto sbilanciarsi in volto, appoggiarsi al muro e accasciarsi lentamente al suolo. Subito soccorso, è stato portato con l'auto di un conoscente alla clinica Pinna Pintor. Ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte causata da infarto.

Il prof. Monet era sposato e aveva dedicato tutta la vita allo studio e al lavoro. Alcuni anni fa era stato in cura per un attacco di cuore; ultimamente era migliorato e aveva ripreso la normale attività. Il nuovo attacco lo ha stroncato.

Giovani arrestati sull'auto che fu rubata due mesi fa

In piazza Umbria, ieri alle 20, i carabinieri del «pronto intervento» hanno fermato una «1100» rubata la notte del 12 aprile ad Augusto Alassa, via Monte Albergian 17. A bordo vi erano Donato Renna, 22 anni, via S. Agostino 20, e Salvatore D'Angela, 19 anni, via Porta Palatina 13, entrambi senza patente. Erano ormai convinti che l'auto non fosse più ricercata. Sono stati arrestati.

L'episodio nel locale per la mensa in una caserma di Casale

Colonnello condannato in Tribunale perché sputò in faccia a un soldato

L'ufficiale redarguì i militari che non lo avevano visto entrare - Alla sua uscita uno gridò in tono canzonatorio e sbatté una scarpa sul tavolo - Il colonnello ritornò indietro e lo malmenò - La sentenza: due mesi con la condizionale e scarcerato

Il tribunale militare ha giudicato ieri il ten. col. Mario Rossi, 51 anno, da Milano, in servizio presso l'11° reggimento fanteria di Casale Monferrato, imputato di violenza aggravata e continuata contro subordinati. Insieme con l'ufficiale, che era difeso dall'avv. Geo Dal Fiume, è comparso il soldato Mario Dussach, 23 anni, Campoformido (Pisa), che doveva invece rispondere di insubordinazione verso lo stesso ten. col. Rossi, già suo comandante di battaglione al Car di Casale.

L'episodio accadde il 20 marzo scorso, verso le 10, nei locali della «tavola calda» del secondo battaglione dell'11° fanteria. Un gruppo di militari, in un momento di riposo, stava chiacchierando. Entrò il ten. col. Rossi, per un giro di ispezione, e nessuno lo scorse. L'ufficiale si rivolse al soldato Pasquale Castiello, il militare che più gli era vicino, ordinandogli di dare l'attenti. Tutti si alzarono in piedi, ma il Castiello, impacciato e confuso, rimase con uno sgabello in mezzo alle gambe. Il colonnello gli fece correggere la posizione e poi se ne andò in una stanza vicina ricordando ai presenti che, in casi del genere, il primo soldato che vede il superiore ha il dovere di dare l'attenti.

Le reclute rimasero alcuni istanti immobili, perché nessuno aveva dato l'ordine di riposo. Fu il Dussach che ruppe l'incanto, urlando «in azione», ma in luce con tono canzonatorio e sottolineando la frase con un fragoroso colpo di scarpa su un tavolo. I commilitoni scoppiarono in una risata.

Il ten. col. Rossi, che aveva udito tutto, ritornò nel refettorio. «Chi è stato?», domandò. Poiché nessuno gli rispondeva, afferrò per la camicia il fante Castiello ripetendo la domanda con tono più concitato. La recluta rispose: «Non sono stato io. E' stato Dussach».

Il colpevole, che nel frattempo si era rifugiato in un ripostiglio, si presentò. Nell'eccitazione il colonnello prese a calci uno sgabello che gli era capitato tra i piedi, poi afferrò per il giubbotto il militare, lo scosse, lo insultò e gli sputò tre volte in faccia.

Pochi istanti dopo giunse in refettorio il sergente Flavio Ruggeri, responsabile della «tavola calda». Anche il sottufficiale fu sopraffatto redarguito dal comandante che, afferrandolo per la giacca, avrebbe esclamato: «Ecco quell'imbecille che non c'è mai».

In udienza il ten. col. Rossi ha respinto le accuse e, in particolare, ha detto: «Non era mia intenzione di sputare in viso al soldato, ma non escludo che, nella concitazione del discorso, mi sia involontariamente uscita della saliva».

Per parte sua il Dussach, attualmente in servizio a Torino presso il 22° Fanteria, ha dichiarato: «Non volevo compiere un gesto di insubordinazione. Si trattò di un malinteso, aggravato dalle risate dei miei compagni. Diedi l'ordine "in azione" perché eravamo rimasti sull'attenti e il colonnello era ormai uscito dal refettorio. Picchiai un colpo sul tavolo con una scarpa, me l'ero tolta perché soffro di calli».

Il tribunale ha condannato il ten. col. Rossi, per la violenza nei confronti del soldato Dussach, a 2 mesi di reclusione militare con la condizionale e la non menzione. L'ufficiale, che era detenuto presso il carcere di Peschiera del Garda, è stato scarcerato. Il fante Dussach è stato assolto per insufficienza di prove.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12,8
MINIMA	+ 10,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,7; pressione 740,5; umidità 88%; cielo nuvoloso. Previsioni: perturbati precipitazioni. Temp. a Caselle: mass. +13,2; min. +11; media +12,1

Sul treno del Sole derubata di tutti i suoi risparmi

Madre di 3 figli; veniva a Torino per cercare un lavoro

Una donna è stata derubata di tutti i risparmi sul treno del Sole, mentre veniva a Torino in cerca di lavoro. E' Giulia Agri Lazzeri, 32 anni, abitava a Crotone con due figli, Mario di 5 anni, e Dionigi di 18 mesi. Un terzo figlio, Salvatore di 6 anni, è in un istituto di Roma. Circa un anno fa suo marito ha lasciato il paese per venire nel Nord in cerca di fortuna, e non ne ha più dato notizie. La donna, che faceva la cameriera in un ristorante a 12 mila lire il mese, ha deciso di tentare a sua volta la sorte. «Mi hanno detto che a Torino una cameriera può guadagnare anche 80 mila lire al mese».

Col più piccino in braccio e Mario per mano, si è messa in treno martedì mattina. Nella borsa, legati in un fazzoletto, aveva tutti i risparmi, circa 150 mila lire. Hanno fatto tappa a Roma, per andare a lasciare Salvatore, poi sono ripartiti. A Porta Nuova la donna si è accorta che la borsa era aperta e i soldi erano spariti. E' scoppiata a piangere, seduta sulle valige legate con lo spago.

Una ragazza disoccupata s'avvelena col sonnifero

Uomo di 78 anni si uccide con un colpo di pistola perché ha perso la moglie

Disperata perché senza lavoro una ragazza di 22 anni ha tentato di uccidersi con una forte dose di barbiturici. Si chiama Angela Giordanino, da sei mesi alloggia presso un'affittacamere di via Bernardino Galliari 12. E' stata trovata ieri verso mezzogiorno dalla proprietaria della pensione, stesa sul pavimento accanto al letto, con gli occhi sbarrati: accanto a lei un tubetto vuoto di barbiturici.

Con una ambulanza della Croce Rossa la Giordanino è stata portata alle Molinette; al pronto soccorso l'hanno sottoposta alla lavanda gastrica, e ricoverata con riserva di prognosi. «Volevo morire, sono senza lavoro», ha sussurrato la ragazza a chi la interrogava. Due mesi fa la Giordanino, che lavorava presso una fabbrica di autoaccessori di Villastellone, è stata licenziata insieme con altri dipendenti e da allora ha cercato invano un altro impiego. Alla sera rientrava avvilita nella pensione. Alla proprietaria, che le chiedeva notizie, rispondeva stancamente scuotendo la testa: «Nulla di nuovo».

— Romolo Gribaldi, 76 anni, è rimasto vedovo otto mesi fa: sua moglie si è spenta dopo una breve malattia. Il Gribaldi non se n'è dato pace. «E' brutto rimanere soli», soleva ripetere sconsolato. Una delle figlie, Ida, 52 anni, che abita in via Santa Chiara 21 gli aveva offerto di andare ad abitare con lui. Così aveva fatto. Ma non aveva voluto dare in affitto l'alloggetto al secondo piano di via Carreria 5, dove aveva vissuto tanti anni felici con la moglie.

Alle 18 Ida Gribaldi è andata a cercare il padre, ha aperto la porta e l'ha trovato steso sul divano della sala da pranzo. Si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia. In mano teneva ancora l'arma. Sul tavolo un biglietto: «Perdonatemi».

Donna si frattura il femore mentre scende da un pullman

Fatta smontare dal biglietto che non aveva il resto

Marcella Bergantoin, 53 anni, abitante in strada Druento 175, nell'ex colonia profilattica, alle 7,30 di ieri mattina è salita su un pullman della linea di Venaria per venire a Torino a pagare la bolletta della luce. Aveva soltanto un biglietto da diecimila lire e, secondo quanto ella ha affermato, il bigliettaio, non avendo il resto da darle, l'ha invitata a scendere. Mentre scendeva, la donna ha perduto l'equilibrio ed è caduta.

Soccorsa dai presenti e caricata su una macchina di passaggio è stata portata al Maria Vittoria dove le hanno riscontrato la frattura del femore sinistro.

Si attende l'intervento del Governo per la Magnadyne e il Valle di Susa

Ieri comizio delle maestranze a Sant'Antonino; oggi due ore di fermata nelle fabbriche del gruppo - La Cisl a Roma per esporre l'intera situazione della Valle di Susa

Le maestranze della Magnadyne di S. Antonino hanno partecipato ieri al comizio indetto dalle tre organizzazioni sindacali in preparazione dello sciopero, che si svolgerà oggi, contro la minaccia di licenziamenti. Ai lavoratori ha parlato il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico. Egli, tra l'altro, ha espresso la protesta dei sindacati «*perché la Magnadyne, per eludere le nuove norme sui licenziamenti collettivi, che sono entrate in vigore il 1° giugno, ha anticipato la richiesta di alleggerimento di personale al 31 maggio. La Magnadyne potrebbe quindi procedere ai licenziamenti dopo il 13 giugno, mentre in base ai nuovi accordi è previsto un periodo preventivo di consultazione con le autorità ed i sindacati della durata di 45 giorni ed un periodo di 90 giorni, che può essere eventualmente prorogato, per le trattative*».

Per lo sciopero di oggi i sindacati hanno fissato le seguenti modalità:

Stabilimento di S. Antonino: dalle 10 alle 12 per gli operai del 1° turno e del turno normale; dalle 20 alle 22 per il 2° turno.

Stabilimenti di Torino: via Avellino e via Rieti, dalle 13,30 alle 17,30.

Stabilimenti di Torino: via S. Ambrogio e via Re dalle 13,30 alle 15,30.

Si annuncia inoltre che domenica alle 9,30 la Cgil e la Cisl terranno sulla piazza di S. Antonino un comizio sui problemi della Valle di Susa ai quale sono invitati tutti i lavoratori.

— Il segretario provinciale della Cisl Genisio ha preso atto 19 a Roma un colloquio con il ministro del Bilancio on. Pieraccini (già interessato dal sottosegretario on. Donat-Cattin) sulla situazione del Cotonificio Valle Susa, della Magnadyne. L'on. Borra ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio sui problemi economici di tutta la Valle.

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Tesoro on. Colombo e il ministro del Bilancio on. Pieraccini hanno esaminato insieme al sottosegretario on. Donat Cattin la situazione delle industrie nella Valle di Susa. Tale situazione si è aggravata per le particolari condizioni della Magnadyne, del Cotonificio Valle Susa e delle Officine Moncenisio. Nei prossimi giorni si esamineranno i modi di ogni possibile intervento.

Negozianti comprano ciliege direttamente dai produttori

A Pecetto vendute sotto la pioggia 25 tonnellate di merce

Le quotazioni nei mercati delle ciliege sono lievemente migliorate. «A Pecetto — ha dichiarato il rag. Bosso, della Pro Loco — grazie alle segnalazioni de "*La Stampa*" una trentina di negozianti al minuto della città sono venuti ad acquistare direttamente dai produttori». I prezzi hanno oscillato fra le 80 e le 120 lire il chilo; malgrado la pioggia, la quantità offerta in vendita è stata abbastanza alta: 20-25 tonnellate.

A Reviglasco, le quotazioni hanno raggiunto le 140-150 lire. L'assessore comunale di Moncalieri, cav. Briccarello, ha dichiarato: «Può darsi che ai cittadini, venuti ad acquistare ciliege il giorno della festa della Repubblica, qualcuno abbia chiesto prezzi elevati. Ma si è trattato di eccezioni. Al minuto le ciliege non superano le 200 lire al chilo». Si consiglia ai privati di acquistare al mercato.

Centrale elettronica dei carabinieri coordina la lotta alla delinquenza

Un impianto perfetto consente di tenere sotto controllo tutti i quartieri della città - L'inaugurazione per la festa dell'Arma

Ricorre domani il 151° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. A Torino la celebrazione coinciderà con l'entrata in funzione di una centrale elettronica: il cuore e il cervello della nuova organizzazione che i carabinieri stanno mettendo a punto per potenziare e adeguare alle più moderne esigenze la lotta contro la delinquenza.

La centrale, installata alla caserma «Podgora» in via Giolitti, è un insieme di impianti radio, elettrici e telefonici. Ne ha curato l'allestimento il ten. col Cova, comandante del Gruppo interno, seguendo le direttive impartite dal gen. De Lorenzo, comandante dell'Arma, nel quadro della radicale trasformazione dell'organizzazione dei carabinieri.

«*Con la nuova centrale* — ci ha dichiarato l'ufficiale — *è possibile inviare con immediatezza mezzi e personale specializzato nei luoghi in cui è richiesta la presenza dei carabinieri, anche in provincia; coordinare l'azione dei reparti impiegati e all'occorrenza far intervenire i militi di altre province. Tutto ciò senza la remora della gerarchia, in quanto il "direttore" che vigila 24 ore su 24 nella centrale ha la massima autonomia*».

Ecco come funzionano gli impianti. Riceviamo la segnalazione telefonica al n. 516.666 (5 linee con ricerca automatica), l'operatore la affida a un nostro trasportatore che passa nell'ufficio del «direttore». Questi ha sott'occhio quadri e carte luminose della città e della cintura con la dislocazione delle radiomobili, dei reparti di riserva, delle zone in cui la vigilanza dev'essere intensificata. Valutata la situazione, egli stabilisce se far intervenire una o più autoradio, il nucleo investigativo o altri reparti specializzati. Se il caso lo richiede, può ricorrere al comando delle altre province.

L'esame della situazione avviene in pochi minuti. Quindi le direttive sono affidate al nostro trasportatore e trasmesse all'attigua stazione radio, collegata con le auto del «pronto intervento», i veicoli del nucleo investigativo e tutti i comandi dell'Arma, anche di altre province.

Condannati i tre giovani che rapinarono due donne

Nella stessa notte a Pinerolo e Torino - Una scarcerata

La Corte d'assise (pres. Balemi, p.m. Toninelli, canc. Santostefano) ha giudicato ieri tre giovani che, nella stessa notte, rapinarono due passeggiatrici, una a Pinerolo e un'altra a Torino. Gli imputati erano Francesco Prochietto, 20 anni, Francesco Pussetto, 24 anni e Angelo Negro, 27 anni, tutti residenti a Vigone. Erano difesi dagli avvocati Dal Fiume e Altara.

La sera del 24 settembre 1964 i tre, con una «500» presa a nolo, decisero di recarsi a Pinerolo in cerca di facili avventure. Poco dopo la mezza avvicinarono una ragazza, Piera Becchio, 23 anni, e la invitarono a salire. Giunti in una strada buia, l'aggredirono rapinandola della borsetta con 50 mila lire.

Verso le 2, giunti a Torino, ripeterono l'impresa ai danni di Gabriella Cardetti, 21 anni, ma il bottino fu meno consistente: 16 mila lire. All'aggressione contro la Becchio non prese parte il Negro, che anche nel secondo episodio si limitò a tenere un atteggiamento passivo.

La «mobile» riuscì a rintracciare subito i tre giovani attraverso il numero di targa della «500» fornito dalla Cardetti. Da una fotografia pubblicata sui giornali la Becchio riconobbe il Prochietto e lo denunciò anche per la rapina di Pinerolo. Gli imputati hanno ammesso di aver aggredito la Cardetti, ma hanno negato la prima impresa.

La Corte ha condannato il Prochietto (responsabile anche di falso in scrittura privata) a 3 anni e 3 mesi; il Pussetto a 1 anno, 1 mese e 20 giorni; il Negro a 9 mesi e 15 giorni, con la condizionale e la non menzione, per cui è stato posto in libertà.

Specchio dei tempi

Poeti e filosofi hanno scritto nei secoli milioni di libri sui problemi che la turbano: in verità non sappiamo nulla - I giudici uguali per tutti (un magistrato polemizza con il prof. Bovet) - Gli esami: si incomincia male - Un invito alle sigaraie

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei farti una domanda: che cosa vuol dire "intellettuale"? Lo hanno chiesto a me, ma non credo di aver saputo rispondere esaurientemente: il bello è che i miei amici mi chiamano "l'intellettuale". In studio, amo moltissimo leggere e leggere buoni libri, ma non questo non intendo dirti che ho una gran cultura, anzi mi sento molto ignorante e mi accorgo che quando credo di sapere qualche cosa, c'è pur sempre qualcuno che ne sa più di me.

«M'illudo di sapere apprezzare le cose belle, una bella poesia per esempio; cerco sempre di cercare di una verità, "della verità", ma non la trovo, perché tutto mi sembra mutevole. I miei problemi più importanti, o credo che lo siano per tutti, sono: Dio (esiste?); la fede (è possibile?); la morte (è l'ultimo traguardo?); l'amore (è un'illusione?).

«Non sono per nulla problemi marginali: e sento che debbo fare una scelta, perché così non posso vivere. Con tutto ciò io sono una ragazza normalissima che è contenta quando un ragazzo le fa un complimento e s'illude per un attimo di essere felice. Intellettuale, intellettualoide o nessuna delle due cose? Se mi rispondete ne sarò felice».

Anna Grey

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Su "*La Stampa*" di sabato 29 maggio 1965 il prof. Daniele Bovet, occupandosi delle condizioni di disagio in cui versa la ricerca scientifica in Italia, deplora, fra l'altro, che gli scienziati ad essa preposti possano talvolta essere chiamati a rispondere delle loro azioni «...perfino davanti al magistrato, e, scandalizzato di ciò, sembra auspicare la istituzione di organi speciali soltanto ai quali quegli scienziati dovrebbero essere chiamati a render conto del loro operato.

«L'argomento presenta aspetti di estrema delicatezza di cui forse l'illustre articolista, giustamente preoccupato delle sorti della ricerca scientifica in Italia, non ha avvertito la gravità.

«Le considerazioni del professor Bovet presuppongono, infatti, o l'assoluta infallibilità dei dirigenti e scienziati addetti agli istituti di ricerca, la cui angelica natura dovrebbe renderli incapaci di atti disonesti, ovvero la loro immunità dalla giurisdizione ordinaria da esercitarsi in omaggio alle esigenze di efficienza degli istituti loro affidati.

«Ma, esclusa la prima ipotesi che certo neppure il professor Bovet si sentirà di dimostrare, quanto alla seconda ne discenderebbe che ogni categoria di professionisti e lavoratori in genere, per le stesse esigenze di funzionalità, andrebbe esente dalla giurisdizione penale, oppure, come sembra concedere l'articolista, dovrebbe rispondere dinnanzi ad un giudice proprio: il giudice dei ricercatori, quello dei medici, dei ferrovieri e via dicendo, a meno di non voler riservare questo privilegio soltanto alla prima delle categorie predette.

«Non esiste, però, ormai più alcun ordinamento civile che non abbia soppresso da secoli questi privilegi tipicamente medioevali, e sancito come cardine fondamentale dello Stato di diritto il principio dell'unità e inderogabilità della giurisdizione penale, accolto anche dalla vigente Costituzione italiana (articolo 102), quale corollario imprescindibile del più generale principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle leggi dello Stato».

Dott. Alfio Inseiera

Un lettore ci scrive:

«Il maturando, che ha supplicato il ministro della Pubblica istruzione di evitare "imperfezioni ed errori" nei temi che sta preparando per i prossimi esami, non ci speri troppo: le Autorità competenti non mutano e anche quest'anno avremo le nostre brutte sorprese. Dico nostre, perché ho anch'io una figlia maturanda. Si vogliono delle prove recentissime e documentate che le Autorità scolastiche continuano "come il solito"? Eccole.

«L'Ordinanza Ministeriale del 18-2-1965 ha fissato il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami al 20 maggio, domenica: perché non il 31 maggio, lunedì? E' facile rispondere: perché è stata ricopiata tal quale la data fissata nel 1964, anno in cui il 31 cadde in domenica e la scadenza fu perciò fissata al 30 maggio, sabato. Troppa fatica sarebbe stata per il compilatore dell'Ordinanza di quest'anno un'occhiata al calendario!

«Le autorità hanno pubblicato che gli esami di licenza elementare avranno inizio il 17 del mese corrente: nessuno s'è accorto che il 17 sarà la festa del Corpus Domini? Cerchiamo di rimediare, mettiamo il cuore in pace e prepariamoci: "impavidum ferient ruinae", tu sai, diceva Orazio. Vogliate — se pubblicherete — omettere il mio nome. Non vorrei che mia figlia dovesse pagarla. Ossequi».

Un padre preoccupato

Un lettore ci scrive da Udine:

«Caro "*Specchio*", tempo addietro, su "*La Stampa*", lessi quanto scrisse un fumatore di sigari "toscani"; si lamentava, in poche parole, della pessima loro confezione. Quel signore ha perfettamente ragione; infatti di quasi sigari, che costano 80 lire, ci fuma una scarsa metà. Inoltre si spende più di cinquanta lire per i cerini, a causa della combustione che è troppo rapida.

«Ho letto anche che le sigaraie si agitano per indurre lo Stato a migliorare le loro paghe. Non sembra a te, caro "*Specchio dei tempi*", ch'esse, prima di avanzare delle pretese, farebbero bene a perfezionarsi, anzi, ad imparare a confezionare i sigari e ad avere un pochino di riguardo in modo che i loro capelli non vadano a far parte dei sigari ch'esse confezionano? Se quanto sopra vorrai pubblicare, te ne sarò grato. Ti saluto con particolare deferenza».

Arnaldo Fior

Delegazione di giornalisti sovietici ospiti di Torino

Visita alla Fiat - Incontri con il Sindaco e con i colleghi al Circolo della stampa

Intensa giornata torinese, per la delegazione di giornalisti sovietici che sta compiendo un viaggio in Italia sotto gli auspici dell'Associazione Italia-Urss. E' composta da Alexej Grebnev, vice direttore delle «Izvestia», dal corrispondente a Roma del giornale Leonid Kolossov, dal redattore agli esteri della «Pravda» Firsov Burlatskij, da Scialva Samakoev, vice direttore di «Vita Internazionale», da Pavel Ermak, redattore capo della «Rabocaja Gazeta» di Kiev e da Keniabaj Iaibaev, redattore di «Socialisticeski» Kazakstan».

In mattinata hanno visitato la Fiat, ricevuti dal prof. Valletta e dall'ing. Nasi. Il prof. Valletta ha detto che la Fiat annette molta importanza ai rapporti economici anche con l'Urss e si augura di poterli sviluppare nell'interesse reciproco dei due Paesi. I giornalisti sovietici si sono compiaciuti di quanto hanno visto e dell'accoglienza ricevuta. A mezzogiorno, in Municipio, sono stati ricevuti dal sindaco prof. Grosso, nel pomeriggio hanno visitato la scuola allievi Fiat e in serata, al Circolo della stampa, hanno partecipato a un colloquio con i colleghi italiani sulle differenze tra i sistemi giornalistici sovietici e quelli occidentali. In serata gli ospiti si sono recati in visita a «*La Stampa*», cordialmente accolti dalla direzione e dal corpo redazionale.

Discorso a Parigi all'Unione europea occidentale

Fanfani: L'Italia vuole un'Europa aperta agli inglesi e unita all'America

Il ministro dichiara: «Solo un sistema comunitario può dare al nostro continente la dimensione necessaria per compiere la sua missione in quest'èra di rivolgimenti» - E aggiunge: «Ma parlare di Europa unita non avrebbe senso se fingessimo di dimenticare i legami con gli Stati Uniti» - Fanfani accenna alle divergenze con la Francia e auspica un'«opera di conciliazione» - Ieri ha incontrato il Primo ministro Pompidou; oggi sarà ricevuto da De Gaulle

Il ministro Fanfani ieri durante il discorso a Parigi (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 giugno.

Il discorso che Amintore Fanfani ha pronunciato stamane all'assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (l'Ueo, che comprende i sei paesi del Mercato Comune e la Gran Bretagna) è un atto di fede nella istituzione di un sistema europeo comunitario. «*Soltanto tale sistema* — ha detto il ministro degli Esteri italiano — *potrà dare al nostro continente la dimensione necessaria affinché sia in grado di compiere la sua missione particolare nell'insieme di questa nuova storia verso la quale il mondo si incammina, sotto l'impulso di forze spirituali e materiali, di rivoluzioni tecnologiche e di navigazione nello spazio*».

L'atto di fede di Fanfani non è stato espresso in termini astratti, ma condizionato a precise esigenze politiche. Il sistema europeo comunitario preconizzato dal governo italiano si distingue da quello che auspica la dottrina gollista soprattutto su due punti: apertura alla Gran Bretagna e mantenimento dei legami esistenti con gli Stati Uniti.

«*Gli orientamenti costanti cui si ispira l'azione del governo italiano* — ha detto infatti il ministro — *sono a favore dello sviluppo di un processo unitario che comprenda, oltre i sei paesi del Mercato Comune, anche la Gran Bretagna*». Non meno categorico è stato sull'altro punto: «*Parlare davanti a questa assemblea dell'Europa unita e degli sforzi necessari per realizzarla* — ha dichiarato — *avrebbe ben poco senso se fingessimo di dimenticare i legami che i paesi europei hanno conservato e si propongono di conservare nell'avvenire con gli Stati Uniti d'America. Questi legami, sempre validi e più che mai necessari, pongono altri problemi ad un'Europa alla ricerca della sua unità*».

Il punto di vista italiano, al quale si oppone soltanto la Francia, non poteva essere esposto con maggiore chiarezza. E' appunto in nome di questa chiarezza che Fanfani si è detto contrario alla proposta di convocare una conferenza dei consiglieri dei sette governi per realizzare la coordinazione delle loro politiche estere. «*Una conferenza di consiglieri potrebbe aggiungere poco alla soluzione di problemi che derivano da prese di posizione divergenti, di principio, o che sorgono da contrasti di interessi, a proposito dei quali è opportuno proseguire, con pazienza, un'opera di conciliazione*».

A quest'opera di conciliazione il ministro italiano dedica infatti l'attività principale del suo soggiorno parigino. Oggi, ha avuto un colloquio di un'ora col primo ministro George Pompidou, durante il quale sono state esaminate le linee generali degli argomenti che tratterà domani al Quai d'Orsay e all'Eliseo. Fanfani, infatti, incontrerà domattina il ministro degli Esteri; verrà poi ricevuto dal generale De Gaulle, che lo tratterrà a colazione, e nel pomeriggio ritornerà a discutere con Couve de Murville.

Potrà contribuire alla distensione questa attività del ministro degli Esteri italiano? Nell'editoriale che *Le Monde* dedica stasera alla sua visita a Parigi, è detto che «*sarebbe esagerato pretendere che fra le due capitali si manifesti in questo momento molta comprensione*». Il giornale afferma poi che «*l'Italia ha moltiplicato gli sforzi di conciliazione*» e ricorda che «*quando Saragat era alla testa della Farnesina, il governo Moro propose un piano di rilancio dell'Europa politica, concepito in termini sufficientemente elastici per non causare nessuna inquietudine al Presidente della Repubblica francese*».

Fu il governo francese, secondo *Le Monde*, che fece cadere quel tentativo opponendosi alla proposta di convocare una conferenza dei ministri degli Esteri a Venezia. Nell'editoriale si riconosce che ci sono troppi punti di disaccordo fra Parigi e le altre capitali europee perché una comunità di vedute si possa stabilire su problemi internazionali di qualche importanza. «*Però, rifiutando ogni conversazione* — è scritto — *si crede forse di affrettare l'ora di un accordo, che a Parigi viene concepito soltanto sotto la forma di una accettazione pura e semplice delle tesi francesi sulla indipendenza dell'Europa di fronte al protettorato americano?*».

Il colloquio che il generale De Gaulle avrà domani con Fanfani, come quello che ha avuto ieri con Willy Brandt, sembrerebbe indicare che all'Eliseo non si rifiuta più di discutere. Gli incontri bilaterali potrebbero essere perciò la preparazione per una successiva conferenza a sei o a sette, a livello ministeriale. In questo senso, anche se non avrà risultati immediati, l'attività che Amintore Fanfani svolge in questi giorni a Parigi viene considerata in modo positivo negli ambienti diplomatici della capitale.

Sandro Volta

Dc e destre contro i laici alla Camera votano una modifica alla legge sul cinema

Riguarda l'art. 5 che fissa le caratteristiche dei film ammessi a particolari agevolazioni - Si richiama ai «valori etico-sociali della Costituzione» - E' passata con 219 voti contro 195 (liberali e sinistre) - Numerose assenze dei deputati - Riunita la direzione socialista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

I democristiani, sostenuti dai monarchici e dai missini, hanno oggi prevalso alla Camera con 219 voti sulla occasionale coalizione dei gruppi laici formata da liberali, socialdemocratici, repubblicani, socialisti, socialproletari e comunisti (195 voti) e hanno approvato un emendamento all'articolo 5 della nuova legge per il cinema. L'emendamento afferma che alla programmazione obbligatoria (e quindi alle percentuali sugli incassi) sono ammessi i film che rispettano «*i principi etico-sociali posti a base della Costituzione repubblicana*».

Il risultato ha destato molta sorpresa poiché si riteneva che su una questione tanto delicata, coinvolgente posizioni di principio per tutti i gruppi, ci fosse stata la mobilitazione generale dei membri del Parlamento. Sul plenum, infatti, i laici avevano una maggioranza di 331 voti sicuri contro 295. Hanno invece partecipato alla votazione soltanto 414 deputati, 216 meno del totale. Dei gruppi contrari all'emendamento democristiano i presenti erano 200: 43 socialisti (20 assenti), 14 socialdemocratici (19 assenti), 3 repubblicani (meno due), 116 comunisti (assenti 50), 14 del psiup (meno 10), 10 liberali (meno 29). Poiché i voti sono stati 195, cinque deputati hanno votato come franchi tiratori. Numerosi anche gli assenti del gruppo dc, che si compone di 260 deputati.

Le differenti posizioni erano note già da diversi giorni durante i quali delegazioni dei quattro partiti della maggioranza avevano invano tentato di evitare una spaccatura al momento del voto. Dall'esterno erano state esercitate pressioni nei due sensi: tutte le categorie cinematografiche chiedevano al Parlamento di non modificare il testo originale della legge, le organizzazioni cattoliche sollecitavano invece il gruppo democristiano ad insistere nella richiesta di modifica dell'art. 5. Ieri l'Azione Cattolica inviava un telegramma al presidente del Consiglio on. Moro, manifestando la convinzione che le richieste del mondo cattolico sarebbero state accolte da parte di chi «*nella vita pubblica opera secondo una ispirazione cristiana*».

Oggi in aula i democristiani hanno chiesto di modificare il testo dell'art. 5 elaborato dalla Commissione spettacolo. Il testo presentato dal governo escludeva dalla programmazione obbligatoria i film che «non presentino, oltre adeguati requisiti di idoneità tecnica, anche sufficienti qualità artistiche, culturali, spettacolari». Invece il testo della Commissione evita di sommare i requisiti richiesti ed esclude i film che «non presentino sufficienti requisiti di idoneità tecnica o qualità artistica o spettacolare o culturale».

«*Per i democristiani questo testo non tutela sufficientemente quel "bene sociale" che è il cinema, con la rilevanza e importanza che esso ha assunto nella formazione della personalità. Occorre un chiaro riferimento ai "principi etico-sociali" della Costituzione. Tuttavia, per evitare ogni interpretazione illiberale* — ha concluso Zaccagnini — *il nostro emendamento esclude esplicitamente "ogni discriminazione ideologica"*».

Questo ragionamento non incontrava il favore dei gruppi laici della maggioranza. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani proponevano di ripristinare il testo del governo, ritenendo sufficiente l'azione del magistrato penale (oltre la censura preventiva) per la salvaguardia dei valori morali. Degli altri gruppi, i liberali si schieravano con i laici, i missini con i democristiani. Di fronte alla spaccatura della maggioranza il ministro Corona (socialista) ricordava che la legge è tutta impostata su un meccanismo che elimina l'automatismo nella concessione delle provvidenze finanziarie e introduce il criterio della selezione secondo la qualità. Dell'emendamento Zaccagnini il ministro apprezzava «*il senso di misura*», ma lo riteneva inaccettabile poiché «*in una diversa situazione politica potrebbe prestarsi ad interpretazioni pericolose*». Corona, concludendo, invitava la Camera a ripristinare il testo governativo in quanto «*punto d'incontro della volontà dei quattro partiti della coalizione*».

Così differenziate le posizioni all'interno della maggioranza governativa, ne derivava una situazione imbarazzante per i ministri democristiani: avrebbero dovuto votare a favore dell'emendamento dc mettendosi contro il testo del governo o avrebbero dovuto votare con il governo mettendosi contro il proprio gruppo parlamentare? Per risolvere tacitamente il dilemma i democristiani chiedevano la votazione a scrutinio segreto che si concludeva con il risultato a sorpresa e non un applauso dei settori dc.

L'articolo 5 nella nuova formulazione dice: «*Sono ammessi alla programmazione obbligatoria i film nazionali che nel rispetto dei principi etico-sociali posti a base della Costituzione repubblicana, escludendo ogni discriminazione ideologica, presentino oltre che adeguati requisiti di idoneità tecnica anche sufficienti qualità artistiche, culturali o di dignità spettacolare*».

Circa la durata della programmazione obbligatoria è stato poi ripristinato il testo del governo che accorda 25 giorni per trimestre invece dei 30 giorni previsti dal testo della Commissione.

In precedenza, senza sostanziali modifiche, erano stati approvati i primi quattro articoli che definiscono il cinema come fatto culturale di interesse generale, indicano i poteri del ministro dello Spettacolo e la composizione della Commissione centrale per la cinematografia, definiscono i requisiti che deve presentare un film per essere dichiarato «nazionale» e quindi ammesso alle provvidenze finanziarie.

Superato il punto politico dell'art. 5 sono proceduti senza ulteriori ostacoli l'esame e l'approvazione degli articoli che indicano l'entità dei ristorni ai produttori e agli autori del film, gli abbuoni erariali agli esercenti, eccetera.

La legge, secondo gli accordi tra i gruppi, dovrebbe essere interamente approvata nella giornata di sabato.

Fausto De Luca

L'on. Vecchietti del psiup a «Tribuna politica» in tv

«A volte siamo più a sinistra e altre più a destra del pci»

Roma, 3 giugno.

A «Tribuna politica» stasera è stato di turno il segretario del psiup, on. Vecchietti. Egli ha tenuto a precisare subito che il «*suo partito non è a destra o a sinistra del pci*». Il psiup è classista e può essere più avanzato o più moderato dei comunisti su punti specifici. Egli ha poi riaposto ad alcune domande di cui le più interessanti sono forse quelle sull'unificazione socialista e sulla situazione economica italiana.

Domanda — Che cosa ne pensa dell'unificazione socialista?

Vecchietti — Il psiup non accetta la posizione di De Martino che apre la strada all'unificazione socialdemocratica voluta da parecchi settori della vita pubblica. Il governo di centro-sinistra prepara le condizioni per soluzioni di destra, indebolendo lo schieramento di sinistra.

Riguardo alla situazione economica del paese, l'on. Vecchietti ha riconosciuto sintomi di ripresa nella bilancia dei pagamenti, in quella commerciale e in vari campi produttivi. Ma la competitività del capitalismo italiano su piano internazionale impone l'equilibrio fra costi e ricavi e questo equilibrio, a parere di Vecchietti, viene pagato dai salari operai.

l. f.

Dopo il voto a sorpresa di Montecitorio

I socialisti lombardiani chiedono le dimissioni del ministro Corona

Gli autonomisti sono contrari - Eventuali decisioni rinviate a stamane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Un voto inatteso alla Camera sulla legge per il cinema minaccia difficoltà all'interno del centro-sinistra. I socialisti hanno immediatamente convocato, a tarda sera, la propria direzione. Divisi sul da farsi, sono tutti inquieti.

Dopo la sorpresa del voto, i lombardiani hanno immediatamente chiesto le dimissioni del ministro del Turismo e Spettacolo, Corona, che appartiene al loro partito: la sua legge, dicono i lombardiani, è stata modificata nell'art. 5 in virtù d'un emendamento per il quale hanno votato anche i ministri democristiani. Il segretario del psi, De Martino, ha ritenuto necessario convocare la direzione del partito. I lavori sono durati fino a tarda notte e rinviati a domani.

La tendenza prevalente è quella di ritenere che l'episodio non abbia un significato politico, ma che sia egualmente necessario fare qualcosa. Improbabili le dimissioni del ministro Corona, che potrebbero precedere una crisi, la decisione che si prevede è questa: una protesta formale del psi alla democrazia cristiana e l'annuncio che, senza accordi precisi e rigidamente vincolanti, per un comportamento unitario dei gruppi della maggioranza, i socialisti potrebbero reagire presentando a loro volta emendamenti alla legge sul cinema e alle altre leggi che saranno discusse. Ma è solo in apparenza una soluzione accomodante. Di emendamento in emendamento, con una effettiva libertà di azione dei gruppi parlamentari, si andrebbe incontro ad un logoramento insostenibile.

Perciò sono previste per domani riunioni tra i *leaders* del centro-sinistra. L'esito è previsto in favore di una conclusione positiva della vicenda. Lo conferma l'accordo raggiunto, in queste ore, sulla mozione che, insieme, i quattro partiti presenteranno domani sulla scuola per il dibattito che comincerà nel pomeriggio alla Camera. L'accordo e la mozione comune che ne è il risultato rimedierà, in pratica, alla impossibilità di attuare subito, dal primo luglio il piano per la scuola che è direttamente collegato alla programmazione economica. Il «piano Pieraccini» deve essere ancora approvato e tarderà ad entrare in vigore. La soluzione «tecnica» consiste in una specie di «legge stralcio» che, finché non entrerà in vigore il «piano Pieraccini» consentirà egualmente di mantenere a favore della scuola tutti gli impegni previsti.

m. t.

Il comunicato diffuso dalla direzione del psi

Oggi colloqui con Moro - Non si esclude una crisi se la modifica non sarà abolita

Roma, 3 giugno.

Sui lavori della direzione del psi è stato diramato il seguente comunicato:

«La direzione del psi ha preso in esame la situazione determinatasi con il voto avvenuto alla Camera sull'emendamento all'art. 5 della legge sul cinema.

«Per quanto riguarda il merito della questione, la direzione rileva che l'emendamento approvato introduce nella disciplina del cinema una norma che implica una censura indiretta in contrasto con lo spirito della legge.

«Il compagno Corona dopo avere ribadito la validità del testo governativo, ha lasciato alla direzione di valutare l'opportunità delle sue dimissioni e le conseguenze che ne sarebbero comportate. La direzione gli ha espresso la sua piena solidarietà per l'azione rivolta a dare al cinema una legge corrispondente ad esigenze di elevato valore artistico e culturale. La direzione ha anche deciso di prendere immediati contatti con gli altri partiti della maggioranza che hanno mantenuto l'accordo di governo, per le iniziative opportune e per promuovere le decisioni che il governo esprima e in merito alle quali la direzione si riunirà nuovamente domani».

Dopo la riunione, il capo gruppo parlamentare del psi on. Ferri ha dichiarato ai giornalisti: «*Noi chiediamo alla dc di impegnarsi perché al Senato sia ripristinato il testo governativo dell'art. 5 o sia comunque votato un nuovo testo concordato fra i partiti della maggioranza*».

Gli è stato ancora chiesto: «*Domani vi incontrerete con il Presidente del Consiglio?*». E Ferri ha risposto: «*Certamente. La direzione si riunirà di nuovo domani sera per valutare la situazione alla luce anche di questo incontro*».

A tarda notte un gruppo di registi, sceneggiatori e attori del cinema italiano si è recato nella sede del gruppo parlamentare socialista della Camera per chiedere un colloquio con il ministro del Turismo e spettacolo Corona al quale avevano intenzione di esprimere la loro preoccupazione per la modifica apportata all'art. 5 della legge sul cinema. Corona, impegnato nella riunione della direzione socialista non ha potuto ricevere i cineasti, fra i quali c'erano i registi Rosi, Lattuada, Monicelli, Gregoretti, Nanni Loy e gli sceneggiatori Age, D'Amico, Pasquale Festa Campanile.

Il direttore dell'ufficio esportazioni del Monopolio tabacchi

Il marchese Tedaldi interrogato due ore contesta tutte le accuse del magistrato

Consegna un memoriale in cui traccia brevemente la sua carriera: come espertissimo tecnico di tabacchi subtropicali la sua collaborazione era ricercata da molte società - Conclude con amarezza: "Quando tutto sarà chiarito, non tornerò all'Azienda monopoli. Peccato. Trentotré anni di attività finita in questo modo"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Il direttore generale dottor Pietro Cova ha avuto bisogno di cinque ore per spiegare sabato scorso al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Felicetti per quale motivo, a suo dire, sono infondate le accuse contestategli; l'ispettore generale, capo dell'Ufficio esportazione del Monopolio di Stato, marchese Giacomo Tedaldi di Tavasco, anche lui incriminato per i medesimi reati (peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso) oggi è stato trattenuto al Palazzo di Giustizia due ore e mezzo in tutto: dalle 10,30 alle 13. Egli ha consegnato al magistrato un memoriale di venti pagine dattiloscritte fornendogli oralmente le spiegazioni eventualmente necessarie.

Il dott. Tedaldi ha fatto una premessa di carattere generale per chiarire il motivo che ha indotto alcune società private a chiedergli la collaborazione per cui è stato incriminato. Ha precisato che è uno dei pochissimi esperti italiani nel settore dei tabacchi sub-tropicali e che la sua competenza è nota all'estero, tanto che una società olandese gli ha proposto un contratto con un compenso di circa due milioni di lire mensili, contratto da lui rifiutato perché lo avrebbe costretto a lasciare l'Italia.

Fu per questa sua specializzazione che prima l'Ati e poi l'Aticap ed infine la Ceti gli proposero di collaborare. «Ed io — *questa è la tesi del dott. Tedaldi* — ho ritenuto che la mia collaborazione a queste società non fosse affatto in contrasto con la mia attività di dirigente del Monopolio e che i compensi ricevuti siano legittimi perché retribuivano un lavoro, difficile ed intenso, da me compiuto».

Per avere un'idea chiara della situazione è necessario tener presente che l'interesse del Monopolio in materia di tabacco è volto verso due direzioni: fare in modo che taluni concessionari producano del tabacco per il fabbisogno nazionale e che altri concessionari, invece, producano del tabacco destinato alla esportazione. I primi vendono il prodotto esclusivamente al Monopolio, i secondi invece hanno rapporti liberi con i commercianti stranieri. Il Monopolio sofferma la sua attenzione anche su questa seconda branca perché «l'esportazione — *ha spiegato il dott. Tedaldi* — è sempre stata incoraggiata dai governi per esigenza della bilancia commerciale e per assorbire la mano d'opera nazionale». *Per la produzione di tabacchi sub-tropicali destinati alla esportazione fu creata dallo stesso Monopolio prima la società Ati e successivamente le altre.*

L'accusa rimprovera al dott. Tedaldi di avere lavorato per queste società ricavandone un guadagno di circa 25 milioni di lire in sette anni. Le risposte dell'ispettore generale del Monopolio si possono così riassumere:

1) egli ha collaborato con la società Aticap come consigliere d'amministrazione perché così venne disposto nel gennaio 1957 dal ministro delle Finanze; 2) la società Aticap era controllata dal Monopolio soltanto per quanto riguardava il «giudizio qualitativo del tabacco prodotto» e per evitare che potesse compiere reato di contrabbando; 3) non sarebbe esatto che egli promosse la costituzione della società Aticap e della società Ceti; 4) è stato sempre autorizzato a lavorare per queste società che avevano bisogno della sua opera di esperto; 5) ha avuto un compenso ammontante allo 0,30 per cento sul fatturato della società Cipet che è inferiore a quello che avrebbe avuto se avesse mantenuto il compenso fisso di 600 mila lire annue stabilito per il suo lavoro alla società Ati.

Il dott. Tedaldi ha fatto anche presente al magistrato che la sua attività per migliorare l'esportazione dei privati ha reso possibile far entrare in Italia 8 miliardi di lire in valuta pregiata nonostante la accanita concorrenza soprattutto delle società olandesi.

E' stato contestato al dott. Tedaldi il reato di falso. Risulta, infatti, che il Monopolio ha attestato di avere venduto a società straniere «ingenti quantitativi di tabacco», *ma questo tabacco era di concessionari privati.*

«Si tratta di un equivoco — è la tesi del dott. Tedaldi. — Il Monopolio si è assunto l'impegno di aiutare questi concessionari nelle pratiche per la esportazione come se le pratiche lo interessassero direttamente. Ma l'equivoco è sorto perché sono stati usati dei moduli stampati che certificano soltanto l'origine del tabacco, ma non la sua proprietà. D'altro canto, ogni qualvolta le società straniere acquirenti inviavano le loro rimesse in valuta, il Monopolio aveva dato ordine all'ufficio italiano dei cambi di passarle direttamente ai concessionari che avevano venduto il prodotto».

Giacomo Tedaldi è tranquillo, ma amareggiato. Ha deciso: non appena conclusa questa avventura (ed egli è convinto che la conclusione coinciderà con il suo proscioglimento più completo) andrà via dal Monopolio. «Dopo 33 anni, sarà doloroso: ma è inevitabile» *ha commentato. Prenderà in considerazione l'offerta avuta dalla società straniera.* «Se dopo avere tanto lavorato questo è il compenso, meglio è andarmene — *ha aggiunto.* — Pensare che ho rinunciato persino all'assegno di 50 mila lire al mese che spetta a tutti i dirigenti del Monopolio. Ho lavorato per conto delle società francesi che mi avevano richiesto per la mia competenza tecnica ai miei superiori e non ho voluto compensi. Si distruggendo tutto quello che con tanta fatica abbiamo costruito. Peccato!». *Domani sarà di nuovo a Palazzo di Giustizia.*

Guido Guidi

Ora si moltiplicano le inchieste per i tubercolotici «dati in appalto»

Una è stata ordinata dal ministro della Sanità, Mariotti, e riguarda la idoneità degli istituti privati o religiosi che accolgono i tbc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

E' stata disposta dal Ministero della Sanità un'«inchiesta a tappeto» sui preventori e istituti di cura, gestiti da privati o da comunità religiose, che percepiscono contributi da parte dell'amministrazione per il ricovero di bambini predisposti alla tubercolosi o che siano collegati con convenzioni Inps. Ne ha dato notizia oggi lo stesso ministro della Sanità Mariotti precisando che «*si tratterà di una inchiesta a largo raggio mirante ad assicurare che tutti gli istituti, i quali ricoverino bambini fino a 14 anni, abbiano i requisiti necessari per lo scopo che si prefiggono*».

Il sen. Mariotti, riferendosi anche alle interrogazioni presentate sulla nota questione dell'Inps, ha rilevato come lo scandalo che ha portato il problema di fronte al giudizio della Magistratura e dell'opinione pubblica ripropone all'attenzione del governo gli stessi temi che, come ministro della Sanità, egli ha sollevato da tempo nel mondo medico ed assistenziale del nostro Paese. La proliferazione degli enti di assistenza è, secondo il ministro, il primo problema che va risolto. Occorre eliminare tutti gli enti superflui.

Il ministro ha quindi rilevato, con soddisfazione, che proprio ieri il Consiglio dei ministri ha approvato integralmente la parte del piano quinquennale riguardante la sicurezza sociale. Nonostante le modifiche proposte dal Cnel, il capitolo giunga di fronte al Parlamento nella sua interezza: per il ministro della Sanità sarà, dunque, un serio impegno difendere questa impostazione perché le Camere l'approvino dando al governo i poteri per una riforma di tutto il sistema della sicurezza sociale.

g. f.

Una triplice indagine disposta dalla Procura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Tre sono le inchieste che la Procura della Repubblica ha iniziato nei confronti della gestione amministrativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. La prima è quella sui preventori e sulla speculazione che taluni medici hanno compiuto sulle rette pagate dall'Inps a case di cura private per il ricovero dei bambini tubercolotici.

La seconda inchiesta è quella relativa alla cessione da parte dell'Inps di talune aree fabbricabili a cooperative edilizie per un prezzo tale da determinare, secondo l'accusa, un danno di mezzo miliardo.

La terza riguarda la partecipazione dell'Inps in Sardegna all'Azienda minerali metallici italiani con un finanziamento di 911 milioni di lire e l'acquisto da parte dell'ente per 231 milioni di lire di una azienda agraria a San Giovanni Suergiu che ha comportato però spese successive per un ammontare complessivo di 1 miliardo e 203 milioni di lire.

Oggi l'Inps ha fornito alcuni chiarimenti per il problema delle cooperative che avrebbero acquistato il terreno ad un prezzo notevolmente inferiore a quello reale. L'ente ha asserito che ogni operazione di vendita è stata preceduta da un esame di uno speciale comitato tecnico consultivo presieduto dal dott. Carlo Petrocchi, presidente di sezione del Consiglio di Stato e composto da ispettori del Genio Civile, avvocati dello Stato e docenti universitari.

Per quanto si riferisce alla Azienda agricola di San Giovanni Suergiu in Sardegna, l'Inps ha respinto, definendole «false e mendaci», le affermazioni di un quotidiano, il quale oggi ha sostenuto che l'ente ha perduto, in «affari sbagliati», oltre un miliardo di lire.

«*Al riguardo* — è stato sostenuto nel comunicato — *si richiama l'attenzione sulla relazione redatta su tale questione dalla commissione presieduta dal prof. De Marco presidente di sezione del Consiglio di Stato e si denuncia alla pubblica opinione la campagna tendenziosa che con vari mezzi tenta di creare sfiducia e minare alle basi il sistema previdenziale italiano*».

g. g.

UNA NUOVA FILIALE SALAMINI ANCHE A TORINO

Via Nicola Porpora 41
angolo Corso Giulio Cesare

ARREDAMENTI SALAMINI

● Sale riunioni - uffici direzionali - uffici d'ordine - tutti i mobili di classificazione amministrativa e tecnica ● Scaffalature componibili - armadietti portautensili - scaffali per attrezzi, ricambi, minuterie - armadietti spogliatoio - tavoli mensa ● Arredamenti speciali per banche, enti, biblioteche, comunità, industrie.

Via Nicola Porpora 41 - Torino
Tel. 65.04.52
Filiale con esposizione
Agenzie con esposizione nei capoluoghi di provincia e nelle città principali

salamini

Salamini - Stabilimento e Direzione Via E. Lepido 39 - Parma

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le confessioni del tenore

Curioso incontro con Mario Del Monaco in «Cordialmente» - Questa sera «La porta chiusa» di Praga, protagonista Sarah Ferrati

È ovvio che le trasmissioni più attese e più seguite di ieri sono state quelle che davano notizia dell'impresa spaziale americana. Ma di questo parliamo in altra pagina.

Qui riferiremo del programma normale: che sul canale nazionale si è aperto con «Tribuna politica», e cioè con venti domande che Zatterin e Jacobelli hanno posto al segretario politico del psiup on. Tullio Vecchietti, e che è proseguito con un numero di «Anteprima», sempre vario e puntuale: ospite d'onore di «Anteprima» è stato il simpatico e intramontabile Fernandel che sfoderando il suo abituale sorriso cavallino ha annunciato di essere in Italia per girare — incredibile ma vero — una nuova serie di film con Peppone e don Camillo: stavolta don Camillo andrà a compiere un viaggio nell'Unione Sovietica e avrà sul posto un diretto colloquio con Domeneddio che gli risponderà in russo... Assai vivace anche il *reportage* sul festival di Pesaro del «nuovo cinema» con parecchi interventi di registi.

«Cordialmente» ha dato l'avvio al secondo canale. Ci eravamo lamentati dell'insolita scarsezza e inconsistenza della puntata della settimana scorsa: per fortuna è stata soltanto una battuta d'arresto isolata e già ieri la rubrica ha ripreso il suo tono e il suo livello. L'incontro con Mario Del Monaco, reduce da un inopinato abbassamento di voce durante l'esecuzione della «Carmen» a Catania, è risultato piuttosto gustoso: il pezzo era intitolato «Tenore per la vita» e in effetti Del Monaco vi appariva come l'uomo votato anima e corpo al canto. «Spero di morire sul palcoscenico» s'è augurato con fervore. A quando il ritiro? Non ci pensa nemmeno. Alla fine lo si è visto, in bianchi abiti, intonare con devozione l'organo in chiesa e cantare, gli occhi rivolti al cielo.

* *

«La sera dei sogni», giunta al penultimo appuntamento della stagione, ha puntato ancora una volta sulla grossa macchietta del conte Colombini, un ex-cantante d'opera, arzillo e fiero, che non bevendo alcoolici, non fumando e praticamente non mangiando, è riuscito ad arrivare a novant'anni. Gli sono stati contrapposti nel corso della gara i «grassoni» di Cavour che contano di vivere più o meno come lui, ma meno austeramente, cioè bevendo e mangiando a quattro ganasce.

* *

Stasera ci sarà veramente un imbarazzo di scelta: «La porta chiusa» di Praga sul primo canale o il processo a Pétain sul secondo?

«La porta chiusa» viene rappresentata per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano»: fu scritta da Marco Praga nel 1912 e inscenata nel 1913 (e ripresa più tardi con vivo successo da Eleonora Duse): è considerata una delle commedie più indicative di una certa produzione realistico-borghese tra Ottocento e Novecento. Protagonista autorevole sarà Sarah Ferrati.

Ma mi secondo canale lo spettacolo non è meno attraente: attraverso documentazioni cinematografiche e fotografiche e interviste di alte personalità la regista Liliana Cavani ha ricostruito la discussa e sconcertante figura del maresciallo Pétain e ha rievocato il processo dell'agosto 1945 a Parigi in cui il vecchio maresciallo, capo del governo collaborazionista di Vichy, fu giudicato per alto tradimento.

* *

Dopodomani, domenica, per la rubrica *Incontri* andrà in onda un servizio sulla celebre danzatrice russa Maja Plisseckaja. L'artista sarà intervistata da Giorgio Vecchietti che la interrogherà sulla sua vita e la sua carriera e sui rapporti che possono intercorrere fra il mondo d'oggi e il tiabasco mondo del balletto.

Venerdì 18 giugno assisteremo alla commedia *La zitella* di Carlo Bertolazzi, regia di Flaminio Bollini, interpreti Marina Dolfin, Lida Ferro, Ernesto Calindri, Leonardo Severini.

u. bz.

Hedy Lamarr divorzia dal sesto marito a 50 anni

Los Angeles, 3 giugno.

Hedy Lamarr, una delle più affascinanti attrici dell'anteguerra, ha ottenuto il divorzio dal suo sesto marito, l'avvocato Lewis Boles. L'attrice ha sostenuto che Boles la picchiava e le ha procurato un danno finanziario di oltre 500 mila dollari (pari a circa 375 milioni di lire).

Hedy Lamarr ha 50 anni, il marito da lei sposato nel maggio del '63, sei di meno. Boles non ha fatto opposizione all'istanza di divorzio ed ha lasciato che la moglie rivelasse in tribunale tutte le sue «malefatte» senza mai interloquire e senza permettere al suo avvocato di controbattere nessuna delle accuse.

Il giudice ha disposto che per due anni Lewis Boles devolva all'attrice metà dei suoi redditi. La Lamarr avrà anche metà degli interessi di una fabbrica che produce macchine per massaggi.

I precedenti mariti di Hedy Lamarr furono: il finanziere Fritz Mandl, il produttore Gene Markey, l'attore John Loder, il proprietario di *night clubs* Ted Stauffer e il petroliere Howard Lee.

Film di dodici Nazioni in gara a San Sebastiano

L'Italia partecipa con «Casanova '70» e «La congiuntura» - Massiccia la presenza dei paesi socialisti

(Nostro servizio particolare)

S. Sebastiano, 3 giugno.

Il tredicesimo Festival cinematografico di San Sebastiano si è aperto questa sera con la proiezione fuori concorso del film americano *The naked prey* prodotto, diretto e interpretato da Cornel Wilde. La vera rassegna comincerà domani, quando saranno presentati i primi dei sedici film in concorso, provenienti da dodici Paesi. Dopo la grossa delusione offerta dal Festival di Cannes, gli uomini di cinema si aspettano qualche confortante sorpresa da questa rassegna, che negli ultimi anni è andata notevolmente aumentando il proprio prestigio internazionale.

Il fatto che più colpisce è la massiccia presenza dei Paesi socialisti, per una rassegna organizzata in territorio spagnolo. Già lo scorso anno si era avuta la partecipazione dell'Unione Sovietica, che ora ritorna con un film della vedova di Dovzenko, *La Diga insanguinata*. Ad essa si aggiungono la Cecoslovacchia, con *La rana d'oro*, del regista e commediografo Oktar Vavrà, la Polonia, con *Il manoscritto trovato a Saragozza*, di Wojciech Has, tratto da una fantasiosa novella del Settecento, l'Ungheria, con *Hary Janos*, di Miklos Szinetar, e Cuba, con *Megaton ye-ye*.

L'Italia a San Sebastiano ha sempre ottenuto delle buone affermazioni, con due primi premi: nel 1962 per «L'isola di Arturo» di Damiano Damiani, tratto dal romanzo di Elsa Morante, e nel 1963 per «Mafioso» di Alberto Lattuada. Quest'anno il cinema italiano si presenta con due film. Di essi è particolarmente atteso *Casanova '70*, girato da Mino Monicelli con Marcello Mastroianni nei panni del celebre avventuriero veneziano. E' l'opera designata ufficialmente dalla Commissione ministeriale per la partecipazione ai festival internazionali. Il secondo, *La congiuntura*, con Vittorio Gassman, già proiettato in vari Paesi, non dovrebbe suscitare ohi che un interesse di curiosità.

Fra gli altri film di cui si parla sono *Operazione Crossbow*, inglese, di Michael Anderson, per la presenza di Sophia Loren protagonista femminile; *Once a thief*, americano, di Ralph Nelson, il film che ha segnato il debutto a Hollywood di Alain Delon; *La vieille femme*, dell'esordiente francese René Allio, che giunge preceduto da favorevoli commenti dei critici.

n. s.

Don Pasquale a Vercelli apre la stagione lirica

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 3 giugno.

(v. n.) La stagione lirica comunale di primavera, organizzata dalla Società del Quartetto, si è iniziata stasera a Vercelli con una rappresentazione del «Don Pasquale», riservata agli studenti delle scuole medie. L'opera, interpretata da Italo Tajo, Giuseppe Valdengo, Fernanda Machado e Giorgio Grimaldi, sarà ripetuta domani sera in abbonamento, in un programma che comprende altri due spettacoli: «La Traviata» e la «Messa da requiem» di Verdi.

«La Traviata» andrà in scena domenica sera con la interpretazione di Renata Scotto, cui verrà conferito per l'occasione il «Viotti d'oro» 1965.

La breve stagione si concluderà il 12 giugno con la «Messa da requiem» di Verdi, eseguita, per la prima volta a Vercelli, in commemorazione dei caduti per la Resistenza.

Jacopetti dal giudice: «Non ho ucciso i tre negretti»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

(g. g.) Qualtiero Jacopetti, accusato di avere organizzato una strage di tre ragazzi negri nel Congo per poter riprendere la scena da inserire in un suo lungo documentario dal titolo «Africa addio», si è presentato oggi al giudice istruttore dott. Salvatore Zara Bhuda sostenendo che quanto gli è stato attribuito non ha alcun fondamento.

«Non ho da rimproverarmi nulla — ha detto il regista. — Non ho girato alcuna scena come mi viene attribuito e non ho partecipato ad alcuna strage durante gli scontri fra l'armata nazionale congolese di Ciombè ed i ribelli».

L'accusa muove a Qualtiero Jacopetti è omicidio volontario aggravato ed il reato è di quelli puniti con l'ergastolo.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fregus, Maffei, La Perla, Major, Odeon, Torino, V. Veneto, Zenit. — Juventus-Lanerossi (distinti centrali ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (ogni speciale riduzione Enal).

SULLO SCHERMO

Una parodia francese dell'agente James Bond

(Corso) — *L'ispettore spara a vista è il titolo italiano d'un divertente, e qua e là sofisticato, film francese, «Le Monocle rit jaune», terzo d'una gustosa serie della quale è il primo campione in arrivo da noi. Gli altri due, «Le Monocle noir» (1962) e «L'oeil du Monocle» (1962), forse li vedremo un quello d'oggi piacerà.*

Dovrebbe piacere. Ma occorre avvertire il pubblico che, della pellicola, non si deve prender un solo fotogramma sul serio. Ci si deve cioè mettere sullo stesso piano degli autori, Renault, Robert e Kantoff, e di Georges Lautner, il regista. Costoro, dovendo realizzare una vicenda imperniata su di un agente segreto infallibile e inoltre invulnerabile, hanno voltato decisamente le spalle a James Bond e alla infinzione dei suoi epigoni, preferendo dare vita a un tipo ch'è la deformazione ironica dell'investigatore perfetto, dicciamo pure la demistificazione d'un personaggio che comincia a venire un poco a noia se prospettato con serietà.

Avvalendosi della preziosa collaborazione d'un eccellente commediante, Paul Meurisse, che fra le sue corde migliori possiede quella d'una scanzonata ironia, Lautner e i suoi soggettisti hanno «inventato» questo Teobaldo Dromard, poliziotto francese imperturbabile e stylé, che usa il monocolo e non pratica il judo, che seduce solo moderatamente le donne, che nei peggiori frangenti si salva sparando a vista con rapidità fulminea e mira infallibile.

Trattandosi d'uno scherzo, d'una marcata canzonatura d'un genere anche troppo diffuso, occorre appena accennare che il soggetto è solo un pretesto per manovrare con spassosa bravura l'eroe d'una storia nella quale l'assurdità è un coefficiente necessario. Basti dire che Dromard deve combattere stavolta, a Hong Kong, una setta cinese mirante alla pace universale attraverso la distruzione indiscriminata di tutte le attrezzature belliche, fra cui una portaerei. Una. L'umità è salvata all'ultimo istante da un paradossale stratagemma del poliziotto francese. Con il quale funzionano egregiamente pittoreschi personaggi di contorno, affidati a Robert Dalban, Barbara Steele, Marcel Dalio.

vice

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.486-651.957 servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50 % ai clienti.

Quattroruote sconto 50%

Auto assicurata a metà prezzo Lloyd Adriatico, L. Bargarello Botero 17, t. 518.514 - 555.606.

Parrucche di vari capelli

posticci toupets invisibili per uomo signora. Risolvete il problema della calvizie dal Parrucchiere Luparello, piazza Lagrange 1. Riparazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ad prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: stagione cinematografica tutti i giorni ore 15.

Carignano: ore 21,30 «Le canssön 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Zampi 16,15 - 21,15.

Multi: «Giù il sipario» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci e «Concorso voci nuove». Or. Riviste 16,15-21,15. Serata in onore di Mario Ferrero.

CARIGNANO
ULTIME RECITE
LE CANSSON 'DLA PIOLA

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantano J. Coralio e F. Franchi.

Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.

Castellino: ore 21 Compl. Guerini.

Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.

Cleole Dancer: ore 21 orch. Tonuccio.

Gay (Pomba 7): ore 17-21 I Julius.

Giardino Bella Arti: 21 River Side.

La Perla Danze: 21 The Blue Stars.

La Rel Dancing: ore 21 I Nuovi.

Principe Danze: ore 21 I... Diversi.

Trocadero: ore 21 Compl. Uliano.

Columbia Night Club: Attrazioni.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Ja. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.

Acapulco (Monc. 149, 683.686): 21.

Bagatelle Estivo - Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 679.976).

Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.

Crazy Club (Galliari 9, 50.092): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.

El Patio (t. 633.151): 21 The Latins.

Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511).

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte, Golio, t. 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
Ore 21 REPLICHE di
PEPPINO DI CAPRI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ULIANO

LOS AMIGOS
Questa sera al «Piccolo Cabaret»
ENRICO INTRA presenta
«FESTIVAL DEL JAZZ»
e i mimi
A. CORTI - C. BARCELLINI
Prem. tavoli t. 541.087-383.981

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffioli 40): Mostra Cino Bozzetti e catalogo generale.

Botero (via Botero 15): E. Villani.

Dantesca (p. Carlo Felice 19): Fontecorvo: disegni, dipinti.

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): E. Moriotti: documenti di un decennio. Orario: 10-13; 16-20.

Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».

La Bussola (v. Po 9): «I soi di Torino»; opere recenti. Or. 10-13; 16-20.

Promotrice E. A. Valentino: 123° mostra Arti Figurative (10-12; 15-19).

Museo del Cinema: or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Nude per amare» Lilli Palmer, Nadia Tiller, Delilah Laul, Hildegard Knef. Vietato 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.

Astoria: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, in technicolor.

Corso: «L'ispettore spara a vista» Paul Meurisse, Barbara Steele.

Cristallo: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, techn. Ingr. 600.

Doria: «Il ruggito del topo» techn. Peter Sellers, Jean Seberg. Viet. 14.

Ideal: «Là dove scende il fiume» tech. Rock Hudson, James Stewart.

Lux: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardissen, Barbara Simons, George Riviere.

Nazionale: «Notorious» (L'amante perduta) di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant.

Reposi: «Non si può continuare a uccidere» G. Ford, W. Holden, techn. Ingresso lire 600.

Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Pr. Cannes 1961. Vietato 18. Inizio film 14; 16,15; 18,15; 20,15, 22,30.

Vittoria: «Una pistola per Ringo» tech. sc. Montgomery Wood, G. Martin.

Alfieri: ore 15 «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato anni 16.

Ariston: «La doppia vita di Sylvia West» Carrol Baker, George Maharis. Vietato ai minori di anni 18.

Arlecchino: «Crociera Imprevista» con Hayley Mills, John Mills, technic.

Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18.

Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.

Capitol: «La dea della città perduta» U. Andress, F. Cushing, C. Lee, sc. tec.

Metropol: «Un mostro e mezzo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.

Torino: «Attacco in Normandia» con Frank Sinatra, Tony Curtis. Ap. 10.

Alessandro: «Le ultime 36 ore» scope, J. Garner, E. M. Saint, R. Taylor.

Faro: «Le ultime 36 ore» scope, con J. Garner, E. M. Saint, R. Taylor.

Fiamma: «Ragazze sotto zero» techn. scope, George Maharis, A. Corner.

Giolitto (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «L'uomo che non sapeva amare» technic. scope, G. Peppard, A. Ladd, C. Baker. Vietato anni 14. Ultimo spettacolo ore 22.

Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori. Apert. ore 14,15; ult. 22,20.

La Perla: «Sierra Charriba» technic. Charlton Heston, Richard Harris.

Maffei: «Gli il sipario» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci e Concorso Voci Nuove. Film: «Battaglia di Fort Apache» tec. sc. Or. Riv. 16,15-21,15. Serata in onore di Mario Ferrero.

Massimo: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc. J. Lemmon, M. Lisi.

Odeon: «Per un pugno nell'occhio» techn. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.

Principe: «Per un pugno nell'occhio» techn. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.

Statuto: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc. J. Lemmon, V. Lisi.

Adriano: «Letto di spine» technic. Richard Burton, Barbara Rush.

Alcione: «Ursus nella terra di fuoco» Riv. A. Aureli-R. Zampi 16,15-21,15.

Alpi: «Non son degno di te» Gianni Morandi, L. Efrikian, N. Taranto.

Regina: «Vendetta dei gladiatori».

Astl: «Segnali di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie. Apert. ore 10.

Milano: «Perseo l'invincibile» e «Per soldi o per amore». Apert. ore 10.

Olimpia: «Quello che spara per primo» Vietato ai minori di anni 16.

Po: «Una come quelle». Vietato.

P. Nuovo: «L'uomo senza paura» e «Qualcosa che scotta». Apert. ore 10.

S. Felice: «Attacco a Okinawa».

Esperia: «Billy Kid furia selvaggia» con Paul Newman.

Giardino: «Appuntamento in Riviera» techn. scope, Mina, Tony Renis.

Minerva: «6 donna per l'assassino».

Vittoglio: «Soldati e caporali» con F. Franchi, C. Ingrassia, T. Renis.

Araldo: «I 3 spietati» techn. scope, Richard Harrison, Gloria Milland.

Eliseo: «Sierra Charriba» techn. sc. Charlton Heston, R. Harris. A. 18,30.

Nuovo: «L'onorata società» D. Modugno, F. Franchi, C. Ingrassia. V. 16.

S. Paolo: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «Marines all'assalto» con John Wayne, Adele Mara.

Belsito: «Il gobbo» A. M. Ferrero.

Corallo: «Strani compagni di letto» technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida. Vietato minori anni 14.

Eridano: «Universo di notte» techn.

Orfeo: «Angelica alla corte del re» M. Mercier, technicolor. Vietato 14.

V. Veneto: «La parata dell'allegria» con Charlie Chaplin.

Astro: «Sierra Charriba» techn. scope, Charlton Heston, Richard Harris.

Bernini: «Una storia moderna» (Ape regina) M. Vlady, U. Tognazzi, R. Fellini. Vietato minori anni 18.

Ciberne: «Odio mortale» A. Nazzari, techn. e «Totò e Peppino divisi a Berlino» con Totò, P. De Filippo.

Ellseo: «La valle dei lunghi coltelli» technicolor, scope, con Lex Barker.

Massaua: «Il grande bluff» con Eddie Constantine, Dominique Wilms.

Odeon: «Sexy nuda».

Star: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «La ballata dei mariti» colori, M. Del Frate, M. Carotenuto.

Azzurro: «Tempesta su Ceylon» scope, colori, Lex Barker, E. Rossi Drago.

Brescia: «Panismas 70».

Chatillon: 2 film «Reptilicus» techn. Majding, e «Trionfo di Zorro» Scott.

Eri-Dan: «Agente federale» Constantine Fortino: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.

Major: «Una Rolls Royce gialla» con I. Bergman, A. Delon, S. MacLaine.

Nord: «Tharus figlio di Attila» techn. J. Courtland, L. Gastoni, e «Temerari del West» technicolor, R. Keith.

Palermo: «La legge della pistola».

Sociale: «Soldati e caporali» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Zenit: «I teddy boys della canzone».

Cabiria: «Il ribelle d'Irlanda» techn. R. Hudson, B. Rush, J. Morrow.

Colosseo: «Come si seduce un uomo» T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Continental: «Il colosso di Roma» G. Scott, G. Pallotta, techn. scope.

Fiore: «Universo di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Italia: «Soldati e caporali» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Moderno: «Vulcano figlio di Giove» e «Il cucciolo» Gregory Peck, technic.

Piemonte: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, S. Barger.

S. Carlo: «Miss spogliarello» Anne Collette, Luciana Paluzzi.

Speglia: «La figra del 7 maio» scope, techn. A. Steel, G. M. Canale. A. 15.

Diana: «La dove scende il sole» tech. scope, S. Granger, Elke Sommer.

Doria: «Tesori 5000 dollari vivo o morto».

Roma: «Strani compagni di letto» techn. sc. R. Hudson, G. Lollobrigida.

Alba: «La grande arena» technicolor, con A. De Mandoza.

Ambra: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, R. Widmark, G. Chakiris.

Apollo: «Pazzi, pupe e pillole» in technicolor, con Jerry Lewis.

Lazio: «Valle dei disperati» tech. sc.

Lucento: «Le avventure di Don Giovanni» technicolor, con Errol Flynn.

Lutrario: «Invito a una sparatoria» technicolor, scope, con Yul Brynner.

Splendor: «Non son degno di te» con G. Morandi, L. Bramieri, L. Efrikian; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: Scuola media.

18 —: La tv dei ragazzi: a) «Il campione», incontri con gli sportivi di ieri e di oggi, a cura di Bruno Raschi; b) «Telebum», programma di giochi con Silvio Noto.

19 —: Telegiornale.

18,15: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna, con la pianista Marcella Crodelli. Haim: «Capriccio per pianoforte e orchestra».

19,30: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.

19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.

20,30: Telegiornale.

21 —: «La porta chiusa», tre atti di Marco Praga, per la serie «Trent'anni di teatro italiano». Interpreti principali: Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli, Giancarlo Giannini, Mario Feliciani, Laura Ephrikian, Luigi Pavese. Regia di Guglielmo Morandi. Il giovane Giulio Quercetà sente che la sua vita è come aberrata dai battenti di un uscio invalicabile. Solo quando scopre la verità sulla sua origine riesce a fare luce nel buio che lo avvolgeva fin dalla nascita: egli non è figlio di quello che aveva sempre creduto suo padre, ma di un altro, Decio Piccardi, antico amante della madre. Giulio parte per una nuova esistenza, mentre la donna rimane a scontare con la solitudine la colpa passata.

22,50: «Non aspettate domani», servizio per la campagna antipolio.

23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.

21,15: «Philippe Pétain: Processo a Vichy», programma di Liliana Cavani per la rubrica «Primo piano», a cura di Carlo Tuzil. Fra i testimoni diretti interrogati per questa inchiesta sono Paul Reynaud, Isorni, e il generale Weygand. L'intervista di Weygand è l'ultima rilasciata dal generale, morto due mesi fa a 98 anni.

22,15: Vetrina di «Un disco per l'estate», Presenta Renato Tagliani.

23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: La festa ebraica di Shavuoth; 11,45: Musiche per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,10: Giro d'Italia; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Italia a 33 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Gente allegra: Honza lo sciocco; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discotache private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,30: Un intermezzo di Cervantes: «La guardia vigilante»; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: Momenti della vita di guerra: Da Gorizia a Caporetto; 21: Concerto sinfonico, diretto da John Barbirolli, con il pianista Pietro Spada: Berlioz, Williams, Grieg, Sibelius; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico - Moda e musica; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia: Tra le 15,50 e le 16,45: Finale e arrivo della tappa Madesimo-Solda; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ridenti note; 17,05: La cenerentola, programma musicale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera - Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: A. Roncaglia: Il romanzo cavalleresco; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Corrado presenta: La trottola; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,40: Musiche di H. Berlioz; 12,10: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con E. Elgar; 13,50: «Thais», di Massenet; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Lulli, Mozart, Strauss; 20,40: Musiche di A. Honegger e J. Ibert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La scala», di Rosso di San Secondo, con Elena Zareschi; 22,34: Musiche di J. Meyerowitz.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Chiuso nel silenzio», telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: Recital del pianista Luciano Sgrizzi e della soprano Nella Livraghi: musiche di Respighi, Clementi e Rossini.

Mister Muscolo denuncia una misteriosa aggressione

Roma, 3 giugno.

Il dirigente dell'Ufficio stranieri della questura, dott. La Mela, ha convocato nel suo ufficio l'attore americano Mike Hargitay, noto come «mister Muscolo» ed ex marito di Jayne Mansfield. Egli ha denunciato all'ambasciata del suo paese di essere stato pugnalato nella notte di domenica nella propria abitazione in via Sassoferrato 6, di essere stato soccorso dalla segretaria Carla e poi curato da un medico.

Non si conoscono i motivi dell'aggressione.

★ OGGI al CRISTALLO ★
UN «SUSPENSE» FRENETICO E VERTIGINOSO SENZA PRECEDENTI
INTRIGO a STOCCOLMA
METRO GOLDWYN MAYER presenta
PAUL NEWMAN
ELKE SOMMER
DIANE BAKER · MICHELINE PRESLE · GERARD OURY
SERGIO FANTONI con KEVIN McCARTHY
EDWARD G. ROBINSON nella parte del Dr. STRAUSS
ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 17,05 - 19,45 - 22,25

UN SUCCESSO CRESCENTE, FORMIDABILE!
una pistola per Ringo
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
LA PRIMA GRANDE ANTICIPAZIONE DELLA STAGIONE 1965-1966
17° giorno al VITTORIA

al REPOSI
Continua il successo senza precedenti dei film di tutti i record con
GLENN FORD
WILLIAM HOLDEN
NON SI PUO' CONTINUARE AD UCCIDERE
con ELLEN DREW I HENRY LEVIN

CAPITOL
OGGI
Dominava tutti col suo fascino misterioso col suo sguardo conturbante con la sua eterna giovinezza
METRO GOLDWYN MAYER presenta
ANDRESS
LA DEA DELLA CITTÀ PERDUTA
CINEMASCOPE COLORI

ULTIMISSIME IMPROROGABILI REPLICHE DEL PIU' GRANDE FILM DEL GIORNO al
NUOVO ROMANO
MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI

A causa dell'enorme successo ottenuto al cinema
IDEAL
CONTINUANO A RICHIESTA LE REPLICHE TRIONFALI DI
UN FILM LEGGENDARIO
ROCK HUDSON - JAMES STEWART
LA DOVE SCENDE IL FIUME
ARTHUR KENNEDY - JULIA ADAMS
Regia di ANTHONY MANN
TECHNICOLOR CinemaScope
Pertanto la programmazione del film «LA REGINA DELLE AMAZZONI» è rimandata alla prossima settimana.

MAFFEI
Ultimi 3 giorni di spettacoli della Compagnia Stabile con la rivista
GIÙ IL SIPARIO
Questa sera alle ore 21,15
SERATA IN ONORE di
Mario Ferrero

OGGI AL CINEMA
TORINO
IL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA
IL PIU' GRANDE FILM D'AMORE
FRANK SINATRA
TONY CURTIS
NATALIE WOOD
CENERE SOTTO IL SOLE
(ATTACCO IN NORMANDIA)
DELMER DAVES

AL CINEMA TEATRO
ALFIERI
UN TRIONFO!
IL PASSAGGIO DEL RENO
di A. CAYATTE

DA OGGI A DOMENICA
SI RIDE TANTO
AI CINEMA
ITALIA SOCIALE S. PAOLO STAR VINZAGLIO
con l'esplosa del buonumore accompagnata da
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
SOLDATI e CAPORALI
con DIDI PEREGO canta TONY RENIS

PRINCIPE HOLLYWOOD ORFEO
OGGI
ULTRACOMICO!
FRANCHI INGRASSIA
PER UN PUGNO NELL'OCCHIO
EASTMANCOLOR RAMOVISION

TUTTA TORINO
al NAZIONALE
Strepitoso successo di un film di A. HITCHCOCK
NOTORIOUS
(L'AMANTE PERDUTA)
Cary Grant - I. Bergman

CHI E' IL NUOVO AGENTE SEGRETO CON LICENZA DI UCCIDERE?
LO VEDRETE DA DOMANI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
all'AMBROSIO
NELLO SMAGLIANTE TECHNICOLOR
i 4 VOLTI DELLA VENDETTA

OGGI
METROPOL
IN PROSEGUIMENTO DELLA PRIMA VISIONE
Titanus
FRANCO ciccio FRANCHI e INGRASSIA
UN MOSTRO e mezzo
MARGARET LEE - LENA VON MARTENS

ALEXANDRA OGGI FARO
LA PIU' GRANDE STORIA DI SPIONAGGIO MAI RACCONTATA
LE ULTIME 36 ORE
JAMES GARNER
EVA MARIE SAINT
TOD TAYLOR

Il simposio medico internazionale a Torino sulla «rianimazione»

Oltre la frontiera della vita

In quattro giorni, a partire da domenica, i congressisti discuteranno i problemi diagnostici, terapeutici e biologici inerenti alla rianimazione - Tra la morte clinica e quella apparente intercorrono circa 3-5 minuti durante i quali opportuni provvedimenti possono riportare in vita l'individuo - Anestesisti italiani e stranieri (principali artefici in questo settore) renderanno omaggio al prof. A. M. Dogliotti che ha fatto di Torino la culla dell'anestesiologia

Nel quadro delle Riunioni medico-chirurgiche internazionali si inaugura domenica 6 giugno, al palazzo di Torino - Esposizioni, il XVIII Congresso nazionale della società italiana di anestesiologia, organizzato sotto forma di simposio internazionale avente per tema la « rianimazione ».

Con tale termine, noto fin dai primordi della medicina, si intende in genere l'insieme delle misure profilattiche e terapeutiche necessarie a riportare in condizioni normali un individuo il cui equilibrio biologico sia stato turbato da un agente operatorio, traumatico o comunque patogeno.

Con l'evolversi ed il progredire della medicina, la rianimazione ha esteso ed affinato il proprio campo di azione e si è affermata come dottrina unitaria sia sotto il punto di vista scientifico e didattico che clinico. La terapia rianimatoria si occupa di una serie di provvedimenti, inizialmente per lo più sintomatici, che hanno carattere di estrema urgenza aventi lo scopo di ripristinare le funzioni organiche fondamentali, quali la nervosa, la respiratoria e la cardiocircolatoria.

Il ritmo vertiginoso delle conoscenze e delle applicazioni medico-chirurgiche ha infatti dimostrato la possibilità che tra la morte clinica e quella biologica intercorrano circa 3-5 minuti, durante i quali opportuni provvedimenti possono riportare in vita, anche clinicamente, quegli individui che apparentemente hanno già superato la frontiera della vita.

Tale disciplina trova pertanto la sua applicazione in una vastissima gamma di affezioni che hanno in comune la grave compromissione del sistema nervoso, della respirazione e dell'apparato cardiocircolatorio.

Tra le sindromi di più frequente osservazione ricorderemo: *gli avvelenamenti* accidentali e volontari (l'intossicazione da ossido di carbonio, l'avvelenamento da anticrittogamici, l'intossicazione da cosmetici, l'avvelenamento da sonniferi, la cui incidenza è in continuo aumento, come conseguenza della civilizzazione dell'epoca moderna); *le lesioni traumatiche* (traumatismi stradali, incidenti sul lavoro, folgorazione, ustioni); *le infezioni* (asfissie acute, tetano, broncopneumopatie acute, male asmatico, edema polmonare); *le sindromi allergiche e anafilattiche*; *le insufficienze renali acute tossicochemiche*; *le insufficienze cardiocircolatorie* (infarti miocardici, fibrillazione e arresto cardiaco, sindrome di Morgagni - Adams - Stokes).

Poiché gli ospedali scarseggiano spesso del personale di assistenza e di mezzi economici che impongono notevoli limitazioni all'acquisto di apparecchiature ed attrezzature indispensabili alla realizzazione dei progressi della medicina, allo scopo di superare tali difficoltà si stanno creando, anche in Italia, i *reparti di rianimazione*, nei complessi ospedalieri di un grande agglomerato urbano, in cui concentrare ogni sforzo economico ed il personale più qualificato.

Per le caratteristiche biocliniche dei pazienti che affluiscono a tali reparti, il personale medico deve possedere alcuni requisiti specifici che consistono essenzialmente in preparazione teorica ed esperienza clinica della fisiopatologia respiratoria e cardiocircolatoria, abilità tecnica, attitudine alle rapide decisioni nella applicazione della terapia adatta, anche cruenta nei casi urgenti, tenacia e disposizione al lavoro in collaborazione ed a tempo pieno.

E' stato pertanto naturale che i reparti di rianimazione venissero affidati nella direzione e nella conduzione agli anestetisti che per la loro specifica preparazione posseggono i requisiti indispensabili. A loro volta essi si avvalgono della collaborazione dei vari specialisti e dei biologi: realizzando così la forma più moderna dell'organizzazione medica che è basata non sulle capacità, anche se eccezionali, del singolo individuo, ma sul lavoro organizzato di *équipes* nelle quali tutti sono necessari e nessuno è indispensabile.

In quattro giorni i congressisti discuteranno a fondo i problemi diagnostici, terapeutici, biologici ed organizzativi inerenti alla rianimazione. Dopo le conferenze introduttive sulle modificazioni fisiologiche indotte dalle nuove tecniche e sui problemi morali e medico-legali ad esse connesse, tenute dai prof.ri O. Pinotti e E. Gilli della nostra Università, i lavori scientifici proseguiranno articolati in tre sedute principali sotto forma di *panels* o tavole rotonde, aventi ognuna un tema specifico: la rianimazione respiratoria (presidente il prof. P. Mazzoni), la rianimazione cardiocircolatoria (presidente il prof. E. Ciocatto), la rianimazione in neurologia e neurochirurgia (presidente la professoressa M.L. Bozza Marrubini). Alle discussioni parteciperanno i più qualificati colleghi italiani e stranieri.

Per l'occasione converranno a Torino alcune centinaia di anestetisti italiani, guidati dal presidente della Soc. Italiana di Anestesiologia prof. P. Mazzoni di Roma e dal presidente della Associazione sindacale prof. G. Sangiorgi di Palermo. Prenderanno parte attiva ai lavori anche alcuni illustri rappresentanti stranieri: austriaci, francesi, greci, inglesi, spagnoli, ungheresi e nord americani. Tale nutrita schiera di studiosi raggiunge Torino per l'importanza e l'attualità degli argomenti trattati ed anche per rendere omaggio all'Uomo che ha fatto di Torino la culla dell'anestesiologia italiana, il prof. A. M. Dogliotti, che con il suo apporto e con la sua lungimirante intelligenza ha contribuito decisamente all'affermazione di questa branca anche al di fuori dei confini nazionali.

Gli anestetisti italiani sono orgogliosi di dimostrare al Maestro di aver realizzato i programmi da lui indicati sin dal lontano '34, anno in cui egli fondava la Società italiana di anestesia che è pertanto la prima società scientifica di anestesiologia e rianimazione sorta nell'Europa continentale.

prof. Enrico Ciocatto
Direttore Istituto di Anestesiologia e Rianimazione Università di Torino

Difendiamo i nostri figli dalla minaccia della polio

La lotta a fondo contro il morbo è un dovere sociale Con l'avvicinarsi dell'estate la vaccinazione è necessaria

Occorre stringere i tempi. E' necessario parlar chiaro nel momento in cui può incombere, per la stagione nella quale ci si va inoltrando, il pericolo della polio. E' imperioso ricordare ancora una volta a tutte le famiglie il dovere sacrosanto di non sottrarre i propri figlioletti alla vaccinazione contro quel male che potrebbe invalidarli gravemente per tutta la vita, o togliergliela per orribile paralisi respiratoria. Non è però certo più il caso di intrattenere il lettore sul meccanismo per cui la vaccinazione col metodo Sabin porta alla immunizzazione efficiente nei riguardi dei vari tipi di poliovirus; ma conviene ripetere che è ciò riesce completamente solo se le dosi prescritte, due gocce ogni volta magari su una zolletta di zucchero, sono assunte con la periodicità indicata per il tipo 1, per il tipo 3 ed il tipo 2, seguite a sei mesi circa dall'ultima da due gocce ancora di vaccino detto trivalente perché porta con sé tutti e tre i tipi, e si tratta del rinforzo o richiamo necessario alla stabilizzazione dei poteri immunitari antipolio.

Non è d'altronde neppure il caso di insistere sulla innocuità formidabilmente provata del vaccino Sabin allestito con virus vivi, ed ovviamente attenuati, in modo di far conseguire quella immunità che il vaccino Salk, preparato con virus uccisi col formolo, non poteva favorire che in parte e temporaneamente; non che ebbe tuttavia notevoli benemerenze nella fase preparatoria al perfezionamento dei vaccini viventi, ai quali stavano allora lavorando oltre Sabin, il Cox ed il Koprowsky pure in America.

Herald Cox sembrava il predestinato alla vittoria. Quando lo potei intervistare nel suo laboratorio di Pearl River, nei dintorni di New York (« *La Stampa* », 2 dicembre 1953), ove aveva ancora collaboratore il Koprowsky, da pochi mesi era riuscito già a preparare un vaccino antipolio orale limitatamente al tipo di virus più pericoloso per letalità ma meno paralizzante nei soggetti sopravviventi. Seasantun fanciulli, nei cui sangue non preesistevano « anticorpi » contro tale virus avevano preso per bocca la pasticca vaccinante; poco tempo dopo quelle sostanze difensive specifiche erano venute a formarsi, senza che alcun sintomo di malattia fosse apparso. C'era nell'aria, frattanto, notizia di esperimenti coronati da successo fatti a Pittsburgh da Salk con « vaccini uccisi ». Cox con un sorriso profetico calmo mi disse che comunque sarebbe arrivata l'ora di quelli ad azione più simile all'immunizzazione naturale.

Poiché le basi teoriche erano chiare e il primo gradino raggiunto dal Cox l'avevo ormai constatato, ecco perché, iniziando praticamente poco dopo su questo stesso giornale la campagna per la vaccinazione antipolio, pur sostenendo la immediata doverosa opportunità di eseguire l'immunizzazione col vaccino preparato dal Salk, col quale scienziato ebbi successivamente occasione di amichevolmente incontrarmi, mi parve onesto non illudere il profano che quella immunizzazione sarebbe stata la definitiva.

Ma è pur certo che se con maggiore scrupolo tutte le famiglie avessero fatto fare le iniezioni regolari e di richiamo ai loro bimbi, molte vite di più e molti paralizzati di meno si sarebbero venuti contando nei passati anni. Ora che il vaccino ideale è stato messo a punto dal Sabin — ricordo quanto ogli fosse esultante dei risultati già di milioni di applicazioni fatte in diversi paesi, quando lo incontrai per la prima volta nel 1957 alla Conferenza internazionale di Ginevra — ora che il vaccino antipolio si può prendere più comodamente per bocca e centinaia di milioni di vaccinati nel mondo stanno a dimostrarne, ripetiamo, l'efficacia e l'innocuità; ora che i risultati della prima campagna di vaccinazione Sabin fatta anche in Italia fin già al suo attivo una assai incoraggiante diminuzione dei casi di polio; ora occorre che anche la seconda campagna, che sta per concludersi prima che la stagione calda avanzi, non sentita da padri e madri e non avvenga, come purtroppo sembra avvenire, che troppi e troppi bimbi sfuggano al necessario completamento della vaccinazione. Non si dimentichi che dopo l'inizio della vaccinazione nel nostro paese più dell'ottanta per cento dei casi di polio denunciati si è verificato tra bimbi non vaccinati ed il rimanente tra soggetti non vaccinati in forma completa.

Vorremmo che questa nostra esortazione fosse l'ultima necessaria conclusione di quell'annosa serie di articoli sui progressi dell'immunizzazione antipolio, che abbiamo fatto col convinto appoggio di queste giornale, non certo per semplice elevazione culturale, ma nell'accorato intento di arrivare alla eradicazione di un terribile morbo, anche dal nostro paese, come da qualche tempo è già avvenuto in altri. La lotta a fondo contro la polio è un dovere sociale.

Angelo Viziano

Dà alla luce tre gemelle una giovane sposa di Milano

Loreta, Roberta e Patrizia (nate settimine) stanno bene - Pesano 1550 grammi, 1850 e 1400

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 giugno.

(m. g.) La scorsa notte, tra le 2 e le 3, assistita dal primario della prima divisione ostetrico-ginecologica dell'Ospedale Maggiore prof. Giuseppe Nicora, la signora Marcellina Spaggiari di 35 anni originaria di Parma e sposata da un anno con il tipografo Tino Nonis abitante in via Comasina 83 ha dato alla luce tre belle gemelle.

Alle bimbe sono stati imposti i nomi di Loreta, Roberta e Patrizia; pesano rispettivamente un chilo e 550 grammi, un chilo e 850 e un chilo e 400.

Per quanto immature, essendo nate di sette mesi, le tre neonate si trovano in buone condizioni di salute e soltanto per misura precauzionale sono state messe nell'incubatrice.

Anche le condizioni della signora Spaggiari sono buone. Al suo fianco è accorso immediatamente il marito.

Marcellina Spaggiari, mamma delle tre gemelle (Tel.)

Un processo che potrebbe assumere aspetti clamorosi

La Lollobrigida e Virna Lisi incriminate per avere preso parte ad un film «osceno»

Insieme con loro dovranno presentarsi in Tribunale gli altri responsabili di « Le bambole »: Nino Manfredi e Jean Sorel, i registi Risi e Bolognini e i produttori - Gli otto imputati rischiano una condanna fino a 3 anni di carcere - La Lisi interrogata ieri dal giudice istruttore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Gina Lollobrigida e Virna Lisi, Nino Manfredi e Jean Sorel, i registi Dino Risi e Mauro Bolognini, i produttori Gianni Hecht e Fausto Saraceni sono stati incriminati per avere organizzato e partecipato a spettacoli osceni. Il film per cui le due attrici, i due attori, i due registi e i due produttori andranno davanti al giudici è « Le bambole », in quattro episodi, che, su ordine del Procuratore della Repubblica di Viterbo, è stato sequestrato circa un mese fa. La pena prevista dal codice per il reato che si contesta agli otto imputati va da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni di reclusione insieme ad una multa non inferiore ad 5 mila lire.

Gina Lollobrigida, in una scena di « Le bambole »

Oggi il giudice istruttore del Tribunale di Roma dott. Giulio Franco ha iniziato ad interrogare due degli imputati: Virna Lisi e Dino Risi.

Il film che ha richiamato l'attenzione della magistratura, con un processo che potrebbe assumere aspetti clamorosi, è stato programmato per la prima volta a Valentano, un piccolo paese nei pressi di Viterbo, la sera del 28 gennaio scorso. Gli episodi incriminati sono due: quelli che hanno come titolo « La telefonata » e « Monsignore Cupido ». Il primo è stato interpretato da Virna Lisi e Nino Manfredi con la regia di Dino Risi; il secondo da Gina Lollobrigida e Jean Sorel con la regia di Mauro Bolognini. Nei due episodi sono presentate delle scene d'amore, descritte con molto realismo e con molta audacia. Virna Lisi e Nino Manfredi vi appaiono nei ruoli di due coniugi. Gina Lollobrigida e Jean Sorel in quelli della moglie di un albergatore e di un nipote e segretario di un padre conciliare.

Secondo l'incriminazione contestata alla Lollobrigida, l'attrice sarebbe stata ripresa « con la metà del corpo completamente nuda ». Virna Lisi avrebbe interpretato in modo eccessivamente verista, insieme al suo « partner » Nino Manfredi, il ruolo della moglie poco innamorata del marito il quale, di fronte alla sua freddezza, finisce per preferirle una procace ragazza abitante nell'appartamento vicino.

Virna Lisi, visibilmente seccata di trovarsi in una situazione imbarazzante non solo sotto il profilo giuridico, si è presentata al giudice istruttore accompagnata dal suo legale, avv. Raffaele Valensise. Il colloquio con il magistrato si è protratto per un quarto d'ora circa. Poi, l'attrice ha ceduto il posto al regista Dino Risi.

Attrice e regista si sono difesi sostenendo di essere certi che con quelle scene non hanno violato la legge ed offeso la morale. Virna Lisi, in particolare, ha sostenuto che una attrice, mentre gira un episodio, non si può mai rendere conto di quello che poi apparirà sullo schermo perché la scena vengono frazionate in cento dettagli, ripresi più di una volta.

g. g.

Virna Lisi, interrogata ieri dal magistrato a Roma

Forse questa sera la sentenza per il delitto del pranzo nuziale

Durante la festa uccise un invitato - Un perito ha ricostruito il crimine - La Parte Civile ha richiesto 1 milione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 giugno.

(e. b.) E' continuato alle Assise di Sanremo questa mattina, dopo la pausa festiva di ieri, il processo contro il trentunenne Giuseppe Romanelli, da Rizziconi (Reggio Calabria) e il trentaduenne Domenico Pellizzari, da Rosarno (Reggio Calabria), il primo imputato di omicidio volontario aggravato nella persona di Vincenzo Macrì, di 36 anni, da Melicucco (Reggio Calabria) ed inoltre di tentato omicidio e di porto abusivo d'arma da fuoco, ed il secondo di lesioni personali volontarie aggravate e di porto abusivo d'arma da taglio.

Si prevede per domani sera la sentenza dopo l'intervento del P. M. e la replica dei difensori.

L'odierna udienza è stata dedicata dalla Corte all'esecuzione degli ultimi testi, che per la verità non sono riusciti ad apportare nulla di nuovo al procedimento.

Com'è noto, il grave fatto di sangue avvenne la sera del 16 gennaio di quest'anno a Ciprosse, un piccolo paese dell'entroterra imperiese dove si stavano festeggiando le nozze avvenute la mattinata fra due giovani immigrati.

Improvvisamente, probabilmente in seguito ad un diverbio sorto fra il Romanelli ed il Pellizzari per un mancato invito da parte di quest'ultimo nel ballo della « tarantella » che egli stava dirigendo, è scoppiato il diverbio, conclusosi poi con l'esplosione di tre colpi di pistola. Due dei quali andarono a colpire il Macrì, uccidendolo, ed il terzo colpì alla coscia il Pellizzari.

Questa mattina, fra gli altri testi, è stato udito anche il dott. Natta di Imperia, il perito che eseguì la necroscopia sul cadavere del Macrì e che curò il Pellizzari. Il perito ha riferito che il colpo che ferì il Pellizzari venne sparato da circa 20 centimetri, mentre i due che uccisero il Macrì vennero esplosi da oltre 60 centimetri. Il dott. Natta ha anche dichiarato di avere notato, sul ventre del Pellizzari, una larga ecchimosi, che avrebbe potuto essere stata provocata « anche » da un calcio.

In sostanza, con questa nuova deposizione, il fatto potrebbe venir ricostruito in questo modo. Il Romanelli, colpito alle spalle dal Pellizzari, ma in modo non grave, si voltò di scatto e, impugnata la rivoltella che aveva in tasca, fece fuoco, colpendo dapprima il Pellizzari, che stava già fuggendo, e quindi il Macrì, che si trovava a pochi passi di distanza e forse con l'intenzione di far da paciere fra i due contendenti.

L'udienza di oggi è stata quindi chiusa dall'intervento del patrono della moglie e dei figli del Macrì, il quale ha ricostruito il fatto prendendo spunto dalla deposizione del dott. Natta. L'avv. Baccino ha concluso il suo intervento chiedendo un milione di lire per la costituzione di parte civile, ed inoltre i danni morali e materiali patiti.

Domani mattina toccherà al pubblico accusatore dott. Penn, e quindi ai due difensori degli imputati, gli avvocati Ciurlo e Bruna. La sentenza dovrebbe essere emessa nella tarda serata o nel primo mattino di sabato.

La candidata italiana a Miss Europa è riuscita ad avere per sé tutti i fotografi

Nessuna delle altre concorrenti ha creduto alla scusa della indisposizione, che le ha permesso di presentarsi a Nizza per ultima, e sola - Quasi tutte indossatrici, queste ragazze sembrano sempre sulla passerella di una sfilata

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Marittima, 3 giugno

Due margheritine di plastica alle orecchie, una maglietta a righe, calzoni a « piede di elefante »: Miss Italia è perfettamente felice. I fotografi oggi si occupano soltanto di lei. Sabato a mezzanotte la giuria dirà se è la più bella fra le diciotto ragazze concorrenti; per ora si può dire che sembra la più furba. E' arrivata un giorno dopo le altre ed ha detto « sono stata male », ma non aveva l'aspetto di una convalescente e non l'hanno creduta troppo.

Tutte le altre miss, nel loro istinto femminile, non le hanno creduto affatto. La mancanza della loro diffidenza si vede ora. La signorina Anna Maria De Melgazzi, che rappresenta l'Italia al concorso di « Miss Europa », è oggi al centro della scena. I fotografi se la strappano dalle mani per fare a lei sola quelle fotografie che ieri hanno fatto per l'intero gruppo delle miss. Le dànno un costume da bagno per l'immancabile fotografia sull'orlo di una piscina « *Per l'amor del cielo* — dice —; *ho la fortuna di avere una vita molto stretta e questo costume è largo* ». Ma si affretta ad indossarlo.

Pioviggina. Siamo negli studi cinematografici « La Victorine ». Non c'è una piscina e le fotografie vengono scattate sul bordo della vasca che serve per le riprese marine. Il mare vero è lì a due passi, ma per i film si preferisce questa vasca. In costume da bagno, la ragazza italiana rabbrividisce sotto la pioggia ed è felice. Le altre ragazze per non assistere al suo trionfo vagano per un quartiere parigino. C'è una *place*, e ci sono delle *rues*. Ci sono negozi con insegne, *Herboristerie*, *Fleurs*, *Lingerie*. Ci sono il *Grand Hôtel Mare* e una banca. Per le strade, nessuno oltre le miss. Nessuno nei negozi, né alle finestre, nemmeno ombre si vedono oltre le tendine.

E' il silenzio di una città morta. Macché città: sono soltanto facciate di cartapesta e compensato, dietro alle facciate vi sono le intelaiature che le sorreggono e poi gli ulivi della collina dove sorgono gli *studios*. Questo quartiere parigino è stato innalzato un paio di mesi fa per girarvi scene del film *Lady L* con Sophia Loren. Così avvocata, Sophia Loren emoziona le ragazze che stavano percorrendo a bordo di una macchina della polizia.

Un impiegato di una cartiera, Ernie McElveen, di 41 anni, è stato arrestato per omicidio premeditato. Il McElveen è stato fermato un'ora dopo il delitto da un agente a Tylertown nel Mississippi. Viaggiava a bordo di un autocarro ed era in possesso di due pistole una delle quali appariva appena usata. Le vittime dell'attentato sono Enear Moore la cui testa è stata trapassata da un proiettile sparato da un fucile e Creed Rogers, che ha ricevuto una scarica di pallini ad una spalla.

(*Ass. Press*)

Tutte sanno che anche lei è stata miss.

Hanno domandato a queste diciotto ragazze: « Sentite, qual è la vostra ambizione? ». Quattro (Austria, Finlandia, Islanda e Norvegia) hanno risposto di non saperlo con certezza o di non volerlo dire; tre (Francia, Inghilterra e Lussemburgo) hanno risposto « il matrimonio »; tre (Belgio, Irlanda e Italia) hanno detto « diventare un'ottima indossatrice »; per altre due (Spagna e Grecia) la maggior ambizione è « diventare miss Europa »; per una (Svezia) è « viaggiare »; per cinque (Germania, Danimarca, Olanda, Svizzera e Turchia) è « fare del cinema ».

Soltanto cinque su diciotto desiderano diventare attrici? « Non credetaci — ci dicono i vecchi lupi di questi concorsi di bellezza — tutte quante, o quasi, lo vogliono ». Ma il cinema sempre meno cerca le sue recluse tra le miss, che in gran parte sono indossatrici. « Perché — domandiamo ad uno degli organizzatori — quasi tutte le miss venute a Nizza sono indossatrici? ». Risponde: « *Perché in genere sanno camminare e presentarsi meglio delle altre ragazze, il truccano con più sapienza, perciò fanno colpo sulla giuria* ». Bene, ma il cinema non cerca questo. Può trovare una ragazza che cammina come un marinaio in franchigia e darle il portamento di una dea; in quanto al trucco, ha i suoi maestri. Il cinema cerca invece donne con una strepitosa personalità. Qualcuna di queste ragazze ha tale personalità?

Sotto la sottile pioggia le miss vanno emozionate per questo quartiere costruito per Sophia Loren. Svoltano un angolo e si fermano sorprese. Al fondo della falsa « rue » c'è una macchina da presa con l'operatore, le « lucciole » che hanno una luce accecante, c'è un regista. « Ferme. Facciamo un provino. Adesso venite avanti adagio, come se foste turiste in giro per Parigi ». Così fanno. Ma sono troppo composte per essere turiste in giro per la periferia, camminano sui marciapiedi come se sfilassero sulla passerella di una serata di alta moda.

Miss Italia era corsa a cambiarsi dopo le fotografie sul bordo della vasca ed ora arriva che il provino è appena finito. « Oh — dice il regista — adesso proviamo con lei ». E sotto l'occhio dell'obiettivo, Miss Italia va sola per questa strada di un *faubourg* poco fa affollato da diciassette ragazze. La signorina Anna Maria è felice, vivace e trionfante, non ha affatto l'aspetto di chi è appena uscita da una malattia.

Luciano Curino

Un vice-sceriffo negro ucciso in un'imboscata da un razzista

New York, 3 giugno.

Un vice-sceriffo negro è stato ucciso ed il suo compagno di pattuglia ferito in una imboscata di razzisti sull'autostrada

GIUGNO PROPAGANDA
nei negozi dell'ORGANIZZAZIONE
ALESSANDRO VITTADELLO
Un vasto assortimento estivo a
prezzi di assoluta concorrenza
da SABATO 5 GIUGNO

Solo questo marchio è VITTADELLO

ALCUNI ESEMPI:

Abito fresco lana uomo L. 7900	Calzone fresco lana uomo L. 2200
Abito terital lana uomo L. 9500	Abiti fantasia donna . . L. 990
Calzone estivo uomo . . L. 1750	Tailleur estivo . . . . . L. 1900
	Camicie uomo . . . . . L. 1250

UOMO - DONNA - BAMBINO
nei negozi dell'ORGANIZZAZIONE
ALESSANDRO VITTADELLO

Solo questo marchio è VITTADELLO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, più l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano omnibus annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota fissa di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirsi al vitro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe proprio matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIDECARDINISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

ATTENZIONE disponiamo per ogni auto pronta sostituzione motori revisionati collaudati, riparazioni carrozzeria lavaggio tunnel, autosoccorso festivo notturno. Ubino, tel. 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 28-000 Novara. O361

BLOCCASI morze scaffali uffici. Corso Sebastopoli 219. A60322

CAUSA matrimonio vendo 2 caschi, 3 poltrone, specchio per patinatrice. Telefonare 365-449.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 235. Tel. 331-591.

PRIVATA causa salute vende macchina maglieria 12/100 seminuova. Telefonare mattino 664-392.

TRASFORMATORI elettrici, motori nuovi e occasione consegna pronta vende Comoli Ferrari, Novara.

VENDESI caldaia Blesi mc. 2 pressione 0,5 bruciatore Sole anno 1961. Telefonare ore ufficio 261-226.

VETRIFANO legname usato e ferro da costruzione. Telefonare 798-146.

VENDO officina limatrice tornio radiale rettifica fresa attrezzature. Telefonare 762-538. A60116

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AUTOSOGNANDOTI lavori restauri edili impresa esegue urgentemente. Tel. 668-614, 777-364.

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 321-450.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-151, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, rairattori, pulizie esegue Bosco, telefono 555-580.

SI eseguono proprio domicilio facili lavori di cucito o rifinitura articoli vari qualunque quantità. Telefonare 299-886. A60310

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI rilevarsi cercherà garanzie negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-598.

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane panetteria forno, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O30

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. Q19

A persona veramente competente affiderei gestione negozio centralissimo acconciature signora. Telef. 399-851 dalle ore 18,30 alle 19,30

ACCONCIATURE avviatissimo cede 2.500.000, spesa minima, incasso controllabile. Telefonare 336-418.

AFFARONE cedo o affitto piccolo bar alto reddito garantito. Urge. Telefonare 81-507. A59938

ALASSIO centro vendesi due negozi ed alloggio attico mq. 100, due letto, grande soggiorno, terrazze, servizi. Scrivere: Cassetta Pubblitman 214, Genova. 23908

AUTOCARROZZERIA buona attrezzatura forte lavoro direttamente vendesi. Telefonare 882-348.

AUTORIMESSA mq. 1800, avviata, modernamente attrezzata cedesi. Telefonare 723-252. A60897

AUTORIMESSA signorile ampia vetrine su strada, attrezzata, ottimo avviamento cedesi. Telefon. 324-150.

BAR trattoria zona commerciale con alloggio cedesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 489-785.

BARDONECCHIA cedo avviatissimo commestibile. Via Giolitti 20, telefono 93-28. A59624

CARTOLIBRERIA profumeria cedesi causa salute. Telefonare 766-929.

CAUSA trasferimento vendesi avviata media autorimesse officina, lavaggi con alloggio e meccanico. Pagamento dilazionato. Telefonare 773-402.

CEDESI boutique causa trasferimento Borgo S. Paolo, ottima posizione. Telef. 725-681. A60625

CEDESI negozio centralissimo San Mauro giocattoli, carrozzelle, latterie, articoli giardino, Telefonare 559-549.

CEDESI commerciale vendita ingrosso calzature, pantofolificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A59840

CEDESI latteria borgata Parella, utile mensile 350.000. Telef. 768-931.

CEDESI negozio pattinatrice 600.000. Telefono 287-065. A59535

CEDESI strutturamento licenza osteria commestibili, subalcolici, gioco bocce, n. 2 saloni, alloggio 3 vani e magazzino per novembre. Rivolgersi Presidente Società Operaia Castelrosso (Chivasso). A59543

CEDESI tintostireria zona Francia avviamento decennale attrezzature attima. Telefonare 779-760.

COLORIFICIO zona Francia cedesi, causa malattia anche dilazionando. Telefonare 519-546. O58

ELETTRODOMESTICI avviatissimo con vasta clientela esterna zona S. Secondo cedesi 14.000.000 anche parzialmente permutando. Tel. 587-198.

FRUTTA verdura arredatissimo posizione commerciale 1.200.000 cedesi malattia. Telefonare 630-706.

LABORATORIO impermeabili piena attività, quaranta macchine, cedesi eccezionale eccettasi sostituzione socia uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A60001

LATTERIA centrale cedesi con alloggio termo causa salute. Telefono 547-234. A59794

LATTERIA modernissima vendesi sana redditizia 3.600.000 borgata Parella. Telefonare 521-826.

LAVANDERIA via Principi d'Acaia 31 cedesi anche dilazionando.

MERCERIA abbigliamento avviatissima cedo causa saluto (zona Parella). Telefonare 790-425.

MERCERIA ottima posizione, buon incasso, cedo convenientemente. Telefonare 359-778. A60097

MOTIVI familiari cedesi piccolo bar centralissimo 14 anni massima riservatezza. Telefonare 535-950.

NEGOZIO elettrodomestici ricambi accessori radio televisione elettronica vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino».

PER drogheria commestibile cercasi gerente. Telefono 694-536.

PETTINATRICE signorile moderno avviato affarone cedesi facilitazione pagamento. Telefonare 540-345.

PIZZERIA rosticceria centro cittadino cintura Torino; locale modernissimo, completo, forte reddito, affitto mite, alloggio annesso, svende 2 milioni contanti, rimanenza dilazionata. Considerasi garanzia. Fassano, Madama Cristina 129. O364

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni, stipendio dipendenti Enti locali statali Abac. Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918. A60206

RISTORANTE ottime clientele bene arredato unico, Telefonare 390-990.

RIVENDITA pane zona grande sviluppo alloggetto cedesi. Masino, Belzizia 7. A60203

VENDESI avviatissimo negozio barbiere 3 posti via Barbaroux n. 3.

VENDESI carrozzeria avviata zona Porta Stradu. Telefonare ore pasti 790-392. A60334

VENDESI officina fornaia meccanica 1.400.000. Telefonare 650-461.

VENDONSI od affittasi fornaci. Attrezzature per fornaci-laterizi vendonsi. Rivolgersi Ditta Colli, via Villafalletto 28, Fossano, tel. 60-821.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTEREI affittarsi Torino vicinanze cascina villetta libera. Telefonare 791-817. O20

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O286

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. CINZANO, vendo lotti panoramici per villetta, fronte strada asfaltata L. 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti. A60034

A. SALICE d'Ulzio Condominio Stella Alpina, vendesi signorile vani sei semiarredato, Gastaldi, via D. Fiasella 6/8, Genova. 23926

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telef. 527-420.

A Valdellatorre 333-433-333 vendiamo lotti terreno, pianura, mezza montagna, strada, acqua, ecc. Volendo permute. Telefonare ore pasti 371-521. A59747

A vera occasione vendo cascina albanese 200.000 alla giornata permutarsi parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lambrisca 19.

ABITABILE Lago Giachino, camere tinello servizi, cantina, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucinette Impresa vende direttamente cantiere via La Thuile 39, capolinea tram 5. A59169

ACQUISTO due alloggi nuovi intercomunicanti due camere tinello servizi. Telefonare 893-960.

ACQUISTO lotto costruibile purché occasionissima massimo 20 km. Torino. Telefonare 650-503.

ALBENGA vendo terreno vicino mare progetto approvato venticinque appartamenti. Cassetta 1482 D Sip, Genova. 23926

ALLOGGIO camere affittasi 3 grandi camere cucinotto 6.200.000. Telefono 515-241. O256

ALLOGGIO 3 camere cucine servizi terzo piano casa recente costruzione zona Porta Nuova privato vende. Telefonare ufficio 552-844.

ALLOGGIO 4 camere, servizi, volendo sottostante negozio, immediata consegna, privato vende. Telef. 790-425.

ANTICIPANDO 1.000.000 mensili 25.000 diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Francia Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina terma bagno 3.500.000. Telefonare 655-782.

ASTI vendo contanti alloggio signorile zona centrale tre camere servizi. Telefonare Torino 593-665.

AUTORIMESSA affittata 4.200.000 annue vendesi 60.000.000 mutuo compreso, trattasi anche parziale permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino».

AUTORIMESSA mq. 400 piano terreno fronte strada mq. 500 seminterrato prossima ultimazione vendesi. Via Riva del Garda 20, visite 16-19.

AZIENDA meccanica in liquidazione causa concordato bloccasi immobile, macchinari, lavoresti eccezionale attivo. Telef. 535-382. O488

BEINASCO vicinanze Fiat vendesi primo piano alloggetti camera cucina 1.900.000 esentasse. Tel. 682-148.

BELLISSIMI alloggi 3 camere cucine doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, Viale Gramsci 38. Telefono 331-756. O226

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

CASCINA circa 6 giornate acquisto purché vera occasione. Tel. 650-503.

CASETTA immediata 35 km. Torino Valle Lanzo vendesi. Telef. 881-801.

CASETTA vicinanze Torino 5 camere 2000 mq, terreno vendesi, Telefonare 852-021. A59931

CAVAGNOLO vendesi lotti per villette, tutte le comodità. Telefonare 981-001. 24013

CENTRALISSIME libere due spaziose camere soleggiate, 2.500.000. Telefonare 515-318. O173

CENTRALISSIMO tre camere servizi alloggio quinto piano rialzato vende privato angolo via Po. Telefonare 598-097. A59878

COLLEGNO vendo alloggio nuovo due camere, tinello, servizi 4.150.000 più mutuo. Telefonare 687-910 ore pasti. A59826

CENTRO S. Mauro mq. 900 terreno panoramico vende. Telef. 520-395.

COAZZE Santuario Selvaggio stupenda 700 metri vendiamo in splendida posizione appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino, Lire 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-968 ore pasti.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 677-760. A59985

COMPRASI contanti cascina, lotti no terreno S. Paolo, S. Rita, Nuovi Mercati. Tel. 790-509. A59850

COMPRO alloggio 4-5 vani piano rialzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino».

CONTANTI acquisto alloggio qualsiasi zona Torino. Telef. 723-477 ore pasti. A60686

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Francia 85 Cascina Vica splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camera tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo. Informazioni telefonare direttamente al costruttore 321-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15-18. O167

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi due alloggi occupati: nono piano, 3 camere, tinello, cucinino; quinto piano, 2 camere, tinello, cucinino; buon reddito, mutuo. Tel. 326-968 ore pasti. 157

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 981-812.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O558

IMPRESA vende in splendida posizione corso Francia, Cascina Vica, alloggi in costruzione, 4 camere cucine doppi servizi 8.500.000 più mutuo. Telef. ore pasti 326-968.

IN zona residenziale panoramica impresa vende alloggi signorili. Telefonare 82-980. A59758

MILANO undicesimo piano grattacielo 170 mq. lungo via grande comunicazione vende privato. Telefonare 598-097. A59876

MONFERRATO, casa rurale trasformabile residenza per villeggiatura, vendesi. Telefonare 752-769.

MURI negozi Settimo Torinese, primarie attività vendo, reddito 9%. Tel. 688-724. O167

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-420.

MURI negozio coltelleria affittato 70.000 mensili vendesi 11.000.000. Telefonare 581-694. O453

NICHELINO impresa vende alloggi signorili 3.200.000 caduno trattabili. Telefonare 655-913. A60189

OCCASIONE vecchia vendo negozio redditizio pora manodopera. Telefonare 676-408. A60331

OCCASIONE vendo terreno mq. 3650 sito in nuova zona industriale Moncalieri, Telefonare 553-953 ore 13-15.

OCCASIONE 600 mq. commerciali vicino terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperta interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PARAGGI Lancia, privato vende alloggio 2 camere servizi. Tel. 317-602.

PIAZZA Donatello, vendesi 48 milioni alloggio mutuabile panoramico signorilissimo tripli servizi 250 mq. più terrazzo, costruzione settembre. Tel. 587-196. O874

PIETRA Ligure vende alloggi pronta consegna con mutuo. Telefonare Torino 295-670 ore 9-13,30, 18,30-21.

PIETRALIGURE vendesi nuovissimo camera, tinello, ampi servizi, vicino mare. Torino ore pasti 760-780.

PINO Torinese strada Camandona 58 vendesi o affittasi villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 2000. Telefono 838-728. O167

PRECOLLINARI ALLOGGI VARIE DIMENSIONI, 4000 MQ. GIARDINO, METRO. VISITE CANTIERE VIALE THOVEZ ANGOLO STRADA DEL MORDZZO. SOCIETA' ADUA. TELEFONO 521-177.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina, zona Francia, Telefono 790-260. A59068

PRIVATO vende negozio nuovo contratto magazzino cantina periferia Asti 2.300.000 contanti, 1.700.000 mutuo. Tutte le spese già pagate. Telefonare 52-606 Asti. 23937

PRIVATO vende alloggio via Bpoforno tre camere servizi sprovvisto terma ascensore L. 4.200.000. Telefono 342-039. A59000

RIVALTA Torinese vendesi lotto permesso costruzione ville dodici camere. Telefonare 541-488.

SANREMO alloggetto minimo ammobiliato in palazzo 1958 nuova residenziale 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino».

TERRENO edificabile Cumiana regione Costa, mq. 800, vendo. Telefono 891-892. A60029

TERRENO edificabile vendesi blocco mq. 3400 lottizzabile 3.500.000 S. Gillo. Telefonare 211-406.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orasi vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO per casetta a Rivalta vende privato 1.450.000. Tel. 655-782.

VENDESI affittasi locale cortile adatto laboratorio magazzino mq. 260 piano terreno e 1° piano zona centrale. Telefonare 553-875.

VENDESI casa e terreno a 25 km. da Torino. Tel. 935-059.

VENDESI Cascina Monterrato con casa colonica terreno seminativo Vighetto Ha. 16 prezzo 18.000.000. Cassetta 1404 D Sip Genova.

VENDESI Druento villette, saione, due camere e servizi mq. 1200 terreno L. 5.500.000 trattabili. Telefonare 519-368. A59544

VENDESI o affittasi bellissimi negozi con retro, zona Nizza. Telefono 674-517. A59058

VENDESI via Castelgidino 19 appartamento libero: camera letto, tinello, cucinino, servizi. Telef. 526-215.

VENDO terreno fabbricabile panoramico mq. cinquemilaquattrocento collina Moncalieri. Telef. 753-605.

VENDO 2 camere tinello servizi quarto piano con nuova (esclusi garage ascensore) 4.000.000 irridueibili. Da Bastioni, via Caustico 27, Grugliasco.

VENDONSI due camere cucina entrata ripostiglio 1° piano mezzanini. Visibile ore 17-18 via Consolata 1 bis

VIA Vandalino straccasiano 2 camere, cucina, servizi, libero 31.000.000. Telef. 787-401.

VILLE nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli, Telef. 95-445. 23748

VILLETTA collina Druento vendo consegna luglio terreno 1200 mq. tre camere servizi 5.500.000. Telefonare 286-826. A59871

ZONA Crocetta vendesi camera servizi esentasse indicata ufficio negozio 2.100.000. Telef. 682-148.

50.000 mq. terreno lotto unico bassa collina Superga versante S. Mauro vendesi L. 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

1.500.000 più 1.200.000 rateizzabili, alloggetto graziano rialzato (Parella). Telefonare 541-419.

4.000.000 vendo tre camere servizi. Don Bosco 85, telef. 480-379.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBIBOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telefonare 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 828-539. O969

A.A. CERCO alloggetto vasto ammobiliato in Torino. Telef. 513-529, 791-817. O29

AFFITTEREI locale luminoso 150 mq. con possibilità alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

CERCASI camera tinello servizi vicinanze Docks piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A59758

CERCASI locale uso officina da mq. 50 a 100. Telefonare 688-909.

CONIUGI pensionati affitterebbero zona Porta Palazzo camera cucina. Telefonare 272-994 pasti.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi, zona Statuto, Lucento. Telefonare 472-480 dopo le 18,30.

FAMIGLIOLA piemontese referenziata cerca casetta con piccolo terreno in Torino. Telefonare 891-843.

INDUSTRIA manufatto cerca affitto basso fabbricato possibilmente piano 1000-1500 mq. periferia o vicinanze Torino. Specificare richiesta affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino». A60063

MEZZ'ETA', statale, sola, cerca alloggetto, tranquillità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

PIEMONTESI referenziati cercano 2 camere tinello servizi, S. Rita, Bernini, Martinetto. Telefonare 497-915.

PROFESSIONISTA cerca Torino, alloggio abitazione, quattro camere, servizi, garanzie primarie. Scrivere: Pubblimen, Casella 149, Pinerolo.

REFERENZIATISSIMO, piemontese, cerca camera tinello cucinino semicentrale. Telefonare 683-618 pasti.

SPOSI piemontesi cercano alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Paolo Boringhieri. Telefonare 232-410.

SPOSI referenziati lavoro sicuro cercano alloggetto disposti cauzionare. Telefonare 251-264.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. NEGOZI nuovi ogni comodità affittansi vendonsi oltre Ponte Rossini. Telefonare 511-347.

A. AFFITTANSI due magnifici alloggi contigui 160 mq. cadauno ogni comfort. Telefonare 511-347.

A. AFFITTASI alloggetto vuoto vendendo ammobiliato. Riva, via Mazzini 1. O29

A. CASCINE Vica alloggio 2 camere tinello servizi affittasi. Tel. 278-232.

A Cascine Vica quattro camere servizi nuovo, 32.000. Telef. 391-245.

A persona referenziata affitto mansarda moderna, centrale, luce, acqua, gas. Telefonare 675-278.

A referenziati affittansi signorile spazioso camera tinello servizi adiacenze Fiat Stura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino».

A TORINO VIA VIGLIANI 17 AFFITTIAMO ALLOGGI, BALCONI, TERRAZZI, FINITISSIMI TAPPEZZERIA PRONTI TELEFONO LUCE GAS CON GARAGE 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. RICORDATE VIA VIGLIANI 17. O303

A 30.000, Giardini Reali, tre camere cucina. Telefonare Meccase 546-439. O435

ABBIAMO 2-3 camere doppi servizi finitissimi pronti tapezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTI residenza bambini anziani sofferenti among affittansi subito appartamenti signorili 3 camere cucina Colle Maddalena attitudine 700 distante 8 km. centro Torino. Telefonare 540-161. A59590

AFFITTANSI medesime ogni alloggi 15.000-18.000-25.000-30.000. Telefonare 769-800. A60809

AFFITTANSI signorili tre camere, servizi, garages, Boston 140. Telefonare 294-033. A60310

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-486. O388

AFFITTANSI ZONA MERAFIORE LOCALI INDUSTRIALI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-486.

AFFITTANSI 3 camere, servizi, Unione Sovietica 529. Telefonare Cocito 83-866. A59577

AFFITTASI alloggio a Cascine Vica adatto tre persone, Telef. 321-629.

AFFITTASI alloggio due camere servizi villetta zona Lucento, Telefonare 730-478. A60174

AFFITTASI alloggio 2 camere anche uso ufficio L. 16.000, via Mercanti 6. Tel. 335-645. A60179

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, 40 v. Principessa Clotilde. Telefonare 882-288.

AFFITTASI camera, cucina, primo piano oppure camera piano terreno, Telefonare 233-014. A60309

AFFITTASI camera soffitta a camera con cucina. Telefonare 486-414 pasti.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi spazi. Telefonare 366-995 negozio Via Martino. A50161

AFFITTASI camera vuota centrale con cucina libera. Telef. 883-667.

AFFITTASI direttamente camera cucina, Barriera Milano. Tel. 877-106.

AFFITTASI in Chiomonte alcuni Conna alloggi panoramici 3 locali prezzi convenienti. Telefonare 0123-5171.

AFFITTASI in Settimo alloggio due camere, tinello, cucinotto, bagno, servizi in stabile nuova costruzione. Telefonare 891-300. A59550

AFFITTASI laboratorio ufficio luminoso carrabile tutti usi mq. 270. Telefonare 364-830. A59542

AFFITTASI locale mq. 120, ingresso carrabile, vicinanze c. Novara. Telefonare 381-069, 775-075.

AFFITTASI locale mq. 150 centrale, ingresso via e cortile, industria artigianale o magazzino. Telef. 84-322.

AFFITTASI locale nuovo uso magazzino o industria mq. milleduecento. Telefonare 948-544. A60304

AFFITTASI magazzeno luminoso mq. 150, zona Nizza, Telef. 674-517.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI nuovo ammobiliato due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 593-227. A60177

AFFITTASI nuovo locale 500 mq. ufficio zona Lucento. Tel. 369-417.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato camera tinello cucinino servizi mensile 40.000. Telef. 581-694.

AFFITTASI Forte Pinerolo Via Chisone adatti pensionati, alloggi 2 camere cucina entrata 9500, camere cucina 6000. Telefonare 80-256.

AFFITTASI stabile nuovo Nichelino alloggetti 1-2-3 camere tutti servizi. Telef. 464-786. A58979

AFFITTASI subito 54 camere tinello cucinino, bagno, servizi, 38.000. Corso Traiano 30, Fiat Mirafiori. Rivolgersi portinaio. A60064

AFFITTASI una due camere tinello servizi, decorate, vicinanza Fiat Carmagnola, 14.000-18.000. Esigansi referenze. Telefonare 693-061.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-486.

AFFITTO fine luglio locale mq. 190 in Grugliasco zona Fornaci termo servizi. Telefonare 799-256.

AFFITTO parcggi Statuto due piccoli locali piano rialzato ufficio laboratorio artigiano. Tel. 335-563.

AFFITTO vicinanze Fiat Mirafiori camera tinello servizi 16.000. Telefonare 510-891. A60233

ALLOGGIO 3 camere cucina Lire 26.000 piazza Sabotino, 2 camere anche uso ufficio L. 16.000 via Mercanti 6. Telef. 335-645.

AMMOBILIATO parcggi piazza Statuto alloggio 6 camere servizi. Telef. 535-601. O650

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

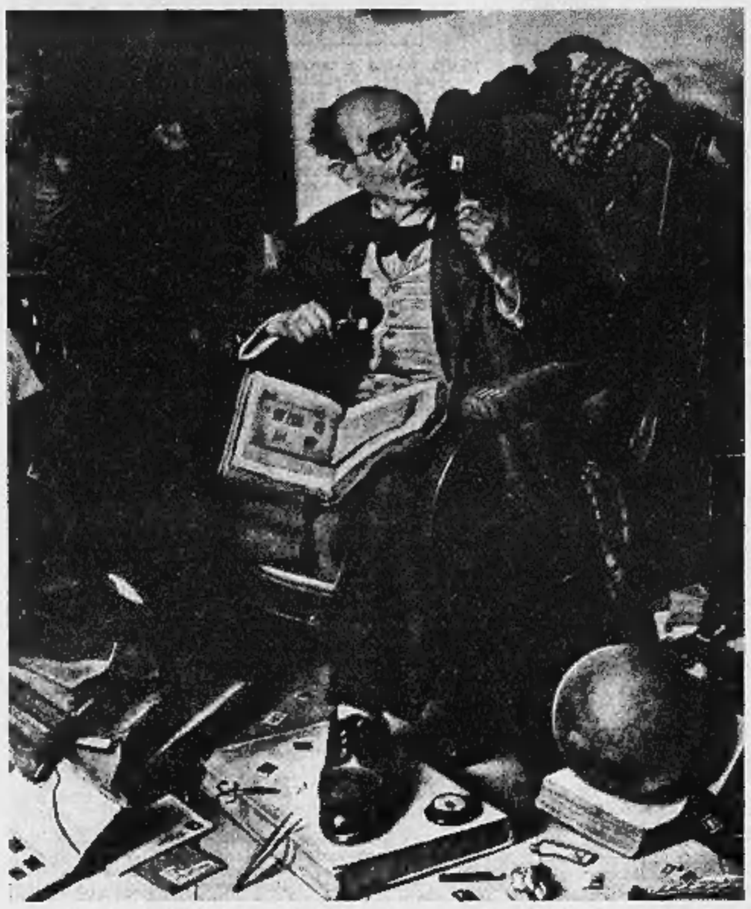
(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

La più importante esposizione filatelica del mondo

Francobolli per 25 miliardi di lire nelle sale del Palazzo imperiale viennese

Sono presenti, con raccolte complete o singoli «pezzi», oltre 1200 collezionisti di tutti i Paesi - Gli esemplari più preziosi, come il mitico Mauritius ed il due cents della Guiana britannica, esibiti nella Camera del Tesoro entro otto cornici speciali - Già nel 1881 Vienna ospitò la prima Mostra di francobolli della storia



«Il collezionista di francobolli», un noto quadro di Gregorio Soiltian

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 giugno.

Non si è ancora spenta l'eco nel mondo dei collezionisti di francobolli, delle giornate parigine di «Philatelic 64» che viene alla ribalta Vienna con la sua esposizione internazionale «Wipa 1965» («Wiener Internationale Wertzeichenausstellung» e cioè, letteralmente, mostra internazionale viennese dei valori bollati).

Questa capitale ha una notevole storia filatelica e vanta il primato di aver ospitato la prima esposizione, a carattere nazionale, dal 13 al 20 novembre 1881, che suscitò grandissimo interesse. Sull'onda del successo allora registrato Vienna fu incaricata dell'organizzazione della prima manifestazione filatelica del mondo. Prendendo lo spunto dal cinquantesimo anniversario del primo francobollo (si tratta, come è noto, del *penny-black* emesso il 6 maggio 1840 a Londra — *penny* perché costava un soldo e *black* perché effigiava, in nero, la regina Vittoria — ideato da Rowland Hill) e del quarantesimo anniversario dell'emissione dei primi francobolli austriaci (1850), il club filatelico viennese organizzò dal 20 aprile al 4 maggio 1890 una mostra internazionale che fu visitata da sedicimila persone giunte da ogni angolo della terra (una cifra ragguardevole, se si tiene conto delle difficoltà di trasporto dell'epoca). Fra costoro si trovava lo stesso imperatore Francesco Giuseppe che fu visto curiosare a lungo fra le vetrine e soffermarsi con lenti e monocolo ad ammirare i pezzi esposti.

E' quindi sul filo di un'antica e gloriosa tradizione — i capitoli della storia filatelica si possono leggere in un'elegante brossura pubblicata dal comitato organizzatore dell'attuale esposizione — che Vienna si è assunta il compito, e l'alto onore, di organizzare «Wipa 65» invitando collezionisti di tutto il mondo a inviare ogni tipo di raccolte: classiche antiche e moderne, tematiche o «a soggetto», nuove, annullate e dedicando inoltre un intero settore alle partecipazioni giovanili. Sede della esposizione è il palazzo imperiale, la Hofburg, che mette a disposizione le sale del primo piano — con la celebre detta «delle colonne» — dove l'imperatore era solito ricevere le delegazioni in visita ufficiale. Qui, raccolte in apposite tavole — 5000 in tutto —, a forma di doppio leggio (in modo che si possano vedere dalle due facce), sono esposte le raccolte complete e i singoli pezzi di 1250 collezionisti e appassionati filatelici. Gli esemplari più preziosi — come i mitici Mauritius blu e rosso (inviati dal Giappone) per un valore, cadauno, di 25 milioni di lire, o il «2 pence British - Guyana» (incalcolabile) — sono esposti nella cosiddetta «camera del tesoro» in otto teche speciali.

L'Italia è presente con 53 collezioni — inoltrate tramite il torinese dottor Bolaffi, commissario nazionale — che comprendono la preziosa raccolta «annulli» di francobolli Sardegna e Francia usati in Savoia e a Nizza fino al 1860 (proprietà Bolaffi), la collezione Alberti con una selezione specializzata di «Cavallini» Sardegna 1819-1820 (la più importante del mondo), la «lombardo-veneta» di Achille Rivolta: uffici del levante francobolli e annulli; la lombardo-veneta e Austria di «Betulla», la «Pedemonte»: rarità antichi Stati italiani, Svizzera poste cantonali e federali; la «Oceania» che ha vinto nel 1962 a Praga il primo premio internazionale di filatelia; le raccolte Ferrero, Pozzi, Fiecchi, Debenedetti (Italia 1862-1964) e altre.

Il valore dei francobolli esposti è talmente rilevante — si parla di 25 miliardi di lire — che per il trasporto dai paesi di origine fino a Vienna si è resa necessaria la scorta armata delle varie polizie: Cic, Fbi, Interpol che non hanno mai abbandonato un momento — fino alla consegna alla *polizei* austriaca — le sigillate, adibite a trasporto dei tesori. Giorno e notte, per tutta la durata della Wipa agenti in divisa e in borghese presteranno servizio di guardia alle vetrine per evitare eventuali colpi di mano. I proprietari hanno ricevuto piena garanzia (oltre ad avere assicurato per valori astronomici le collezioni) che la polizia guarderà a vista i francobolli.

In margine all'esposizione si svolgeranno nella capitale austriaca quattro congressi internazionali di filatelia, un'esposizione speciale di valori bollati (nel palazzo della Fiera, dove sono ospitate anche numerose «collezioni moderne»), il lancio di sei palloni aerostatici con sacchi di posta affrancata con timbro speciale. Inutile aggiungere che la direzione delle poste federali ha approfittato dell'occasione per emettere una nuova serie: si tratta di sei valori aventi per soggetto la storia della scrittura: dal geroglifico alla macchina per scrivere per un importo complessivo di 22 scellini, poco più di 500 lire.

Da oggi fino al 13 giugno Vienna dominerà l'interesse dei raccoglitori ufficiali e ufficiosi di francobolli: sembra che nel mondo ci siano almeno venti milioni di persone preda del misterioso fascino che emana da questi pezzetti di carta colorati, quadrati, triangolari, esagonali, a rombo con timbri, date e iscrizioni di lontani paesi, pezzetti di carta che per il resto dell'umanità non significano niente se non un mezzo per affrancare. Da quando è nato il francobollo, 125 anni fa, si è creato un tipo particolare di persone che si muovono armate di lenti e pinzette fra cataloghi e aste in cerca della grande occasione, il pezzo unico.

Bruno Tedeschi

Due «pezzi» famosi, il 3 lire di Toscana e il «penny» dell'isola Mauritius

Un disco di Arnoldo Foà

I poeti e la libertà

Dal garibaldino Eliodoro Lombardi a Giuseppe Giusti al russo Aleksandr Blok - L'«epitaffio a Kesselring» di Piero Calamandrei

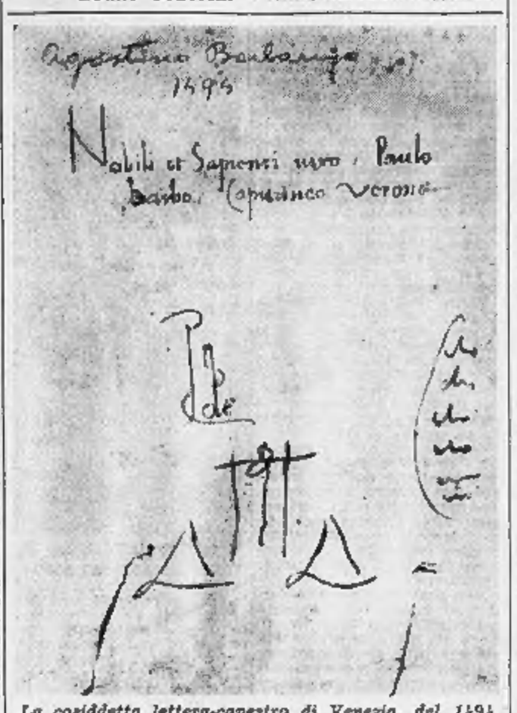
I poeti e la libertà. Letture di Arnoldo Foà. *Presentazione di Franco Antonicelli. Collana letteraria documento diretta da Nanni De Stefani per la Cetra. CL 0530. 33 giri. 17 cm.*

Non c'è stato un periodo della storia del mondo in cui i poeti non avessero decantato la libertà. Il concetto stesso della libertà è legato all'inno, alla canzone, alla creazione poetica. Buona quindi l'idea di dedicarvi un disco, peccato solo che esso sia così breve. La scelta (l'ha fatta Maria Teresa Leon, con originalità) è stata limitata agli ultimi cent'anni di storia, con la sola eccezione dello splendido ignoto calabrese del Settecento. L'argomento, insomma, si addice ad una raccolta più vasta, più ricca, più impressionante, specie per le giovani generazioni, le quali, a giudicare dalle inchieste fatte in molti paesi, non sanno più o non hanno mai saputo che cos'è stata la lotta per la libertà.

Se si escludono le poesie di Pablo Neruda «Ode solare all'esercito del popolo» e di Fayad Jamis, cubano, «Il 1950», reboanti, rettoriche e in alcuni momenti fastidiose (lo stesso Foà se la cava malamente a recitare), il disco è un susseguirsi di vari aspetti della lotta per la libertà: il garibaldino Eliodoro Lombardi ricorda la madre che «*All'orecchio mi sussurrava - sommessamente che a me pur quelli - erano fratelli, eran fratelli*». Dall'orrore per la guerra si passa alla dura risoluzezza di Giuseppe Giusti: «*Scrivo: vogliam che ogni figlio d'Adamo - conti per uomo, e non vogliam tedeschi*». Il russo Aleksandr Blok invita il «vecchio mondo» a godersela per l'ultima volta, prima di soccombere. Poi, il bellissimo canto dello spagnolo Rafael Alberti, per il quale «*Nessuno sulla terra - è solo se sta cantando*». E il toccante lirismo del negro Langston Hughes, simile alle fiabe di un secolo fa: «*Dov'è dunque un posto a cavallo per un ragazzo negro?*».

Infine, lo sconvolgente «testamento» del greco Kriton Athanasulis: «*E ricorda. Quest'ordine ti lascio. - Ricordare vuol dire non morire*». C'è in quest'ultima poesia una durezza, una coscia severità del combattente per la libertà, c'è davvero un testamento per le generazioni future. Il famoso «Epitaffio» a Kesselring di Piero Calamandrei chiuda il disco. Una lapide «ad ignominia» per ricordare.

r. la.



La cosiddetta lettera-capestro di Venezia, del 1494. Sei segni: un capestro, due staffe, due segni di corda e un marchio a piombo. Viene considerata come un documento postale, precursore del francobollo

In crociera per il mar Mediterraneo a bordo di mercantili con qualche cabina

Il passeggero gode di una posizione di favore, pranza alla tavola del capitano, si fa amico dei marinai - Assoluto riposo, qualche libro e qualche disco con sé, soste impreviste nei vari porti - Itinerari di 25-30 giorni, spesa 125 mila lire per persona

C'è chi non si accontenta di consumare il periodo di ferie (sempre troppo breve) soltanto per riposarsi o per svagarsi, ma chiede anche un po' di evasione. Qualcosa di diverso dalla solita vita al mare o in montagna, o dal solito viaggio. Qualcosa di strano che sappia di avventura, e che affascini appunto perché offre l'imprevedibile. Per costoro suggeriamo una crociera per mare su una nave mercantile. Precisiamo: non si tratta della solita crociera organizzata da una compagnia turistica, durante la quale tutto si svolge secondo un programma fissato nei minimi particolari, e, prima di partire, già si sa a che ora si sbarca nel tal porto, in quale bar si deve l'aperitivo, e si ha l'elenco dei monumenti che una guida condurrà a vedere.

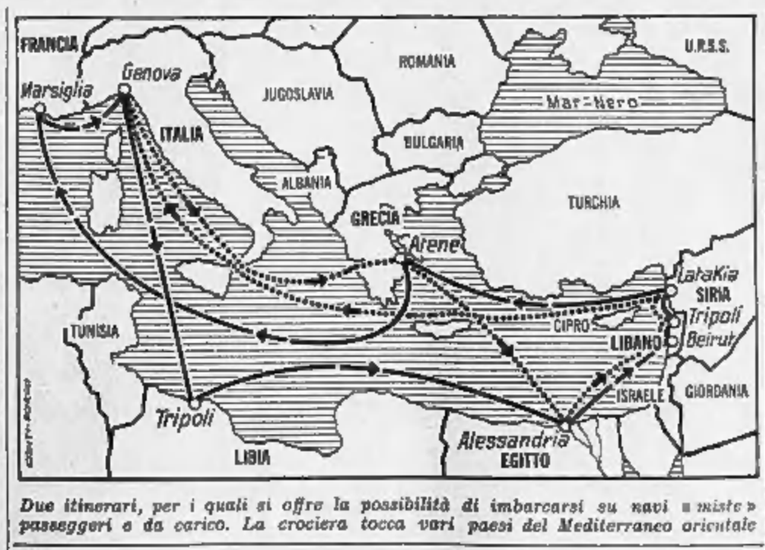
Il viaggio su una mercantile è una piccola ventura, perché non offre neppure un percorso stabilito, in quanto varia a seconda del carico e la sosta nei porti può prolungarsi anche di un giorno o due in più, in dipendenza delle operazioni di imbarco e di scarico. La vita a bordo infine non è comoda e signorile come nelle navi di linea, ma sempre varia, nuova, quindi piacevole. E' possibile riposarsi durante il viaggio (sono navi lente), e durante le soste nei porti si ha modo di visitare la città e, a volte, anche una regione.

Le combinazioni sono diverse: per l'Africa, le Americhe, il Mediterraneo. Ci limitiamo al Mediterraneo soprattutto per il tempo. La durata di una crociera è di 25-30 giorni, la spesa di 125 mila lire per persona, il costo di un egual soggiorno in una modesta pensione. Chi ha i 25-30 giorni a disposizione può interrompere il viaggio a metà, riducendo la spesa a 65 mila lire, e tornare in aereo, che paga a parte.

Con capolinea a Genova due sono le rotte. Una tocca il Pireo (Grecia), Alessandria d'Egitto, Beirut e Tripoli nel Libano, Latakia di Siria, infine Marsiglia. L'altra fa scalo a Tripoli di Libia, Alessandria d'Egitto, Beirut e Tripoli del Libano, Latakia. Come si è detto, può accadere che qualche porto venga saltato. Le motonavi in servizio di 13 mila tonnellate o poco più. Oltre all'equipaggio, portano una dozzina di passeggeri in sei cabine. Una grande sala serve per ritrovo e mensa. Si mangia insieme con il capitano e l'ufficiale di macchina. C'è anche il bar. La vita a bordo è semplice. Chi ama la tintarella può abbronzarsi al sole del mare aperto. Gli appassionati della pesca si portino gli attrezzi. Con un po' di fortuna si catturano grossi pesci che il cuoco servirà a tavola cucinati freschi freschi.

Un libro, una fisarmonica o una chitarra aiutano a trascorrere le ore. Specialmente dopo cena, invase di giocare a carte o a dama, è bello cantare in coperta, soli sotto le stelle, e, unico rumore, il battito sordo dei motori e lo sciacquio dell'onda che si chiude spumeggiante dietro la poppa. I marinai si accompagnano volentieri al canto. Si imparano canzoni di tutto il mondo. Sono momenti di dolce malinconia che aiuta il riposo, stende i nervi, induce persino a meditare. In questo aere di pace ci si ritrova a pensare, e non a poco. Se poi uno ama fare fatiche fisiche, su una nave da carico trova sempre qual che fa per lui. Anche perché dopo i primi giorni di navigazione passeggeri ed equipaggio formano una famiglia.

Una volta giunti al porto, per tutto il tempo delle operazioni di carico e scarico o di attesa che la nave trovi posto allo scalo, i passeggeri sono liberi. Se credono, possono anche mangiare al ristorante e dormire in albergo. Di solito la sosta dura almeno due giorni. Quindi, a seconda dei porti, c'è modo di vedere Atene, un po' di Libia, un po' d'Egitto. Per il Libano c'è una sorpresa. Poiché la nave attracca a Beirut ed a Tripoli — due città che distano 85 chilometri — si consiglia di scendere alla prima, di girare in auto per il Libano, di risalire alla seconda. Il tempo a disposizione è di circa cinque giorni. Non è molto, ma neppure poco. Specialmente se si sa impiegarlo bene.



Due itinerari, per i quali si offre la possibilità di imbarcarsi su navi «miste» passeggeri e da carico. La crociera tocca vari paesi del Mediterraneo orientale

A Beirut i prezzi sono un po' più alti che in Italia, sia per gli alberghi sia per i ristoranti. Si mangia bene. Il piatto nazionale è il kebbeh composto di carne tritata o pesce, grano frantumato, cipolle, spezie, tutto cotto al forno. Ottimo è un insieme di antipasti assortiti, detto mezzè, che di solito si accompagna con un bicchiere di arak, l'anisetta locale. Un pranzo sulle duemila lire almeno. Da vedere, luoghi obbligati, la Moschea, il pittoresco mercato, la grotta dei colombi. A 33 chilometri sorgono le colline con una splendida zona residenziale a ville.

Da Beirut si arriva a Tripoli lungo una strada pittoresca che segue la costa. Si consiglia di affittare un'automobile presso un noleggio internazionale coricché a Tripoli la si può lasciare all'agenzia collegata. S'incontrano Jounieh, Tabaja, (vicino al maestoso casinò del Libano), Jbail (l'antica Byblos) e Batroun. Baie splendide con cornici di aranceti e bananeti offrono spettacoli d'incanto. Byblos, che si dice sia una delle più antiche città del mondo, conserva resti fenici, romani, medioevali. Da Tripoli con altri 57 chilometri di comoda strada per la valle della Kadischa si giunge a Becharrè, nel mezzo dello storico bosco dei cedri. Esistono ancora esemplari vecchi di migliaia d'anni. Il più alto tocca i 30 metri con una circonferenza di tredici. Sono meraviglie della natura, che già la Bibbia cantava.

Chi per ragioni di tempo volesse interrompere il viaggio per mare a Beirut, con un aereo arriva a Milano in tre ore e mezzo. Il biglietto costa 145 mila lire.

Come si fa per combinare queste crociere? Occorre rivolgersi alle sedi delle piccole compagnie di navigazione. E' bene informarsi per tempo, perché i posti vengono prenotati con mesi di anticipo, specialmente dagli stranieri, tedeschi, austriaci, svedesi. La compagnia delle motonavi che seguono la rotta descritta hanno già tutto occupato per giugno. Ieri ci dicevano d'aver ancora qualche posto per luglio.

g. tr.

La Mostra dell'antiquariato a Firenze dal 18 settembre

Tutti gli *stands* prenotati

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 3 giugno.

(g. c.) La IV mostra mercato internazionale dell'antiquariato verrà inaugurata a Palazzo Strozzi il 18 del prossimo settembre, ma già fino da ora il Comitato organizzatore annuncia di non potere accettare altre prenotazioni per *stands* data l'assoluta mancanza di spazio, nonostante si sia cercato di utilizzare al massimo il pur capace monumentale edificio. Le adesioni e il numero degli antiquari italiani e stranieri che parteciperanno alla prossima rassegna, hanno superato anche le più ottimistiche previsioni: oltre centodieci antiquari, fra i più noti del mondo intero, esporranno i loro tesori d'arte.

DOLOMITI ALTOADIGE

Informazioni al Vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano

BOLZANO IDEALE PUNTO DI PARTENZA PER LE PIU' BELLE ESCURSIONI NELLE DOLOMITI - 60 alberghi e pensioni offrono cordiale ospitalità - Lido con quattro piscine - Pittoreschi castelli medioevali - Quattro funivie. Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo - Piazza Walter 28

MERANO La stazione climatica di fama internazionale. Soggiorno ideale estivo - Terme radioattive - Cura dell'uva - Tennis Nuoto - Pesca - Escursioni - Funivie - Seggiovie - 120 alberghi e pensioni di tutte le categorie. Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura, Merano.

HOTEL ADRIA, tel. 28.183 - Casa familiare, cucina italiana, posizione tranquilla.
HOTEL AUGUSTA - Situato al centro. Posizione tranquilla. Stabilimento di cura.
HOTEL IRMA - Posizione tranquilla - Conferenze - Giardino - Piscina.
HOTEL MINERVA, telefono 28.012 - Alla passeggiata «Mala Alta».
PALACE HOTEL - Tranquillo - Parco - Piscina.
SAVOY HOTEL - 1ª cat. - Passeggiata lungo Passirio - 120 letti - 80 bagni.

VAL GARDENA SELVA VAL GARDENA - m. 1563 - Villeggiatura ideale, alberghi, pensioni ed appartamenti ogni categoria. Cinque seggiovie, quattro telecabine ed una funivia. 3 campi da tennis. Dancings. Passeggiate ed escursioni. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Selva - Telefono 75.122.

BRUNICO Dolomiti 340 - 2270 m - Soggiorno ideale per la Vostra vacanza - Funivia al Plan de Corones - Piscina - Tennis - Pesca - Concerti folkloristici - Gite. Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo - Telefono n. 83.122.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CHIOMONTE Con la seggiovia dei fiori che vi portano ai Piani del Frais. Sole. Aria pura nel paradiso dei narcisi, genzianelle, anemoni.

EUROVIAGGI PARIGI in treno 5 gg. part. 25/6 L. 38.500, in aereo giorn. L. 45.000. FRANCIA DEL SUD e LOURDES in pullman 7 gg. part. 13/6 L. 53.000. CASTELLI DELLA LOIRA in pull. 8 gg. part. 27/6 L. 70.000. SVIZZERA in pullman 6 gg. part. 18/7 L. 44.000. DOLOMITI in pullman 4 gg. part. 26/6 L. 27.000. OLANDA in pullman 11 gg. part. 8/8 L. 81.000. F. Rosso, p. CLN 260 ang. v. Roma, t. 517.376

GITE pullman 17-20 giugno: Elba-Corsica L. 28.000, Jugoslavia 30.000; 27-29 giugno: Dolomiti 22.000, Venezia 20.500, Nizza 19.500, Ginevra 21.500. Altre: 7 gg. Lourdes 39.000; 8 gg.: Olanda 75.000, Austria 72.000; 9 gg. Sardegna 68.000, Capitali Nordiche, Polonia, Bulgaria, Urss. Crociere: 6 gg. Francia-Spagna 23.000; 8 gg.: Rodi 60.750, Marocco 142.000; 14 gg.: Grecia-Turchia 64.000, Baltico 137.000. Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, t. 541.069.

LUGANO gite festive pullman L. 2200; viaggio+giro lago+pranzo sul battello L. 4000. Inoltre Champex, Stresa, Como. Prenotazioni ATIV c. Siccardi 6, e presso tutte le Ag. Viaggi.

MONTREUX (La Riviera svizzera) - PASSATE QUALCHE GIORNO DI VACANZA AL MONTREUX PALACE HOTEL. Piscina privata - Tennis - Golf 18 holes (a 15 minuti) - Garage e boxes - Via il nuovo tunnel del Gran San Bernardo a solo qualche ora distante da voi. Paul Rossier, direttore - Telefono (021) 61.32.31 - Telex 2.42.35 Telegrammi: Montreuxpalace

NEW YORK Boston ecc. 13-28 settembre 1965 viaggio di studio per direttori e primari di ospedali. Iscrizioni. Geodrand Turismo, via Giolitti 13/n, telefono 57.59.

NEW YORK Washington-Chicago ecc. 10-26 agosto 1965 viaggio di studio per i farmacisti italiani. L. 495.000. Iscriz.: Geodrand Turismo, via Giolitti 13/n, tel. 57.59.

PARIGI in treno part. 16/6 6 gg. L. 46.000; Strasburgo e Digione 4 gg. 17/6 L. 36.000; Umbria-Toscana 4 gg. 17/6 L. 32.000; Benelux-Valle Reno 11 gg. 27/6 L. 98.000. Milan-Viaggi, Acc. Scienze 1, 521.518.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, t. 510.294.

BOGNANCO TERME
A 7 KM. DA DOMODOSSOLA
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
GIUGNO – SETTEMBRE
Informazioni: Soc. Acque Terme - Tel. 54.09
Azienda Autonoma Cura - Tel. 54.19
Grande Albergo Fonti e Milano di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 54.13

TRAGHETTO
PER PASSEGGERI E AUTO
Brindisi - GRECIA
un servizio eccellente per una
vacanza economica
PREZZI: da L. 6.875 per persone
da L. 10.000 per auto
Servizio completo:
M/n APPIA - M/n EGNATIA - T/n APOLLONIA
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.

La situazione agricola nel Vercellese

La pioggia ha riportato la speranza nelle risaie

I danni provocati dalla siccità non sono per ora calcolabili - Se la situazione meteorologica sarà favorevole, si potrà avere un raccolto normale - Anche le altre colture, ad eccezione del foraggio, non hanno subito perdite rilevanti

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 3 giugno.

«*La grande paura è superata*» dicono gli agricoltori a chi s'interessa di risicoltura. La fusione delle nevi in montagna, e poi la pioggia, hanno riempito fiumi, torrenti e canali: le risaie, che sembravano desolate sterpaglie, sono ora colme d'acqua che ne disegna, in rilievo, argini sentieri e strade, in una sterminata e luccicante composizione geometrica.

Il Po, la Dora, la Sesia, l'Elvo, il Cervo, il Rovasenda, gonfi d'acqua, hanno portato il dono generoso d'ogni primavera: «*La situazione idrica* — dice l'ing. Monti, presidente dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia — *è ristabilita e le previsioni catastrofiche, per fortuna, smentite. Tutta la zona seminata è sommersa*».

I danni — frettolosamente valutati in molti miliardi — non sono così disastrosi: non possono ancora essere valutati perché il raccolto dipenderà dalle condizioni meteorologiche dell'estate, ma si afferma che la situazione agricola è in gran parte ristabilita.

All'Ispettorato provinciale agrario, il dott. Ciconi ci dice che le semine sono state ultimate in ritardo, verso il 23 o 25 maggio, ma su quasi tutte le aree destinate alla risicoltura.

«*Quest'anno* — aggiunge — *gli agricoltori della piana risicola contavano di aumentare le superfici seminate da 50 mila a 55 mila ettari, ma la siccità ha impedito l'attuazione del piano. Invece di 55 mila ettari ne sono stati seminati 47 o 48 mila, ma col sistema del trapianto tuttora in atto (sistema più costoso della semina) si avranno probabilmente fra un paio di settimane 50 mila ettari di risaie, cioè una superficie uguale a quella dell'anno scorso*».

La pratica del trapianto era stata quasi abbandonata negli anni scorsi, appunto perché è un'operazione più costosa: si tratta di far crescere in un vivaio le piantine di riso l'una vicino all'altra, per poi estirparle e trapiantarle a distanza regolare nelle risaie. E' un lavoro che richiede un notevole impiego di manodopera.

In compenso, la semina tardiva e il trapianto, attenuano lo sviluppo delle erbe infestanti. Schiere di mondine, tuttavia, sono già al lavoro (il salario giornaliero è di 2700 lire). Ne sono giunte, nel Vercellese e nel Novarese, da Brescia, Padova e dall'Emilia, da Salerno, Benevento e Bari. Sono circa diecimila donne che durante qualche settimana lavoreranno nelle risaie, per guadagnarsi faticosamente un discreto gruzzolo.

Sono in commercio molti diserbanti, ma non ce n'è alcuno che sia efficace in risaia. I coltivatori sono ricorsi a un espediente: innalzano gli argini e sommergono le piantine in acque più profonde: le erbacce non riescono a svilupparsi, mentre il riso, più vigoroso, supera il livello dell'acqua. Il sistema non è però privo di inconvenienti: tra l'altro — ci dice un coltivatore con cui c'intratteniamo sull'aia d'una cascina — sulla superficie dell'acqua può formarsi uno strato di alghe che impedisce di crescere alle erbacce e anche al riso.

Riassumendo: la superficie delle risaie è press'a poco normale, e l'esito del raccolto dipenderà dai fattori meteorologici di giugno, luglio e agosto: una estate calda potrà darci un raccolto normale.

Un raccolto ridotto si ha, invece, nelle colture foraggere: il 30, 40 per cento meno del normale in pianura, ma si può sperare che il secondo sfalcio sia più abbondante del solito. In montagna, dove il primo taglio è tardivo, le piogge poi sono ancora rinvigorire l'erba.

Si era temuto per il raccolto del frumento, che cresceva a stento e ingialliva soprattutto nei terreni sabbiosi lungo i fiumi e i torrenti. La pioggia è stata benefica: la produzione sarà poco meno del normale. Nel resto della provincia si spera in un buon raccolto di grano, pari o superiore al normale. Promettenti anche le piantagioni di granturco.

L'ispettore agrario conclude il panorama agrario che abbiamo riassunto accennando ad alcune colture caratteristiche del Vercellese. I vigneti di collina e delle Prealpi (che ci dànno il Gattinara e qualche altra pregevole varietà di vino) non hanno sofferto la siccità. Discreta anche la produzione dei fagioli della zona di Saluggia.

La «gelata» della notte sul 1° maggio, ha invece danneggiato gravemente i peschetti di Borgo d'Ale. Il freddo ha stroncato una grande quantità di frutticini che sono caduti a terra. Il danno è valutato nel 30 o 40 per cento della produzione. Gli esperti non escludono però che la perdita possa essere attenuata dal migliore sviluppo dei frutti che giungeranno a maturazione. Le pesche di Borgo d'Ale, come è noto, sono rinomate e vengono presentate ogni anno in un animato e pittoresco mercato durante il periodo del raccolto.

Concludiamo il nostro breve viaggio nel Vercellese in una cascina di risicoltori, i quali ci confermano le notizie che abbiamo apprese negli uffici agrari e idrici della provincia. Poi il discorso cade sulla pioggia che continua a cadere. Gli agricoltori vorrebbero quasi dire che ne sta cadendo troppa, ma come ci si può lamentare della pioggia dopo un eccezionale periodo di siccità? «*Ma intanto* — ci dicono — *il maggengo, che è scarso, sta deperendo sotto l'acqua, e non possiamo tagliarlo. Qualche giornata di sole, ci vorrebbe ora. Ecco: un po' di sole*».

Ettore Doglio

A Montecitorio la relazione alla legge sull'avvocatura

Non più distinzione fra avvocati e procuratori - Incompatibilità con altre professioni, commerci, impieghi

Roma, 3 giugno.

In attesa che il disegno di legge sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore sia discusso in aula, è stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Fortuna.

Le principali modifiche apportate dalla Commissione al testo del provvedimento sono costituite: dall'abolizione della distinzione tra avvocati e procuratori, dalle modalità degli esami, dal più completo adeguamento delle attribuzioni degli ordini al dettato costituzionale secondo il parere del Cnel, dall'abolizione dell'istituto dei notai, dal ripristino dell'intervento del pubblico ministero nei procedimenti disciplinari, dal rigoroso sistema della pratica e infine dall'abolizione dell'organo speciale di giurisdizione con la creazione di giudici specializzati, conformemente alla norma costituzionale generale.

Per quanto riguarda le incompatibilità, il relatore sottolinea che nel complesso (ad esclusione delle attività scientifiche, artistiche, letterarie, giornalistiche) l'avvocatura è incompatibile con ogni altra professione, con la qualità di ministro di qualsiasi culto (si intende anche senza cura d'anime), con l'esercizio del commercio o di affari o speculazioni commerciali effettuati in via continuativa, e con la qualità di impiegato pubblico o privato.

L'on. Fortuna aggiunge che è rilevante l'elevazione da tre a cinque anni dell'incompatibilità temporanea all'esercizio della professione forense per gli ex magistrati, ex prefetti, ex questori ed ex intendenti nei distretti nei quali abbiano esercitato negli ultimi cinque anni le loro funzioni.

Rinviata all'8 giugno a Cuneo l'elezione per il nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 giugno.

(*n. m.*) La seduta del Consiglio comunale in programma oggi per l'elezione del nuovo sindaco è stata revocata con delibera della Giunta resa nota soltanto stamattina: il Consiglio è stato riconvocato per martedì 8 giugno alle 21.

Giovane di Acqui muore in Spagna sull'auto durante un viaggio turistico

Era in compagnia di un amico rimasto ferito - La vittima, 22 anni, era figlio unico - Il padre colto da malore alla notizia

Giorgio Pastore, a sinistra, vittima dell'incidente avvenuto presso Saragozza, ed il ferito Luciano Bruno

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 3 giugno.

(*p. p.*) Profonda commozione ha suscitato ad Acqui la notizia della tragica sciagura automobilistica nella quale ha perso ieri la vita, in Spagna, nei pressi di Saragozza, il ventiduenne Giorgio Pastore, abitante ad Acqui in corso Roma; mentre il compagno di viaggio Luciano Bruno, 22 anni, figlio del commissionario Fiat di Acqui è rimasto ferito.

Cinque giovani acquesi, tutti diplomati in ragioneria ed ex-compagni di scuola, erano partiti il 26 maggio scorso da Acqui a bordo di due auto per un viaggio di piacere in Spagna. Su una «spider» nuova fiammante di sua proprietà viaggiava Luciano Bruno, che aveva come compagno Pier Carlo Paniza, di 23 anni, residente in via Emilia. Su una altra auto vi erano i fratelli Enzo e Giampiero Poggio, rispettivamente di 23 e 21 anni, residenti ad Acqui in via Solferino e Giorgio Pastore.

A Barcellona, i fratelli Poggio e il Paniza desideravano di fare ritorno in Italia; il Pastore, avendo a disposizione ancora qualche giorno di vacanza, si trasferiva sull'auto del Bruno per proseguire il viaggio alla volta di Madrid. L'incidente sarebbe avvenuto sulla via del ritorno dalla capitale spagnola, nei pressi di Saragozza. Finora non si hanno notizie sui particolari della sciagura, né sulle cause che l'hanno provocata. A quanto pare la «spider» in una curva sarebbe andata a schiantarsi contro un autocarro che procedeva in senso inverso.

La luttuosa notizia è giunta nella tarda serata di ieri ad Acqui, comunicata per telefono dal console italiano di Saragozza. Il padre del giovane deceduto, il geom. Paolo Pastore, impiegato al Genio Civile di Alessandria, è stato colto da malore ed è tuttora a letto.

Per tutta la notte telefonate si sono intrecciate fra Acqui e la città spagnola: qualora infatti i familiari della vittima non fossero intervenuti entro le 10 di stamane, secondo le disposizioni della legge spagnola il giovane deceduto sarebbe stato seppellito in luogo, con un divieto di riesumazione per dieci anni. Per evitare questo fatto, che avrebbe aggravato il già straziante dolore dei familiari che hanno perso il loro unico figlio, sono intervenute le autorità locali, che hanno preso contatto con quelle iberiche. Il padre di Luciano, rag. Giuseppe Bruno, è intanto partito stamane in aereo dalla Malpensa insieme con un parente del giovane deceduto.

Giorgio Pastore era un ragazzo molto conosciuto in città. Diplomatosi in ragioneria, era da qualche anno impiegato in una agenzia torinese della Banca del Lavoro. Le condizioni del Bruno non desterebbero preoccupazioni: nell'incidente sembra che il giovane abbia riportato la frattura di una gamba.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con nevicate sull'arco alpino oltre i mille metri e piogge specie sulle regioni settentrionali. Sulle regioni centrali meridionali e sulle isole nuvoloso per nubi stratificate. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli est.* Mari: *mossi o localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	13	Perugia	13	23
Bolzano	12	17	L'Aquila	10	21
Trento	10	17	Roma	15	25
Verona	13	16	Campob.	13	25
Trieste	16	16	Bari	13	25
Venezia	14	16	Napoli	14	27
Milano	13	15	Potenza	12	25
Genova	14	16	Catanzaro	15	24
Bologna	14	16	Reggio C.	15	24
Firenze	14	18	Messina	13	23
Pisa	14	18	Palermo	18	24
Ancona	17	19	Catania	13	23
Perugia	12	20	Cagliari	16	25

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri finalisti nella Coppa delle Fiere

La Juventus rimonta un goal di svantaggio e sconfigge l'Atletico di Madrid per 3 a 1

Molte emozioni anche nel terzo confronto di semifinale fra le due squadre - Gli spagnoli realizzano per primi grazie ad un'autorete di Salvadore - Pareggia Stacchini, poi gli italiani passano in vantaggio con un autogoal di Calleja e consolidano il risultato con Salvadore - Nella gara decisiva la Juventus incontrerà il Manchester United o il Ferencvaros

Tre a uno pare proprio debba essere il risultato classico di questi incontri fra la Juventus e l'Atletico di Madrid. Tre volte le due squadre si sono incontrate, e tre volte le partite hanno avuto quell'esito, la prima a favore dei madrileni, la seconda e la terza a vantaggio dei torinesi.

Bisogna dire che l'esito di questo spareggio è stato giusto ed onesto. La Juventus, pur senza giuocare gran che bene, ha lottato gagliardamente. Non si è lasciata intimidire dall'irruenza e dall'energia, alle quali hanno fatto ricorso i suoi avversari, ha sfoderato una decisione ed una volontà di cui pochi la ritenevano capace. Ha finito deliberatamente per imporsi.

E' il caso di dire che i bianconeri vengono così a registrare un finale di stagione superiore a tutte le aspettative. Essi hanno raggiunto la Finalissima di questa Coppa delle Fiere, e dovranno ora battersi coll'undici che, domenica prossima, cioè fra 2 giorni, risulterà vincitore a Budapest, fra il Manchester United ed il Ferencvaros. La partita di andata a Manchester è già stata vinta dagli inglesi per tre reti a due. Ora si attende il risultato della gara di ritorno.

Il primo dei due tempi dell'incontro di ieri sera è stato il meno chiaro dei due. Esso si è chiuso con tutto di parità: uno a uno. Ma movimentato lo è stato. Fin dal primo minuto la Juventus ha segnato, ma l'arbitro, giustamente, ha annullato il punto. Si trattava di un calcio di punizione a favore dei padroni di casa, e l'arbitro stesso aveva chiaramente indicato con una mano, che, per segnare, occorrevano due tocchi della palla, non uno solo: tiro indiretto cioè. La gran legnata bassa di Del Sol spedita invece in sfera direttamente in rete. Conseguenza: annullamento.

Non passavano che una dozzina di minuti, ed a segnare era questa volta l'Atletico, in modo un po' controverso anche ora però. Su di un'azione che pareva essere di poco conto, il centroavanti madrileno aparava in porta trasversalmente ed a mezza altezza. Salvadore, in un tentativo di rinvio, toccava la palla e la deviava, nell'angolo della rete sulla sinistra del portiere. Fra la sorpresa generale, Mattrei, evidentemente sorpreso, non si muoveva affatto per la parata. L'Atletico andava così in vantaggio.

In campo ad un dato momento il nervosismo prendeva a dominare. Una scenataccia avveniva al centro del terreno con distribuzione di qualche duro colpo. L'arbitro interveniva e ristabiliva l'ordine e la pace. Toccata sul vivo, la Juventus cominciava, dopo quell'incidente, a reagire vivacemente, e, prima del riposo di metà tempo, arrivava al pareggio. Avanzata sulla sinistra, tiro di Combin respinto, nuovo tiro di Del Sol che, nella parata comprometteva il portiere: piombava allora Stacchini sulla palla, e di sinistro, mentre il portiere stesso era a terra, la spediva irresistibilmente in rete di sinistro. Uno a uno alla metà tempo.

Alla ripresa era la Juventus a dominare. Con bella vigoria e con deliberata volontà essa portava attacchi su attacchi, non arrivando però mai a concludere. Gli spagnoli, evidentemente stanchi dopo lo sforzo sostenuto per battere il Real Club parevano mirassero essenzialmente a difendersi ed a perder tempo. Ma ad un dato punto l'intraprendenza di Del Sol provocava decisa confusione nella difesa iberica. Il terzino sinistro Calleja deviava nella propria rete un tiro che da Del Sol era partito. E poco prima della fine un'azione alquanto confusa di Dell'Omodarme, terminava con un tocco interno a Salvadore che era corso all'attacco. Salvadore faceva partire una grande cannonata di sinistro. Era il terzo punto. Faceva tre a uno per la Juventus. La reazione finale dei madrileni era piuttosto dura, ma non portava a risultato alcuno.

Decisa e volitiva prova della Juventus. Al di sotto del livello raggiunto nelle due partite precedenti, gli spagnoli, che sono nomini anche loro, e che hanno dimostrato un grande di stanchezza anche notevole.

Vittorio Pozzo

Juventus: *Mattrei; Gori, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Combin, Mazzia, Stacchini.*

Atletico Madrid: *Madinabeytia; Revilla, Calleja; Ruiz-Sosa, Griffa, Glaria; Ufarte, Luis, Mendoza, Adelardo, Cardona.*

Arbitro: *Heimann (Svizzera).*

Il terzino dell'Atletico Madrid Calleja (al centro) guarda disperato il pallone da lui stesso involontariamente calciato nella propria rete. A sinistra Del Sol. (F. Moisio)

I protagonisti raccontano

Serata fredda e umida per la pioggia che è caduta per tutta la giornata e anche all'inizio della partita; e pertanto c'è poca gente sugli spalti dello stadio per assistere alla partita Juventus-Atletico Madrid; la gara è valida come qualificazione per l'ammissione alla finale della Coppa Città delle Fiere e si ripete per la terza volta, dopo la vittoria degli spagnoli a Madrid per 3 a 1 e dopo il successo dei juventini a Torino con lo stesso risultato. La «bella» avrebbe dovuto disputarsi in Francia o in Svizzera, ma poi s'è deciso per il sorteggio e la sorte ha scelto Torino.

Si inganna l'attesa parlando di calcio. C'è tutto il Torino, c'è l'interista Peiró, che nell'Atletico ha molti amici, c'è Colombo, l'ex juventino e attualmente capitano dell'Atalanta, c'è Allodi, «general manager» dell'Inter: Sivori no. Sivori non è venuto, un po' perché non si sente di soffrire come semplice tifoso, un po' perché vuole evitare le polemiche che stanno sorgendo sul suo caso. Ma è infortunato o è guarito questo Sivori? E se è guarito, perché non si allena in modo da rendersi utile ai compagni in questo difficile momento, con tanti impegni da affrontare? Abbiamo rivolto la domanda al presidente bianconero on. Catella e la risposta è stata precisa: «Sivori doveva cominciare qualche giorno fa, poi ha rinviato. Per il campionato e per la Coppa Italia non sarà certamente pronto».

«Come sarà la Juventus il prossimo anno?».

«Non faremo molto. Cercheremo comunque di portare a termine un programma che abbiamo già concordato. Soltanto con la sospensione del torneo inizieremo alcune trattative, ma non credo di poter presentare una Juventus da scudetto».

L'incontro è vivace ed emozionante. Anche il c. t. della Nazionale, Fabbri, lo segue con interesse dalla tribuna.

A gara finita i protagonisti raccontano gli episodi principali.

Negli spogliatoi si parla con i vincitori, ed i bianconeri accennano alla finale della Coppa che verrà disputata entro il mese. Quest'anno c'è stata una modifica al regolamento: la «finalissima» verrà giocata in due gare, una a Torino e una nella sede della seconda squadra finalista, Manchester o Ferencvaros? La decisione a domenica, nella partita di ritorno che sarà disputata a Budapest. Il primo «match» fra ungheresi e inglesi è terminato per 3-2 a favore del Manchester.

Detto della finale, ai protagonisti chiediamo dei goals, del quattro goals visti anche questa sera. Il primo dobbiamo farlo raccontare a Mattrei, non perché il portiere juventino sia colpevole dell'autogoal di Salvadore, ma piuttosto perché ha avuto modi di seguire meglio l'azione. Mattrei così dice: «La deviazione è stata improvvisa, la palla ha toccato il palo ed è stato goal. Ho avuto un momento di terrore».

Il goal del pareggio è merito di Stacchini. L'attaccante juventino ha preso anche un forte calcio al petto, ma risulta egualmente soddisfatto: «Il portiere era spiazzato e non è stato difficile infilare la palla in rete, anche se molti avversari mi chiudevano la visuale».

La seconda rete juventina viene pure da un autogoal. L'infortunio è toccato al terzino Calleja, che non ha visto l'uscita del portiere e ha deviato in porta una palla portata avanti da Del Sol.

Il terzo goal juventino è opera di Salvadore, il giocatore che per tanti mesi aveva «sofferto» l'esclusione dalla squadra. Salvadore questa sera ha giocato terzino, e al momento buono è avanzato, ha avuto un rimpallo favorevole su una discesa di Dell'Omodarme e con un tiro secco ha battuto il portiere Madinabeytia.

Giulio Accatino

Il Torino vuol confermare Rocco

Voci di un interessamento del Milan - Il presidente Pianelli dice: «Abbiamo un contratto verbale con il "trainer"» - Novità nella Juventus

Negli ambienti sportivi milanesi, proprio alla vigilia dell'importante confronto fra Inter e Torino è circolata con insistenza la voce che il Milan, in vista della prossima stagione, vorrebbe ricomporre la coppia di tecnici Viani-Rocco con la quale, negli anni scorsi, la squadra rossonera aveva ottenuto brillanti affermazioni in campo nazionale e internazionale. La notizia è rimbalzata anche a Torino ma circa l'eventualità d'un ritorno a Milano Rocco non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Il *trainer* granata ha detto solo di trovarsi molto bene al Torino, precisando che, per il momento, non ha ancora preso in considerazione la possibilità di trasferirsi al Milan oppure ad un'altra società.

Il presidente del Torino, da parte sua, ha detto che con Rocco si è sempre trovato bene. Ha parlato con il trainer la settimana scorsa rinnovando il contratto verbale che, dice Pianelli, è la migliore garanzia nei rapporti tra persone oneste.

Tornando a Rocco egli ha aggiunto che per ora pensa soltanto alla trasferta di San Siro in cui il Torino sarà chiamato a decidere le sorti del campionato.

Oggi i granata concludono la preparazione settimanale e domani, probabilmente, si trasferiranno in ritiro a Gallarate dove rimarranno fino a poche ore dalla partita con i nerazzurri. In tema di trasferimenti si è appreso, infine, che la Roma starebbe esaminando la possibilità di cedere Sormani al Torino in cambio di Cella e Crippa. Pare infine che Hitchens interessi al Napoli. A questo proposito il Torino, tra il 29 e il 26 giugno, disputerà un'amichevole al «San Paolo» per festeggiare probabilmente il ritorno del Napoli in A.

Da Napoli si è appreso che la società «azzurra» avrebbe richiesto un diritto d'opzione con la Juventus per acquistare Sivori una volta ottenuta la promozione in Serie A.

Da rilevare che, a fine stagione, i bianconeri disputeranno a Lione un'amichevole contro l'Olympique Lionnaise. La gara rientra nelle clausole contrattuali della cessione di Combin alla Juventus.

b. b.

Viani resta al Milan

Milano, 3 giugno.

Il consiglio direttivo del Milan ha respinto le dimissioni dalla carica di direttore sportivo presentate da Gipo Viani nei giorni scorsi. Il massimo organo direttivo del sodalizio rossonero ha riconfermato a Viani la propria fiducia, concedendogli anche la responsabilità piena e incondizionata del potenziamento della squadra.

Il tecnico rossonero, perciò, al termine del campionato in corso sarà anche arbitro d'un eventuale esonero dell'allenatore svedese Nils Liedholm; e, nel caso Liedholm fosse effettivamente licenziato, Viani potrebbe chiedere alla direzione rossonera di tentare di raggiare nuovamente Rocco.

Spada di Ufficiale dell'Aviazione Inglese - Fabbricata dalla Wilkinson Sword

Contenitore di 5 lame, ognuna avvolta in carta paraffinata

Per due secoli la WILKINSON SWORD si è specializzata nel dare il filo più forte e tagliente a lame forgiate in acciaio, secondo i segreti di un'altissima tradizione artigiana. Con la stessa cura scrupolosa, oggi la WILKINSON SWORD produce le sue lame da barba in acciaio inossidabile famose in tutto il mondo: le più affilate, le più durevoli, le più gentili sulla pelle. WILKINSON è la fama straordinaria che conserva perfetto il filo per un gran numero di rasature, tutte morbide e confortevoli. Per la sua qualità curata fino allo scrupolo, per la sua durata, per il suo basso costo per rasatura. WILKINSON è il nome della più pregiata lama del mondo.

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro valichi oltre i 2000 metri affrontati sotto la neve e la pioggia

Adorni domina nella più dura tappa del Giro

La Maglia rosa vince a Madesimo con 3'33" di vantaggio su Taccone, 4'49" su Bitossi, 4'50" su Ferretti e 4'52" su Zilioli - Quest'ultimo, che è il più pericoloso rivale di Adorni, risulta staccato in classifica generale di oltre 11 minuti - Così sono avvenuti i passaggi sui colli: Furka: 1. Bitossi; San Gottardo: 1. Bitossi; San Bernardino: 1. Taccone; Spluga: 1. Adorni

La grande sfida praticamente decisa

Non si vede chi possa minacciare, nelle ultime tre tappe, l'indiscussa superiorità di Vittorio Adorni

(Dal nostro inviato speciale)

Madesimo, 3 giugno.

La strada picchia a valle giù dal San Bernardino. Piove, fa freddo, il gruppetto dei favoriti del Giro d'Italia scende con prudenza, l'asfalto è viscido d'acqua, ogni curva rappresenta un grosso pericolo. Dancelli rischia, accelera l'andatura e conquista cento metri di vantaggio. Adorni è pronto, si porta alla sua ruota, gli altri hanno attimi di esitazione. Dancelli e Adorni sbucano sul piano, uno interroga l'altro: «Tentiamo? Ne vale la pena?». Pensano di sì, pedalano con vigore contro il molesto infuriare del vento.

Qualche chilometro senza difficoltà, poi la tappa presenta una ennesima salita, la quarta, la penultima della giornata, il Passo Spluga. Dancelli cede il scliando, la maglia rosa esita per un istante. Deve aspettare il plotone dei suoi rivali, accontentandosi di vincere il Giro d'Italia con il già notevole vantaggio che possiede in classifica generale, oppure deve lanciarsi all'avventura, cercando di imporsi in modo clamoroso, sfoggiando la grande impresa che il ciclismo concede soltanto ai campioni? Adorni riflette, due anni fa si è lasciato guidare dal temperamento battagliero e gli è andata male, adesso lo tormenta il dubbio. Poi decide: insiste. Scala da solo lo Spluga, sempre da solo scende su Pianazzo, ancora da solo affronta la conclusiva rampa di Madesimo. Ed è solo al traguardo, il suo successo assume il tono e l'importanza del trionfo.

Smonta di sella, è fresco, sorridente, felice. Una piccola folla di tifosi lo prende d'assalto. Lo speaker annuncia la media: 30,309, una media che si può ritenere ottima, se si considera il tremendo percorso e le proibitive condizioni atmosferiche. Passano i minuti, e comparire Taccone, a 3' e 33". L'attesa continua ansiosa. Giunge la pattuglia degli sconfitti: Bitossi a 4' e 49", Ferretti a 4' e 50", Zilioli a 4' e 52", Gimondi a 4' e 53", Massignan a 5' e 01". Una sfilata di volti pallidi, sporchi di fango rappreso.

Nessuno parla, Zilioli, che ha al collo uno strano impermeabile che gli incornicia il viso sofferente, dice soltanto una parola: «Freddo». Trascorre altro tempo: ecco, via via, Battistini, Dancelli, Bösi, Mugnaini, Balmamion, De Rosso. Guardiamo i cronometri: 8' e 56" il ritardo di Balmamion, 7' e 06" il ritardo di De Rosso. E si fa presto a far conto. Adorni, ormai, salvo sorprese eccezionali, s'è garantito la vittoria finale. Perché precede in graduatoria Zilioli di 11' e 26", Gimondi di 12' e 37", Mugnaini di 14' e 30", Balmamion di 15' e 09", Taccone di 15' e 35", Bitossi di 15' e 37", Dancelli di 16' e 22", De Rosso di 16' e 38". Le cifre hanno un loro linguaggio eloquente, i commenti diventano inutili, tanto risulta già evidente la superiorità della Maglia rosa.

I corridori continuano a concludere la loro sfibrante fatica, i ritardi ormai si misurano a mezze ore. Chi arriva, sparisce negli alberghi. Borse di acqua calda, tè e latte bollente, il ristoro di un letto. E, intanto, tutti ricordano la storia di un'interminabile giornata che si è aperta stamane all'alba nella piazzetta di Saas-Fee, in una atmosfera di vera e autentica *suspense*. Erano le 6, Vincenzo Torriani, capo dell'organizzazione, era stato svegliato nel cuore della notte da notizie preoccupanti, era caduta neve sul Furka, sul San Bernardino, sullo Spluga. Torriani si consultava con le autorità elvetiche. E si tranquillizzava sul Furka o non si sarebbe nemmeno partiti. Il sindaco di Saas-Fee si metteva in collegamento con la gendarmeria. Sul Passo si poteva transitare, la tappa avrebbe quindi preso regolarmente il via. Ma sarebbe giunta al traguardo di Madesimo? Torriani si stringeva nelle spalle, quindi si accordava con la giuria. Il programma prestabilito avrebbe subito varianti solo in casi di assoluta emergenza.

La corsa si avviava in discesa, una macchina del seguito, a una curva, abbandava, si affacciava con una ruota dal parapetto di un ponte. Un po' di paura, ma, per fortuna, nessun guaio, i preziosi agenti della polizia la mettevano in grado di continuare. Brige, schiarita in cielo. Poi tornava subito buio, cadeva un'acqua fitta e pungente come di autunno inoltrato. La carovana s'incamminava sul Furka. Muri di neve parecchi metri, uno spettacolo nel tempo stesso affascinante e terribile. Non c'era nessuno al bordo della strada, l'asfalto cedeva il campo a un fangoso terriccio. Il plotone forzava, si animava in fondo alla cima. Volata per il traguardo del Gran Premio della montagna: 1. Bitossi, 2. Zilioli, 3. Mugnaini a 15". Il resto a ridosso.

Discesa, una sfilza di stretti tornanti. E di nuovo presto in rampa sul San Gottardo. La situazione atmosferica peggiorava, la pioggia si tramutava in grandine, il pericolo di valanghe si faceva più grave. Ma il gruppo avanzava, si allungava, staccava gli scalatori d'un centinaio di metri. Un fuoco di paglia, nessuno, in simile frangente, trovava il coraggio per battersi a fondo.

Lo sforzo pesava, ormai atroce. Nuvole basse nascondevano i monti, ogni discesa celava il pericolo di un capitombolo. Eppure, nella discesa su Airolo, Fezzardi e Poggiali giocavano il tutto per tutto. Andavano in fuga e lavoravano duro, conquistavano alla brava due minuti di vantaggio. Pianura, ancora freddo, e il timore di non essere in grado di portare a termine la prova. Però, in senso contrario, ci venivano incontro, in allegra confusione, teorie di macchine. Arrivavano dai colli ed era buon segno. Si passava? La risposta era positiva, il diavolo, come d'abitudine, si rivelava meno brutto di quanto lo si fosse dipinto.

Terzo colle, il San Bernardino. Fezzardi ne aveva abbastanza, lasciava a Poggiali il compito di funzionare da battistrada. La salita era dura, ben più dura delle altre. Gli assi si punzecchiavano a vicenda, ma restavano insieme. La loro azione però bastava per mandare in fumo il segno di Poggiali, che veniva raggiunto quando già s'intravedeva il culmine che faceva capolino tra le folate di nebbia. Sprint in discesa: s'imponeva Taccone su Bitossi e Ferretti, il drappello dei «grandi» restava compatto. Pareva non dovesse capitare più nulla di interessante, e pareva che tutti insieme fossero contenti o soddisfatti di riuscili a compiere così rischiosa cavalcata. D'improvviso, però, allungava Dancelli e Adorni gli rispondeva con prontezza. Incominciava, per la Maglia rosa, la grande impresa.

Gigi Boccacini

L'esultanza della Maglia rosa Vittorio Adorni, che ha appena tagliato vincitore il traguardo di Madesimo (Telef.)

1) Adorni, km. in h 18'15", media km. 30,309; 2) Taccone, a 3'33"; 3) Bitossi, a 4'49"; 4) Ferretti, a 4'50"; 5) Zilioli, a 4'52"; 6) Gimondi, a 4'53"; 7) Massignan, a 5'01"; 8) Battistini, a 6'26"; 9) Dancelli, a 6'34"; 10) Bösi, idem; 11) Mugnaini, a 6'37"; 12) Balmamion, a 6'56"; 13) De Rosso, a 7'06".

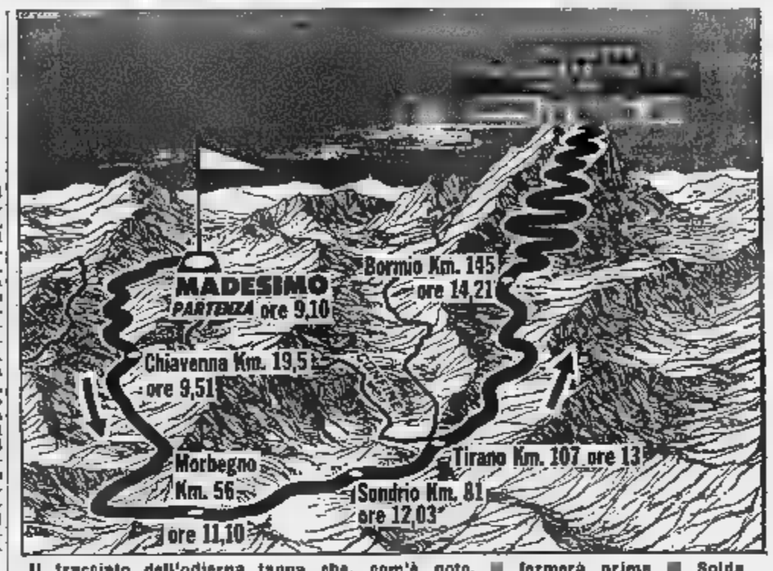
Sono giunti fuori tempo massimo Haffi, Nencioli, Marcoli, Meldolesi, Poletti, Lorenzi, Guarnieri, Grassi, Zanin e Deglia.

1) Adorni, 102 ore 50'54"; 2) Zilioli, a 11'26"; 3) Gimondi, a 12'37"; 4) Mugnaini, a 14'30"; 5) Balmamion, a 15'09"; 6) Taccone, a 15'15"; 7) Bitossi, a 15'37"; 8) Dancelli, a 16'22"; 9) De Rosso, a 16'39"; 10) Poggiali, a 18'28"; 11) Massignan, a 19'30"; 12) Fontona, a 20' e 49"; 13) Negro, a 23'54"; 14) Schiavon, a 24'52"; 15) Mealli, a 27'10".

Nove cavalli iscritti allo Steeple Chase di Torino

Nove cavalli sono iscritti al Grande Steeple Chase di Torino, la massima prova per saltatori che si correrà domenica all'ippodromo del galoppo. Cinque milioni in palio sulla distanza di metri. I probabili partecipanti sono: Avelengo 63½; Paolina Bonaparte 67½ Tenore 61; Thomas 67½; Pregal 66; Inkermann 61; Lambrusco 63½; Humbug 63½; Tyrannie 61. Una corsa di massimo interesse che avrà sull'acceso confronto fra Paolina Bonaparte e Humbug.

Domani sera seconda notturna di trotto. Intanto va delineando la fisionomia del Gran Premio Principe Amedeo — 10 milioni e 500.000 lire, 2400 metri — di domenica 13 giugno costituirà il «clou» del galoppo torinese. Da Parigi si annuncia la presenza di Paq Man e di Procyon II; a Torino è già arrivato lo statunitense El Caudillo, per domani è atteso Offenbach; la razza Dormello-Olgiata si farà quasi sicuramente rappresentare da Ussi e da Ben Marshall; in sella di quest'ultimo dovrebbe salire il jockey australiano Ronald Hutchinson. Le scuderie torinesi saranno rappresentate da Il Francia, della «Boncarena».



Il tracciato dell'odierna tappa che, com'è noto, si fermerà prima di Solda

Oggi il traguardo sullo Stelvio (m. 2757)

Una valanga ha bloccato la strada in discesa su Solda

(Dal nostro inviato speciale)

Madesimo, 3 giugno.

Domani la 20ª tappa del Giro si fermerà in vetta allo Stelvio a quota 2757. Come è noto, il percorso stabilito dagli organizzatori prevedeva l'arrivo a Solda e per la classifica generale sarebbero stati considerati sia i distacchi al Passo (che per il Giro si chiamerà Cima Coppi) che quelli all'arrivo, ma condizioni atmosferiche non consentono il rispetto del tracciato originario. Sulle montagne, oltre i duemila metri, sono cadute nuove nevicate: la strada dello Stelvio è stata sgomberata, ma sul versante di Solda, che i corridori avrebbero percorso in discesa, permane il pericolo di slavine.

Proprio questo pericolo aveva posto in forse da alcuni giorni lo svolgimento completo della tappa. Stasera a Madesimo in un primo tempo erano giunte notizie confortanti, poi a tarda sera è invece apparso che la situazione è ancora peggiorata. Nel versante di Solda, infatti, è caduta una valanga che ha ostruito la strada per una larghezza di circa venti metri. Pertanto, la direzione del Giro ha emesso un comunicato nel quale si dà notizia che in ossequio ai divieti dell'Anas la tappa di domani terminerà appunto allo Stelvio, rinunciando quindi alla pericolosissima discesa.

La partenza verrà data alle ore 9,10 ed il percorso sarà di km. 167, dei quali gli ultimi sessanta in salita. Il formato cambiamento di programma comporta dei gravi problemi organizzativi; soltanto domattina, al via, sarà indicato dove i corridori al seguito si recheranno una volta conclusa la tappa alla «Cima Coppi». Si ritiene comunque che i ciclisti, giunti allo Stelvio, saranno dirottati tutti in un albergo del Passo che, a quanto pare, dispone di venti camere. In queste camere gli atleti verranno riscaldati, dopo di che torneranno a Bormio. Da Bormio, sempre secondo indiscrezioni, dovrebbe prendere il via la penultima tappa per concludersi a Brescia.

L'impresa odierna di Vittorio Adorni, comunque, ha diminuito l'interesse sportivo per la tappa di domani.

Zilioli è giunto all'arrivo stremato. L'abbiamo trovato dieci minuti dopo nel suo albergo, a letto, sepolto sotto uno strato di coperte e con una borsa d'acqua calda sul petto. «Un freddo, un freddo terribile — ha mormorato. — Dopo cinquanta chilometri, pensando a quanti ne mancavano all'arrivo, per un attimo pensato addirittura a ritirarmi, non credevo di farcela. Il gelo mi ha impedito anche di mangiare».

Zilioli però non cerca scuse, è il primo a riconoscere — e l'aveva già detto ieri a Saas-Fee — il valore di Adorni: «Mentre lo battevo i denti — ha raccontato — lui era allegro, sorrideva, e anche questo ha influito sul mio morale e su quello di Balmamion».

Come Zilioli, pure il canavesano ha in parte deluso; ha avuto inoltre la disavventura di perdere la giacca a vento proprio sulle montagne. Il freddo l'hanno accusato tutti, o quasi tutti.

Soltanto Adorni appariva in condizioni eccezionali, considerando la fatica compiuta: «Sono scattato nella discesa del San Bernardino per rincorrere Dancelli — ha spiegato il trionfatore della giornata —, abbiamo fatto qualche chilometro assieme, poi il mio compagno di fuga ha ceduto e ho proseguito da solo. Temevo di non farcela, ma ho visto che gli altri erano più stanchi di me».

Bruno Perucca

Trasmissioni odierne

Oggi, in luogo della prevista telecronaca diretta dell'arrivo di tappa, sarà trasmesso un servizio speciale sul Giro d'Italia, dopo il telegiornale delle 19.

Il contributo della tv all'interesse della corsa

Il «Processo alla tappa» nelle fasi iniziali del Giro ha costituito uno degli elementi più seguiti della manifestazione - Zavoli moderatore abile e coraggioso - Le efficaci riprese di ieri sui quattro Colli

Il Giro d'Italia di quest'anno è più brillante o più spento rispetto a quello dell'anno scorso e dell'altr'anno? Francamente non lo sappiamo e, per grave difetto di competenza, non siamo in grado di dirlo. Sappiamo invece con sicurezza che dal punto di vista di un cronista televisivo il Giro 1965 è risultato particolarmente attraente e appassionante. Perché?

Anzitutto le riprese dirette degli arrivi di tappa costituiscono sempre uno spettacolo colorito, ingenuo e gradevole: si comincia con piacevoli immagini del posto, chiome frementi di alberi, colli gremiti di vigneti, e piccoli severi che chiudono tutt'attorno l'orizzonte o brevi scorci scintillanti e rasserenanti di mare; e poi le telecamere si spostano sulle case vicine al traguardo, con la gente affacciata alle finestre e stipata ai balconi, vecchi in poltrona, pappanti dall'aria perplessa, ragazze che ridono. D'improvviso la scena cambia, l'atmosfera mite e lieta da festa paesana si rompe bruscamente: in fondo alla strada compaiono i corridori, i telecronisti gridano, la folla grida, sulla striscione si scatena la lotta, i ciclisti sfrecciano, si proclama il vincitore.

Sono rapidi quadretti che hanno un loro ritmo e insieme cordiale facilità (e talora involontaria) quanto gustose annotazioni umoristiche: quadretti che ora la tv deve grazie all'accresciuta esperienza dei registi e degli operatori e alla contenuta loquacità dei cronisti, ma che, colti con maggiore puntualità ed efficacia di una volta.

Ma il successo di quest'anno si chiama «Processo alla tappa». Tutti sanno cos'è: subito dopo l'arrivo vengono convocati da Sergio Zavoli i protagonisti della giornata, assieme a direttori di squadra, a inviati speciali e organizzatori; e si discute con la massima franchezza e la massima libertà su quel che è successo durante la gara: si fanno elogi, si sottolinea il generoso comportamento di questo e di quell'uno, ma si lanciano anche robuste accuse e si polemizza senza risparmio e senza reticenze: nessuno è rimasto immune da attacchi, né i campioni del momento, né il «padre» del Giro, Torriani, nemmeno i giornalisti si sono salvati. E ognuno ha poi replicato con ardore, dando al «Processo» una vivacità sconosciuta ai dibattiti televisivi.

La questione che i dibattiti tv sono di regola registrati in anticipo, quindi c'è modo di controllare e di tagliare la disputa contiene battute troppo forti. Qui invece l'immediatezza, la spontaneità assolute: sono prove, non ci sono copioni, non ci sono accordi preliminari, non ci sono interventi di censura. Quel uno ha da dire lo dice. Citiamo un esempio per tutti: al termine della tappa di Maratea, la «confessione» di Taccone e di un altro corridore di cui ci sfugge il nome i quali raccontarono una sconcertante storia di accordi in piena corsa, di denaro promesso in cambio di via libera alla vittoria.

Soltanto ieri l'abituale discussione è stata sostituita con una ripresa in campo dei quattro passaggi sui colli: corridori che si intravedevano tra la nebbia, la neve, la pioggia, ciclisti che fatiscono in salita o rischiavano sulle strade viscide delle discese. E il vincitore della tappa, Adorni, che riceveva inaspettate abilità di telecronista di se stesso nel commentare la gara appena finita. Sia pure su piano diverso dal solito, anche ieri la trasmissione è stata avvincente.

Naturalmente la vitalità e la sinceretà del «Processo» (un'iniziativa che si dovrebbe estendere anche ad altri sport: al calcio, per esempio, dopo la trasmissione di una partita di cartello) han no bisogno di essere — come dire! — dirette e incanalate perché non ingenerino confusione: compito che il telecronista Zavoli assolve egregiamente. Non sempre Zavoli ci è piaciuto: ma quest'anno nel «Processo» ha dimostrato d'essere un «moderatore» di doti fuori del comune: calmo, paziente, lucido, astuto ad intrecciare e sciogliere con abilità i fili di un discorso incandescente e a provocare con discrezione, nell'attimo giusto, reazioni dell'intervistato. Era già noto, ma ora s'è conquistato saldamente un pubblico. All'arrivo del Giro a Torino i tifosi lo rincorrevano per chiedergli un autografo.

Ugo Buzzolan

Zilioli, dopo l'arrivo, con il volto segnato dalla fatica

DIGERIRE BENE: ECCO LA BASE DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA BEVETE ACQUA NATURALE FONTI DI CRODO VALLE D'ORO

CRODO

INDICATA NELLE DIGESTIONI LENTE E LABORIOSE

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

Borse economia e finanza

Le due misure annunciate contemporaneamente ieri

Londra frena le vendite a rate mentre ribassa il tasso di sconto

La riduzione dell'interesse bancario ufficiale dal 7 al 6 per cento vuole diminuire l'eccessivo costo del denaro, che colpiva tutti i settori produttivi, in primo luogo i mutui per l'edilizia - La restrizione sulle vendite a rate (aumento degli anticipi) vuole rallentare certi consumi e dimostrare che il governo continua la sua politica di "austerità"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 giugno.

La Banca d'Inghilterra ha oggi ridotto il tasso bancario di sconto, dal 7 al 6 per cento, e nello stesso tempo il governo britannico ha dato un giro di vite agli acquisti a rate. I provvedimenti — ambedue inattesi — vanno visti nel medesimo quadro. Si è voluto allentare il freno creditizio ma soltanto il minimo necessario per dare un po' di sollievo a certi settori, sociali e economici, duramente colpiti dall'eccessivo saggio del 7 per cento. Non è dunque un primo passo verso un alleggerimento della politica deflazionistica; anzi, altre e più restrittive misure potrebbero seguire fino a quando almeno la bilancia dei pagamenti e l'economia tutta non assumeranno una più incoraggiante fisionomia.

Le dichiarazioni ufficiali confermano le interpretazioni. Ai Comuni, il cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, nell'annunciare i provvedimenti, rivelava d'avere scritto, pochi giorni fa, alle banche e agli istituti finanziari *«chiedendo di non superare un tasso annuale di aumento del 5 per cento nei crediti concessi durante i prossimi dodici mesi»*. Poco prima la Banca d'Inghilterra aveva spiegato: *«Il saggio bancario di sconto del 7 per cento, imposto in novembre, era un saggio d'emergenza: l'odierna riduzione lo lascia a livello assai alto. La modifica non comporta un allentamento delle restrizioni al credito. Ciò è sottolineato dalle simultanee misure per aumentare i controlli sugli acquisti a rate»*.

Il tasso bancario di sconto — metro per tutti i saggi d'interesse — è uno strumento che colpisce l'intera collettività senza fare distinzioni. Diminuendolo, il governo ha cercato di rendere più preciso il tiro senza ridurne la potenza. Il saggio al 7 per cento — unito alle già esistenti limitazioni creditizie, tuttora in vigore — stava per costringere le «società edilizie» ad innalzare l'interesse sui loro mutui, aggravando così una già grave situazione. Migliaia di famiglie vogliono una casa ma non riescono ad ottenere un prestito: l'industria soffre langue. Non solo! Anche le autorità municipali e lo stesso Stato prendono soldi a prestito e l'elevatissimo tasso cominciava ad imporre un onere insostenibile. Mai un tasso di sconto del 7 per cento era stato tenuto per tanto tempo, per oltre un semestre. D'ora in poi — come ha detto con un tocco di umorismo un funzionario della Tesoreria — *«il credito costerà un po' meno ma sarà sempre impossibile ottenerlo»*.

Ma un taglio al tasso bancario, in questo periodo, poteva essere interpretato all'estero come un abbandono della politica di austerità, e causare di conseguenza una nuova «fuga dalla sterlina». Per evitare tale rischio, il governo ha pertanto inserito il provvedimento fra due altre iniziative: fra l'annuncio, ieri, di un aumento per ben 181 milioni di sterline nelle riserve d'oro e valute convertibili e il drastico inasprimento, oggi, delle condizioni per gli acquisti a rate. L'operazione sembra riuscita: dopo una mattinata di incertezza, la sterlina ha chiuso stasera a 2 dollari 79 cents e cent, guadagno di 1/8 cent sulla quotazione d'apertura. Ieri gli scambi sono stati scarsi: solo fra qualche giorno s'avrà un'idea più chiara della reazioni straniere.

Le nuove disposizioni sugli acquisti a credito inaspriscono l'ammontare del «deposito iniziale», scoraggiando i consumi. I depositi del 10 per cento dovranno corrispondere, da domani, al 25 per cento del prezzo complessivo. E quelli del 10 saliranno al 15. Ciò significa che chi vorrà acquistare un'automobile da 500 sterline, dovrà versarne subito 125: e il compratore di un frigorifero sulle 47 sterline, dovrà versarne oltre 7. Accresciuti sono pure gli anticipi per i noleggi. (E' abitudine sempre più diffusa noleggiare il televisore invece di comprarlo). L'anticipo è stato portato da 13 a 26 settimane di canone.

L'aumento, in maggio, di 181 milioni di sterline nelle riserve fu dovuto principalmente ai nuovi crediti ottenuti da Londra: 500 milioni di sterline dal «Fondo monetario internazionale», 34 dalla Svizzera. Dedotta la restituzione di parte del credito di novembre di 3 miliardi di dollari, l'introito non derivante da prestito sembra essere stato di 52 milioni di sterline (sono calcoli degli esperti: le autorità danno particolari). Questi 52 milioni proverrebbero in parte dall'entrata di fondi esteri e in parte dalle esportazioni.

Mario Ciriello

I commessi della Borsa di Londra correndo dalla Banca d'Inghilterra dopo aver appreso l'annuncio che il tasso di sconto è stato ridotto (Telefoto A. P.)

Con un aumento di quasi 35 miliardi in aprile

Le riserve ufficiali italiane salite a 2382 miliardi di lire

La parte in oro registra un incremento di oltre 161 miliardi in un mese, passando a 1469 miliardi - La parte in valute convertibili è scesa di 134 miliardi, passando a 856 miliardi - Modeste variazioni nelle altre voci

Nel corso del mese di aprile le riserve valutarie ufficiali italiane hanno registrato un incremento di 34,8 miliardi di lire sul saldo netto a fine marzo, raggiungendo un totale di 2382,2 miliardi di lire.

Ecco le variazioni sulle singole «voci» ed il loro ammontare al 30 aprile scorso, in miliardi di lire, rispetto alla fine del mese precedente.

VOCI	Saldo al 30-4-65	Variazione nel mese
Oro	1469,4	+161,2
Valute convertibili	856,3	—134,5
Fondo monetario Intle	111,5	+ 2,6
Altre voci	5,1	—
Passiv. a breve verso l'estero	62,1	+ 5,3
Riserve ufficiali	2382,2	+ 34,8

Contemporaneamente si è avuta una diminuzione di 11,7 miliardi nelle passività a medio e lungo termine verso l'estero, il cui saldo al 30 aprile è così sceso a 376,1 miliardi.

La variazione di maggiore rilievo dal 1° gennaio 1965 al mese di aprile è rappresentata dall'aumento della posizione netta oro e dalla diminuzione di quella espressa in valute convertibili. *(Agenzia Italia)*

VOCI	31-1-65	30-4-65	Variaz.
Oro	1316,8	1469,4	+152,6
Valute convertibili	1005,9	856,3	—148,6
TOTALE	2323,5	2327,7	+ 4,2

Il dibattito sull'Enel alla Corte Costituzionale

Roma, 3 giugno.

(ar. ba.) *Sotto la presidenza di Gaspare Ambrosini ha avuto luogo stamane, al Palazzo della Consulta, la quarta udienza pubblica della sessione di primavera della Corte Costituzionale. Fra le cause discusse la più di grande rilievo era quella riguardante la costituzionalità della legge 6 dicembre 1962 (n. 1643), che nazionalizzò l'industria elettrica e istituì l'Enel, nonchè dei decreti applicativi di tale legge. E' questa la seconda volta che la Corte viene investita della questione, e sempre in seguito a processi promossi dall'avv. Flaminio Costa di Milano. Naturalmente, i motivi invocati sono diversi da quelli richiamati nel precedente giudizio che la Corte Costituzionale ritenne non fondati.*

Esaurita la discussione, la Corte si è riservata di decidere. Verosimilmente la sentenza sarà pubblicata entro il mese.

Aumentata in Italia la produzione elettrica

Roma, 3 giugno.

La produzione di energia elettrica in Italia è stata nel febbraio 1965 di 6291,6 milioni di Kwh, con un incremento del 5,10% rispetto alla produzione del febbraio 1964. La produzione di energia idroelettrica ha segnato un incremento del 2,54% rispetto al febbraio e quella termoelettrica del 7,54 per cento.

Attivo il bilancio 1964 della «Simca Automobili»

(Nostro servizio particolare)
Parigi 3 giugno.

(c.) Il bilancio che la società Automobili» presenterà all'assemblea degli azionisti convocata per il giorno 16, accusa un utile netto di 26.388.000 franchi dopo aver passato milioni ad ammortamenti e 23 milioni e 750.000 ad altri conti di accantonamento. Il consiglio d'amministrazione proporrà di non pagare dividendo e di passare la totalità degli a parziale copertura del conto «perdite dei precedenti esercizi», il cui saldo passivo sarà così ridotto a franchi 12 milioni e 3/4. Il bilancio si era chiuso con una perdita di 48 milioni di franchi dopo aver passato ad ammortamenti 113 milioni e mezzo di franchi.

Nuovi primati di produzione per le auto negli Stati Uniti

New York, 3 giugno.

(a.) Nel mese di maggio la Ford americana ha fabbricato 226.639 vetture, record per un mese di maggio, in aumento del 30% sulle 181.560 vetture fabbricate nel 1964. Nei primi cinque mesi di quest'anno la Ford ha prodotto un milione e 155.282 vetture, il 22% in più del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Anche la produzione complessiva dell'industria automobilistica americana ha segnato un nuovo record per il mese di maggio con 836.953 unità, più di 111.000 sopra la produzione del maggio '64.

Diminuirà l'argento nei dollari americani

La percentuale scenderà dal 90 al 40 per cento

Washington, 3 giugno.

Il presidente Johnson in un messaggio al Congresso, ha compiuto l'attesa proposta per l'uso monetario dell'argento. Essa consiste nella riduzione del contenuto dell'argento nei pezzi da mezzo dollaro dal 90 al 40 per cento. Le monete da un quarto e un decimo di dollaro, che attualmente hanno una lega del 90 per cento d'argento saranno sostituite da altre di una lega di rame e nichelio. I vecchi dollari d'argento resteranno in circolazione ma la loro coniazione cesserà non appena la proposta di legge sarà accolta.

Nuova società in Germania tra General Electric e A.E.G.

New York, 3 giugno.

La società General Electric ha comunicato che costituirà una nuova società insieme con la società tedesca Aeg e Francoforte.

La nuova società produrrà pezzi staccati per reattori nucleari e combustibile nucleare. Nella nuova società il 51 per cento sarà pacchetto azionario sarà in mano tedesca. L'investimento iniziale prevede una somma di circa cinque milioni di dollari. *(Ass. Press)*

In passivo la bilancia dei pagamenti tedesca

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 3 giugno.

(g.) La bilancia dei pagamenti della Germania federale si è notevolmente deteriorata in aprile, presentando un deficit mensile di 877 milioni di marchi e portando così il disavanzo complessivo per il primo quadrimestre a 1 miliardo e 84 milioni di marchi (160 miliardi di lire). L'anno scorso nel periodo corrispondente la bilancia dei pagamenti presentava un saldo attivo di un miliardo e 268 milioni al mese.

Arrestati mercoledì a Ginevra

Interrogati in carcere i banchieri Munoz e Hug

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 giugno.

(L.f.) Il banchiere Jules Munoz e l'ex direttore di banca Hermann Hug, considerati i principali responsabili del disastro Span und Kreditanstalt di Sangallo e della Banque de Commerce di Ginevra, arrestati ieri a Ginevra e subito trasferiti nelle carceri di Zurigo, sono lungamente interrogati dal giudice istruttore Erich Sutter, che era assistito da alcuni esperti della Commissione federale delle banche svizzera. Secondo informazioni ufficiali, gli interrogatori protrarranno per parecchi giorni.

L'indice generale passa da 65,25 a 65,55 (+ 0,30 per cento)

Un modesto rialzo delle azioni conclude una seduta contrastata

In apertura il mercato conferma la ripresa di lunedì e martedì - A Torino il listino i progressi conseguiti - A Milano, verso la chiusura, la tendenza si capovolge: le vendite prendono l'iniziativa e annullano quasi completamente i guadagni della riunione - Più equilibrato il reddito fisso - Dopoborsa calmo

PREZZI DI ALLA DI

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	68.100	Pirelli C.	3440
Gim	4190	Gilfr	1064
Centrale	10.015	Sist	2505
Invest	5055	Italgi	2160
Gestioni	1724	Generali	91.800
Sviluppo	1566	Fon	39.000
Finanz.	464,50	Incendio	9245
Finsetter.	1228	Assicur.	51.200
Finsider	867	Ass. Tor.	6349
Brede	3550	Ass.Tor.pr	6480
Saffa	1435	Ass. Milan	20.865
SME	2225	Ass.Mil.pr.	14.280
Generalfin	940,50	Fond. Vita	21.100

COMUNICAZIONI

N.	610	Ausiliare	5050
Mittel	1700	Sip	2540

TESSILI

	14.050	Lanerossi	2700
Fat Tisino	25	Tibiano	161
Sicula	615	Fisac	236
De Angeli	2300	Cascami	3360
Cucirini	6900	Bertarelli	1200
Linificio	522,50	Chatillon	
Rossari	19.700	Snia Visc.	4439
Rotondi	19.400	Viscosa pr.	3580
Tosi	2100	Pacchetti	580
Cot. Mar.	—	Scotti	124
Unione M.	31.000	Manz. pr.	1933
Cavarzere	1615		

METALLURGICI

Dalmine	1070	Siels	6475
Magona	1060	Breda-Ln.	885
Mids-Ferr.	3600	Falck	4040
Ansaldo	14.240	Falck pr.	5900
	1536	Trafilerie	675
Montecatini	711	Dalm-Vinin	779
Dalmine	1640	Terni	562

AUTOMOBILISTICI

Alfasud	—	Fr. Tosi	
Fiat	2081	Westingh.	
Fiat priv.	1724	Olivetti	1847
Autobianchi	622		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Ciali	2470	Magneti	930
Emiliana	1910	Tecnomas.	1570
Orobia	2080	Ito Ven.	1495
Marelli	700		

ALIMENTARI

Buitoni	1915	Certosa	1550
Gridelia	2098	Vetta	12.890
Ka. Mellini	1285	I. Zucch.	175

CHIMICI

Anic	1259	Rumianca	1656
Saffa	5990	Saroni	930
Italgas	945	C. Erba	7035
Liquigas	195	Erba priv.	5075
Nap. Gas	646	Bristol	16.200
Pelligas	80	Caffaro	174
Larderello	2640	Ledoga	3010
Mira L.	42.400	Ledoga pr.	3600
Montecatini	1360	Copa	5650

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Agrimont	1670	Milano Ed.	35.500
Immobiliare	2310	Gilles	2800
Sagi	1455	Ben. Ferr.	595
Beni Stab.	2820	Risan. M.	5745
Cen. Imm.	438		

DIVERSI

Edison	2128	Saurigia	107,50
Garoni	50	Pir. SpA	3047
Birra	43.700	T. Acqui	6305
Burgo	17.295	Rinasv.	523
Linoleum	559	Rinasc.pr.	428
Cga	3751	B. Acqua	467
Unicem	14.750	De Ferrari	1045
Cementir	5950	Set	
Cer. Pozzi		Sgas	
Eternit	5580	Domelli	6600
Reina A.	1240		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	S	Varias.	Titoli	S	Varias.	Titoli	S	Varias.	Titoli	S	Varias.
VALORI DI STATO			3. Paolo 5%	96 50	—	Eternit 5½ '65	86 50	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	104,05	+ 0,45	» O. P. 5%	94 50	—	Viberti 7% '58	100 50	—	FIAT	2911	+ 30
» » con	103,95	+ 0,45	» O. P. 4%	—	—	» 7% '57	99 50	—	FIAT priv.	1734	+ 1
Redimibile 3½	98 60	+ 0,30	» » 3½	92 —	—	» 7% '53-1	100 50	— 0,30	Riunite	615	+ 13
» con	98 50	+ 0,30	Ist. Pascoli 5%	95 —	—	» 7% '59 I	100 50	— 0,30	Meccaniche	1200	+ 50
Ricostruz. 3½	95 70	+ 0,15	» OO.PP.	95 —	—	Dell'Orto 7%	106 —	—	RIVERSET	1072	+ 17
» con	95 60	+ 0,15	Miglioram. 5%	93 60	—	Westingh. 7%	104 —	—	Weytinghouse	980	—
Ricostruz. 5 %	99 40	+ 0,20	» 5% '63	84 40	—	BRDE 6%	97 —	—	Formara	425	—
» con	99 50	+ 0,20	» Ollv.5%	90 —	—	Formara 7%	102 25	—	Dalmine	1535	—
Ric. Fond. 5%	98 25	+ 0,25	C.I.R. Ste. 5%	99 25	—	Formara 7% 56	108 —	—	Olivetti priv.	1845	+ 16
Pr. R. 5% Tr.	96 50	+ 0,75	Cr. F. Ste. 5%	93 45	—	Aeg.-Fran 6%	96 —	—	Terni	568	+ 1350
» '54	10	+ 0,50	» OO.PP.5%	93 —	—	Sett. Il. 7% 49	102 50	—	E. Marelli	725	—
B.T.N. 5% '66	10	—	Cr. F. Sarde5%	85 475	—	» » 5½ 62	64 —	—	M. Marelli	929	+ 30
» » '68	25	—	C.F.I. Nap.5%	87 —	—	Saltmi 6%	99 25	—			
» » '58	40	+ 0,05	Immiser 5½	99 80	—	» 6% '58	98 50	+ 0,35	**TESSILI**		
» » '70	101 30	+ 0,20	» 6% '58	99 —	—	» 5½% '60	97 30	—	Bergamasca	7600	—
» » '71	101 20	+ 0,30	» 5½ '61	89 —	—	» 5½% '61	87 30	+0,075	Feltrea	4680	+ 53
» » '75	100 95	+ 0,10	» 5½ 62 a	88 —	—	» 5½% '62	87 10	+0,125	Filanda priv.	3600	—
B.T.S. 5% '66	100 20	+ 0,20	» » » 5a	87 50	—	Manifatture 6%	95 50	—	Châtillon	6600	—
			» » » 6a	87 50	—	Vistosa 6%	97 75	—	Cotoniere Mer.	—	—
OBBLIGAZIONI			» » » 6½	87 50	—	» 6% '57	96 —	—	Fisac	228	—
F.I.T. 5½ %	99 50	—	» » » 6%	87 50	—	» 6% '64	95 50	+ 0,10			
» (Sid) 6%	99 50	— 0,50	» 6% 64 p	94 75	+ 0,25	Saipal 6%	97 —	—	**CHIMICI**		
» ven. 6%	98 —	— 0,30	» » 66 10	94 60	—	Tirso 6%	96 —	—	Italgas	964	+ 4
» ('56) 6%	—	—	Casa Rpl. 5%	95 —	—	Talva 6%	96 50	—	Farmitalia	1018	—
» '57 C. 6%	99 30	+ 0,30	OO. PP. » 5½	94 90	—	Terni 6%	80	—	Schiaparelli	4610	—
» ('53) 6%	98 20	+ 0,20	Zaino vent. 6%	95 55	— 0,25	Iisa 6%	95 75	—	Mira Lanza	42000	—
» ('74) 6%	90 90	— 0,20	» Edison 6% 51	98 60	—	Essa 6%	—	—	SAFFA	5970	—
» '59 5½ %	90 90	—	» » 6% 55	98 50	—	BIP 6%	—	— 0,25	ANIC	1250	— 10
» '60 5½ %	90 90	—	» » 6% 66	98 50	—	Pibiesse 6½%	96 50	+ 0,50	Rumianca	1664	+ 7
» '61 5½ %	90 10	—	Ligu Gas 6%	95 60	—	Medelana 7%	98 50	+ 0,50	Montecatini	1540	+ 4
» '63 5½ %	90 10	— 0,05	Imi XII 6%	99 50	—	Forgiat 8%	109 —	—	Liquigas	194	+ 2
» '64 6 %	98 60	— 0,10	» XV 5½%	100 —	— 0,05	G.Pezzi 5.75 59	81 —	+ 0,70	Pirelli	80	+ 0,25
» Sisi 5% op.	98 90	—	» XVIII 6%	97 10	— 0,05	» 5,50 62	78 25	— 0,25	S.A.R.O.M.	940	—
» Elettr. 5½%	105 50	—	» XIX 6%	98 80	—	Rumianca 5½	85 —	—	Cir	3125	+ 25
» » 5½% ago.	90 20	—	» XX 6%	97 40	—	» 5,50 62	83 20	+ 0,20			
» » 5½%	90 50	— 0,50	» XXI 5%	91 10	—	Lanzo 5½% 60	83 50	+ 0,20	**MINERARI**		
Elfer (Id) 4%	—	—	» XXII 5%	87 —	—	» » 62	83 45	+ 0,20	Montevecchio	7000	—
Elfer (Id) 4½	91 70	—	» XXIII 5%	86 30	—	Liquigas 6% 55	92 50	+ 0,70	Talco Grafite	1	—
OO.PP. 5 %	94 30	— 0,10	» XXIV 5½	95 80	—	Cave-Bav. 5%	86 50	—	M. Amiata	14060	—
FF. SS. 5%	93 50	—	» spec. 1964	95 80	—	MCM Italia 5%	86 50	—			
» » '55	93 —	+ 0,75	» Ott. 6% 18	94 85	+ 0,15	It. Cas 5½ '61	88 70	— 0,30	**ALIMENTARI**		
» » '59	92 40	+ 0,20	Torino '57 5%	99 50	—	» 5½	89 10	—	Rom. Beri	190	—
» » '62 6%	96 50	—	» '52 6%	96 50	—	» 5½	87 25	—	Florio	83	—
» 5% '60	87 20	—	» AEM 5½ 60	88 20	—	Finsider C. 5½	97 30	+ 0,30	Vanghi-Unica	—	— 1
» 5% '61	87 —	—	» » » 62	87 70	—				Erbamont	2120	+ 140
P.S.Agr. 5% I	86 —	—	Genova 6% '59	98 25	—				Motta	12900	+ 300
» » 5% II	—	—	» 5½% '61	85 75	—						
» » 5% III	91 —	—	Fiat 6% '49	98 75	—				**OBBLIGAZIONARIE**		
» » 6% '58	95 —	+ 0,10	Fiat 6% '56	98 60	— 0,20				Beni Stabili	2606	+ 28
» » 6% '64	96 40	+ 0,30	Fiat 6% '57	98 70	— 0,30				Sifas	2950	—
OO.PP. 5%	94,95	—	Fiat 5½% '60	91 —	+ 0,80				Risan. (Napoli)	5450	—
» 5½ %	94 55	+ 0,05	RIV 5½ %	86 75	—				Immob. Roma	438	+ 5
» 6%	94 55	—	Pirelli 6% '48	99 50	—				Gilardini	1980	—
» » ex. 64	98 —	—	» 5½% '62	88 20	—				Fisco	136	—
Imi-Petrolio 5½	97 60	—	Oliv. 48-49 7%	102 —	+ 0,50						
» » 6% '57	—	+ 0,20	» '53 7%	103 —	+ 1				**DIVERSI**		
» » 6% '58	96 40	—	» '55-'75 7%	104 —	—				SIAM	9000	—
» Sp. 6% '58	96 35	+ 0,10	» 1933 7%	102 50	—				Acqua Potab.	880	— 20
» Sud 6%	96 25	—	» '52 6½%	99 50	—				S. Acqua Roma	473	—
» » 5½ %	89 75	—	» 62 5½ 1a	88 80	—				Acq. De Ferr.-G.	1040	—
» » 5½ '61	90 —	—	» » » 2a	86 —	+ 0,40				Cartiera Ital.	1540	—
» » 5½ 62 61 a	88 60	—	» Buil 5½%	85 75	—				Cartiera Burgo	17450	+ 250
» » 5½ 62 5a	88 60	—	Magneti 48 7%	102 —	—				Fornaci Riun.	13550	—
» » 6% 62 4a	88 70	—	» 49 7%	101 —	—				Eternit	5500	— 100
» » 6% 63 7a	88 70	—	» 56 7%	104 —	—				Pirelli	3040	—
» » 6% 65 8a	90 50	—	Eternit 7%	104 —	—				Cem. Pozzi	196	— 3
» » 6% 64 9a	96 10	—	» 6% 1960	95 50	—				Rinascente	525	+ 13
» Gas 5½%	89 10	—							Rinascente pr.	420	—
									Ind. Stars	1790	—
						Ferr. Medit.	1750	—			
						M.A.I.	5100	—			
						Torino-Nord	22	—			
						SIP	2540	+ 3			

Le disposizioni alla ripresa della Borsa di Torino, *nel corso di una seduta* sono *state* *ravvivate, ieri alla* *bene orientata, anche se si è avuta qualche incertezza nel finale. Dopoborsa cedente, per l'immediato allineamento alle principali chiusure di Milano, che, come è noto sono effettuate più tardi delle chiusure di Torino.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per lire 35.000.000 c.n., azioni n. 113.150.*

Milano, 3 giugno.

La riapertura della Borsa (dopo la festa della Repubblica) è avvenuta stamane in una atmosfera contrastata, pur mantenendo un fondo inizialmente fermo. La seduta ha avuto un avvio brillante, attraverso un discreto intreccio di ordini.

Dopo una fase intermedia, l'umosfera del mercato mutava quasi di colpo: esauriti gli acquisti, la quota si trovava senza sostegno e ben presto l'offerta assumeva la prevalenza, provocando al listino diffusi assestamenti rispetto ai massimi iniziali.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa di mercoledì a 65,55, con un modesto rialzo dello 0,30%. Sempre ben tenuto il reddito fisso, con moderate fluttuazioni nei buoni del Tesoro. Equilibrato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 186.500.000 lire, obbligazioni per 435 milioni di lire, n. 1.407.100, per un valore di L. 3.512 milioni.

Dopoborsa senza affari con tendenza calma. Prezzi informativi: Fiat 2075-2080; Cafini 1530-1535; Edison 2115-2125; Viscosa 4405-4415; Generali 90.800-91.800; Immobiliare 434-436.

Oro e valute ieri al mercato libero

Milano, 3 giugno.

Intonazione calma, attraverso transazioni modestissime, sul mercato libero delle valute e dell'oro. Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizz. 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Stabilizzato l'oro fino a quota 706-718 lire al grammo; scarsa richiesta per le monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275; Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5875-6075; id. francese 5550-5800; id. belga 5200-5400; id. italiano 5300-5500.

Wall Street perde la «quota 900»

La media Dow Jones degli industriali scende da 904,06 a 899,22 - A Londra in ribasso gli industriali, lieve rialzo dei titoli di Stato - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza irregolare

New York, 3 giugno.

Il tentativo odierno di mantenere una iniziale estensione della parziale ripresa intervenuta nella finale della seduta di ieri non ha avuto esito positivo, e la quota ha terminato con un piccolo ribasso netto risultante da variazioni per lo più frazionali dei corsi, nei due sensi. Le perdite, però, sono state sufficienti a far perdere alla media Dow Jones dei valori industriali il livello di 900 punti, considerato importante agli effetti psicologici.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 899,22 (904,06); ferroviari 200,42 (200,87); obbligazioni interne 89,04 (89,50); pubbliche utilità 157,51 (158,38).

Azioni scambiate n. 5.720.000.

Londra, 3 giugno.

Quella di oggi è stata giornata di sorprese: prima è giunta la notizia delle restrizioni sulle vendite a rate, e poi si è avuto l'annuncio della riduzione del tasso di sconto. I fondi di Stato hanno inizialmente beneficiato di quest'ultima notizia, ma successivamente vi è stata una forte reazione al ribasso. Le restrizioni sulle vendite a rate hanno invece rappresentato l'influenza dominante per gli industriali, e i corsi hanno assunto un andamento più calmo. L'attività ha registrato una espansione verso la chiusura. I valori azionari hanno continuato a declinare; i fondi di Stato registrato un piccolo movimento al rialzo.

Indice dei titoli industriali 428,5 (ieri 2). Indice dei titoli di Stato 70 (ieri 69,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 56 1/2 (56); Snia Viscosa priv. 48 1/2 (48 3/4); Montecatini 21 1/16 (21 1/8).

Parigi, 3 giugno.

Il mercato azionario si è nuovamente portato in ribasso, ma l'intonazione di fondo è apparsa più resistente.

Indice dei valori nazionali 92 (ieri 92,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,60 (14,50); Finsider 6,75 (6,65); Pirelli 53,70 (53,80); Snia Viscosa 36 (36,10); Fiat 15 (n. q.); Fiat priv. 12,70 (12,50); Montecatini 11,90 (11,95).

Francoforte, 3 giugno.

Nella prima si è avuta una prevalenza di piccole perdite in tutti i comparti, a causa del riserbo mantenuto dagli investitori. Nella ora il mercato si è mantenuto inattivo, e la quota ha chiuso su una nota fiacca.

Indice generale industriale 124,57 (ieri 125,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,30 (13,15); Fiat priv. 10,90 (10,85); Finsider 5,50 (5,50); Montecatini 9,65 (9,85); Olivetti 11,65 (11,80); Pirelli 19 (18,10); Snia Viscosa 28 (28,60).

Zurigo, 3 giugno.

I hanno manifestato una tendenza poco stabile, con scarsi affari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 80,75 (81); Rumianca 11,85 (11,90); Italcementi 105,50 (104,50); Snia Viscosa 31,75 (31,85); Bastogi 12,50 (12,30); Candotti 3,45 (3,40); Fiat 14,90 (14,90); Imm. Roma 3,10 (3,05); Invest 21,75 (21,80); Ledoga priv. 25,70 (25,80); Magneti Marelli 6,60 (6,50); Pirelli 21,50 (23,75).

Unione Banche Svizzere 3000 (3005); Società di Banca Svizzera 2100 (2110); Credito Svizzero (2440); Aare-Tessin 1010 (1010); Adolph Saurer 1360 (1355); Bally 1440 (1440); Brown Boveri 1770 (1780); Ciba 4700 (4850); Fischer 1415 (1430); Lonza 1420 (1430); Nestlé (2785); Sulzer 2690 (2710).

Banca A. Grasso & Figlio S.p.A.
In liquidazione amministrativa

I Creditori della BANCA A. GRASSO F. S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, che hanno ricevuto diretta comunicazione dal Commissario Liquidatore dell'ammontare del Loro credito, e dei Loro eventuali diritti di proprietà, e di altri diritti reali e cose in possesso dell'Azienda in liquidazione, devono richiedere con lettera raccomandata indirizzata al Commissario Liquidatore Banca, Santa Teresa 14, Torino, di ammessi al passivo dell'Azienda, allegando i documenti dimostrativi dell'esistenza, della specie e dell'ammontare dei Loro diti o del Loro di proprietà, o di altri diritti reali, entro il giorno 4 AGOSTO 1965.

Torino, 4 giugno 1965.

Il Liquidatore
PIERO PICCATTI

La Stampa 4-6-1965
offerta n. 39

BOLAFFI CONSIGLIA

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

Italia
Aerea di Servizio volo - Mogadiscio (Corconcina)
Catalogo Bolaffi n. 2

1960 Bolaffi consigliava a L. 65.000
1965 Bolaffi consiglia ancora a L. 275.000 (aumento capitale 323,07%)
Bolaffi acquista L. (utile realizzabile 223,07%)

In anni aumento capitale 323,07%
utile realizzabile 223,07%

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti
Torino Ditta Alberto fondata nel 1890
Via Roma 101 tel. 551655 (5 linee)
Milano Via Montenapoleone 14 tel. 799894/5

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
acquistate prima dei cataloghi (Uscita: agosto 1965)

La strage nella cascina di Cairo Montenotte

Potrà mai dimenticare il bimbo che ha visto sterminare la famiglia?

Ora il piccolo, di 4 anni, è con gli zii - Non parla, non gioca - Gli portano molti regali; a stento dice: «Grazie» - Oggi i funerali della donna impazzita e delle sue vittime: il marito e l'altro figlio

(Dal nostro inviato speciale)
Cairo Montenotte, 3 giugno.

Si faranno domattina alle 10 i funerali di Giuseppe Ortolan, della moglie Rosilda Icardi, del figlio Luciano, i tre morti della frazione Ganci di Santa Giulia. Il pretore di Cairo, dott. D'Agostino, ha ritenuto non necessario far sottoporre ad autopsia le salme, giudicando sufficientemente provato che fu Rosilda Icardi ad uccidere nel sonno con un fucile da caccia il proprio marito, il figlio di due anni, ed a togliersi la vita, dopo aver fallito il colpo contro l'altro figlio, Gianni di quattro anni.

Le indagini hanno confermato che si tratta di una tragedia dovuta alla follia, un *raptus* di distruzione che ha travolto la donna. Un particolare scoperto questa mattina ha aggiunto un elemento di prova decisiva: nella gabbia della cucina è stata trovata strozzata la gazza che vi era rinchiusa. Si legge nei testi di medicina legale che l'infelice vittima del rapitus ha bisogno di uccidere tutti, anche gli animali che sono vicini. Una follia omicida.

La donna fu atteso che i suoi cari — usiamo ancora questo termine, perché in quel momento fu una irresponsabile — si fossero addormentati, poi si è preparata ad uccidere. In cucina c'era la gabbia della garza. Qui ha cominciato. L'ha strozzata con tanta furia che le piume del collo si sono sparse per il pavimento. Al primo piano ha continuato e concluso la sua follia. Unico scampato, Gianni, perché la cartuccia a lui destinata era fallita.

La casa degli Ortolan è a Ganci, pochi chilometri sulla strada che si stacca alla destra della statale Cairo-Cortemilia. Sorge con altre due su un poggio. La strada, di terra battuta, che la pioggia ha reso viscida, continua a salire per altri chilometri di curve continue, tra bassi boschi di noccioli e di faggi, e arriva a Santa Giulia, dove c'è la chiesa e il cimitero. Così angusto il cimitero, che oggi si è creato il problema di trovare il posto per le tre bare. Sparsi su un versante e l'altro della collina — siamo all'inizio delle Langhe — sorgono pochi casolari, lontani tra di loro. La solitudine, anziché avvicinare le famiglie in un legame di comunione, le fa più sole. Ognuna vive nella sua casa, in un mondo a sé. Un isolamento di luogo e di spirito.

Ci dicevano che, quando venne il nuovo parroco don Verri, si portò con sé madre e padre. Ma i genitori non seppero resistere a quella desolazione e se ne tornarono al loro paese. Così anche il parroco è rimasto solo. Niente perpetua, niente sacrestano. Solo nella casa parrocchiale, povera più che modesta, e solo al servizio della chiesa. Sotto un piccolo portico, quattro galline. «*Le curo* — spiegava sorridendo alla nostra curiosità — *mi danno qualche uovo*».

Fa di tutto: con la sua auto trasporta la gente a Cairo, corre di giorno e di notte quando c'è un ammalato. Prima del medico ricorrono a lui, e lui decide se chiamare il medico. E' consulente per tutte le pratiche, per tutti gli interessi. E' l'uomo che cerca di unire quelle famiglie sole. «*Il mio compito è di impedire che in solitudine ci inselvatichisca*».

Conosceva tutto anche degli Ortolan. La donna aveva una disfunzione alla tiroide, molto appariscente; la era venuta dopo la nascita di Luciano, due anni fa. Da allora era in cura per esaurimento. Questa parola è diventata di moda e serve a coprire mille malattie. Molto attaccata alla sua terra, non aveva mai voluto abbandonarla. «*Vedo* — spiega il parroco — *qui siamo tutti attaccati alla poca roba che abbiamo, ai due soldi risparmiati*». Lui mette anche lui, perché parlando dei suoi parrocchiani si fa partecipe dei loro difetti e delle loro virtù, uno di loro e come loro). Per quella donna i suoi tre attari di terra, avuti in eredità dai genitori, erano un patrimonio. Avrebbe voluto comperarne dell'altra. Non avevano preoccupazioni finanziarie, perché il marito, operaio alla «Ferrania», ogni mese ritirava il suo stipendio sicuro. Per accrescere il guadagno aveva acquistato un piccolo trattore con il quale lavorare per conto terzi. Ma non lo aveva pagato tutto. Quelle poche cambiali erano divenute, nella mente ammalata della donna, un'ossessione. Temeva di non poter far fronte al debito, di essere costretta a vendere la casa, la sua terra. Era il crollo della vita. Timore, angoscia, follia. E la tragedia.

Don Verri sta preparando la chiesa per i funerali di domani. «*Li ho sposati io, li vedo ancora là seduti a quel banco, lui donna a sinistra, l'uomo a destra. Mi chiesero di benedire il loro amore, quell'amore che non sono riusciti a trovare. Anche per i funerali li metterò al medesimo posto. Qui la donna, lì l'uomo. In mezzo Luciano. Chiederò a Dio di perdonarli per il male che involontariamente hanno fatto ai loro figli, uno morto, l'altro rimasto solo*».

L'altro, Gianni, è presso gli zii. Qualcuno si è provato ad interrogarlo, ma senza strappargli una parola. A lungo oggi pomeriggio si è trattenuto con lui il pretore. Non sappiamo se con il magistrato abbia parlato, ma, se anche fosse, le sue parole non possono avere nessun valore. E' un bimbo di 4 anni, sotto un trauma psichico tremendo. Sarà difficile togliergli dagli occhi, dalla memoria lo spettacolo della tragedia, quando la madre uccise il padre, il fratellino, sparò a lui, e si tolse la vita. C'era la luce accesa, la prima fucilata sicuramente lo ha svegliato. Ha visto quanto di più orribile può vedere un figlio. E' un infelice bimbo, al quale oggi sono stati offerti, per farlo parlare, tanti giocattoli quanti mai aveva visto. Li prendeva, li guardava, li lasciava. «*Su, di' grazie, fa sentire la tua voce*». Con le labbra, fra singhiozzi di pianto, mormorava «*grazie*».

Il piccolo Gianni, il bimbo scampato alla morte

Rosilda Icardi, ha ucciso il marito ed il figlioletto

Don Aldo Verri, parroco di Santa Giulia di Dego

Giovanni Trovati

Una delegazione dc di Aosta a Roma per incontrare Rumor

Confermate per lunedì le trattative sul centro-sinistra - L'Union Valdôtaine non si pronuncia ed attende l'esito delle discussioni tra dc, psdi e psi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 giugno.

Le trattative per la Giunta di centro-sinistra al comune di Aosta si inizieranno lunedì. In mattinata è partita per Roma una delegazione della dc per incontrarsi con l'onorevole Rumor: è composta dall'avv. Malagutti, segretario regionale del partito, dal prof. Berthet, segretario amministrativo e consigliere nazionale, e dall'insegnante Ramera, segretario della sezione cittadina, candidato eletto nella lista dello scudo crociato al comune di Aosta e probabile sindaco, benché venga fatto con insistenza anche il nome dell'avv. Chanu, che ha riportato il maggior numero di preferenze.

Il segretario regionale del psi, Frojo, questa sera ha presieduto il direttivo di sezione e l'esecutivo regionale, che hanno preso in esame i risultati elettorali degli altri 72 comuni della Valle, dove il 23 maggio si è votato, oltre che ad Aosta. Sabato si riunirà il comitato regionale del psi. Frojo è stato incaricato di guidare il gruppo del psi che prenderà contatto con gli altri partiti interessati alla formazione di una Giunta di centro-sinistra. Una riunione generale degli iscritti si riunirà al termine delle trattative (la cui durata è prevista da tutti in una ventina di giorni) per esprimere la propria valutazioni sui risultati conseguiti e sulla loro rispondenza agli obbiettivi indicati da un documento programmatico che abbiamo pubblicato già stamane.

A proposito di questo documento, l'*Avanti!* scrive che «*gran parte del futuro della città è legato allo sviluppo della Cogne e al clima politico-sindacale che i dirigenti della grande azienda saranno in grado di realizzarvi. In passato si sono verificati abusi e veri episodi di assenteismo da parte delle autorità centrali, cosicché gli operai aostani sono stati costretti a una situazione difficile*». «*Sono queste cose* — conclude — *che il psi vuole eliminare*».

I socialisti chiedono nel consiglio direttivo della Cogne un loro consigliere con mansioni di terzo amministratore delegato.

L'Union Valdôtaine non ha fatto finora nessuna dichiarazione per la giunta comunale di Aosta. Il suo *leader* avv. Caveri, che è anche presidente della giunta di governo, attende l'esito delle trattative.

Il partito comunista, che, in definitiva, è l'unico sconfitto di queste elezioni, sembra invece ignorare la decisione polemistica del psi alla trattative coi partiti di centro-sinistra e attende pazientemente la delegazione del psi per rinnovare la coalizione frontista.

i. v.

Interrogazione del psi e psdi sui provvedimenti di clemenza concessi dal Capo dello Stato

Roma, 3 giugno.

Gli on. Fortuna, Martuscelli (psi), Quaranta e Brandi (psdi) hanno presentato alla Camera un'interrogazione rivolta al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se «in relazione alle ingiuste polemiche sorte in proposito ai recenti provvedimenti di clemenza non ritenga opportuno fornire sollecitamente al Parlamento e al Paese una completa e obiettiva informazione sui provvedimenti stessi».

Tre carabinieri percossi durante una rissa al ballo

Nell'Astigiano: un arresto - I militi erano intervenuti per sedare la lite, scoppiata fra due ballerini

(Nostro servizio particolare)
Agliano d'Asti, 3 giugno.

(g. r.) La notte scorsa, in un ritrovo di Castelnuovo Calcea, situato in regione Opessina, per futili motivi è scoppiata una rissa tra sei giovani che avevano preso parte al ballo.

Una pattuglia di tre carabinieri della tenenza di Canelli, che vestivano abiti civili, passando dinanzi al ritrovo udivano voci concitate ed entravano nel locale: qui, dopo essersi fatti riconoscere, invitavano alla calma i presenti.

I ballerini, però, reagivano violentemente, percuotendo e insultando i tutori dell'ordine, i quali, con l'aiuto del proprietario del locale, Giovanni Reggio, riuscivano a condurre fuori dalla sala gli energumeni, che, non ancora paghi, insultavano nuovamente i carabinieri, tentando di sopraffarli.

A questo punto intervenivano alcuni avventori e si riusciva a sedare la rissa, nel corso della quale tanto i carabinieri quanto i giovani litiganti riportavano lievi contusioni. Successivamente veniva arrestato il più violento, l'operaio Enrico Toselli, di 28 anni, di Quattordio (Alessandria) accusato di violenza e resistenza alla forza pubblica.

I carabinieri svolgono indagini per identificare gli altri giovani coinvolti nella rissa. Pare che la lite sia scoppiata perché un ballerino, nella calca, avrebbe inavvertitamente pestato un piede ad un altro.

Oggi la requisitoria al processo Marotta

L'arringa della Parte Civile

Roma, 3 giugno.

Lunedì 7 giugno il prof. Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore dell'Istituto superiore di sanità, e gli altri nove imputati nel processo per le irregolarità amministrative conosceranno la richiesta del P.M. dott. Ricciardi. Il pubblico accusatore incomincerà domattina la sua requisitoria, che impegnerà tre udienze consecutive domani, sabato e lunedì. Oggi è terminata l'arringa del prof. Carmelo Carbone, dell'Avvocatura dello Stato, Parte Civile per il ministero della Sanità. Il legale si è occupato degli altri reati addebitati al prof. Marotta, al suo successore prof. Giordano Giacomello, al dott. Italo Domenicucci ex direttore amministrativo, al rag. Adolfo Rossi ex cassiere centrale dell'istituto. Anche quest'ultimo — ha detto il prof. Carbone — deve rispondere del peculato collettivo di 400 milioni di lire, per aver amministrato le somme e i beni dei centri di studio e della Fondazione Paterno, distribuendo i guadagni alle persone indicate dal prof. Marotta.

La tragica trasfusione di sangue ad Albenga

Tre medici e una suora condannati per la puerpera morta in ospedale

Pene da quattro ad otto mesi, tutte coperte dalla condizionale e dalla non iscrizione - Ammenda a uno dei sanitari - Assolti il primario e le due inservienti - Il Tribunale concede ai parenti della vittima una provvisionale di oltre sei milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 3 giugno.

Oggi, dopo un'ora e venti minuti di camera di consiglio, il tribunale di Savona ha emesso la sentenza sul tragico equivoco di un'errata trasfusione di sangue nell'ospedale «Santa Maria di Misericordia» di Albenga che costò la vita alla puerpera Maria Rosa Simone in Vespanti il 10 settembre 1964.

Ecco i termini del verdetto: al dott. Domenico Costante 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda; al dottor Claudio De Guglielmi 4 mesi e 40 mila lire di ammenda; al dott. Mario Bonfante, 40 mila lire di ammenda; a suor Maria Annunziata Benevello 4 mesi. Sono stati pienamente assolti il primario dott. Ignazio Abbo; la suora di guardia Claudia Panero; l'inserviente dell'ospedale Maria Cerruti.

A tutti i condannati il tribunale ha concesso la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

I sette imputati dovevano rispondere chi di omicidio colposo, chi di abuso della professione medica o di concorrenza in quest'abuso. Per l'omicidio colposo, il P.M. dottor Poggi aveva già scagionato l'inserviente dell'ospedale (e, all'occasione, infermiera), Maria Cerruti e la suora di guardia Claudia Panero, anelli intermedi della catena di una informazione sbagliata; aveva chiesto 5 mesi per la caposala suor Maria Annunziata Benevello, dalla quale era partita l'informazione sbagliata e che lei aveva anche ribadita energicamente; e poi 11 mesi e 15 giorni di reclusione per il dott. Domenico Costante, il quale, prendendo alla lettera l'informazione sbagliata, aveva agito in conseguenza procedendo alla fatale trasfusione del sangue.

Il tribunale ha inflitto 4 mesi al dott. Claudio De Guglielmi che il P. M. si era limitato a considerare colpevole di sola responsabilità indiretta nell'aver favorito il dott. Costante «nel superare i limiti del suoi diritti di semplice laureato in medicina», giudicandolo passibile della sola ammenda di lire 30 mila.

Il dott. De Guglielmi, nel lasciare provvisoriamente l'ospedale per l'ora di pranzo, dopo avere operato di taglio cesareo la Vespanti, aveva detto al dott. Costante, allora in funzione abusiva di medico di guardia: «Guardi che lo chiameranno per mettere una trasfusione», senza specificare di quale natura e su chi, donde la fatale confusione d'idee.

Inoltre egli non avrebbe dovuto affidare un'operazione così delicata a chi non era ancora provvisto di «abilitazione» e non sotto la sua diretta sorveglianza, il che non avvenne. Il De Guglielmi era stato anche imputato di avere redatto il referto di morte della Vespanti con la formula vaga di «collasso postoperatorio», ma il fatto è stato giudicato «non punibile».

Da quattro anni, il dott. Costante «frequentava» l'ospedale di Albenga, e perché bravo, perché diligente, gli affidavano spesso incarichi non consentiti dalla legge sanitaria e che egli non avrebbe dovuto accettare. Ciò aveva portato all'imputazione del primario dott. Ignazio Abbo, del dottor Claudio De Guglielmi e del dott. Mario Bonfante per favoreggiamento. (Il dott. Bonfante aveva pregato il Costante di sostituirlo nel servizio di guardia). Il primario è stato assolto perché aveva già da tempo denunciato l'inconveniente al commissario prefettizio.

Nella sentenza — in attesa che i danni materiali siano commisurati in sede civile — il tribunale ha concesso una provvisionale di danni morali ai parenti della vittima nella misura di tre milioni per il figlio Mario, bambino di otto mesi, di due milioni per il marito della vittima Pierino e di un milione e mezzo, complessivamente, per i genitori di lei Antonio Simone e Paolina Trifoglio.

Cade così il sipario sopra un dramma che già triste di per se stesso lo è ancora di più se si pensa che una concatenazione di imprudenze, negligenze, omissioni e fretta, ha troncato una giovane vita, o una vita di mamma con un intervento come la trasfusione del sangue, di solito benedetto come prolungatore della vita.

Nell'udienza odierna, l'avv. Luca Ciurlo, difensore del dott. Costante, si era battuto brillantemente per scagionarlo da ogni responsabilità penale, facendo leva sulla sua presunta qualità di semplice «esecutore materiale» di un atto, la cui preparazione tecnica era legittimamente «presumibile» che fosse stata «perfezionata» da altri, più responsabili e più dotti di lui. Il dott. De Guglielmi gli aveva pur detto: «Guardi che c'è da mettere una trasfusione» e quindi «egli doveva soltanto gestire l'atto di introdurre un ago in una certa vena». Non stava a lui indagare se la persona indicatagli poi con la formula della «stanza n. 4» fosse proprio quella, cui era destinato l'ago. Per lo stesso motivo, non toccava a lui sincerarsi se il sangue già preparato dai suoi superiori avesse i requisiti necessari per la «stanza n. 4». Disgraziatamente si trovò ad essere un «AB rh» mentre ne occorreva del gruppo «O».

Suor Maria Annunziata Benevello non era presente alla lettura della sentenza. I tre medici l'hanno accolta con profonda amarezza, come l'ultimo desolante capitolo di una fatalità atroce che aveva tramutato qualche negligenza in disastro, per il quale essi avevano umanamente sofferto, e soffrono, sino al più profondo dell'anima.

Antonio Antonucci

Otto mandati di comparizione per l'inchiesta sull' «Enal»

Due già notificati dalla procura di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

(g. g.) Dopo un anno di indagini, la Procura della Corte d'Appello ha portato a termine l'inchiesta sulla gestione amministrativa dell'Ente nazionale per l'assistenza dei lavoratori (Enal).

Otto sarebbero gli ordini di comparizione che il magistrato inquirente avrebbe emesso. Due di questi sono stati già notificati. Uno al dott. Antonio D'Ambrosio di 37 anni, capo dell'ufficio stampa dell'Enal, per tre reati di peculato, due di concussione e uno di falso ideologico. Il secondo mandato è stato notificato nei giorni scorsi ad un altro funzionario, il dott. Vittorio Caita. Nei prossimi giorni si prevede che saranno notificati i rimanenti sei.

Un anno fa pervennero al Procuratore della Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio, alcuni esposti di un gruppo di dipendenti dell'Enal. Si facevano dei nomi, si riferivano degli episodi. Le indagini passarono al vaglio ogni circostanza, ogni sospetto. Vennero interrogati funzionari e dipendenti dell'Ente, si indagò su tutte le attività, in particolare riferimento a quei «circoli ricreativi» che dell'Ente erano la più diretta emanazione e attraverso i quali, si disse, erano state commesse rilevanti illegalità.

Ora, dopo la notifica degli ordini di comparizione, il magistrato dovrà interrogare le persone citate e quindi decidere se rinviarle o no a giudizio davanti al Tribunale.

Una sposa travolta e uccisa dall'auto che ha lasciato in discesa senza freni

La vittima è una torinese di 32 anni, madre di tre bimbi - L'incidente nell'Astigiano, sotto gli occhi di uno dei figli - La vettura l'ha investita gettandola nella cunetta

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 giugno.

Una giovane sposa torinese, madre di tre bimbi, ha perduto la vita in un incidente avvenuto a Cocconato, nell'Astigiano: scesa dall'auto ha dimenticato di bloccare i freni ed è stata travolta ed uccisa dalla vettura.

La mortale disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi. La trentaduenne Antonietta Bagaglia residente a Torino in via Stradella 24 si trovava al volante della propria «500 D» e stava dirigendosi verso casa dopo avere compiuto una gita nella zona di Cocconato.

A bordo dell'auto si trovavano anche la zia, la cinquantenne Maria Drunetto, e una figlia della Bagaglia, Anna di 2 anni. La Bagaglia, non pratica della zona, si inoltrava erroneamente in una stretta strada di campagna in forte pendenza. Dopo aver tentato di invertire la marcia, gli occupanti dell'auto scendevano. Prima la Bagaglia, poi la zia che teneva in braccio la bambina.

L'auto — evidentemente perché non frenata — priva di controllo si metteva in moto investendo in pieno la giovane sposa che si era parata davanti alla vettura, sperando di riuscire a trattenerla. Urtata violentemente a causa della notevole pendenza della strada, la Bagaglia veniva trascinata dalla «utilitaria» in una cunetta dove l'auto si arrestava schiacciandole il torace.

Antonietta Bagaglia

La Drunetto era la sola che aveva assistito alla scena: invocava aiuto e alle sue grida accorrevano alcuni contadini che trasportavano immediatamente la Bagaglia all'ospedale di Cocconato. Malgrado le pronte cure dei medici, la giovane sposa decedeva due ore dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate.

La vittima era sposata al trentacinquenne Angelo Camino, impiegato tecnico di un'industria torinese, ed era madre di altri due figli: Tullio di 12 anni e Carlo di 9. I carabinieri di Cocconato hanno aperto un'inchiesta.

v. m.

Muore nell'auto che rotola nella scarpata della ferrovia

Agricoltore padre di 9 figli

Moncalieri, 3 giugno.

Un agricoltore, padre di nove figli, è morto in un incidente stradale. Si chiamava Lorenzo Grande, 55 anni, sposato con Maddalena Sona, 49 anni. Abitava a Carmagnola, in via Gruassa 2.

Verso mezzogiorno percorreva corso Savona di Moncalieri, alla guida di una «600». All'imbocco del cavalcavia sulla ferrovia per Genova, l'auto ha sbandato: non si sa se il conducente sia stato colto da malore, o se i pneumatici abbiano slittato sull'asfalto viscido.

La vettura ha abbattuto tre paracarri, ha urtato contro la spalla destra del parapetto e si è rovesciata all'esterno, rotolando lungo la scarpata. E' piombata presso i binari, pochi secondi dopo il passaggio di un treno. Alcuni contadini hanno estratto il corpo del Grande dall'auto sfasciata e una vettura di passaggio l'ha trasportato all'ospedale Santa Croce. E' giunto morto.

Improvvisamente è spirato il
Prof. Mario Monet
Costernati lo annunciano i cugini Elsa ed Edgardo Varali. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 16,15 partendo da corso Stati Uniti 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno

Scipione Cellerino
Giacomo Mottura
Ferruccio Arabil
Paolo Tabasso
partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'inegualiabile Maestro
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Le impiegate, gli impiegati ed il Personale dello Studio partecipano con profondo cordoglio e infinito rimpianto l'immatura dipartita del
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Enrica, Sergio, Pier Carlo, Paola e Maria Teresa Carosatto partecipano affranti al dolore per la scomparsa del
Prof. Mario Monet
per tanti anni insostituibile guida ed amico.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Notaio Francesco Ioli partecipa al dolore per la perdita del caro amico
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Dott. Silvio Bruera e Famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Ing. Aldo Vendoni e Giovanni Chiabra profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del
Prof. Mario Monet
partecipano commossi al dolore dei Collaboratori dello Studio.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Stoibia - S.p.A. prendono viva parte al dolore per la perdita del
Prof. Mario Monet
Presidente della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

La Banca Piemonte ha il dolore di annunciare l'immatura perdita del proprio Consigliere di Amministrazione
Dott. Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

I Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca Piemonte:
Ferruccio Bonelli
Giuseppe Valetto
Franco Acutis
Gian Carlo Borini
Francesco Casalegno
Celso Canevese
Giovanni Cravetto
Paride Guais
Valentino Pecchetto
Giovanni Mario Vitelli
Alessandro Forchino
Franco Bellingeri
Virginio Bernero
Riccardo Germanio
Piero Mocco
prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
Dott. Prof. Mario Monet
apprezzato Consigliere della Banca.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Condominio di via Alfieri 17 prende viva parte al grave lutto, per l'immatura scomparsa del
Dott. Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dello Autocaspa - S.p.a. con grande rimpianto partecipano la repentina perdita del
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dirigenti della F.R.A.M. - Fabbrica di Molle ed Accessori per Retabili - S.p.a. partecipano con profondo dolore la perdita del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della Società per Azioni Emilio Gallo e Fratelli - Chivasso - profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Lanificio Emilio Bona - Società per Azioni partecipa con profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dipendenti di ogni grado, gli Agenti Generali della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente della Società
PROF. DOTT. RAG.
Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Prendono sentita parte al lutto gli amici:
Giuseppe Zanon di Valgiurata
Adriana Acutis Rutilni
Carlo Acutis
Luciano Battagli
Andrea Bocca
Oscar Boggio
Camilla Paolo Carta
Enrico Marone Cinzano
Eugenio Mersaglia
Stefano Mersaglia
Alberto Midana
Aurelio Regis
Lorenzo Regis
Angelo Varese
Francesco Casalegno
Piero Oneglio
Albos Bernardini
Vincenzo Butteri.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti de «Il Piemonte Finanziario spa» partecipano con profondo dolore la scomparsa del Presidente della Società
PROF. DOTT. RAG.
Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Lucio Gino Zanon di Valgiurata partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'amico
PROF. DOTT. RAG.
Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

La FIAT - Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale - si associa con profonda cordoglio al lutto per la dipartita del compianto
Dott. Prof. Mario Monet
apprezzato Sindaco della Società.
— Torino, 4 giugno 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti dalle Ghia S.p.A. partecipano dell'immatura scomparsa del
Prof. Dott. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Lello, Felice e Giuliana Calissano partecipano commossi dell'immatura scomparsa del
Prof. Dott. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Vivamente addolorati partecipano al lutto:
Giacomo Bosca
Roberto Dana.

Partecipano al dolore per la scomparsa del
Prof. Dott. Mario Monet
Ferruccio Bonelli
Riccardo Germanio
Ennio Gili
G. Luigi Minganti.
— Torino, 3 giugno 1965.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con rimpianto la scomparsa del
Prof. Mario Monet
che per molti anni, con opera appassionata collaborò alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Condominio di corso Stati Uniti 37 partecipa vivamente la scomparsa del
Prof. Dott. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Piangono il carissimo amico
Prof. Mario Monet
Rodolfo Arcaina
Leo Baraldi
Attilio Bini
Fausto Carello
Guido Chiarmetta
Roberto De Mattia
Giuliano Emprin
Renato Franca
Enrico Gola
Orazio Iazzolo
Filippo Madon
Sergio Mathi
Giorgio Margary
Luigi Milano
Piero Oneglio
Giuseppe Pisna
Carlo Quadro
Rodolfo Segre
Augusto Stenera
Livio Suppo
Carlo Tomalis
Felice Trinchieri
Piero Valfero.
— Torino, 3 giugno 1965.

Lella e Piero piangono l'amico carissimo
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della OSI Officine Stampaggi Industriali S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Prof. Mario Monet
Consigliere della Società dalla sua fondazione.
— Torino, 4 giugno 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino Est partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Consocio
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della s.p.a. Paramatti partecipano al lutto dei Familiari per la perdita del
Prof. Dott. Mario Monet
Sindaco della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti ed Impiegati della S.p.A. F.lli de Leon partecipano alla grave perdita del
Comm. Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 4 giugno 1965.

Il dott. Giuseppe Drunsi, partecipa all'immatura perdita del
Comm. Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio Sindacale della S.p.A. F.lli de Leon.
— Torino, 4 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Società per Azioni Stoibia annunciano con profonda dolore l'improvvisa perdita del loro Presidente
PROF. DOTT. RAG.
Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

L'amico Giovanni Cossolo si associa commosso al grave lutto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della SoA Schiapparelli, partecipano con vivo cordoglio all'immatura scomparsa del
Prof. Mario Monet
da molti anni Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

Partecipano alla grave perdita:
Vittorio Berberis
Eloisa e Fabi Manocerda
Gisoco e Anna Manocerda.

Dolorosamente colpiti improvvisa perdita
Prof. Mario Monet
lo ricordano Casalis, Marchetti, Negri, Rocca.
— Torino, 3 giugno 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Spa Luigi Lavazza partecipano il loro profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa del
Dott. Prof. Mario Monet
Sindaco della Società.
— Torino, 3 giugno 1965.

La STET - Società Finanziaria Telefonica P. A. - partecipa al lutto che colpisce le collegate SAIAT, SEAT, SETA per la scomparsa del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 4 giugno 1965.

La SEAT - Società elenchi ufficiali degli abbonati al telefono P. A. - annuncia profondamente addolorata la improvvisa scomparsa del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio sindacale.
— Torino, 4 giugno 1965.

La SAIAT - Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefoniche P. A. - partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio sindacale.
— Torino, 4 giugno 1965.

La SETA - Società Esercizi Telefonici Ausiliari P. A. - partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
Prof. Mario Monet
Presidente del Collegio sindacale.
— Torino, 4 giugno 1965.

Silvia e Piero Peradotto partecipano con grande dolore la scomparsa del caro amico
Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Aldo Bolliore partecipa con vivo dolore alla morte del carissimo amico e consulente emerito
Prof. Dott. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

Franco Agostini, Riccardo Cerruti, Renzo Gandini, Remo Giordanetti, Giuseppe Prana, Vincenzo Prana, Camillo Russo partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Dott. Prof. Mario Monet
— Torino, 3 giugno 1965.

La famiglia Tomasinelli Passoni prende viva parte al cordoglio.

E' mancata
Maria Pedronetto nata Ave
Lo annunciano marito, figlio, nuora, nipote Giovanni e parenti. Funerali oggi 4 corr. ore 16,15 da via Ricasoli 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1965.

Prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita della cara zia
Maria Pedronetto nata Ave
la cognata Rosa Pedronetto ved. Miolli e nipoti Miolli e Aschieri.
— Torino, 3 giugno 1965.

Le famiglie Canevaro e Zerdini prendono viva parte al dolore dell'amica Piero Amprino per la perdita della cara Mamma
Maria Barone ved. Amprino
— Giaveno, 3 giugno 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
Avvocato Edmondo Lanza
gli amici e colleghi: Alessio Alvazzi Delfrate; Vittorio Azimonti; Cesare Blanco; Piero Lupo; Ferdinando Martelli; Piero Mazzoleni; Gaetano Patti.
— Torino, 4 giugno 1965.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione e Personale tutto dell'Automobile Club di Torino annunciano con dolore l'immatura scomparsa del
Geom. Marco Marchetti
da anni apprezzato Direttore della Scuola Guida dell'Ente.
— Torino, 3 giugno 1965.

4-6-1957 4-6-1965
Dina Jura
Rivive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 giugno 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

La situazione nel Sud Vietnam

Giovani cattolici a Saigon protestano contro i buddisti

Disperso dalla polizia un gruppo di attivisti che chiedeva le dimissioni del Primo ministro I guerriglieri continuano ad attaccare - Un alto ufficiale inglese dichiara all'ambasciata d'Italia: «Questa guerra non la vincerà nessuno. Si impone un negoziato politico»

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 3 giugno.

«*Questa guerra non la vincerà nessuno, i guerriglieri non possono sconfiggere gli americani, i quali, benché potentissimi, non riusciranno a snidare i guerriglieri dalla giungla. Quindi si impone un negoziato politico che consenta a tutti di salvare la faccia*». Il colonnello inglese con cui parlavo ripeteva le parole dell'ex ministro Gordon Walker, ma era un'opinione strettamente britannica o la condividevano anche altri? Eravamo all'ambasciata d'Italia per la celebrazione del 2 giugno e nei saloni circolava l'*élite* diplomatica e politica di Saigon.

Mentre l'ambasciatore americano Taylor conversava col delegato apostolico mons. Palmas, il ministro degli Esteri Van Dung intratteneva l'ambasciatore australiano, ministri, addetti militari, consoli; eleganti signore europee e vietnamite animavano la festa, su cui si riflettevano gli avvenimenti del giorno; tre imboscate dei guerriglieri attorno a Pleiku, solida base americana, e tre convogli scortatissimi da soldati e aerei sbaragliati dall'attacco fulmineo dei vietcong. Poi le successive due imboscate di oggi, sempre vicino a Pleiku.

All'interno la crisi di governo che incancrenisce in lotte di prestigio fra il capo dello Stato Seu, appoggiato da cattolici fuggiti dal Nord Vietnam comunista e dai nazionalisti del Sud, e il primo ministro dott. Quat, che invece è sostenuto dai buddisti e da alcuni generali influenti. La lotta delle minoranze religiose — soprattutto i cattolici — contro l'invadenza dei buddisti, accusati di neutralismo filo-comunista, minaccia di scatenare altre dimostrazioni di piazza. Questa mattina giovani attivisti cattolici hanno percorso le vie centrali di Saigon distribuendo manifestini con cui chiedevano le dimissioni del primo ministro Quat, provocando un massiccio intervento di polizia.

Di tutto ciò si parlava a mezza voce alla festa italiana, come conviene alla tradizione diplomatica. Ma noi siamo giornalisti liberi dall'etichetta, e ho approfittato della presenza del generale Thieu, ministro della Difesa vietnamita, per rivolgergli alcune domande sulle imboscate a Pleiku e sulla sanguinosa battaglia di Quang Ngai, che il presidente americano Johnson ha definito preoccupante. Da questi attacchi progressivi si potrebbe dedurre che i guerriglieri hanno estrema libertà di manovra, controllano tutte le strade importanti, vibrano colpi micidiali appena le truppe nazionaliste entrano in azione.

Il generale Thieu rimane un attimo soprappensiero e dice: «*Molti pensano che i bombardamenti sul Nord Vietnam non abbiano dato risultati sostanziali e l'offensiva dei vietcong lo dimostrerebbe. In realtà gli effetti già si fanno sentire, ma passerà ancora tempo perché si rivelino determinanti. I vietcong avevano ammassato imponenti riserve di armi e munizioni e stanno servendosi di quelle perché dal Nord ormai ricevono poco, essendo quasi tutte interrotte le vie dei rifornimenti. Hanno bisogno di qualche successo per giungere alla conferenza afro-asiatica di Algeri, il 29 giugno, in posizione di prestigio, per imporre le loro condizioni a eventuali negoziati, perciò stanno facendo il massimo sforzo proprio in questi giorni. Ma l'offensiva dei monsoni è appena agli inizi, attaccheranno ancora e in punti diversi*».

Pensando alla battaglia avvenuta nella notte a soli quindici chilometri dalla capitale, gli domando: «*Anche a Saigon?*». «*Non è escluso* — risponde il generale Thieu — *ma non bisogna lasciarsi ingannare dai successi parziali che otterranno. Se noi terremo duro ancora tre mesi, la situazione si capovolgerà, perché i vietcong comunisti, logorati dagli sforzi attuali, privi dei rifornimenti che il Nord Vietnam non può più inviargli, dovranno accettare le nostre condizioni o farsi sterminare*».

Francesco Rosso

Dichiarazioni di Ciu En-lai

«Non ci sarà guerra mondiale se gli S. U. ci attaccheranno»

Il Cairo, 3 giugno.

In una intervista concessa a Pechino al direttore del giornale egiziano *Almussawar*, il primo ministro Ciu En-lai ha dichiarato che «*una guerra mondiale non potrebbe scoppiare a causa del conflitto nel Vietnam e nemmeno se la Cina stessa venisse attaccata dagli Stati Uniti*».

«*La guerriglia nel Vietnam certamente si concluderà con la vittoria sugli imperialisti americani ma anche se gli Stati Uniti estenderanno le operazioni militari alla stessa Cina, noi combatteremo da soli senza l'Unione Sovietica. Le uniche due potenze nel mondo che potrebbero scatenare un conflitto mondiale sono l'America e la Russia. Noi preferiamo tuttavia contare su noi stessi per sconfiggere l'imperialismo degli Stati Uniti, e siamo sicuri che se gli americani si avventureranno a combattere nel nostro paese non ne usciranno vivi*».

Ciu En-lai, dopo aver affermato che il morale delle truppe americane è molto basso perché non hanno «*alcun desiderio di fare la guerra*», ha dichiarato: «*Tra qualche giorno voi apprenderete che il popolo vietnamita avrà inflitto agli imperialisti una lezione che non scorderanno mai*».

Ciu En-lai farà scalo oggi al Cairo nel suo viaggio per la Tanzania. Prima di recarsi ad Algeri per la conferenza afro-asiatica tornerà al Cairo dove avrà colloqui con il presidente Nasser. (*Ass. Press*)

Il ministro Stewart ai Comuni

Londra propone un piano per la pace nel Vietnam

Londra, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri inglese Stewart ha proposto oggi, in un discorso alla Camera dei Comuni, che tutte le truppe straniere lascino il Vietnam del Sud nel quadro di un accordo conclusivo di pace. Stewart ha detto che in base a tale accordo il Vietnam del Sud dovrebbe essere protetto «*da qualsiasi forma di aggressione*».

Il suo piano si articola nei seguenti punti:

1) Una conferenza sotto qualsiasi auspicio venga concordata;

2) cessazione del fuoco che potrebbe o precedere la conferenza od essere concordato in quella sede;

3) garanzie scritte che assicurino il Vietnam del Sud da qualsiasi forma di aggressione;

4) esclusione dal Vietnam del Sud di tutte le truppe o basi straniere nel paese e divieto di collegamenti con alleanze militari straniere;

5) lasciare liberi i popoli del Vietnam del Nord e del Sud di concordare le loro future relazioni o di scegliersi la forma di governo preferita;

6) l'Inghilterra è pronta a sostenere la proposta americana di appoggiare qualsiasi programma economico e sociale dell'Onu per la ricostruzione del Vietnam. (*Ass. Press*)

Il Papa a Pisa il 10 giugno per il Congresso eucaristico

Vi andrà in forma privata Il viaggio forse in aereo

Città del Vaticano, 3 giugno.

Paolo VI andrà a Pisa nel pomeriggio del 10 giugno per partecipare di persona, sia pure per poche ore, al 17° Congresso eucaristico nazionale italiano, che si svolgerà nella città toscana dal 7 al 13 prossimi. L'annuncio ufficiale è venuto oggi a confermare voci già diffusesi da tempo e larvatamente smentite da ambienti «autorizzati» del Vaticano.

Il viaggio a Pisa, come quelli precedenti ad Orvieto nell'agosto dell'anno scorso e a Montecassino nell'ottobre successivo, si esaurirà in breve giro di tempo. *L'Osservatore Romano* afferma stasera che «*la presenza del Sommo Pontefice al Congresso eucaristico di Pisa sarà brevissima*», precisando: «*quanto basta per dare a Lui modo di celebrare, nel pomeriggio della data indicata, 10 giugno, la S. Messa e per rivolgere ai sacerdoti presenti ed ai fedeli la Sua paterna parola. Partenza da Roma e ritorno dovrebbero avvenire nella medesima giornata ed in forma puramente pastorale, spoglia cioè di esteriori solennità e da altre cerimonie*».

A Orvieto Paolo VI si recò in elicottero, a Montecassino in automobile, per il maltempo che gli impedì di tornare a servirsi dell'elicottero; benché fino ad ora manchino precisazioni di fonte ufficiale, si ritiene che per il viaggio a Pisa egli si servirà dell'aereo.

Il Congresso eucaristico di Pisa sarà presieduto dal cardinale Florit. **f. p.**

La spaventosa sciagura ieri mattina presso Cagliari

Sette operai morti folgorati in un cantiere da un elevatore che tocca l'alta tensione

Altri due feriti - Tra le vittime un diciassettenne e il padre di 10 figli - La scarica di 15 mila Volts ha investito gli operai carbonizzandoli - Scene strazianti dei familiari accorsi sul luogo della disgrazia - Aperte tre inchieste

Il cantiere edile presso Cagliari dopo la grave sciagura di ieri (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 3 giugno.

Sette operai sono morti folgorati in un cantiere edile mentre stavano spingendo un elevatore che ha toccato i fili dell'alta tensione; altri due sono rimasti feriti.

I morti sono: Calmido Deidda, 17 anni; Francesco Nioi, 50; Priamo Pulixi, 38; Giovanni Piano, 46; Efisio Loddo, 56; Emanuele Sanna, 50; Edoardo Perra, 36. Tutti gli operai meno il Deidda erano sposati con figli; il Sanna ne aveva dieci.

La spaventosa tragedia è avvenuta in località Pranu e Mesu a venti chilometri da Cagliari dove sta sorgendo uno stabilimento per la fabbricazione della birra della Spai (Società sarda produzione agricola e industriale). La costruzione era stata affidata alla società Sa.co.ri. che aveva assunto alcuni mesi fa 25 manovali dei paesi vicini, Capoterra e Assemini.

Stamane nel cantiere c'era da spostare un elevatore a giraffa alto 8 metri e mezzo. Gli operai avevano terminato di fissare una impalcatura e dovevano servirsi, per la colata di calcestruzzo, dell'elevatore mobile. In genere, la macchina, per essere spostata da un punto all'altro, si mette in posizione orizzontale e viene spinta su apposite rotaie. Stamane gli operai si sono dimenticati di questa operazione senza considerare che ad otto metri di altezza attraversano il cantiere tre cavi a 15.000 volts i quali collegano la cabina di trasformazione alla rete generale. In nove si sono messi a spingere l'elevatore che a un certo punto è andato a toccare i cavi.

Una scarica violentissima si è abbattuta sui nove operai: sette che stavano a diretto contatto con la macchina sono rimasti fulminati ed alcuni semicarbonizzati; altri due che toccavano solo in parte gli elementi dell'elevatore sono rimasti feriti.

L'operaio Giuseppe Cauli di 35 anni da Villacidro, piangendo, ha raccontato: «E' stato un momento che non riesco a descrivere. Ho udito come il rumore di una frustata ed ho visto alcuni compagni di lavoro bruciare. Il mio primo impulso è stato quello di cercare di staccarli dall'elevatore, poi ho pensato alla corrente e mi sono precipitato a staccare le leve nella cabina di trasformazione. Ma la corrente rimaneva ed i nostri compagni continuavano a bruciare. Abbiamo allora utilizzato dei grossi pali come leve e siamo riusciti a spostare l'elevatore dal filo di alta tensione. Gino Useli è stato scagliato dalla scarica ad oltre cinque metri di distanza: credevamo fosse morto anche lui, ma era soltanto ferito. Purtroppo non abbiamo potuto far nulla per gli altri».

Al momento della sciagura il capo cantiere si trovava dall'altro lato della costruzione. Il suo intervento è servito soltanto a far soccorrere i due feriti che sono stati trasportati all'ospedale civile di Cagliari dove Albino Scalas è stato ricoverato in osservazione e Gino Useli, dopo la medicazione, è stato dimesso.

I cadaveri degli altri sette sono stati staccati a fatica dai campagni di lavoro dagli elementi dell'elevatore mobile ed adagiati in un capannone. Scene strazianti sono avvenute non appena sono giunti sul posto i familiari delle vittime.

Tre inchieste sono state aperte per accertare le cause della sciagura e per stabilire eventuali responsabilità. Il nucleo di polizia giudiziaria ha iniziato ad interrogare gli operai del cantiere e tutti coloro che erano presenti al momento dell'incidente. **g. f.**

L'ex ministro Strauss prosciolto dall'accusa di abuso di potere

Nel 1963 fece arrestare come «spia» il redattore capo dello «Spiegel»

Bonn, 3 giugno.

(u.s.) L'ex ministro della Difesa tedesco, Franz Josef Strauss, che due anni e mezzo fa fece arrestare in Spagna il redattore capo del settimanale *Der Spiegel*, Conrad Ahlers, e che da questi era stato denunciato per «abuso di potere e privazione della libertà personale», non verrà processato. Dopo due anni e mezzo di accertamenti, la Procura di Stato di Bonn ha chiuso l'istruttoria, ordinando un «*non luogo a procedere*» contro Strauss e i suoi collaboratori Wolkmar Hopf (ex sottosegretario alla Difesa) e il colonnello Achim Oster (ex addetto militare della Germania a Madrid).

La Procura di Stato ha accertato che Strauss e il sottosegretario Hopf hanno invaso le competenze di un altro Ministero e che hanno privato il giornalista Ahlers della sua libertà personale. La Procura giustifica tuttavia Strauss, che sarebbe stato male informato dal sottosegretario Hopf, il quale gli avrebbe detto al telefono che il mandato di cattura per Ahlers era già in viaggio per Madrid.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Rapina ad una parrucchiera

Mentre aveva il bimbo in braccio è stata assalita da una donna armata d'un paio di forbici

Maria Fischetti, 25 anni

A Santa Rita, in via Emanuel 24, la parrucchiera Maria Ziccardi in Fischetti, di 25 anni, ha la bottega e, nel retro, l'abitazione composta di camera e cucina nella quale vive con il marito, Giuseppe, e il bambino, Dino, di 2 anni.

Ieri sera alle 19,15 la Fischetti era in negozio con il bimbo in braccio. Dalla strada è entrata una donna sui 30 anni, capelli neri e lisci, colore del volto olivastro. Da una borsa ha preso un cartoccio e ha chiesto alla Fischetti: «*Vuole comperare degli elastici o dei bottoni?*». La Fischetti ha risposto di no. L'altra s'è fatta avanti con passo deciso, ha estratto un paio di forbici puntandole contro il bimbo: «*Se non mi dà qualcosa, ammazzo suo figlio*». La pettinatrice era terrorizzata. La sconosciuta l'ha spinta in camera da letto, ha aperto un cassetto e ne ha tolto un lenzuolo che si è infilato sotto un braccio, poi ha preso 30 mila lire da una borsetta.

A questo punto, sempre minacciando con le forbici, è fuggita.

Stato Civile di Torino

1 giugno 1965

NATI — Airaghi Marco; Furlani Marco; Arbella Mauro; Bellino Giulio; Lombardi Giulio; Scaringella Mauro; Di Filippo Paolo; Bianchi Luciano; Latella Michelina; Franchino Claudio; Del Medico Gaetano; Bertolotti Monica; Siccardi Bruna; Labella Savino; Saroglia Luciano; Moscardo Pierlisa; Lombardo Francesco; Guglielmi Riccardo; Mederiana Roberta; Cortese Michele; Negro Simona; Buttigliengo Mariateresa; Nicotra Anna Maria; Lombreglia Maria; Marsullo Rita; Betticelli Valter; Ugalini Anna; Scaravelli Alberto; Guerra Franca; Bacchi Giorgio; Fantacone Giovanna; Gonzales Daniela; Cescon Emanuele; Venezia Giuseppe; Rolfo Matilde; Rolfo Piero; Menegazzo Cristina; Fresia Laura; Grande Emanuela; Gaklinger Monica; Vigliono Daniela; Raspa Luigi; Vitrotti Emanuela; Scaiola Massimiliano; Bicchieri Mauro; Fina Rosa; Rossino Maurizio; Tagliasetti Michele; Piccari Guido; Genovese Giuseppina; Martinati Paola; Savarese Pasquale; Carapanella Davide; Fara Giovanna; Quaglia Brigida; De Pasquale Maurizio; Tortarolo Corrado; Castellano Giuseppe; Gallizio Rosa; Negrinelli Enrico; Biletta Maria; Ventimiglia Giuseppina; Siriotto Cristiana; Ferrero Silvano; Gandino Marinella; Bellantoni Angelo; Anselmino Carla; Neirotti Gabriele; Portichino Maria; Rissi Alberto.

MORTI — Osso Guido, anni 58, nato a Tricesimo, pensionato, abitante in via Mongiuevro 131; Boisone Eugenio, a. 72, Pinerolo, c. Inghilterra 41; Rasia Gino, a. 63, Brogliano, pensionato, c. Toscana 114; Ardissone Giovanni, a. 78, Torino, pensionato, v. Carmagnola 8; Ercole Angela in Poggio, a. 81, Quattordio, casalinga, v. Mombarcaro 37; Raspini Corinna ved. Borelli, a. 82, Morbegno, casalinga, v. G. Casalis 60; Calcini Gabriele, a. 76, Buenos Aires, religioso, c. Ferrucci 14; Vassallo Leontina in Ellera, a. 74, Coggiola, pensionata, c. Lepanto 15; Bello Domenico, a. 63, Villafranca d'Asti, pensionato, v. Issiglio 2; Fassasseo Giuseppe, a. 68, Viale d'Asti, panettiere, str. S. Margherita 168; Astrua Giuseppe, a. 63, Rivarolo Can., impresario, c. Brianza 24.

Deceduti in ospedale: Serafino Amilcare, a. 64, Torino, fattorino; Blanchet Berta ved. Patti, a. 66, Burse (Turchia), pensionata; Bedine Natalina in Audagna, a. 78, Savigliano, pensionata; Bologna Francesco, a. 64, Gassino, esercente; Paoli Gino, a. 70, Casina, pensionato; Regolo Rocco, a. 54, Gioiosa Jonica, operaio; Celestino Raffaele, a. 16, Cotronei, apprendista; Peregio Celestina in Giacotto, a. 41, Cirié, casalinga; Ramasse Francesco, a. 56, San Mauro, custode; Sellentino Rosa in Strocchio, a. 60, Govone, casalinga; Barbuto Geremia, giorni 19, Torino; Montebro Riccardo, mesi 3, Torino; Leoni Luigi, a. 22, Grosseto, fattorino; Bufoni Domenico, a. 81, Montignoso, pensionato; Bosco Mario, a. 75, Torino, pensionato; Derigo Adele ved. Nadal, a. 78, Farra di Soligo, casalinga; Porqueddu Saggia Antonio, a. 76, Torralba, pensionato; Paletto Federico, a. 53, Torino, autista; Vigna Romano, a. 63, Altavilla Monf.; Pasquero Luigia ved. Perlo, a. 71, Castellinaldo, pensionata; Reita Maria in Scalenghe, a. 59, Torino, pensionata.

Matrimoni 44 - Nati 70 - Morti 33

2 giugno 1965

NATI — Boria Pierluigi; Bassone Emanuela; Peranzo Gaetano; Stratta Stefania; Marletta Igor; Stella Carlo Emanuele; Draghetti Enrico; Scapola Angelo; Marroni Massimo; Pianta Elisabetta; Castelli Luisa; Braga Amalio; Braga Gloria; Bruciaferri Daniele; Perona Pier Domenico; Aimaretti Giorgio; Cristina Laura; Ferreri Paola; Sassola Guido; Talarico Alessandro; Poretti Paola; Sartorel Piergiorgio; Pasquariello Lorenza; Passera Giovanna; Chiesi Maria; Raviola Daniela; Mele Antonio; Conte Maurizio; Panzeri Ottavio; Rolando Paola; Farnesina Diego; Cannizzaro Cristoforo; Dimasi Giuseppe; Celenna Elisabetta; Soffiato Domenico; Fiora Bruno; Miccoli Paolo; Silivestro Maria; Reggero Nadia; Sessa Giovanni; Sala Ferdinando; Pallottino Roberto.

MORTI — Bessola Maria Teresa vedova Betta, anni 86, nata a Camerano, pensionata, abitante in via M. Voli 26; Ferro Giuseppe, a. 73, Palazzolo Verc., pensionato, v. Leini 65; Visconti Lodovica in Cavanna, a. 56, Torino, casalinga, p. Adriano 12; Pacetti Annetta in Grassi, a. 64, Torino, casalinga, v. Giulio Cesare 28.

Deceduti in ospedale: Rullino Giovanna ved. Bossi, a. 82, Salasco, pensionata; Buggio Mariano, a. 8, Avigliana, scolaro; Terravasso Martino, a. 74, Carmagnola, pensionato; Frisetti Guido, a. 56, Torino, impiegato; Varette Carlo, a. 60, Torino, verniciatore; Rostan Ernesta in Mazzetto, a. 51, Ospedaletti, casalinga; Bertino Tommaso, a. 58, Usseglio; Cottarelli Massimo, giorni 22, Torino; Massimino Anna, giorni 15, Torino.

Nati 41 - Morti 13

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Napione nata Artusio

Angosciati ne danno annuncio il marito, figli: Gino, Rina col marito Mario Cassi, Rita col marito Mario Barbieri e figlio Silvano, Lucia col marito Nino Camino e figlio Gianni, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Guglielmini, Mario Querci, al Dott. Walter Drago ed alle Rev. Suore, che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali venerdì 4 ore 15 da corso Roma 79 Borgo S. Pietro (Moncalieri) (ndi la cara salma proseguirà per Torino ove verrà tumulata. Segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 giugno 1965.

Geom. Corlando partecipa al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato in Roma

Salvatore Calliano

Titolare della Fabbrica di Tecnigrafi Calliano di Torino

I Dipendenti tutti ne danno il triste annuncio.

— Roma, 2 giugno 1965.

Le famiglie Calliano, Colossi, Sciarretta partecipano dolenti l'improvvisa dipartita del loro caro cognato e zio

Salvatore Calliano

avvenuta in Roma.

— Roma, 2 giugno 1965.

E' mancata al cordoglio dei loro cari

Teresa Bersano in Mercato

Ne danno il doloroso annuncio il marito Attilio, i figli Mariuccia, Giuseppe e Michele, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 giugno 1965 alle ore 9,30 partendo da via Torquato Tasso 71, Collegno, Borgata Paradiso.

— Collegno, 3 giugno 1965.

A seguito tragico incidente è mancata ai suoi cari

Antonietta Camino nata Bagaglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, figli, mamma, suocera, cognata e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Stradella 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1965.

Il 2 giugno è salito alla pace dei giusti il

CAV. UFF. PROF.

Eugenio Trentinella

lasciando nel dolore la sorella tanto amata. Questo annuncio serva per partecipazione e ringraziamento. I funerali avverranno venerdì 4 alle ore 10,30 partendo da corso Sommeiller 21; la salma proseguirà per Orbassano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 3 giugno 1965.

Si associano al dolore della signorina Mary, gli amici:

Tesco Alessio
Casalino Celerie
Luigi Celerio
Ada Piazza
Lidia e Aldo Striepa
Angela e Walter Tesa.

Partecipano commossi la dipartita del caro ed indimenticabile amico di ogni tempo

CAV. UFF. PROF.

Eugenio Trentinella

Giuseppe Berale
Giovanni Borsetti
Piero Birelo
Aurelio De-Paolini
Mario Fenoglio
Alessandro Ferrando
Giacomo Galatino
Emilio Gentile
Enrico Gentile
Arturo Massero
Alfredo Pagella-Bosco
Vittorio Pezzato
Renato Rullino
Emilio Zella.

— Torino, 3 giugno 1965.

L'Accademia Stenografica Cimara « Francesco Costa », la Direzione Generale dell'Unione Stenografica Italiana sistema Cima e la Sezione di Torino annunciano con profondo dolore la perdita del

CAV. UFF. PROF.

Eugenio Trentinella

— Torino, 2 giugno 1965.

Giacomo, Anna Luisa e Marco Giorgio Noce partecipano al dolore di Mary per la scomparsa del caro

Eugenio

— Torino, 4 giugno 1965.

La Assicurazioni Generali - Agenzia Generale di Torino - si uniscono con profondo cordoglio al dolore della Signorina Mary Trentinella per la scomparsa del fratello

CAV. UFF. PROF.

Eugenio Trentinella

già Rappresentante Procuratore del Ramo Trasporti.

— Torino, 4 giugno 1965.

Si uniscono al dolore della sig.na Mary per la scomparsa del fratello

CAV. UFF. PROF.

Eugenio Trentinella

gli amici della Assicurazioni Generali che per molti anni lo ebbero stimato collega:

Carlo Artola
Vittorio Balsito
Alfredo Bernardi
Gastone Bianchi
Carlo Bocca
Giovanni Carnevale
Aldo Cipia
Piero Colombo
Costantino Dadomallo
Olindo Donolato
Luigia Fenia
Ettore Gilardi
Baldassarre Giunta
Remo Michelotti
Giovanni Minetti
Lamberto de Montemayor
Giacomo Noce
Umberto Panchera
Giovanni Perrin
Dante Perta
Carlo Rezzli
Riccardo Ravelli
Giovanni Ravinale
Federico Ruggenini
Emilio Santia
Oliviero Selvi
Gino Stalani
Giorgio Traversa
Alfredo Vitale
Giorgio Zanardi.

— Torino, 4 giugno 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancata

Lilia Storchi n. Menghi

Addoloratissimi lo annunciano a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta il marito, i figli Milly, Vittorio, Alberto, genero, nuora, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 giugno 1965.

Il Personale amministrativo dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino partecipa al dolore del suo Direttore per la morte della suocera Signora

Lilia Storchi n. Menghi

Geom. Pier Giorgio Bellotto
Rag. Aldo Castagno
Geom. Giuseppe Castelli
Vittoria Colonna
Caterina Delmasso
Rag. Vittorio Del Vecchio
M. Antonietta De Maria in Navara
Luciana Farina in Sala
Olimpia Gemeri ved. Maggiulli
Rosalina Leporini in Gaimo
Cav. Luigi Massa
Geom. Aldo Minuccia
Maria Palermo
Giovanna Pilda in Montesanto
Rag. Franco Pratis
Anna Maria Rasetti
Rag. Luigi Trentalange
Caterina Ruffatto.

— Torino, 2 giugno 1965.

La Rai - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore del Geometra Vittorio Storchi, Capo Servizio del Laboratorio Ricerche, per la perdita della madre Signora

Lilia Storchi Menghi

— Torino, 4 giugno 1965.

Partecipano al dolore di Vittorio Storchi:

Dante Azuzzi
Giorgio Allotta
Franco Angeli
Giorgio Arena
Giuseppe Barattini
Augusto Bedin
Giovanni Billia
Mario Boero
Lino Bove
Raffaella Buteau
Sergio Cabutto
Mario Castelli
Andrea Cattaneo
Giovanni Coda
Giuliano Cotto
Giuseppe Cotto
Luciano Daniele
Ernesto Fallatto
Franco Ferrero
Riccardo Gagliasso
Lorenzo Gay
Margherita Gianarda Berta
Michele Ganelo
Luigi Garis
Mauro ed Emma Gastaldi
Leonino Giardini
Camillo Giorgi
Giuseppe Gobi
Romolo Lazzaro
Italo Liguoro
Luigi e Luciano Marenzi
Fernanda Minuzzolani
Giuseppe Mondino
Giulio Pacini
Liliana Platano Fiochetti
Felice Plevano
Elda Pogliano Barbetti
Giovanni Prospero
Giancarlo Rampone
Giorgio Ribero
Giovanni e Pasquale Risalo
Armando Rossi
Gianfranca Rossini
Marisa Salussaglia Mancuso
Rolando Salvadorini
Aris Spinelli
Annibale Tirone
Roberto Vavdetti
Gastone Zotti.

La Famiglia Nalin partecipa al dolore della Famiglia Storchi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Pacotti in Crassi

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta: il marito Piero, le figlie: Marisa con il marito Federico Giunta, Paola con il marito Mario Provenzali; la mamma, il suocero Luigi Grassi, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Federico Rossi per le amorevoli cure prestate. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di S. Giuseppino il giorno 30 giugno alle ore 9.

— Torino, 4 giugno 1965.

Lucia Folco Borzone con le figlie prende parte al grande dolore che ha colpito il Dott. Ing. Piero Grassi e la sua famiglia.

Luigi Soleri, Mario Fornasari e famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito l'Ing. Piero Grassi.

Zoltan e Lidia Schultz profondamente addolorati per la perdita della carissima

Annetta

sono affettuosamente vicini all'amico Ing. Piero Grassi e alla Sua Famiglia.

— Torino, 3 giugno 1965.

Il Generale Giacinto Mosino e Famiglia prendono viva parte al dolore dell'Ing. Piero Grassi per la scomparsa dell'adorata Consorte

Anna Pacotti

— Torino, 3 giugno 1965.

Sono vicini a Paola e Mario: Giorgio Lanza
Mirta Nanni Grassiglia
Giovanna Cicci Ferrato
e Nana Giorgis Bisci.

La tara del 29 maggio, dopo breve, intensa lotta contro il male giunto improvviso, ha concluso serenamente la sua vita di lavoro

Giuseppe Carmagnola

Rappresentante

Per sua volontà danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Celeste Ruscone, il figlio Gino e moglie Carla Barioglio, la figlia Enrica e marito Aldo Garneri con la piccola Tiziana, il fratello Antonio e moglie Nina, le sorelle Emilia e Natalia, la cognata Gianna e figli, parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti, associandosi al dolore, avrebbero voluto testimoniare stima e ricordo con presenza, fiori, annunci e si sono astenuti per rispettare il desiderio del caro estinto.

— Torino, 3 giugno 1965.

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Giuseppe

Famiglia Barioglio
Ernesta Garneri
Caterina Berthignono Vibrotti
Carlogli Bertola.

— Torino, 3 giugno 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Forneris

di anni 72

Lo annunciano con dolore la moglie Maria, le figlie: Lina col marito Sesia, Lucia col marito Fiorulla, l'adorato nipote Gianni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sesia. I funerali avranno luogo in Montanaro sabato ore 16,30.

— Montanaro, 3 giugno 1965.

La Maestranza, Amici, Fornitori della ditta C.E.P.E.S. (Costruzioni edili Piccelli e Spina) partecipano al lutto del suo controllore geom. Piccelli per la perdita del caro suocero

Angelo Forneris

— Torino, 3 giugno 1965.

Giacinta Manetti ved. Bacciola, Gina e Iolanda Manetti, annunciano con profondo dolore la scomparsa del cognato

Giorgio Arata

avvenuta in Roma il 3 giugno 1965.

— Torino, 4 giugno 1965.

Aldo e Luisella Nesari con i bambini piangono il caro zio

Giorgio

— Torino, 4 giugno 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Peggio e Meriando.

Cristianamente è mancato

Pietro Cavallo

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Moncalieri. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Celesta Prosio ved. Bianco

Desolati l'annunciano: sorella, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Conti 11 (Lucento).

— Torino, 4 giugno 1965.

1964 1965

Betty La Ferla Lomax

Indimenticabile rimani nel pensiero e nel cuore di chi Ti ha voluto bene, in devota continuazione di affetto e di angoscioso rimpianto.

— Torino, 4 giugno 1965.

Con i conforti della Fede è mancato all'affetto immenso dei suoi familiari il

N. H.

Giorgio Anceschi-Massari

Grande invalido di guerra
Medaglia d'argento al V. M.

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Maria Luisa Silliquandi con le figlie Adriana ed Elena, la madre Margherita Anceschi Pettigiani, i fratelli Sandro e Pia con le rispettive famiglie, i suoceri ed i cognati Silliquandi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).

— Torino, 3 giugno 1965.

Simonetta Mezzori-Roncaglia con il marito Pier Filippo Cagnasso partecipa al grande dolore per la morte del carissimo zio

Giorgio

— Torino, 3 giugno 1965.

Adriana Acutis Rulfini con i figli prende parte all'immenso dolore dei carissimi amici Anceschi.

Mamma e Agatina piangono il fam amico

Giorgio

— Torino, 4 giugno 1965.

Pepi e Cici Casadio
Nene e Annamaria Napoli
angosciati si uniscono al dolore di Marilli per la scomparsa dell'amico carissimo

Giorgio Anceschi-Massari

— Torino, 3 giugno 1965.

Ricordano il carissimo amico

Giorgio Anceschi

Giovanni Franco Ferreri e famiglia
Lisa Gamboito Ferreri
Fulvio Jeannette Giamotti
Paola Mia Despy
Enzo Giuliana Rappelli.

— Torino, 3 giugno 1965.

Vittorio e Laura Danese
Alberto e Maria Marini
angosciati piangono l'amico carissimo

Giorgio Anceschi

— Torino, 3 giugno 1965.

Fabio e Silvana Galeazzi
Renzo ed Elide Valla
partecipano al dolore della famiglia Anceschi.

Enrico Illona prende viva parte al grande dolore di Adriana ed Elena per l'immatura perdita del loro adorato

Papà

— Torino, 3 giugno 1965.

Laura e Daniele Chiarella si uniscono al dolore delle famiglie Anceschi e Messori per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giorgio

— Torino, 3 giugno 1965.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Mario Elettro

anni 28

Inconsolabili lo annunciano la moglie Sandra, gli adorati Paola e Marco, fratelli, sorelle, zii, nipoti, cugini, l'affezionata Giulia, parenti tutti. I funerali sabato 5 ore 9 dall'Istituto med. legale via Chiabrera 37.

— Torino, 3 giugno 1965.

Alberto con papà e mamma affettuosamente vicini a madrina per la tragica scomparsa di

Mario

— Torino, 3 giugno 1965.

Il Dr. Roberto Filippone partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Mario

— Torino, 3 giugno 1965.

La famiglia Mercolino partecipa al dolore per la scomparsa del sig.

Mario Elettro

collaboratore e amico.

— Torino, 3 giugno 1965.

La famiglia Bee si unisce al dolore dei famigliari tutti per la grave perdita di

Mario Elettro

— Torino, 4 giugno 1965.

Luigi Bertino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario

— Torino, 4 giugno 1965.

Il giorno 3 giugno 1965 si è spento serenamente il

DOTT.

Giuseppe Ugo Bertorotta

Combattente Antifascista Perseguitato Politico Ufficiale Partigiano

Ne danno il triste annuncio la moglie Isabella, i figli Enrico e Livia, ed i parenti tutti. La Salma è esposta in via Fiamma 499. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 muovendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Duccia Gallimberti n. 28.

— Roma, 4 giugno 1965.

Con fraterno dolore partecipano al lutto della famiglia Bertorotta per la morte del carissimo

DOTT.

Giuseppe Ugo Bertorotta

gli amici e compagni della Resistenza: Gianni e Piera Alasia
Guglielmo e Nella Bertolino
Romano e Anna

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

BARBAROUX 25, primo piano, 5 ampi decorosi locali, uffici, associazioni. Telefonare 753-194

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALE affittasi camera arredata più due luminosi locali uso ufficio o studio. Telefonare 689-349.

CHAMPOLUC affittasi o vendesi ampio negozio nuovo 5 luci possibilità divisione facilitazioni pagamento. Bighoni, Novara, Dante 5.

COMPLESSO piccola industria capannone nuovo 250 mq. S. Giusto Canavese zona depressa casello Autostrada affittasi. Telefonare 690-943.

CORSO centralissimo affittasi grandioso alloggio mq. 250 uffici rappresentanze. Telefonare 554-189.

CUMIANA annualmente affitto indipendente, panoramica villetta, giardino, nuovissima. Telefonare 885-479.

FRANCIA 54 rialzato affittasi 4 camere servizi moderni, studio professionale o abitazione. Tel. 655-782

GIARDINI Reali piano rialzato alloggio ufficio tre camere cucina. Telefonare 81-038. A59227

IN COMPLESSO COLLINARE AFFITTASI: SALONE, 4 CAMERE, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, DOPPIO GARAGE. TELEFONARE 632-453.

LOCALI esposizioni, magazzini, capannone, alloggio, fronte corso affittansi. Telefonare 680-178.

NEGOZIO angolare 5 vetrine corso Orbassano magnifica posizione commerciale affittasi. Tel. ufficio 683-103.

NEGOZIO 4 vetrine ampio retro et sotterraneo corso Giulio Cesare 251 affittasi buona condizioni. Rivolgersi custode.

OCCASIONE Giaveno affittasi o vendesi villa nuova 3 alloggi 2-3-5 camere. Telef. 397-119. A60126

OTTAVIO Revel affittasi 5 camere senza riscaldamento centrale 35.000 mensili. Telefonare 682-952.

PALAZZO Vittoria corso Francia affittasi alloggio lussuoso sette camere doppi servizi (mq. 265). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A59911

PIAZZA Bengasi affitto locale mq. 85 uso magazzino. Telef. 694-600.

PIAZZA Rivoli affitto tre camere servizi, ufficio abitazione. Telefonare 528-539. O969

PINO Torinese affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi linobus e negozi. Tel. 842-266.

REFERENZIATI affittasi due spaziose camere primo piano zona Grenadro. Telefonare 676-804.

SALONE, due camere, cucina, cameretta, doppi servizi, giardinetto. Telefonare 393-922. A60329

SETTIMO affittasi subito due camere servizi case nuova. Telef. 399-896.

STABILIMENTO industriale uffici affittasi 1500 mq. divisibile, S. Paolo. Telefonare 369-417. O941

UFFICIO centralissimo attrezzatura completa subaffitterebbe uno-due locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino». A60030

VIA Madonna Rose affitto 3 camere uso ufficio. Telef. 694-600.

VIA Mombarcaro affittasi magazzino mq. 170. Telefonare 632-453.

ZONA corso Marconi 4 camere cucina entrata gabinetto con possibilità installazione bagno, terma, ascensore 37.000 mensili. Telefonare 596-607 - 597-774.

38.000 affittasi 2 camere, tinello, servizi, S. Marino 100. Visite serali.

30.000 affittasi zona Largo Orbassano alloggio 2 camere tinello cucinino servizi ascensore, libera 1° settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A60041

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

55.000 affittasi locale mq. 70 borgo San Paolo. Telef. 383-333, 331-231.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI Locana alloggi nuovi 2, 3 camere, servizi. Telef. 342-593.

AFFITTASI alloggetto montagna. Telefonare 681-349. A60238

AFFITTO alloggetto sul mare Noli. Tel. 770-874. A60157

AL mare impresa Murialdo-Savà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A46762

ASTIGIANO affittasi bella casa rustica, forza, possibile, ala cintata. Telefonare 870-215. A59325

BARDONECCHIA affittasi signorile 5 letti luglio 100.000, agosto 100.000. Telefonare 686-000.

CRISSOLO affitto alloggio nuovo ammobiliato 2 camere cucina bagno. Telefonare ore pasti 774-600.

CUMIANA affitto agosto villetta 9 letti 120.000. Telef. feriali 593-835.

FINALE Ligure camera tinello cucinino, giugno luglio settembre 120.000 Telefonare 892-730.

MONTALDO Mondovì 800 m. affittasi nuovissimo alloggio ammobiliato in villetta. Telef. 540-795.

SANREMO affittasi giugno, luglio tre camere ammobiliate, servizi. Telefonare 670-593. A59372

SARDEGNA, Lido del Sole, affittansi cottages e villa panoramica sul mare, completi di ogni comfort. Prezzi economici. Telefonare 546-966.

SAUZE privato affitta alloggi due tre camere e servizi stagione estiva ed invernale. Telefonare 594-112 ore pasti. A60215

SESSANTA chilometri da Torino affittasi alloggetto stagione. Affittiamo 750. Tel. 327-525.

SPOTORNO affittasi ammobiliato 4 letti luglio e settembre esclusi bambini interiori 12 anni. Tel. 81-335.

SPOTORNO vendonsi appartamenti. Ing. Ferro, via Paleocapa 14/5, Savona, telefono 22-923.

VIU' affittasi stagione estiva 3 camere giardino. Telefonare 590-736 mattino. A59241

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA, Hotel Excelsior, telefono 41-841, posizione tranquilla, vicino mare, giardino, cucina trattamento ottimi. Riduzioni giugno settembre. 23845

CATTOLICA, Hotel delle Nazioni. Tutte camere doccia, wc, balcone, ascensore, parcheggio, pensione, tutto compreso: agosto 2900, settembre 1900. 23589

CATTOLICA, Hotel San Marco. Direttamente sul mare, confortevole, sceltu, rinomata cucina, giardino, autoparco, ampio terrazzo. 23854

HOTEL Oriana, Torrepedrera Rimini, tel. 38-395, modernissimo, vicinissimo mare, modico. 23827

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Tel. 30-587.

PENSIONE Annina, Loano. Prezzi modici in tutte le stagioni. Richiedete prospetti. Telefonare 69-240.

RIMINI, Albergo Des Bains, sul mare, ogni comodità, prezzi modici, parcheggio, cucina genuina.

RIMINI, Albergo Ingrid, signorile prospiciente mare. Telefonare Torino 517-376, 276-493. A58115

PISTRALIGURE, Pensione Riviamare, tel. 67-131, casalingo. Giugno 2200, luglio 2800, complessive. Torino, telef 517-246. 23979

VISERBA, Lido, tel. 36-070, sulla spiaggia, camere mare. Miglior cucina riviera. A54658

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATERIE giuridiche istituti tecnici, preparazione concorsi statali, lezioni accuratissimo, prezzi modici. Telefonare 500-885. A60019

SPAGNOLO pratico turistico lezioni conversazione impartisce signora orlunda. Tel. 582-983. A60890

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A61244

A distinto professionista affittasi camera pied-à-terre. Telef. 386-821 pomeriggio. A60567

A signorina affittasi camera due letti uso cucina. Telefonare 698-433.

AD impiegato serio stabile ammobiliata unica confortevole centrale conveniantissima. Tel. 84-303, 742-823.

AFFITTANSI ammobiliate a due tre letti prezzi modici, volanda vitto. Telefonare 521-078. A59396

AFFITTASI pied-à-terre zona Francia disponibile subito. Tel. 586-239.

AMMOBILIATA centrale signorile tutti comforts affittasi impiegato stabile, Telefonare 655-769.

AMMOBILIATA singola acqua, corrente a due letti (Porta Nuova). Telefonare 680-605. A59388

ATTREZZATA pensione signore anziane anche coniugi, assistenza infermieristica, ambiente distinto. Telefonare 760-456. A60082

CAMERA ammobiliata indipendente affitto a pensionato Gran Madre di Dio. Telefonare 886-091 ore pasti.

CAMERA con bagno ammobiliata ingresso indipendente centralissima affittasi. Telefonare 654-573.

STATUTO affittasi ballissimo ammobiliato due letti, acqua corrente. Telefonare 770-353. A61030

ZONA Molinette affittasi bella camera ammobiliata. Telef. 592-367.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. BILANCI ragioniere offre qualificata specializzazione impostazione revisione interpretazione bilanci preventivi consuntivi società per azioni industriali fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanico veniennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi medie industrie necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale et bilanci. Telefonare 592-742. A59791

A. CONTABILE espertissima partita doppia primanotista, bilancista, veramente capace lavoro organizzativo e di concetto, occuperebbesi mattino. Telefonare 372-059 ore 15-17.

ATTIVO 29enne presenza, esperienza ufficio vendite, auto propria offresi seria ditta. Telefonare 522-981.

DATTILOGRAFA lavori ufficio vari offresi subito. Telefonare 792-301.

DICIANNOVENNE militesente diploma commerciale cerca impiego qualsiasi ramo. Telef. 651-314.

DICIANNOVENNE 1° impiego compitista stenodattilografa comptometer inglese francese Audit, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A60919

DICIASSETTENNE perforatrice operatrice base licenza commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 320-494. A60785

DICIASSETTENNE 3° ragioneria seria offresi per lavori ufficio. Telefonare 212-885. A61059

DINAMICO, esperienza quinquennale trattative clienti et fornitori, buona cultura generale, discreta conoscenza lingua inglese, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3325 — Torino».

DIPLOMATO impiegherebbesi adeguatamente, corrispondente, altro lavoro, libero subito. Telefonare 257-568.

DIRIGENTE commerciale settore chimico-cosmetico esperto moderna tecnica di vendita assumerebbe incarico presso azienda per potenziamento oppure costituzione rete venditori. Moralità e referenze ineccepibili. Disposto trasferirsi qualunque località nord e centro Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A59984

DISEGNATORE meccanico, 1° impiego, milite assolto, occuperebbesi. Telefonare 276-016.

DISEGNATORE particolarista libero subito offresi. Telefonare 237-365.

ESPERTO contabilità, cassa, banche, titoli, ex-bancario referenziato impiegherebbesi presso seria ditta o assumerebbe mansioni di fiducia. Telefonare 342-292 ore 13-15.

FATTURISTA operatrice Mercator 5000 pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 679-420. A60818

GEOMETRA capo cantiere referenziato vasta esperienza lavori civili, industriali, bonifica, idraulica, finizioni, contabilità offresi impresa. Telefonare 753-904. A61029

GIOVANE diplomato esperienza triennale commercio apparecchiature meccaniche, disposto viaggiare, max referenze a seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino».

IMPIEGATA 40enne occuperebbesi ufficio magazzino, relazioni clientela, mansioni fiducia, mezza giornata. Telefonare 652-609. A60802

MARESCIALLO finanza pensiona pratico lavori ufficio fatturazione impiegherebbesi. Telefonare 516-803.

MEDICO dentista specialista offresi direzione studio avviato Torino oppure cintura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

MILITESENTE, diplomato, 1° impiego, offresi per lavori ufficio. Telefonare mattina 519-648.

OFFRESI steno-dattilografa 1° impiego. Telef. 255-649. A60798

OFFRESI subito giovane dattilografa, ottima referenze. Telefonare 644-242.

PERFORATRICE I.B.M. computista commerciale comptometrista stenodattilo 18enne 1° impiego offresi. Telefonare 519-263. A60757

PERITO chimico 25enne militesente 2° impiego offresi. Telefon. 876-533.

PERITO elettrotecnico attività campo elettronico auto propria offresi ditta sabato libero qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Telef. 351-389 sabato domenica 8-13.

PERITO elettrotecnico 26enne desiderando migliorare propria posizione cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

QUALIFICATA desiderosa lavorare offresi subito 1° impiego. Telefonare 552-472. A61028

RAGIONIERA primonotista tutti lavori ufficio esperienza quadriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A60973

RAGIONIERA 23enne dattilografa impiegherebbesi anche come segretaria, libero subito. Tel. mattino 794-904.

RAGIONIERE contabilità parte fiscale offresi. Telefonare 287-534.

RAGIONIERE 24enne, 2° impiego, milite assolto, pratica contabilità generale, lavori ufficio, paghe e contributi, ottima referenze, offresi subito. Telef. 297-262. A60821

SEDICENNE 1ª ragioneria, stenodattilografa, 1° impiego, impiegherebbesi presso seria ditta o professionista possibilmente in zona Miraflori. Telefonare 342-292 nelle ore 13-15.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anche mezza giornata libera subito offresi. Telefonare 798-676.

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 795-279. A60796

oggi come nel 59 →

la FLY vi dà allo stesso prezzo di 100'000 lire la cucina per tutti, lungamente studiata, ad alto controllo, completa, perfetta.

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

È tutta da vedere, da discutere, da verificare e da provare. Realizzata - come tutta la produzione FLY - con le abituali materie prime più scelte e i moderni criteri industriali più scrupolosi e intransigenti, questa cucina FLY rappresenta addirittura

una economia nel risparmio!

Ed è possibile? Per questo: il complesso FLY, nonostante l'aumento dei costi del solo lavoro dal '59 ad oggi di ben il 78% e la sensibile congiuntura sfavorevole attuale, ha potenziato i suoi impianti, creato macchine esclusive per le lavorazioni essenziali ed aumentato costantemente la sua produzione, tenendo presente soprattutto le esigenze, il gusto e le effettive possibilità dei mercati nei quali opera.

Nè un mistero, dunque nè un miracolo: semplicemente, il giusto cammino di una industria specializzata e competente in espansione costante.

FLY

le più belle cucine del mondo

STUDENTESSA universitaria americana, ottima conoscenza inglese, francese, italiano, scuola New York, Parigi, Torino, presenza, dattilo, occuperebbesi adeguato impiego periodo metà giugno-metà settembre. Telefono: Sichel, 652-085. A60563

UNIVERSITARIO economia e commercio studi fiscali 21enne militesente offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino».

VENTENNE 2° impiego con patente offresi, disposta anche spostarsi. Telefonare 529-837. A61069

VENTENNE stenodattilografa corrispondente francese 1° impiego offresi. Telefonare 744-810.

VENTIDUENNE insegnante, stenodattilo offresi come istitutrice o impiegata. Telefonare mattino 515-648.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattativa clientela anche libera pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano

ABRASIVI - Società importanza nazionale, fabbricante abrasivi rigidi e flessibili, cerca periti industriali o venditori altamente qualificati per lavoro tecnico commerciale di vendita in Torino e provincia piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A60184

ASSUMIAMO referenziato stenodattilo pratica corrispondenza inglese francese. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino».

CERCASI signorine per facile lavoro propaganda in Torino. Tel. 275-378.

CERCO signorina sedici-diciassettenne primo impiego. Tel. 547-305 ore ufficio. A59565

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo validi nuovi lavorazioni film, telefilm, shorts. Lancio presso altre Case produzione. Fotografia: Unofilm, Lido Roma.

FARMACIA Torino cerca subito persona laureata, buon stipendio. Telefonare 681-292 ore 13,30-15,30.

HEROCALZE assume propagandista dinamiche veramente esperte 120.000 mensili. Telefonare 742-576.

SIGNORINA pratica ufficio stenodattilo libera subito importante società assume. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 203 — Torino». O305

SIGNORINE, signore libere subito Società internazionale offre seria sistemazione e guadagno assicurato per vendita e propaganda a domicilio, zona Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto Società più provvigioni, manoscrivere e precisare età a: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». O305

STUDIO tecnico edile arredamenti cerca collaboratrice bella presenza, patentuata, facile eloquio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 22enne congedato, pratica città offresi. Telef. 286-676.

ALESATORE, fornitura 1, lunga esperienza officina ex dirigente piccolo industria 56enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3343 — Torino ». A60965

APPRENDISTA meccanico anni 15 serio offresi. Tel. 855-418.

AUTISTA con Tigrotto ribaltabile anche fisso offresi ditta. Tel. 776-803.

AUTISTA con 615 offresi ditte qualsiasi lavoro. Telefonare 380-341.

AUTISTA disponendo Lancino continuo offresi ditta qualsiasi lavoro pratico città e provincia. Telefonare 733-328. A60838

AUTISTA patente C-D pratico ribaltabile offresi. Telef. 735-018.

AUTISTA patente D lunga pratica abile ribaltabile, disposto trasferirsi offresi. Tel. 728-092. A60852

AUTISTA piemontese patente C solo, barista, custode, giardiniere, offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 642-717.

AUTISTA ventitreenne patente C pratico linea volenteroso dinamico offresi subito. Tel. 335-693.

AUTISTA 30enne, volenteroso, offresi presso case signorile anche servizi vari, libero subito. Referenze. Attilori, Casagrande 21, Acqui.

AUTISTA 30enne patente C-D lunga esperienza praticissimo città e provincia offresi a ditta o privata. Telefonare 891-264. A60256

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 546-092. A60881

BARISTA cameriere media età, bella presenza, offresi anche occasionale. Telefonare 853-789. A61035

CINQUANTASEIENNE tubista muratore ex carabiniere bella presenza offresi altri lavori, massima serietà e fiducia, miti pretese. Telefonare ore pasti 253-095. A60515

CINQUANTENNE offresi pulizia uffici. Telefonare 660-428.

CINQUANTOTTENNE capo officina in attrezzature lavorazioni meccaniche e carpenteria, analisi tempi e organizzatore disposto trasferirsi, miti pretese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3349 — Torino ».

COMMESSA 30enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 579-469.

COMPOSITORE 3ª categoria libero subito offresi. Telefonare 680-025.

CONIUGI piemontesi con figlio 18enne occupato fornitore, referenziati offronsi custodi stabilimento o portineria o pulizia scale. Telef. 724-225 ore pasti. A60989

CONIUGI senza figli giardiniere moglie cuoca tuttofare offronsi qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A60846

CUOCO 32enne esperto occuperebbesi presso famiglia signorile. Telefonare 395-273. A60581

DECORATORE offresi e Ditta ovunque con attrezzi. Tel. 544-527.

DECORATORE piemontese, abilissimo tappezziere laccatore ad impresario offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tappezziere offresi. Telefonare 555-122. A60687

DECORATORE tappezziere offresi. Telefonare 579-197. A60887

DOMESTICO cuoco offresi subito giornata-fisso referenziato. Telefonare 875-787. A60810

ELETTRICISTA installatore offresi anche mezza giornata. Tel. 793-695.

FATTORINO ventidueenne patente auto dinamico serio offresi subito. Tel. 335-693. A60939

FRESATORE tornitore attrezzista 1 categoria perfetta conoscenza disegno libero subito offresi. Telefonare 251-362. A60803

INFERMIERA libera subito referenziata, occuperebbesi pomeriggio assistenza infermi, governante dama compagnia, incarichi fiducia. Telefonare 673-649 ore 13-15 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino».

INFERMIERA offresi diurna o notturna. Telefonare 882-081.

MECCANICO motorista generico, offresi. Telefonare 660-718.

MODELLATORE legno 1ª categoria offresi. Menis, piazza Lagrange 1.

MURATORE piemontese finitissimo lunga esperienza libero subito. Telefonare 767-587 pomeriggio.

OFFRESI autotranista patente E, referenziato, libero subito. Telefonare 682-441. A60820

OFFRESI donna a ore. Telefonare 285-057 dalle 8 alle 12 mattino.

OFFRESI meccanico auto e autista con patente B. Tel. 891-466.

OFFRESI saldatore elettrico ed ossigeno. Telefonare 736-046.

OFFRESI 15enne meccanico auto. Telefonare 890-861. A61000

OPERAIO generico 32enne libero subito offresi. Telefonare 650-561.

OPERAIO tornitore 18enne offresi subito. Telef. 375-144.

PENSIONATO carabinieri piemontese libero pomeriggio offresi esattore sorvegliante. Dispone cauzione. Telefonare 870-268. A61026

PRATICISSIMO garagiste offresi diurno o notturno. Tel. 668-063.

REFERENZIATISSIMO esattore offresi ditta massa giornale lavori fiducia. Telef. 547-603. A60950

SALDATORE elettrosaldatore libero subito offresi anche ore. Telefonare 798-092. A60852

SEDICENNE licenza commerciale bella presenza piemontese offresi commessa con serietà. Telef. 547-203

SIGNORA con bimba tre anni accuperebbesi portineria. Scrivere: Sclortino, A. Saffi 27. A61074

SIGNORINA bella presenza referenziata cerca lavoro commessa anche solo pomeriggio. Tel. 511-346 ore 16

TORNITORE qualificato libero subito offresi. Telef. 288-048.

TORNITORE turnista occuperebbesi a ore. Telefonare mattino 731-992.

TORNITORE II - millesenti - offresi subito. Tel. 294-795.

TRENTENNE ottime referenze occuperebbesi mezza giornata lavori domestici o accudire bambini zona barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

VENTICINQUENNE cultore patente C-E offresi a ditta o privato. Telefonare 743-832 ore 10-12.

VENTICINQUENNE tornitore di I categoria offresi. Telef. 561-009.

VENTICINQUENNE tuttofare offresi a giornata, referenziata, capace cucina. Telefonare 211-759 dopo 18.

VENTINOVENNE pratico rettifilo Centerless lavorazione cuscinetti e altre adattasi anche qualsiasi altro lavoro offresi. Telefonare 676-593.

VENTITREENNE offresi ditte per mansioni di fiducia. Telef. 386-709.

VENTOTTENNE offresi tutti i giorni dalle 5 alle 8 mattino come operaio generico o autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. TUTTOFARE giornata 8-17 cerco famiglia tre bambini piazza Benefica. Telefonare 777-484.

AFFIDIAMO a persona referenziata con proprio motocarro consegne Torino e spedizioni ferrovia. Telefonare 60-778. A59530

AIUTANTI serie fantasia confezione capaci carcasi. Presentarsi Baudino, Cavour 10. A60048

APPRENDISTA 15-16 anni carcasi negozio. Presentarsi via Cottolengo 3 sotto. A59440

ASSUMESI personale femminile massimo 18anni, fabbrica parti auto. Presentarsi Polonghera 36.

AUTISTI pratici Lancino, cerca acque minerali Cometti Pilato. Presentarsi sabato via Cesalpino 63.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico, paga sindacale. Via Vassalli Eandi 40. A60807

BAMBINAIA fissa e partire da ottobre-novembre cercasi coniugi con due bambini. Scrivere indicando referenze e pretese « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ». A59711

BAMBINAIA fissa cercasi anche 1° servizio casa signorile in collina. Telefonare 691-321. A60587

BAMBINAIA fissa referenziata 2 bambini 6 mesi 4 anni cercasi. Telefonare 542-513 ore ufficio.

CERCANSI aspiranti meglioli. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Piatà 16. O909

CERCANSI pittori decorazione, porcellane e apprendiste pittrici. Telefonare 753-917. A59734

CERCASI abile pettinatrice. Presentarsi via De Sanctis 60, tel. 724-030.

CERCASI aiuto barista o apprendista. Presentarsi pomeriggio bar Massaua, piazza Massaua 7.

CERCASI domestica tuttofare fisso referenziata 50.000. Tel. 871-775.

CERCASI falegname provetto costruzione banchi bar mobili in genere. Presentarsi via Cigna 42, mobilificio.

CERCASI giovane disegnatore per stampi et attrezzature gli pratico d'officina. Telefonare 273-238.

CERCASI guardiano notturno per garage. Tel. 765-993. A60830

CERCASI lavorante serio massima retribuzione. Tel. 540-264, 590-097.

CERCASI pettinatrice, aiutante. Vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10, telefono 540-346.

CERCASI portinaia per stabile in Torino zona Monginevro. Precisare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8106 — Torino».

CERCASI ragazza 15enne per panetteria. Telefonare 652-519.

CERCASI ragazze 15enni lavorazione carte. Telefonare 275-137.

CERCASI signorina bella presenza per aiuto ristorante. Tel. 261-256.

CONIUGI soli cercano tuttofare pratico cucino referenziata fissa o giornata. Telefonare 767-832.

CONIUGI soli carcasi per portineria fine luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3272 — Torino ».

COPPIA referenziata, marito domestico giardiniere autista, moglie tuttofare cercasi. Telefonare 513-230.

DOMESTICA ad ore o giornate alterne cercasi Pino Torinese. Telefonare 851-857. A59605

DOMESTICO AUTISTA PRATICISSIMO OTTIME REFERENZE BELLA PRESENZA MASSIMO QUARANTENNE CERCA FAMIGLIA RESIDENTE PINO TORINESE. TELEF. 851-462 DALLE 16 ALLE 19. 23995

FISSA referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 587-721 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ». A60318

FOTOLITO CERCA TIRAPROVE E GIOVANE ZINCHETTISTA. TELEFONARE 480-910. A60799

FRESATORE aggiustatore 1 cercasi. Tel. 335-657. A58154

IMPORTANTE industria cerca lapidellista tangenziale qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A59600

INDUSTRIA confezioni cerca abilissimo meccanicista cucitrice e apprendiste 15-18 anni. Presentarsi ore lavoro Ditta C.G.S., via Fossata 74, 2° piano. A60959

PARRUCCHIERE signora cerca subito lavorante finite, stagione Alassio, vitto alloggio compreso. Telefonare Torino 670-180. A60917

PICCOLA industria confezioni per signora cerca provetto modellista tagliatore. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino». A59386

SARTA anche taglio confezioni femminili, carcasi. Telef. 773.754.

SARTO finito confezioni maschili, cerca laboratorio. Telefono 773-754.

SIGNORA sola cerca tuttofare mezzetà referenziata fissa. Tel. 541-212.

TUTTOFARE finita media età referenze giornata ore 8-20 festivi 8,30-14 disposta trasferirsi mesi estivi villeggiatura Pino Torinese cerca famiglia. Telefonare 255-697.

TUTTOFARE piemontese fissa o giornata disposta estate montagna famiglia tre adulti cerca per 15 luglio. Rivolgersi corso Galileo Ferraris 63 sesto piano. A59578

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introduttissimi rappresentanti impresa edili e prefabbricati offresi abbinamento rivestimenti resino-quarziferi nazionali e tedeschi. Scrivere Philadelphia Vernici via Filadelfia 111 Torino. A59649

CAPO Zona Agente esclusivo, è richiesto da importante Società alimentare distributrice prodotti nazionali ed esteri di largo consumo per Provincia di Cuneo. Richiedesi esperienza vendita, capacità organizzative ed essere in grado di garantire almeno parte del deposito. Offresi possibilità guadagno L. 5.000.000 annui. Telefoni 542.147 Torino. A59540

(Continua a pag. 16)

AVETE UN ACCENDISIGARI A GAS?

ORA 20 RICARICHE E PIU' VI COSTERANNO SOLO POCHE CENTINAIA DI LIRE

30 LIRE PER RICARICA

fantastico! la bombola universale brevettata Uniflame ricarica in pochi secondi ogni e qualsiasi accendisigari a gas. Uniflame contiene gas butano super-raffinato che non lascia alcun deposito e garantisce il perfetto funzionamento del Vostro accendisigari. In vendita nelle migliori tabaccherie a L. 650.

UNI FLAME

ORGANIZZAZIONE SCHIUMOGEL DIV. UTILIZZAZIONE GAS LIQUIDI CORSO BUENOS AIRES, 77 MILANO - TELEF. 20.40.248

Concessionario esclusivo di vendita in Piemonte: Carignano, piazza Europa 14 - Cuneo, tel. 50.62

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 — VIA C. PAMPARATO 14
Telefono 753-078 — TORINO

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
extel
la prima camicia in "terital" elasticizzato
in vendita da:
AUDISIO
TORINO
Via Garibaldi, 33

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CASA cosmetici Salsomaggiore cerca rappresentante per vendita Piemonte Lombardia delle sua specialità per il trattamento della pelle. Scrivere Pubblimar, casella 520, Parma.

CERCANSI rappresentanti per Torino, Piemonte, introdotti industria, per articoli esclusivi senza concorrenza. Eventualmente abbinando ad altra rappresentanza. Loc. Ma. Biok., via Cumiana 38, Torino. A59383

CERCANSI rappresentanti residenti città piemontesi introdotti industria, per prodotti senza concorrenza, forte provvigione. Pezzoli, Avellino 9, telefono 485-642, Torino. A59382

CERCASI giovane piazzista articoli esclusivi per tabaccai solo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A59724

CERCASI venditore rappresentante cartotecnica tabaccherie Torino e provincia con patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».

CERCHIAMO introdotti settori casalinghi drogheria, coloriflci, ferramenta, per abbinare nostro prodotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3267 — Torino ». A60040

IMPORTANTE molino nostro cerca rappresentante introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino».

IMPORTANTE società assume abili venditori settore alimentare. Offresi stipendio più provvigioni. Telefonare 542-147. A59640

INDUSTRIA tessile importanza nazionale cerca per deposito Torino abile serio venditore 25-30enne assolti obblighi leva patente introdotto merceria Torino, stipendio incentivo auto. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A59367

INTRODOTTISSIMO farmaceutici, trentenne, pratica ultradecennale, massimerebbe serie proposta, scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 8125 — Torino».

ITALDORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Aosta.

MOBILTECNICA INDUSTRIA ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICI DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI PER LE ZONE DI CUNEO E AOSTA, SI RICHIEDONO DOCUMENTATA INTRODUZIONE DEL MERCATO, SERIETA' DINAMISMO, REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM A TORINO, VIA BIBIANA 115. A60141

PROPAGANDISTA medico accetterebbe prodotti da abbinare mutuabilmente. Scrivere « Pubblicità Stampa 3239 — Torino ». A59726

PROPAGANDISTE pratiche settore alimentare, cerca importante Società, per negozi e supermercati. Telefonare 542-147. A59640

SMARRIMENTI L. 180 per parola

GATTO nero bianco smarrito via Momberano - Gorizia dintorni ottima mancia telefonando 866-565.

MANCIA consegnando Albergo Europa, Rivarolo Canavese, orologino oro con spilla, smarrito lunedì 31 maggio.

SMARRITO cane lupo grigio zona Volpiano - S. Benigno. Tel. 988-117, 988-128. A59330

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Interna ovunque. Nuovissimo, Pio V 20, Tel. 682-110, 852-875, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE « Trofer » specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque riservatissimo, serissimo, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102. Tel. 633-146

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini matrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

« TROFER » Istituto Internazionale Investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Tel. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, abbronzatura, depilazione, viso. Tel. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potrete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni favolosissime, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-495.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataute, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-495. O61

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60 consegna rapida. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 88. Telefono 293-992. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 8 (Nuovi Mercati).

A. ACQUISTO autovetture contanti. Tel. 386-847. O949

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venite, provatela. Madama Cristina 82. O763

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine. A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44, O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabatino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI senza autista, vetture 1965 Torricelli 4. Telefonare 501-051. A59626

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Maratto. Telef. 651-544, 694-714.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. OCCASIONI assortimento auto usate, pagamenti rateali. Tel. 694-714

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA e dopo provate nostre usate autovetture occasioni. Via Vigone 44. D505

A. SIMCA 1000 bellissima, recente, privato vende occasionissima. Telefonare 790-436. O365

A. 60.000, 80.000, 120.000, 180 mila, 220.000, 280.000, 850 Fiat, Cavalieri, corso Turati 37, telefono 567-651. O90

A miglior offerente privato vende furgone Volkswagen pratissima seminuovo. Telef. 870-221 ore pasti.

A 120.000 vendo 600 decapottabile '65 bellissima motore bene. Telefonare 500-053. A59856

ABBIAMO autovetture nuove da immatricolare Fiat Lancia Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 24, Massime facilitazioni pagamento. O414

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo, Giulietta, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane, Autosalone Sport, via Manfalcone 13, telefono 352-585. O360

ALLA Sole concessionarie Opel ottimi usatissimi: Fiat 2123 S coupé recentissima, Fiat 1500 '63, Fiat 1800 giardinetta, Fiat 1100 D berlina e similare. Adriano 11. Telef. 759-924, 779-647. O175

ALLA Sole - Società automobili Italiana ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino, telefono 759-924, 761-080.

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 850, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100. Permute, rateazioni. Via Malta 38/10, telefono 385-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 850, VENDIAMO. VIGONE 44. D605

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Easter E 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzie speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinali festive. Ford Ataute, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiscosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA vende garantite: 500 Giardiniette, 600 D, 1100, Familiare, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 857-134. O425

AUTOSALONE Multa, 1500, 850 Super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 38/10, tel. 385-847.

AUTOSALONE Nizza vende Jaguar E coupé '63 nero km. 33.000, Maserati spider 3500 '63, Giulia 1300 mesi 10, Volkswagen '64. Nizza 133, telefono 633-765. O449

AUTOSALONE Nizza vende, permuta, rateizza, Flaminia 3 C spider '63, 2300 S '62, Giulia TI cambio cloche, Giulia spider, 1200 spider, Giulietta spider, TI, sprint, diversi 1300, 1500, 1500 coupé Farina, Flavia '61, Triumph Italia 2000, Aurelia B 20. Nizza 133. Telefono 633-765.

CARRO attrezzi 615 collaudato vendesi. Telefonare 854-257.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAUSA cessazione attività vende alle motore 100 kg. Tel. 694-364.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende usate vetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DIPENDENTE Fiat vende 850 bianca km. 5000, semestrale. Telefonare 679-587. A59560

DIPENDENTE vende 500 D bianca 17 mesi come nuova 310.000. Telefonare 798-361. A59551

FORD 17M Coupé Cervi bellissima unica proprietaria vendesi. V. Bologna 50.

FULVIA mesi 6 unica dipendente. Tel. 753-939. A60196

FULVIA 2 C funzionario bianca semestrale vendesi. Lancer, Saluzzo 88 telefono 687-355. A59506

GAS liquido, metano, Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA sprint 1960 vendo privato via Bologna 60.

JEEP, jepponi, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 890-709.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OM Leoncino pullmann, altre furgone trasporto carne, oppure negozio, vendo. Telef. 890-628.

PASINO corso Tassoni 47 offre ampia scelta veicoli industriali esaminati scrupolosamente problemi trasporto e rateazioni. A57425

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25 O904

D.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questa è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino e 615 Fiat. Rivolgersi: Giornale «La Stampa» reparto autorimesse. Telef. 57-78 interno 217. 24004

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 lusso iniezione benzina perfetta vendesi. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000, CONCESSIONARIA DALDOLA, VIA BOLOGNA 80.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateazione 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute (anche festivi). O286

PRIVATI per cessata necessità rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO a privata vende ottima Bianchina panoramica Natale 1962. Telefonare 657-002. A59392

PRIVATO causa partenza vende n. 3 furgoni 600 T OM Suzzara ancora da immatricolare. Rivolgersi corso Giulio Cesare 24, Diamar.

PRIVATO vende a privato Giulietta spider buone condizioni. Telefonare ore pasti 688-695. A60000

PRIVATO vende a privato 850 rossa 6 mesi. Telefonare 321-471.

PRIVATO vende cambia Giulietta sprint cambio cloche 380.000, 600 '59 270.000. Via Montalcone 76.

PRIVATO vende 500 sei mesi come nuova. Telefonare 395-762.

PRIVATO vende 500 D anno '64 km. 16.000. Telefonare 212-641.

PRIVATO vende 500 7 mesi telefonare 210.384 pomeriggio. A59664

PRIVATO vende 850 autorimessa via Aosta 3. Telefonare 273-950.

PRIVATO vende 600 bellissima ottimo stato 1960 ultime. Tel. 850-639.

PRIVATO vende 600 D fine '63 perfettissima. Telefonare 230.916.

PRIVATO vende 600 D '62 come nuova ogni garanzia eccezionalissima. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 600 D 1961. Telefonare 325-073. A59466

PRIVATO vende 1100 familiare. Telefonare 362-098. A58379

PRIVATO vende 1100 D bianca, 24 mesi. Telefonare 397-127 pasti.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4 L, Ford visibili autorimessa Tripoli 153.

RATEALMENTE 500 600 1100 da 120.000 a 380.000. C. Corsica 6.

RATEALMENTE 600 120.000, 103 130.000, 1100 D 520.000, 1300 550.000, Dauphine 250.000 giardiniera, 500 250.000. Tel. 850-805.

SIMCA 1300 sei mesi bellissima unica proprietario vende condizioni. Telefonare 790-436. O365

STRAORDINARIE occasioni: Topolino 40.000, Belvedere 120.000, 600 90.000, 1100 100.000, Dauphine 260.000, Giulietta 360.000, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, moltissime 500 600. Corso Moncalieri 19. O62

TRIUMPH TR 3 fine '62 vendesi. Telefonare 541-476 ore ufficio.

UNICO proprietario vende 1500, ottimo stato, pochi km. vera occasione. Telefonare 598.817. A59681

VENDESI ottima 500 220.000 contanti. Telefonare 291-354 pasti.

VENDESI 500 semestrale. Telefonare 375-448 ore pasti. A59624

VENDO, cambio, ottime condizioni 1100 Familiare, 600 Multiple, Belvedere, Tel. 882-979. A60152

VENDO Fiat Nuova 500 ottobre '58 telefonare 362-578 ore 19-21.

VENDO 600 D fine '63 12.000 km., ricca accessori, Vercelli 111.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060, vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza e cabina.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usata con garanzia. Rinaldi, corso Francia 102. O736

103 1956 condizioni perfette, accessoratissima, gommatissima, freni tipo '58. Tel. 591-901.

500 semestrale bianca vendesi. Telefonare 273-887. 23911

500 undici mesi vende. Telefonare 599-340 pasti. A60047

500 140.000, 103 160.000, Giulietta 280.000, occasionissime. Corso Siracusa 158. O61

500 D bellissima veramente come nuova privata vende condizioni. Telefonare 790-436. O365

600 1956 unica proprietaria revisionata ottima 150.000. Telefonare 790-881, 722-828.

600 1960 ottime condizioni privato vende 260.000. Telefonare 685-360.

600 D bellissima 17 mesi bianca vende. Rateazioni. Telef. 644-131.

850 berlina sei mesi secondo togliendo a tecnici privato vende a privato. Telefonare 593-654. A59635

850 mesi 11 fumo Londra L. 625.000 vendesi. Telefonare 887-492.

850 semestrale grigio chiaro vendesi. Telefonare 690-760. A59533

850 semestrale 1100 lusso vendo cambio rateizzo c. Moncalieri 19.

850 sette mesi blu medio vendesi privatamente. Telef. pasti 722-742.

850 veloce accuratamente rodata dipendente 8 mesi 646.000. Telefonare 665-116. A59728

850 vendo 6 mesi 820.000. Telefonare 535-033. A59409

850 S, 900 D, 600D, 1100D, 1300C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ECOFIT, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 D perfetto sedile posteriore ribaltabile privato vende, permuta. Telefonare 790-436. O365

1500 Fiat 1963 unica proprietaria perfetta vendesi. Via Bologna 60.

1900 spider mesi 15 mesi 25.000 km. vendesi. Telefonare 237-466.

1800 240.000, 103 TB 290.000, furgone Bianchina 220.000, 500 '58 140.000. Telefonare 774-226.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

HARLEY Davidson 750 perfetta motore rifatto vendo 150.000. Novelli, telefono 528-517. A59345

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

PRIVATO vende Lambretta 125 L 1952. Telefonare 794-839 ore pasti.

URGENTE compro motocarro 10-15 quintali, motoscooter. Tel. 487-153.

VENDO Ape, MV e Lambrettina come nuovi. Telefonare 487-153.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moreni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTA amministrazione casa si offrirebbe incarichi Torino et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità libri paga cerca contabilità domicilio. Telefonare 322-363 mattino.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

CUCCIOLI Bauer, Cocker, vendo via Ariosto 113, telefono 562-057 Settima Torinese. A59719

DIPINTO antico 86 x 122 verticale Natività scuola Correggio vendo. Telefonare 545-493. A59586

FRANCOBOLLI collezioni complete o serie privato vende privato. Telefonare 535-514 ore ufficio. A59330

GIRARROSTO ristorante, lusta carro, attrezzatura panna, attrezzature autogena, tavolino Luigi Filippo, scrivania, mobile bar, tavolo lavoro, laicaserba, due panchette barocco, reti metalliche, due carrelli elevatori banchi vende privato miglior offerente. Telefonare 882-422 878-607.

IL mobilificio Orap vende i prezzi scapo propaganda, camere da 118.000 alla famosa poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI Cassebelle, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI per ufficio, legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cassetteti, schedari, cartoleria. Alpia, Vinzaglio 5. A59623

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotina, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. O288

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 161. O109

MOSTRA dell'armadione: vasselami, svedesi, comuni. Francia 280, luiglio 74, Regio Parco 161.

PIANOFORTI migliori marche scanti imbattibili, comprc usati. Capitani, Po 25. A59745

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SPOGLIO guardaroba primavera-estate 46-48. Telef. 326-364 ore pasti.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usata con garanzia. Rinaldi, corso Francia 102. O736

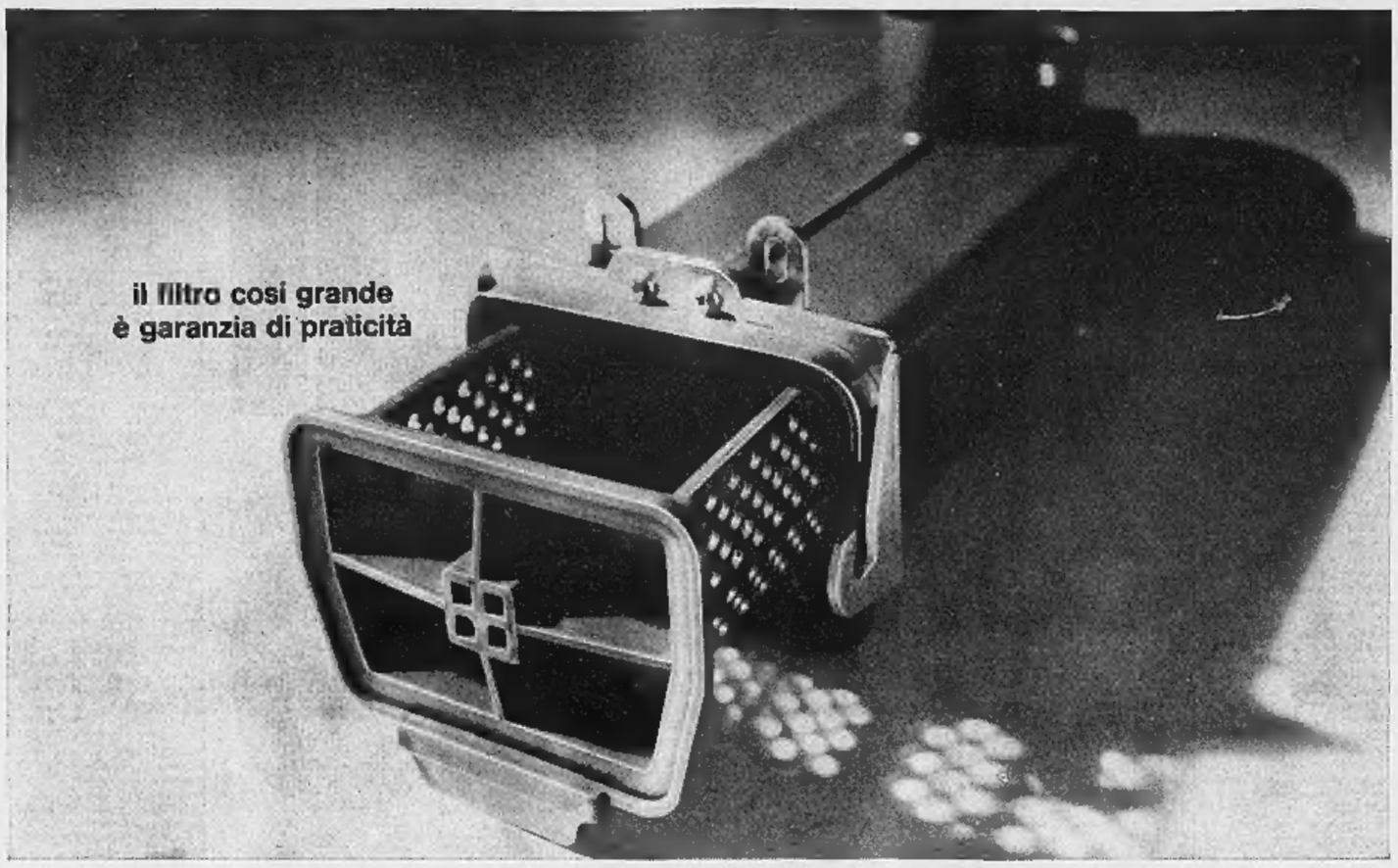
103 1956 condizioni perfette, accessoratissima, gommatissima, freni tipo '58. Tel. 591-901.

500 semestrale bianca vendesi. Telefonare 273-887. 23911

SVENDITA totale televisori cucine frigoriferi stabilizzatori, Tel. 528-320.

TELEVISORI 23" modelli '65 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032. 82-501, 343-439. O898

VENDO privato bellissimo salotto moderno divano angolare. Telefonare 721-822 ore pasti. A59236



Guardate le lavatrici Zoppas in tutti i particolari
c'è più cura per il vostro bucato, più sicurezza per il vostro corredo

Non occorre estrarre il filtro dopo ogni lavaggio

Il filtro Zoppas è facile da estrarre perché situato nella parte frontale. Ed è stato appositamente studiato grande e spazioso, per ridurre al minimo gli interventi di pulizia.

I fori del cestello sono a prova di calza di nailon

Certo, nessuna di voi pensa di lavare una calza di nailon nella sua lavatrice. Ma i nostri tecnici hanno pensato: se le lavatrici Zoppas trattano così delicatamente una calza di nailon a maggior ragione garantiranno ogni sicurezza al vostro bucato, prolungando la durata della vostra biancheria. Controllate attentamente i fori del cestello: sono stati realizzati a sezione conica con bordi arrotondati perché possiate affidare il vostro corredo (ed è un capitale) alle lavatrici Zoppas, con tutte le garanzie.

Il termostato garantisce il controllo della temperatura

Il termostato vi assicura un bucato perfetto. Perché solo il termostato garantisce che sarà sicuramente raggiunta e automaticamente controllata all'interno della lavatrice la temperatura che voi volete.

Il detersivo giunge senza grumi sulla biancheria (e non la rovina)

Non dovrete introdurre il detersivo attraverso l'oblò perché tutte le lavatrici Zoppas sono dotate di una capace vaschetta che provvede a sciogliere automaticamente il detersivo. Così il detersivo arriva sulla vostra biancheria senza quei pericolosi grumi che rovinano il tessuto.

La Superautomatica Zoppas 563 ha

- L'Overwash: il ciclo in più nella fase finale del lavaggio.
- Due livelli d'acqua: normale 20 litri, alto 30 litri.
- Uno speciale ciclo lana per gli indumenti delicati.
- Lo speciale miscelatore automatico per acqua calda e fredda.

Superautomatica Mod. 563

Lavatrici Superautomatiche Zoppas
tutte con termostato e diluizione automatica del detersivo